

Già stamane al primo scrutinio il ministro potrebbe essere eletto presidente della Repubblica

Quirinale, intesa su Ciampi

Il Polo dà il via libera alla proposta avanzata da D'Alema



Grandi elettori friul-giuliani tra pronostici e aspettative

TRIESTE Venti parlamentari e tre rappresentanti della Regione sono chiamati oggi a partecipare all'elezione del presidente della Repubblica. Prima che partissero li abbiamo interpellati per conoscerne impressioni, intenzioni di voto, preferenze. Ne è uscito un panorama estremamente variegato, che dà significativa immagine di come l'elezione del Capo dello Stato rappresenti un evento di ben difficile pronostico.

● A pagina 2
Baldovino Ulgicrai

ROMA D'Alema trova un accordo tra maggioranza e Polo: il ministro del Tesoro e del Bilancio, ex governatore della Banca d'Italia e già presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi Ciampi sarà eletto stamane alla prima votazione Presidente della Repubblica.

La candidatura di Ciampi proposta da D'Alema è stata accolta dal Polo rendendo vane le resistenze del Ppi. A quel punto Marini ha tentato inutilmente di rilanciare proponendo la candidatura del presidente del Senato Nicola Mancino (su cui il Polo non aveva posto veti) ma ormai era troppo tardi. E lo stesso Mancino non ha ritenuto di proporsi in contrapposizione a Ciampi. Contro Ciampi voteranno solo Rifondazione comunista e Lega e diversi «franchi tiratori».

Ciampi potrebbe così essere eletto oggi con una larga maggioranza. Ma il quorum necessario nella prima votazione è dei due terzi degli aventi diritto, quindi 674 voti. A favore voteranno i parlamentari del centrosinistra (c'è molta incer-

tezza tra i popolari), quelli del Polo, i Democratici (che hanno criticato il metodo usato dalla maggioranza per arrivare alla candidatura di Ciampi, i Verdi e l'Udeur di Mastella).

All'accordo sul nome di Ciampi si è arrivati faticosamente al termine di una lunga giornata densa di colloqui e vertici, di maggioranza e del Polo.

Comunque, una giornata così Franco Marini non la dimenticherà tanto presto. Le sconfitte sono sempre possibili in politica, ma una Caporetto così disastrosa come quella a cui il segretario popolare ha portato ieri il suo partito non passa mai senza conseguenze. E già adesso in molti sono certi che la poltrona di Marini a piazza del Gesù ha le ore contate. Anzi già si fa il nome del possibile nuovo segretario: quello di Sergio Mattarella.

Ma certamente anche l'inevitabile risentimento dei popolari non mancherà di avere strascichi avvelenati per il centrosinistra.

● A pagina 2
Riccardo Bormioli

P&O e Carnival in Giappone e Corea per 4 nuove «navi bianche»

La Fincantieri perde i suoi migliori clienti



TRIESTE Le navi da crociera rappresentavano da tempo una sorta di «riserva di caccia» che consentiva alla cantieristica europea di sopravvivere. Ma ora anche quest'ultimo territorio «franco» è stato violato: giapponesi e coreani hanno infatti spuntato ordini importanti in questo settore. E li hanno ottenuti da «storici» clienti Fincantieri.

La britannica P&O ha commissionato alla nipponica Mitsubishi due unità da 100 mila tsl della serie «Grand Princess»; e la Hal (Holland American Line), controllata dal colosso Carnival, ha incaricato il cantiere coreano Samsung di sfornare due navi da 80 mila tsl. In complesso, un monte ordini che supera i 2500 miliardi di lire.

Intanto, come non bastassero le numerose grane dalle quali è afflitta, un'altra jattura si abbatte su Fincantieri: la consegna della «Volendam», unità da 65 mila tonnellate commissionata dalla Hal e in completamento nello stabilimento di Marghera, subirà un ritardo di oltre due mesi.

● A pagina 3
Massimo Greco

Neppure Schröder riesce a coinvolgere la Cina nel progetto di pace del G8 e le difficoltà interne russe s'innescano sulla già delicatissima crisi balcanica

Eltsin silura Primakov e spara contro la Nato

Crescendo continuo dei bombardamenti - Scontri sempre più intensi al confine albanese

DOMANI
in edicola
con



IL PICCOLO
a L. 700 +

IL PICCOLO
L. 1.500

due fascicoli della cucina di Vissani
a sole
L. 3.000

L'abbinamento dei due giornali è facoltativo



Militari dell'Uck impegnati contro le forze serbe in Kosovo alle prese con un mortaio.

MOSCA Eltsin silura il primo ministro Primakov (ufficialmente per l'incapacità di risolvere la crisi economica) e minaccia di sospendere la mediazione russa nella guerra del Kosovo perché la Nato «non la capisce: siamo stanchi» - ha detto Eltsin - di fare i corrieri per proposte altrui. L'irritazione del presidente deriva dal rifiuto di sospendere i bombardamenti per permettere la ripresa del negoziato. E proprio ieri a Mosca questa posizione è stata ribadita dall'inviato speciale di Clinton Talbot, che ha incontrato sia il ministro degli Esteri Ivanov sia il mediatore Cernomyrdin. La crisi politica russa, che covava da settimane, è dunque esplosa ieri con violenza nel contesto già complicato di una guerra che coinvolge ormai a vario titolo le maggiori potenze mondiali.

E neppure Schröder ieri a Pechino è riuscito a coinvolgere la Cina sul progetto di pace del G8 senza che la Nato sospenda i bombardamenti.

Del resto i raid della Nato vengono sempre più aumentati, sia per numero che per intensità: ieri, di notte e di giorno, tutta la Jugoslavia è stata colpita molto duramente.

E, ben lungi da realizzare l'annuncio di ritiro, i serbi bombardano il confine albanese ingaggiando nuovi durissimi combattimenti con l'Uck. I militari di Milosevic sono anche penetrati nel territorio di Tirana occupando un villaggio. Una trentina i feriti a seguito degli scontri in cui tre militari kosovari sono uccisi. Avrebbero perso la vita anche due civili anziani. Appello dell'Osc: portate via i profughi dalla Macedonia che rischia il collasso.

● Nelle pagine 4-5

Trasportava clandestini dall'Albania

Trieste: traffici illeciti sequestrata la nave, arrestato l'equipaggio



TRIESTE Un mercantile albanese sequestrato e l'intero equipaggio (12 uomini) arrestato: è l'eccezionale bilancio di un'operazione contro l'immigrazione clandestina condotta dalla polizia. La nave ha infatti sbarcato irregolarmente diversi albanesi - 4 sono stati fermati - ma si sospetta che sia anche implicata in traffici di armi e droga.

● In Trieste
Silvio Maranzana

ESEMPI
Due lenti progressive new generation, infrangibili, tutti i poteri
LIRE 325.000

Due lenti infrangibili, antigraffio, antiriflesso, da -5.00 a +4.00 diottrie
LIRE 130.000

OTTICA DISCOUNT
solo in via Combi, 19/c Tel. 040.306.338

NON FACCIAMO NÉ SALDI NÉ SCONTI

DA NOI TUTTO COSTA LA META'!

OTTICA DISCOUNT
solo in via Combi, 19/c Tel. 040.306.338

Uefa: nella finale di Mosca battuto agevolmente per 3-0 l'Olympique Marsiglia

Parma, la regina di Coppe

MOSCA Dopo la Coppa Italia la Coppa Uefa: il Parma nella finale di Mosca ha avuto facilmente ragione dell'Olympique Marsiglia (3-0) gravemente menomato nell'organico per le squallide seguite alla maxi-rissa di Bologna, nelle semifinali.

Crespo, Vanoli e Chiesa hanno firmato il prestigioso successo. E' la seconda Coppa Uefa per gli emiliani i quali concludono trionfalmente una stagione che per poco non ha consentito loro di vincere anche lo scudetto.

● In Sport



da oggi a domenica

MAYBOCKFEST

FESTA DELLA BIERA
DE MAGGIO

LIVE MUSIC

ogni sera
in giardino

PRENOTATE!!!

Prosecco - via S. Nazario, 52 - Tel. 040.225.166

OktoberFestBierHaus



PERICOLO GIALLO

TRIESTE Cambio della guardia ufficiale oggi alla guida operativa di Fincantieri: esce di scena Saverio Di Macco, lo sostituisce, nella carica di amministratore delegato, Pierfrancesco Guarguaglini. Per le 15 è convocata nella sede triestina di via Genova l'assemblea degli azionisti (o, nella fattispecie, del 'mono-azionista' Iri), chiamata ad approvare il bilancio '98 che si è chiuso con un deficit di 299 miliardi. Al termine dell'appuntamento assembleare si riunirà il consiglio di amministrazione, che procederà alla nomina di Guarguaglini. E Guarguaglini, se è un esordiente nell'ambito della navalmeccanica, è invece un veterano dell'industria pubblica: nato 62 anni orsono a Castagneto Carducci, laureato in ingegneria elettronica nel-

Oggi duplice appuntamento societario: prima assemblea, poi consiglio Fincantieri, cambio di guardia Da Alenia arriva Guarguaglini

l'Università di Pisa, il nuovo amministratore delegato ha trascorso l'intera carriera nelle partecipazioni statali (Iri ed Efim), maturando una specifica esperienza nel campo della difesa. Ha lavorato alla Galileo, alla Sma, all'Oto Melara, infine è approdato, all'interno di Finmeccanica, alla carica di capo-azienda di Alenia Difesa e di presidente della joint-venture italo-britannica Alenia Marconi Systems.

E' quasi superfluo, alla luce delle notizie esperte in questa stessa pagina, sottolineare come Guarguaglini arrivi a Fincantieri in una fase estremamente delicata per la vita dell'azienda navalmeccanica Iri. Le carenze della gestione industriale hanno portato, nonostante la qualità e la quantità del portafoglio ordini, a un risultato di bilancio molto pesante. La concorrenza della cantieristica asiatica non si esercita più soltanto

nel comparto mercantile da trasporto (si pensi che, per la costruzione di una "bulk carrier", il differenziale di prezzo tra italiani e coreani s'aggira sul 30%), ma si esplica anche in settori - come la crocieristica - che erano rimasti appannaggio dei costruttori europei. E' in corso la riorganizzazione della struttura proposta da McKinsey, che prevede la figura del "capo-commissa", responsabile della realizzazione della nave. L'eco di vi-



Pierfrancesco Guarguaglini

cende giudiziarie e la non simpatica vicenda palermitana hanno contribuito a indebolire ulteriormente l'immagine di Fincantieri.

Forse già da oggi si capirà come si articoleranno i rapporti di potere all'interno del gruppo: finora Corra-

do Antonini, confermato presidente, ha di fatto governato da "plenipotenziario" Fincantieri; ma voci romane molto insistenti, ampiamente riprese a livello giornalistico, tendono ad accreditare Guarguaglini di ruoli e funzioni certamente non subalterne. Ancora ieri "Sole 24 Ore" relegava Antonini (che probabilmente conta qualche "nemico" nel "board" dell'Istituto) in una dimensione più rappresentativa che operativa.

Guarguaglini si troverà ad affrontare lo spinoso nodo della privatizzazione (e dell'aumento di capitale propedeutico a tale operazione); anche su questo argomento le voci corrono e l'ipotesi, più volte affacciata, è quella di uno scorporo del settore militare. Ipotesi che il vertice Fincantieri ha sempre aborrito. E adesso? **magr**

Due ottime clienti della cantieristica italiana, P&O e Carnival, ordinano quattro unità, per un totale di oltre 2500 miliardi, a Mitsubishi e Samsung

Navi da crociera, irrompono coreani e giapponesi

Era l'ultima nicchia di mercato presidiata dagli europei - Marghera colleziona un altro ritardo

L'INTERVISTA

L'amministratore delegato Fincantieri lascia Di Macco al suo successore: «Deve essere duro, anche con i livelli alti dell'azienda»

TRIESTE «Un consiglio al mio successore Guarguaglini? Essere duro, anche con i livelli alti dell'azienda. Una durezza che a me è mancata. E molta attenzione alla gestione della commessa». Saverio Di Macco, amministratore delegato uscente di Fincantieri, ha 68 anni e ne ha trascorsi 43 nella cantieristica pubblica, all'inizio nell'Ansaldo, poi in Italcantieri e in Fincantieri. Laureatosi in ingegneria a Genova, ha partecipato a vario titolo, alla realizzazione di quasi 500 navi. Era pronto ad andare in pensione già due anni fa, poi rimase «per spirito di servizio» perché, causa vecchie incrostazioni legate a guerre intestine, non fu allora possibile esprimere un nuovo amministratore delegato. E avrebbe preferito lasciare il suo posto in un clima diverso.

Ingegnere, qualche rimpianto dopo una quarantennale carriera? «Lasciare Fincantieri in un momento difficile».

Dove e cosa pensa di avere sbagliato in quest'ultima fase di direzione aziendale?

«Forse abbiamo creduto troppo in noi stessi e nelle capacità di tenuta della struttura. Invece il sistema produttivo, i fornitori di tecnologia e di disegni non hanno retto la mole di impegni».

Avete accettato troppi ordini senza «digestarli»?

«Ma sarebbe stato giusto rifiutarli? Un'azienda deve crescere, svilupparsi ed è inevitabile correre rischi. Sono convinto che la causa scatenante della crisi sia stata la prima nave Disney: un armatore esordiente, dai gusti difficili, che ha riempito di controllori Marghera. Un'anomalia imprevedibile. Per quattro mesi ho dovuto fare il capo-commissa...».

Oltre agli «schemi» McKinsey Fincantieri ha bisogno di gente di mestiere... «... che non è facile da trovare. Il nuovo direttore commerciale, Ryan Stewart, è un irlandese che operava in Gran Bretagna».

Tanti anni a fianco di Corrado Antonini:

senza problemi? «Abbiamo lavorato insieme 22 anni, i rapporti sono sempre stati buoni, con qualche fisiologico scossone. E' un grande promotore di iniziative».

Lei ha attraversato un buon tratto di storia dell'Iri. Quali sono le figure che più le sono rimaste impresse?

«Tra i presidenti Petrilh, Sette, Prodi. Tra i direttori generali Medugno».

E Tedeschi? «C'è un vecchio rapporto di stima reciproca: non sarei oggettivo...».

E Gros-Pietro? «Ha un mandato difficile: chiudere l'Istituto. Mi pare un buon professore».

Nella sua vicenda di manager pubblico ha dovuto subire condizioni politiche?

«Personalmente no. Ho avuto presidenti politici, come Lupini e Basiglio, ma questo non ha inciso sulla mia attività. Diciamo che, come cantieristica pubblica, in passato ci siamo sentiti protetti dal «sistema»:

vedo, per esempio, le commesse di Finnmark e della Snam».

E la localizzazione degli stabilimenti?

«Non abbiamo costruito noi i cantieri. Se preferenze geografiche ci sono state, beh, credo che Trieste, sia nel '66 con la legge Caron che nell'83 con Prodi, ne abbia tratto giovamento. All'inizio degli anni '80 avevamo pensato di chiudere il cantiere di Sestri: ma Genova giaceva in una crisi profonda e Prodi ci impose di tenerlo aperto».

Il momento più drammatico della cantieristica?

«La crisi di iperproduttività del '74. Più che un momento, è stato un periodo, durato un quindicennio. Ci siamo difesi con gli aiuti pubblici».

Rispetto ai suoi esordi di professionista com'è cambiato il settore?

«E' cambiato tutto: tipo di nave, modo di farle, mercato. Pensi che partecipai alla realizzazione della «Michelangelo»: era l'estremo tentativo di controbattere, nel trasporto passeggeri, la concorrenza dell'aereo. Eravamo a metà anni Sessanta».

Massimo Greco

TRIESTE Esisteva una sorta di «riserva di caccia» che consentiva alla cantieristica europea di sopravvivere: erano le costruzioni crocieristiche. Anche quest'ultimo territorio «franco» è stato violato: giapponesi e coreani hanno infatti spuntato ordini importanti di navi «liner». E li hanno ottenuti da «storici» clienti di Fincantieri.

La britannica P&O ha commissionato alla nipponica Mitsubishi due unità da 100 mila tsl della serie «Grand Princess»; e la Hal (Holland American Line), controllata dal colosso Carnival, ha incaricato il cantiere coreano Samsung di sfornare due navi da 80 mila tsl. In complesso si tratta di un monte ordini che supera i 2500 miliardi di lire e che viene così «sottratto» ai tradizionali interlocutori europei.

Da tempo giapponesi e coreani, fortissimi nella costruzione di naviglio mercantile ma assenti dal comparto «cruise», pensavano di farsi vivi fuori dal consueto recinto produttivo. Evidentemente, i loro «desiderata» si sono intrecciati con l'aspirazione del grande armamento crocieristico a diversificare i luoghi di approvvigionamento, nel presumibile auspicio di spuntare prezzi sempre migliori e di svincolarsi dal monopolio europeo. Finora le «griffe» delle grandi navi «passeggeri» appartenevano al Vecchio Continente: la finnica Kvaerner Masa (dove Kvaerner però intendeva disimpegnarsi), la francese Chantiers de l'Atlantique, la tedesca Meyer.

A Londra, dove è in corso un'importante manifestazione dedicata al trasporto «ferry», la notizia dello sfondamento asiatico è stata ac-

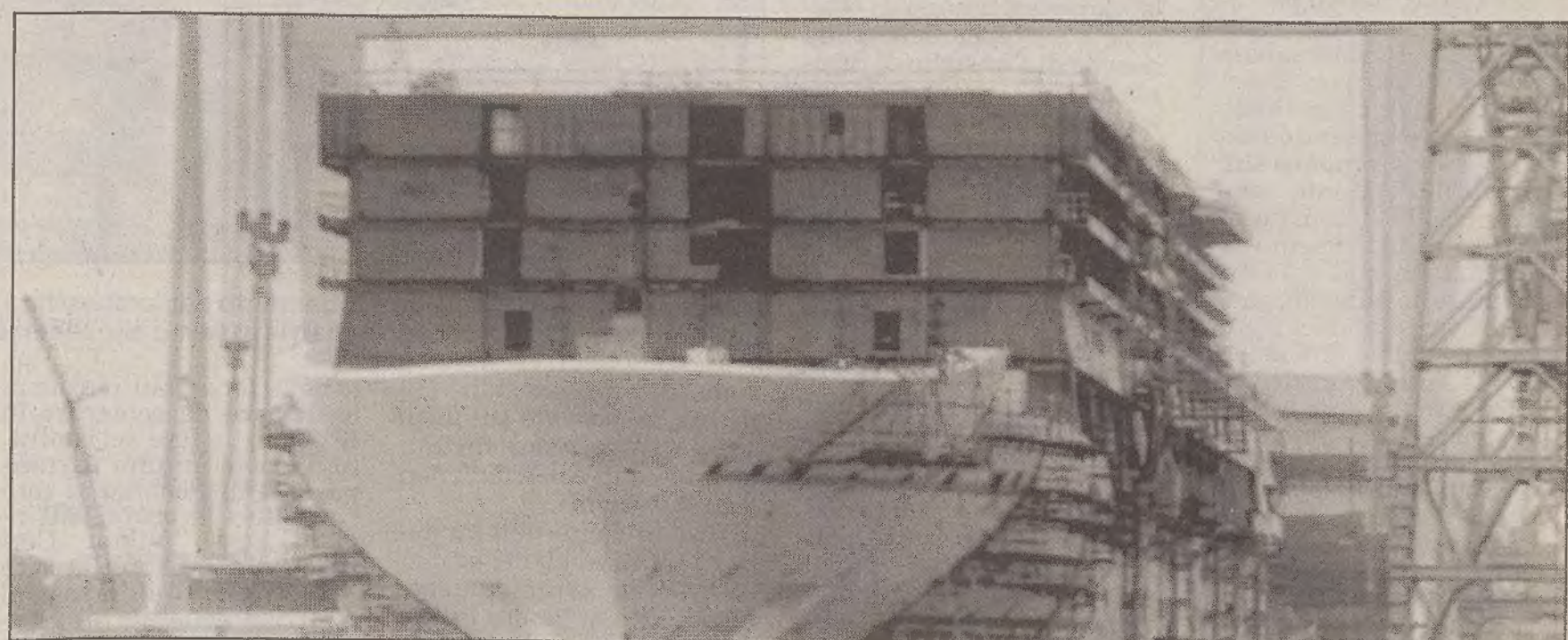
colta con profonda preoccupazione. Fincantieri mette le mani avanti e chiarisce che l'opzione di una «passeggeri» da 100 mila tsl non è stata cancellata.

Il «colpaccio» precede la visita che l'eurocommissario Martin Bangemann, accompagnato da Corrado Antonini in veste di presidente del Cesa (i «navalmeccanici» europei), si accinge a compiere proprio in Corea, per verificare le proteste della cantieristica comunitaria nei confronti delle pratiche «dumping» di cui vengono accusati i costruttori del Paese asiatico.

Intanto, come non bastassero le numerose grane dalle quali è afflitta, un'altra jattura si abbatte su Fincantieri: la consegna della «Volendam», unità da 65 mila tonnellate commissionata dalla Hal e in completamento nello stabilimento di Marghera, subirà un ritardo di oltre due mesi. I tempi prevedevano la cerimonia a luglio, slitteranno invece a ottobre. Sul «Wall Street Journal» Carnival ha tranquillizzato gli azionisti: non ci saranno ripercussioni negative. Anche perché Fincantieri pagherà la penale: con qualche abbuono, si giustificano in via Genova.

Il problema è che la nuova «scivolata» avrà conseguenze su un'altra nave ordinata dalla Hal, la «Zaandam». Insomma, la «sindrome Marghera» non è stata guarita: dopo il caso «Rotterdam» e quello, ancor più eclatante, della «Magic Disney», prosegue la catena negativa. Con le notizie che arrivano dall'Estremo Oriente, non è proprio un gran benvenuto per Guarguaglini.

magr



Anche se lo stabilimento di Panzano ha un carico di lavoro assicurato fino al 2003

Adesso Monfalcone ha paura

Tremila persone gravitano attorno alla navalmeccanica

MONFALCONE Le notizie dall'Estremo Oriente preoccupano anche Monfalcone, nonostante lo stabilimento Fincantieri di Panzano abbia un carico di lavoro assicurato fino alla prima metà del 2003. Le navi passeggeri in realizzazione sono due, altre quattro sono da costruire, oltre alla «Carnival Triumph» che sarà consegnata nella seconda metà del mese di giugno alla società armatrice Carnival cruise che a Monfalcone vedrà realizzare tra il 2000 e il 2003 tre navi gemelle della «Destiny», consegnata nell'autunno del '96, prototipo della serie, e della «Triumph». Si tratta di una commessa di tutto rispetto, vista la stazza delle unità in questione: 101 mila tonnellate

lorde (e 260 metri di lunghezza e 38 di altezza). La terza «ripetuta», la «Carnival Victory», è stata impostata solo lunedì nel bacino dello stabilimento di Panzano. Il varo è previsto per fine anno e la consegna per la prossima estate. Fra la terza e le altre due unità gemelle si inserisce però la costruzione di due unità identiche alla «Grand Princess», consegnata nel maggio del '98 a P&O, tuttora la nave da crociera più grande del mondo con le sue 109 mila tonnellate di stazza lorda. La prima delle due nuove «Grand» dovreb-

be essere impostata in bacino a fine anno o al massimo all'inizio del 2000 per essere consegnata nella tarda primavera del 2001. La seconda dovrebbe invece essere impostata nell'estate del prossimo anno e passare nelle mani dell'armatore nei primi mesi del 2002. Tra 2001 e 2003 dovrebbero essere realizzate e consegnate le ultime due gemelle di «Destiny» e «Carnival». Un altro impegno aspetta comunque il cantiere monfalconese che a inizio del prossimo anno consegnerà la «Ocean Princess», varata il 29 aprile, 77

mila tonnellate di stazza lorda, ultima di quattro navi identiche commissionate da P&O a Fincantieri. Le ripercussioni di un eventuale flessione di lavoro dello stabilimento potrebbero avere ripercussioni pesanti per la città. I dipendenti diretti sono solo duemila, quelli delle ditte esterne giungono fino a punte di tremila unità nelle fasi finali di allestimento. Molti, provenienti dal Sud, abitano ormai in città con le proprie famiglie. I problemi che potrebbero profilarsi sono due: danni all'economia cittadina in caso di un «controsodo» verso il Sud o creazione di ulteriore disoccupazione in loco visto che molti, appunto, fanno parte integrante della città.

Laura Blasich



Lacalamita: serviranno a completare l'Adriaterminal

Pioggia di quattrini sui porti A Trieste arrivano 50 miliardi

TRIESTE Pioggia di miliardi, 1.100 per l'esattezza, sui principali porti italiani da parte del ministero dei Trasporti per interventi urgenti di ammodernamento e adeguamento infrastrutturale. Ma di questi soltanto 50,2, per ora, arriveranno a Trieste che ne aveva chiesti oltre 230 in due tranches e che ora li userà per completare l'Adriaterminal. Una delusione condivisa comunque con gli altri scali.

L'ammontare delle richieste infatti, ha spiegato ieri in una conferenza stampa il ministro dei Trasporti Tiziano Treu, era di circa 3500 miliardi. Ma l'apposita Commissione, con l'aiuto dei rappresentanti istituzionali dei ministeri dei Trasporti, dei Lavori pubblici e

del tesoro, Assoporti e del Coordinamento delle regioni ha selezionato solo i progetti di 20 porti. Tali progetti infatti saranno «cantierabili da subito» e i lavori (come si richiedeva) dovranno partire prima del 2000. A tali interventi straordinari andranno sommati 300 miliardi già previsti sotto il capitolo del ministero dei Lavori pubblici.

Trieste, come detto deve accontentarsi, per ora, di 50,2 miliardi e Genova con la Liguria nel suo complesso deve fare altrettanto: sono previsti infatti 195,404 miliardi in totale. Il porto di Savona ne riceverà 35,404, La Spezia 53 e Genova 107 miliardi.

«Come Porto di Trieste, se ne era parlato anche alla

riunione con Assoporti, avevamo chiesto circa 237,2 miliardi in due tranches, una di 107,2 in cui era inserito anche il progetto di completamento dell'Adriaterminal e altri 130 per interventi secondo il nuovo piano regolatore - spiega il presidente dell'Autorità portuale, Michele Lacalamita - la Liguria aveva chiesto in prima battuta oltre 300 miliardi divisi tra i vari porti. In realtà pensavo che a Trieste ne arrivassero 67, credo si tratti di una primo stanziamento. La cifra di 50,2 miliardi corrisponde esattamente a quanto previsto per il completamento appunto dell'Adriaterminal».

E come discusso in occasione della riunione di Assoporti (c'era anche l'indica-

zione di destinare il 33% dei finanziamenti al Sud per le aree dell'Obiettivo 1 e il 67% ad 11 porti sede di Autorità portuali nel centro-nord) la Commissione ha deciso di finanziare solo i progetti che possono partire da subito. «Avevo insistito in quella sede sul fatto che non è possibile prendere in considerazione piani regolatori ancora da approvare - aggiunge il presidente - ma

progetti pronti, cantierabili da subito. Uno di questi è il completamento dell'Adriaterminal. In sede di discussione Genova aveva avanzato una richiesta di 900 miliardi, ma sul nuovo piano regolatore che era ancora da approvare».

Ma ecco in sintesi, le ripartizioni: alla Liguria andranno in totale 195,404 miliardi di lire per i porti di Savona (35,404), di Genova

Il ministro Treu ha ripartito 1100 miliardi per ammodernamenti infrastrutturali. Liguria e Puglia le regioni più «beneficiate»

(107 miliardi) e di La Spezia (53). Alla Toscana 150,432 miliardi; 20,432 a Marina di Carrara, 80 a Livorno e 50 a Piombino. Al porto di Civitavecchia andranno invece 65 miliardi. Napoli potrà contare su 98,55 miliardi, mentre 60 miliardi finanzieranno, secondo interventi da individuare nel contratto d'area sottoscritto il 31 marzo scorso, il porto di Gioia Tauro. Cospicui finanziamenti alla Puglia (dove ci sono aree Obi): 141,68 miliardi. 72,68 a Taranto, 39 a Brindisi e 30 a Bari. Infine Ancona 50 miliardi, Ravenna 65,91, Venezia 61, Trieste 50,2, Palermo 54, Messina 28, Catania 30 e Cagliari 50.

Giulio Garau



BALCANI IN FIAMME

**Il ruolo di Bonn
Rugova decide
di trasferirsi
con la famiglia
in Germania**

BONN Ibrahim Rugova, il co-fondatore della Lega democratica del Kosovo (Ldk), è in Germania dove si tratterà per un periodo di tempo finora non precisato con la famiglia. La sua presenza nel paese è considerata un chiaro indice del desiderio di Bonn di svolgere una funzione sempre più attiva sul piano politico nella guerra del Kosovo. È stato lo stesso cancelliere Gerhard Schröder ad invitare personalmente in Germania Rugova. Il trasferimento, indicano fonti tedesche, è stato preparato durante la visita compiuta a Bonn sabato scorso da Rugova, che si era incontrato con Schröder e con l'emissario russo Viktor Cernomyrdin. Anche il presidente americano Bill Clinton, pochi giorni prima venuto a sua volta in visita in Germania, era stato informato del leader moderato albanese l'agenzia di notizie tedesca Dpa scrive citando non meglio precisati «ambasciatori diplomatici» che la permanenza a Roma aveva creato «determinati problemi» sia allo stesso Rugova sia al governo italiano.

Il leader tedesco chiede scusa per l'attacco all'ambasciata di Belgrado però non strappa l'appoggio al documento del G8

Schröder a Pechino: una missione inutile

Ma si spalanca la porta alla presenza di truppe cinesi nella forza internazionale per il Kosovo

PECHINO Neppure Schröder è riuscito a fare il miracolo. La sua visita a Pechino è stata certamente opportuna per mantenere aperto il dialogo fra l'Occidente e la Cina in un momento caratterizzato da relazioni molto difficili ma non è servita a strappare ai dirigenti del colosso asiatico il tanto atteso «sì» all'accordo sul Kosovo raggiunto dal G-8.

Il diniego è stato cortese, non polemico ma, almeno per ora, assolutamente netto. Il cancelliere di Germania avrebbe dovuto fermarsi a Pechino per tre giorni ma il programma del suo viaggio è stato ridotto ad appena sedici ore dopo l'innalzamento della tensione per il bombardamento dell'ambasciata cinese a Belgrado, da parte di aerei della Nato.

È stato proprio questo incidente, secondo il capo di governo tedesco, a complicare le cose, impedendo al documento redatto a Bonn la scorsa settimana di ottenere il sostegno della Cina in sede di Consiglio di Sicurezza.

Schröder ha fatto notare che i suoi interlocutori non hanno neppure voluto entrare nel merito della questione, limitandosi a ribadire che nessun negoziato potrà avere inizio fino a quando non verranno sospesi i raid aerei dell'Alleanza Atlantica. I principi fissati dal G-8, comunque, vengono considerati dai cinesi come una buona base per il dialogo futuro e questa apertura, come ha riconosciuto lo stesso statista europeo, è frutto della buona mediazione svolta dall'inviato russo Viktor Cernomyrdin.

La missione del cancelliere si è svolta proprio nella giornata in cui hanno fatto ritorno in patria le ceneri delle vittime del bombardamento sulla sede diplomatica e dunque in un clima di grande emozione. Nel tentativo di ammorbidire la leadership cinese, Schröder ha presentato le scuse incondizionate del proprio Paese e della Nato per il drammatico episodio ed ha osservato che la Cina ha tutto il diritto di chiedere una indagine approfondita ed esauriente sull'accaduto, con tanto di individuazione dei responsabili.



Uno dei sopravvissuti al bombardamento dell'ambasciata cinese a Belgrado esce dall'aereo che lo ha riportato in patria assieme alle ceneri delle vittime.

zione dei responsabili. Ha inoltre concordato sul fatto che le spiegazioni fin qui fornite dall'Alleanza non sono sufficienti.

Se la visita non ha dato risultati evidenti ed immediati, ha avuto l'inevitabile merito di tenere Pechino agganciata al processo

di pace per i Balcani, destinato ad essere portato avanti in sede Onu. La delegazione cinese al palazzo di vetro ha rinunciato, dopo tre giorni di trattative, alla pretesa che il Consiglio di Sicurezza condanni l'attacco all'ambasciata e di rimando la Nato ha accolto con disponibilità l'ipotesi di una partecipazione di truppe cinesi alla forza internazionale che dovrebbe essere dispiegata nel Kosovo al termine del conflitto.

E, in effetti, un tappeto rosso viene srotolato dalla Nato alla Cina per un ruolo

lo nella forza multinazionale di pace da schierare in Kosovo alla fine del conflitto: l'ipotesi di una partecipazione di Pechino al contingente - evocata dall'inviato russo Viktor Cernomyrdin - è stata accolta ieri con molto interesse al quartier generale di Bruxelles.

Nuovi durissimi combattimenti con la guerriglia dell'Uck - Presto in azione gli «Apache»

L'esercito serbo sconfina in Albania

TIRANA A soli due giorni dall'annuncio di un ritiro parziale delle truppe serbe dal Kosovo i militari di Milosevic bombardano il confine albanese e penetrano pericolosamente nel territorio di Tirana. Intanto l'Osce lancia l'allarme: i profughi devono essere spostati dalla Macedonia

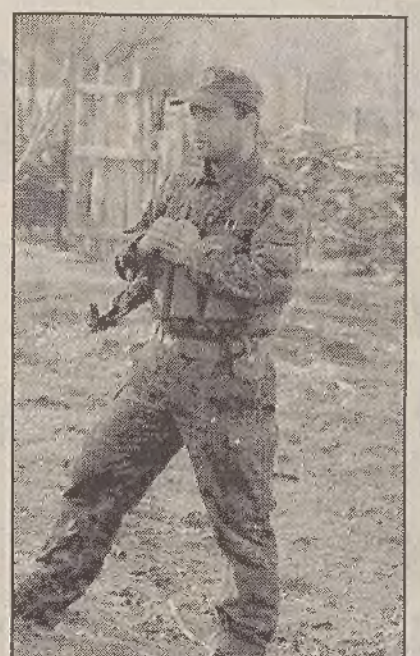
Ma al confine albanese la situazione è di nuovo esplosiva. Nel corso di violenti combattimenti con i guerriglieri dell'Uck (l'Esercito di liberazione del Kosovo), le forze jugoslave hanno sconfinato. Gli scontri di artiglieria sono andati avanti fino all'alba. Pier Gonggrijp, portavoce dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce), ha detto che 20 militari serbi hanno occupato il villaggio di Perroi I Thanes, situato almeno un chilometro all'interno dell'Albania.

Poche ore dopo una cinquantina di militari dell'esercito jugoslavo e guerriglieri dell'Uck si sono scontrati a Kasaj, un altro villaggio a ridosso del confine. La zona è poco distante da un corridoio utilizzato dall'Esercito di liberazione del Kosovo per inviare rifornimenti di uomini e munizioni ai combattenti in Kosovo. Trenta guerriglieri feriti, mentre tre soldati dell'Uck avrebbero perso la vita e sarebbero morti anche due civili anziani.

«Si è trattato della più importante incursione, sia per durata sia per profondità dello scontro», ha detto il portavoce dell'Osce. Testimoni hanno anche riferito che

il Mig jugoslavo abbattuto martedì al culmine dei combattimenti è caduto in territorio albanese nei pressi del villaggio di Padesh; non essendo stato possibile raggiungere la zona perché troppo pericoloso non si conosce la sorte dell'equipaggio.

Il segretario generale della Nato, Javier Solana,



Un miliziano dell'Esercito di liberazione del Kosovo.

ha chiarito che l'Alleanza non tollererà attacchi tesi a trascinare l'Albania nel conflitto: «Voglio rassicurare il popolo di questo Paese - ha sottolineato - che l'Alleanza non supporterà azioni offensive nei vostri confronti motivate dalla

presenza dei militari della Nato sul territorio». Solana, infine, ha concluso che «molto presto» entreranno in azione gli elicotteri anticarro «Apache» per garantire azioni a bassa quota contro l'esercito jugoslavo in Kosovo.

L'Alto commissario dell'Osce per le minoranze nazionali, Max van der Stoep, ha affermato che esiste un pericolo di instabilità in Macedonia se non si accelererà la partenza dei profughi albanesi del Kosovo che sono ospitati nei campi sul territorio di Skopje. In un intervento al Consiglio Permanente dell'Osce, Van der Stoep ha elogiato gli sforzi del governo e dei partiti macedoni nel tentativo di evitare la destabilizzazione. «L'aumento del 10 per cento della popolazione macedone nel giro di una settimana ha cambiato radicalmente l'equilibrio interetnico ed è un carico troppo gravoso per il Paese».

Per questo è essenziale ridurre sostanzialmente nelle prossime settimane il numero dei profughi che ospita», ha spiegato l'Alto commissario.

Il rappresentante dell'Osce ha affermato che la crisi economica della Macedonia «aumenta il rischio dello scontento sociale e le tensioni interetniche».

I raid della Nato non hanno risparmiato neppure la capitale jugoslava

Grappoli di bombe devastano Nis

Colpita una zona residenziale con molti feriti tra i civili

TERRORISMO

**Intanto cambieranno le targhe «Afi»
Attentato a sede Ds di Roma
rivendicato a Pordenone
dai Nuclei antimperialisti**

PORDENONE Un volantino di rivendicazione dell'attentato compiuto ai danni della sede di Monteverde dei Ds, a Roma, è stato fatto trovare la scorsa notte a Pordenone, in un piccolo cestino per rifiuti nella zona di viale Marconi. La presenza del volantino, sul quale compare la sigla dei Nuclei Territoriali Antimperialisti (Nta), è stata segnalata con una telefonata anonima registrata giunta alla redazione di Pordenone del quotidiano «Il Gazzettino». Nella telefonata una voce maschile ha affermato che non sono stati i Nuclei Territoriali Antimperialisti a collocare, due giorni fa, la falsa bomba (conteneva solo silicone) in una cabina della Telecom ad Aviano. Il volantino è stato recuperato dalla Digos della Questura di Pordenone che sta ora facendo indagini in collegamento con le Digos delle Questure di Venezia e Treviso; l'attentato alla sede dei Ds di Monteverde, infatti, è stato rivendicato anche con una telefonata giunta alla sede di Mestre dell'Ansa, nella quale si segnalava la presenza di un volantino di rivendicazione in un cestino a Treviso.

A tracciare l'identikit dei Nuclei Territoriali Antimperialisti, che negli slogan e nei documenti «antimperialisti» si rifanno alle Brigate Rosse degli inizi degli anni '80, è il procuratore capo di Verona Guido Papalia. La Procura veronese, infatti, ha

avviato un'inchiesta sull'attività dell'organizzazione che al momento è ancora contro ignoti. Nel fascicolo sono allegati le due risoluzioni strategiche firmate dai «Nuclei», trovate una a Roma nel dicembre 1997 e l'altra a Casarsa della Delizia (Pordenone) nel settembre 1998 - e alcuni volantini rinvenuti a Trieste e Cordenons nell'aprile scorso. Il magistrato più che dalla capacità «operativa» dell'organizzazione sembra preoccupato dalle possibili infiltrazioni di elementi del gruppo in ambienti pacifisti nel tentativo di fare proseliti o dal pericolo che qualche organizzazione internazionale possa utilizzare i «Nuclei» per creare una situazione di destabilizzazione in Italia, vista la situazione internazionale legata al conflitto in Kosovo.

Intanto targhe nuove - al posto della consuetissima e inconfondibile «Afi» (American Force in Italy) - per depistare eventuali malintenzionati e per prevenire eventuali attentati o gesti intimidatori è il suggerimento che Daniel Leaf, comandante del 31mo Fighter Wing dell'Aeronautica Militare degli Stati Uniti e responsabile americano della base Usa di Aviano ha rivolto ai dipendenti della base, dalla quale parte buona parte delle missioni aeree della Nato contro la Serbia. L'invito è apparso sul periodico «Vigilante», che viene stampato nella base.

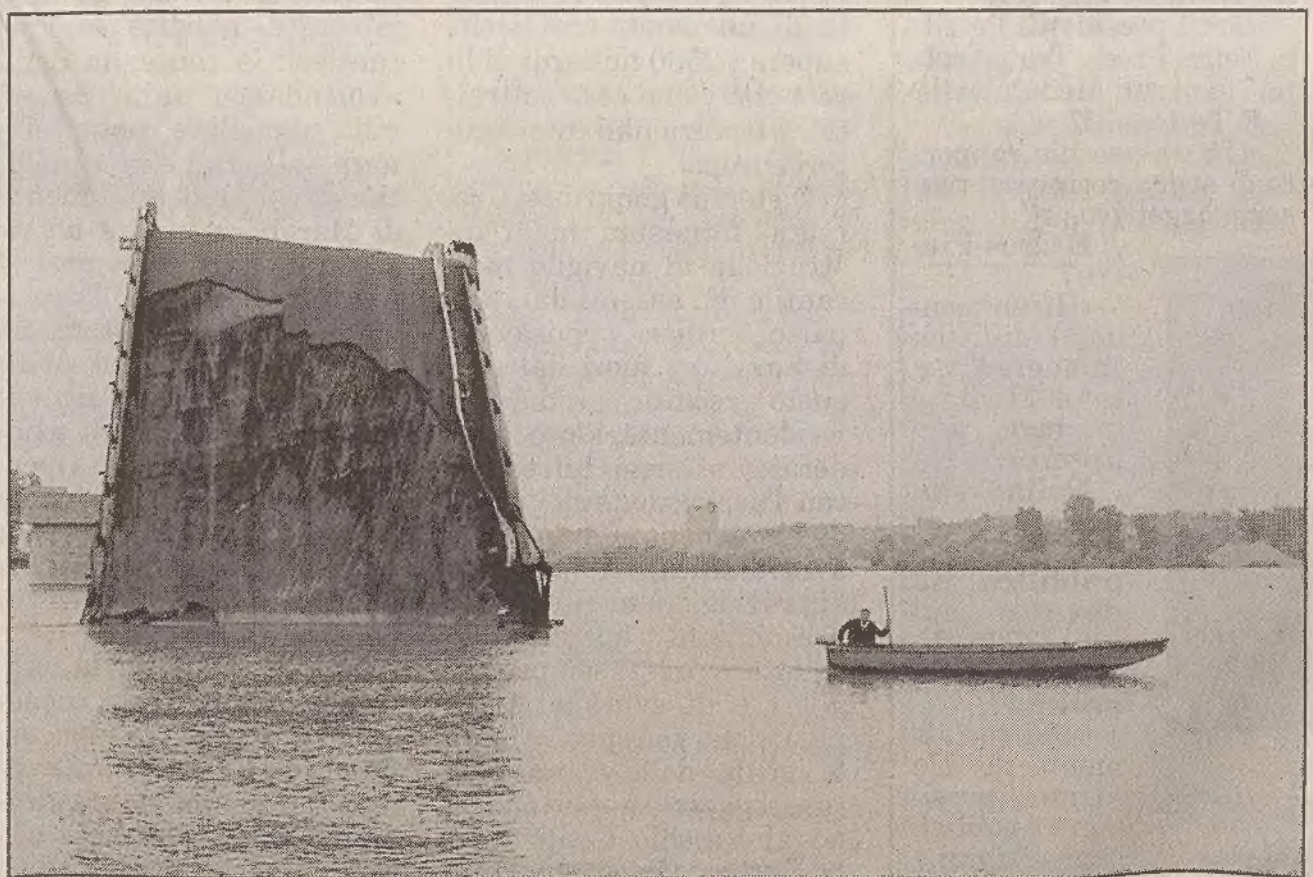
BELGRADO Grappoli di bombe sul Kosovo, bombe a grappolo su Nis. Mentre la diplomazia - sorpresa dalla crisi politica di Mosca - resta a metà del guado, la campagna aerea della Nato contro la Serbia, giunta al 49mo giorno, fa segnare un'ulteriore escalation e nuove vittime tra i civili. Mentre per la prima volta Slobodan Milosevic ammette che vi sono stati «molti morti» anche nelle forze serbe. Le ultime ore di guerra hanno risparmiato il centro abitato di Belgrado, ma la distruzione di un importante cavo telefonico al confine con l'Ungheria ha reso ieri per molte ore muta la capitale: interrotte a lungo quasi tutte le comunicazioni telefoniche in partenza per l'Europa occidentale. Per quegli intellettuali serbi che vedono dietro i raid della Nato un progetto americano volto a dividere l'Europa, è stata l'occasione per ritenere confermate le loro elucubrazioni. Non c'è tempo di pensare invece nel Kosovo e in Serbia meridionale. Da un giorno e mezzo, quasi sen-

za interruzione, prosegue il martellamento nei dintorni di Pristina, ma è soprattutto Nis, città industriale al confine sud della Serbia, a pagare in questi giorni un prezzo alto alla guerra. Nel settimo pesante attacco aereo consecutivo, bombe a grappolo (o a frammentazione) hanno colpito ieri una zona residenziale vicina a una fabbrica di tabacco: fonti mediche locali parlano di 50 feriti, altre ridimensionano a una decina.

Un intero quartiere risulta danneggiato, cosparsa di schegge e ordigni inesplosi. Sul posto è giunta ieri sera anche un osservatore indipendente a tutta prova: l'Alto commissario dell'Onu per i rifugiati Mary Robin-

son, in missione umanitaria da ieri in Serbia. Robinson aveva deciso di recarsi subito a Nis per verificare gli effetti della strage avvenuta la settimana scorsa, quando su un mercato e dintorni a un ospedale erano

anche un osservatore indipendente a tutta prova: l'Alto commissario dell'Onu per i rifugiati Mary Robin-



anche un osservatore indipendente a tutta prova: l'Alto commissario dell'Onu per i rifugiati Mary Robin-

son, in missione umanitaria da ieri in Serbia. Robinson aveva deciso di recarsi subito a Nis per verificare

gli effetti della strage avvenuta la settimana scorsa, quando su un mercato e dintorni a un ospedale erano

Le famigerate «Tigri» di Arkan operative a Milano

MILANO Nel complesso scenario della criminalità milanese, protagonista in questi mesi di una lunga serie di fatti di sangue, gli investigatori hanno individuato una nuova presenza: quella di latitanti e malviventi di origine serba che in molti casi si sono rivelati legati all'imprenditore Zeljko Raznatovic, più celebre come comandante Arkan. Partendo dalle indagini su un regolamento di conti avvenuto lo scorso gennaio in un bar del centralissi-

mo Corso Garibaldi, la squadra mobile e la Direzione distrettuale antimafia milanese stanno ricostruendo uno scenario - ancora in gran parte coperto dal riserbo investigativo - nel quale compaiono anche personaggi che risultano provenienti dalle fila delle «Tigri di Arkan», la milizia speciale dell'imprenditore serbo. L'indagine è partita da una sparatoria nella quale la notte del 9 gennaio rimasero ferite tre persone.

Nella città serba è giunto anche l'Alto commissario dell'Onu, Mary Robinson. Duri attacchi su Pristina e Kosovska Mitrovica. Distrutti strade e ponti

cadute ancora bombe a frammentazione, provocando 20 morti. Mentre era sulla strada si è però avuto notizia del nuovo bombardamento: l'Alto commissario ha dunque indagato anche su fatti più freschi. Un'altra missione Onu, inviata dal segretario generale con compiti esplorativi, si prepara a raggiungere il Kosovo dopo una tappa martedì a Belgrado. Troverà una regione quasi spopolata, dove il rombo dei cacciabombardieri alleati non dà tregua. Gli attacchi sono ormai condotti a bassa quota, dicono fonti sul posto. L'obiettivo è dare la caccia alle postazioni nascoste delle truppe di Belgrado, ma vengono colpite anche vie di comunicazione e bersagli all'interno dei villaggi. Nei dintorni di Pristina esplosioni si sono udite nelle ultime 36 ore. Colpita anche Kosovska-Mitrovica, e in particolare un ponte che collega questo villaggio con Pristina. Molte strade nel Kosovo sono ormai impraticabili, mentre i ponti distrutti hanno superato il numero di 50.

Un convegno a Trieste traccia i risultati di due ricerche condotte sul campo in Bosnia-Erzegovina e in Albania

Riparte dall'agricoltura la ricostruzione dell'ex Jugoslavia

TRIESTE Ripartire dall'agricoltura per ricostruire l'economia di Paesi balcanici sconvolti dalla guerra civile o da una crisi di transizione gravissima. L'Istituto per gli studi e la documentazione sull'Europa Comunitaria e l'Europa Orientale (Isdee) ha organizzato a Trieste un convegno teso a verificare i risultati di due ricerche condotte sul campo, in Bosnia e Albania, in relazione alla rivitalizzazione dell'agricoltura in un'economia di transizione.

«Si è trattato di una riu-

nione di lavoro - spiega Tito Favaretto, direttore Isdee - con esperti del settore per verificare se gli interventi realizzati sono stati utili alla rinascita dell'economia di questi paesi, se i soldi degli aiuti internazionali sono stati ben spesi e soprattutto cosa di deve fare per il futuro».

«Siamo partiti dalla necessità - spiega Andrea Segre, coordinatore del progetto e docente all'Università di Bologna - di conoscere in modo più diretto la situazione sul territorio, le sue specifiche esigen-

ze. In Bosnia-Erzegovina, dopo gli accordi di Dayton, bisognava ricostruire l'economia mentre in Albania l'agricoltura era completamente azzerata perché molti contadini avevano venduto tutto per investire nelle speculazioni finanziarie. Dopo la crisi, comunque, c'è stato un massiccio ritorno ai campi».

Il rilancio dell'agricoltura, però, è pieno di paradossi. «È un settore in espansione, che funziona, soprattutto per l'autoconsumo

dei contadini - spiega ancora Andrea Segre - ma questa produzione è poco protetta».

«Sono al tempo stesso liberisti e poco competitivi - prosegue - e così si afferma il paradosso che al mercato di Tirana si vendono prodotti agricoli italiani mentre i prodotti albanesi non vengono nemmeno raccolti».

«Alla fine - conclude Segre - siamo noi a guadagnare». Il rilancio dell'agricoltura, però, è pieno di paradossi. «È un settore in espansione, che funziona, soprattutto per l'autoconsumo

«Forse questa guerra - afferma Mulic, che parla correttamente in italiano - avrà delle conseguenze positive per l'economia bosniaca e per la stessa convivenza tra le diverse etnie della Federazione».

«Le migliaia di lavoratori serbo-bosniaci che lavoravano esclusivamente con i serbi della Jugoslavia adesso sono più disposti a collaborare».

Ritornarono in Kosovo - abbiamo chiesto ad Arben Molla, del ministero dell'Agricoltura albanese - i profughi fuggiti in Albania?

«È difficile rispondere, ma certo i kosovari, come gli albanesi, sono legati alla loro terra».

«Il problema sono i finanziamenti, pensi che il nostro budget è pari al costo del volo di uno solo degli aerei F 117 della Nato».

«Un'altro problema gravissimo è che le famiglie albanesi che ospitano dei kosovari hanno consumato tutte le loro risorse, le sementi che dovevano servire per l'agricoltura sono state usate per l'alimentazione».

Franco Del Campo

BALCANI
IN FIAMME

MOSCA Boris Eltsin sfida i deputati della Duma: alla vigilia del dibattito sul suo impeachment, il presidente ha silurato, con una delle ormai consuete mosse improvvise, il primo ministro levghien Primakov, che godeva del sostegno dell'opposizione nazionalista e comunista. Dell'estromissione di Primakov la stampa parlava da tempo. Al suo posto è stato chiamato, ad interim, il ministro degli Interni uscente, Stepashin. E stata una «decisione difficile», ha affermato Eltsin in un'intervento televisivo per spiegare i motivi del gesto: ha brevemente lodato il premier uscente, che aveva accettato l'incarico «in un momento di grave crisi», all'indomani della svalutazione del rublo

Il Presidente russo ha affidato ad interim la guida del governo al ministro degli Interni uscente, Stepashin

Eltsin silura Primakov e sfida la Duma

Per i parlamentari si tratta di un errore politico che rende l'impeachment inevitabile

e dopo che la Duma aveva rifiutato per ben due volte la candidatura di Viktor Cernomyrdin. Poi però il presidente si è lasciato andare alle accuse: «Si ha l'impressione - ha detto criticando l'inerzia del governo - che la politica economica di Primakov si riduca alle trattative col Fondo monetario internazionale per lo sblocco di un prestito di stabilizzazione congelato con la crisi di agosto e peraltro ancora in forse. Primakov ha reagito con dignità, difendendo i risultati ottenuti dall'esecutivo in questi nove travagliati mesi.

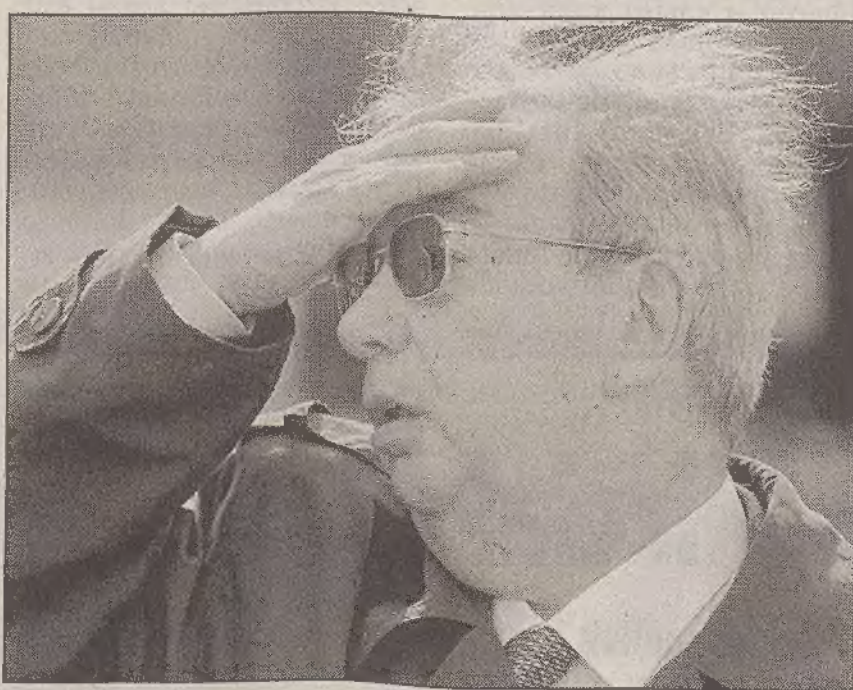
«Il mio governo non ha di che vergognarsi», ha sottolineato nell'acclamarsi dai suoi ministri. «Non c'è l'iperinflazione che si temeva, la

moneta russa non è quotata a 50 rubli per dollaro come supponevano gli esperti macroeconomici, l'esecutivo, nella misura delle sue forze, ha stabilizzato la situazione politica, economica e sociale», ha detto. La notizia del siluramento è rimbalzata alla Duma come una doccia fredda, suscitando immediate reazioni: «È un grande, forse il più grande errore commesso dal presidente Eltsin negli ultimi tempi - ha commentato il presidente della camera bassa Ghennadi Seleznev - Se prima ci aspettavamo 300 voti a favore dell'impeachment (il quorum necessario perché la procedura venga avviata, ndr) ora ne avremo 400». Più duro, il leader comunista Ghennadi Ziuganov ha

parlato di un «preludio al colpo di stato», rivolgendosi un appello alla popolazione perché «non accolga provocazioni» e ai militari perché «non accettino ordini criminali, da qualsiasi parte vengano». Un'allusione chiara al bombardamento del parlamento del 1993, che costò la vita a circa 150 deputati ribelli e loro sostenitori. La Duma in serata ha poi approvato una risoluzione per chiedere le dimissioni volon-

tarie del presidente, e i nostalgici hanno annunciato manifestazioni di piazza.

Se il siluramento di Primakov ha scosso fortemente la scena politica, rischia poi di provocare una impasse costituzionale. Qualora - come sembra ormai probabile - la Duma votasse a favore di almeno uno dei capi di imputazione contro Eltsin l'iter verrebbe avviato e il Presidente non potrebbe più sciogliere la camera bassa.



L'ex premier levghien Primakov si mette le mani nei capelli. Da ieri non è più il primo ministro russo.

denziali del 1996 e molto popolare tra i militari, sostiene che gli uomini delle cosiddette «strutture di forza» non amano Eltsin e quindi, in caso di aggravamento della situazione, non appoggeranno il presidente.

L'uscita di scena di Primakov potrebbe creare malumore nel cosiddetto complesso militar-industriale, la spina dorsale del siste-

ma produttivo russo, cui Primakov ha destinato i pochi investimenti disponibili.

Futuri progetti produttivi dovevano andare a beneficio di questo settore il cui destino torna a essere incerto.

In effetti l'unico in grado di suscitare un'eventuale rivolta tra le fila dell'esercito sembra, comunque, essere proprio il generale Lebed.

ANALISI

E adesso spunta anche la variabile Eltsin. A complicare l'ingarbugliata matassa ex jugoslava ora ci si mette anche il Cremlino con i suoi intrighi balcanici, le sue faide, i suoi regolamenti di conti. Tra i miasmi di un impeachment ridotto, se non fosse che trova la sua linfa nell'humus di quello che fu l'Unione sovietica comunista, Mosca barcolla di fronte a un Occidente sfidato dalla guerra. Niente di più pericoloso aggiungere incertezza a incertezza. E proprio ora che nel sofisticato gioco diplomatico ha fatto il suo ingresso la Cina. La variabile Cremlino rischia di vanificare la politica degli equilibri che anche Washington ha varato a partire dagli inizi delle incursioni armate della Nato contro Belgrado. Mosca, a detta di Eltsin, non vuole più fare da staffetta diplomatica. Mosca vuole poter decidere. Mosca vuole tornare ad essere protagonista.

Ma con quale forza propositiva Eltsin può ricattare l'Occidente minacciando una uscita dall'azione diplomatica nei confronti di Milosevic se proprio grazie a Milosevic Mosca è tornata a rivestire il ruolo di grande potenza? Certo la crisi al Cremlino, con le elezioni presidenziali alle porte e l'offensiva dei neo-comunisti di Ziuganov, non va sottovalutata, né va archiviata come un'estemporanea «vendetta» di «Corvo bianco» messo alle strette dai fiocchi di Stalin nel procedimento di impeachment. Se il catastrofismo di Zirinovski che parla di una terza

Il rischio balcanico Dal Danubio fino agli Urali ora la crisi diventa globale

guerra mondiale in corso può, a prima vista, sembrare una boutade, certo la delicatezza del momento internazionale è innegabile. Siamo di fronte, probabilmente, a una svolta. Non solo per gli equilibri all'interno della Russia, ma anche del mondo Balcanico e di quello che resta del ventre molle dell'Est, erede della guerra fredda.

Se un «virus» politico comincerebbe a erodere le fondamenta istituzionali russe l'instabilità dei Balcani, con guerra annessa, costituirebbe un detonatore pericolosissimo che rischierebbe di esplodere proprio nelle mani dell'Occidente. Le parole di Ziuganov, che parla di un colpo di stato in atto, non devono essere liquidate come una semplice battuta demagogica. L'instabilità del Cremlino, poi, rischia di portare alla ribalta le frange più radicali del panslavismo, quelle per intenderci, che hanno incanalato il traffico d'armi verso Belgrado a partire dal fatidico giugno 1991, anno in cui la Jugoslavia iniziò la sua agonia.

Senza un interlocutore fidato a Mosca anche Pechino comincia a fare paura. L'asse Russia-Cina, nato proprio nei Balcani, poteva

diventare funzionale a un nuovo bipolarismo del Duemila a patto che la controparte (sino-russa in questo caso) fosse in grado di offrire scenari certi, prevedibili e, quindi, controllabili. C'è da sperare che il pressapochismo dimostrato dagli Usa negli ultimi mesi non ci riservi ulteriori spiacevoli sorprese. Se la Russia dovesse incominciare a sentirsi accerchiata potrebbe diventare molto pericolosa, al di là del crack economico che sta fagocitando le sue finanze.

Il conflitto in Jugoslavia si sta inasprendo e la «co-ventrizzazione» dei raid aerei acquisisce sempre più la crudeltà di una guerra che sono in molti a non capire o, per lo meno, a non condire. Milosevic, da causa scatenante, si trasforma sempre più in variabile impazzita. La globalizzazione del conflitto jugoslavo è un dato di fatto. Il rischio che dal tutto contro uno si passi al molti contro molti non deve essere liquidato con eccessiva sufficienza. A questo punto Zirinovski rischia di trasformarsi in una tragica Cassandra. Mosca e Belgrado diventano le capitali di una crisi planetaria, variabili complementari di un unico dramma: la vittoria della forza sul pluralismo democratico. In un mondo in cui la violenza ha soppiantato il dialogo lasciando il palcoscenico alle bombe le crisi istituzionali rischiano di diventare altrettante devastanti polveriere. E dal Cremlino alla valle del Danubio l'esplosione potrebbe essere devastante.

Mauro Manzini

Ancora incerto l'atteggiamento dell'esercito di fronte al nuovo «ribaltone»

Resta l'incognita dei militari

MOSCA Nei cortei e nelle manifestazioni dei comunisti, i generali occupano la prima fila e sono i più fotografati per via delle medaglie e delle grandi stelle dorate sulle mostrine.

Non contano nulla. Sono pensionati e infantilmente estremisti, perciò senza seguito tra le truppe.

Più disponibili invece agli appelli del leader comunista Ghennadi Ziuganov sono i giovani ufficiali e i sottufficiali che sono rimasti spesso senza paga e soffrono psicologicamente la perdita di rango nella socie-

tà rispetto ai tempi dell'Unione Sovietica quando le uniformi contavano davvero.

Gli analisti si chiedono quale sarà la reazione dei militari all'esonero, ieri, del governo di levghien Primakov, ma grosso modo la situazione dovrebbe essere sotto il controllo del presidente Boris Eltsin.

Il candidato premier Sergei Stepashin è il ministro dell'interno del governo Primakov (da questo ministero dipendono truppe, dotate anche di armi pesanti, che assommano a poco più di duecentomila uomini), è un fedelissimo del presidente.

E' stato per due anni anche capo del Servizio di sicurezza federale, l'ex Kgb.

Attualmente il capo della Lubianka è Vladimir Putin, un quadro di orientamento democratico cresciuto politicamente nella Russia eltsiniana.

Le forze armate vere e proprie restano un'incognita, ma il ministro della Difesa, il maresciallo Igor Sergeiev, è considerato uomo leale e fedele alla costituzione.

Il generale Aleksandr Lebed, ex candidato alle presi-

Mosca minaccia di uscire dal processo diplomatico se non verranno prese in considerazione le sue proposte

La Russia ora alza la voce sul negoziato

Cernomyrdin però continua la sua maratona e oggi vedrà Jacques Chirac

DAL MONDO

Elezioni politiche in Israele: Netanyahu «rincorre» Barak

TEL AVIV A cinque giorni dal voto, sondaggi di opinione curati dalla stampa e dalle reti televisive preannunciano con sempre maggiore nettezza una vittoria del candidato laburista Ehud Barak sul premier uscente Benjamin Netanyahu. Di sondaggio in sondaggio il divario fra i due si allarga. Secondo la televisione commerciale al primo andrebbe il 44 per cento dei voti, al secondo il 35. Il candidato centrista Yitzhak Mordechai - la grande promessa della politica israeliana - dovrebbe accontentarsi di un misero 6 per cento. Eppure Netanyahu resta fiducioso di strappare la vittoria: magari di misura, magari al secondo turno del primo giugno. «Il leader laburista precede Netanyahu del 6-7 per cento», così titolava «Maariv» il 23 maggio 1996, a cinque giorni dalle elezioni in cui Shimon Peres fu battuto di stretta misura - trentamila voti in tutto - dal leader del Likud.

Francia: il Presidente Chirac citato a giudizio per i falsi impieghi quando era sindaco di Parigi

PARIGI Torna alla ribalta lo scandalo dei falsi impieghi al municipio di Parigi quando Jacques Chirac era sindaco. Il presidente è stato citato a comparire davanti ad un tribunale civile, da un militante ecologista, Pierre-Alain Brossault, che si è costituito parte civile in nome della Città di Parigi. Brossault reclama al presidente un euro simbolico per danni e interessi. Ritiene che esistano prove «gravi e concordanti» che dimostrano che Chirac ha contribuito al danno subito dal Comune di Parigi a causa dell'organizzazione di impieghi fittizi remunerati con il denaro pubblico, a beneficio di militanti del partito neogollista di cui Chirac era presidente. L'ufficiale giudiziario che ha bussato alla porta dell'Eliseo «è rimasto sul marciapiede», secondo l'avvocato di Brossault. Chirac ha rifiutato di ricevere l'atto di citazione.

Stati Uniti: la città di New York rischia la bancarotta per una sentenza che condanna gli abusi della polizia

NEW YORK Una sentenza che potrebbe ridurre la città di New York sull'orlo della bancarotta ha punito il sindaco Rudolph Giuliani e la sua politica di pugno di ferro nel mantenimento dell'ordine pubblico. Un tribunale federale ha condannato l'amministrazione comunale a risarcire con 5 milioni di dollari una donna, Debra Circolo, costretta a spogliarsi per essere perquisita dalla polizia nel 1996. La sentenza è stata la punta di un iceberg per il quale New York rischia la fine del Titanic. Altre 63 mila persone infatti hanno fatto causa al comune di New York per lo stesso motivo, e ora è stato stabilito un precedente di cui i giudici saranno costretti a tenere conto.

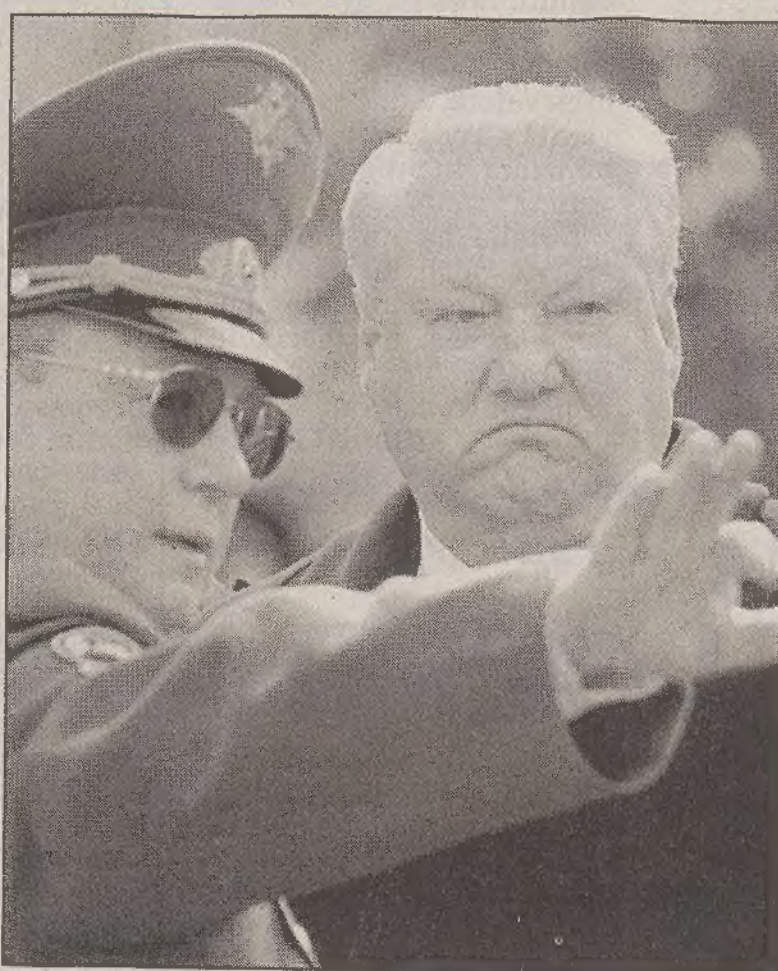
L'inviato del Cremlino nei Balcani potrebbe recarsi a Belgrado assieme al sottosegretario di Stato americano Talbott che ieri era nella capitale russa

MOSCA Il presidente Boris Eltsin ha avvertito ieri che la Russia «potrebbe uscire dal processo negoziale per la soluzione della crisi jugoslava se non verranno presi in considerazione le sue proposte e i suoi sforzi di mediazione». Il messaggio sembra dettato soprattutto da motivazioni interne, ma ha subito provocato preoccupazione. Il presidente ha parlato durante una riunione del consiglio nazionale di sicurezza dedicata ai Balcani.

Boris Eltsin attraversa un momento di straordinaria vitalità politica, come dimostra il licenziamento fulmineo del premier levghien Primakov proprio mentre si trovava a Mosca il sottosegretario di Stato americano Strobe Talbott e a poche ore dall'arrivo nella capitale russa del presidente francese Jacques Chirac. Il gesto di esonerare Primakov, presenti a Mosca ospiti di tale riguardo, vuole probabilmente dimostrare ai russi, e al mondo intero, che in Russia comanda soltanto uno: il presidente. Il leader spazientito minaccia di ritirare il suo inviato per la Jugoslavia, però Viktor Cernomyrdin continua a macinare migliaia di chilometri. Appena tornato da Pechino, ha avuto a Mosca un colloquio con Talbott, poi è partito per Helsinki dove ha avuto colloqui con la di-

rigenza finlandese. Oggi sarà di nuovo a Mosca per colloqui con Chirac. Il plenipotenziario russo ha parlato ieri di un suo possibile viaggio a Belgrado con Talbott.

L'esonero di Primakov non cambia il corso della politica estera russa, anche per quanto riguarda la crisi jugoslava, si sono affrettate a precisare fonti del ministero degli esteri. «Resta invariata la posizione per una soluzione negoziata».



Stepashin, in divisa, quando era ministro degli Interni, assieme al Presidente, Boris Eltsin.

le del conflitto», hanno aggiunto le fonti ricordando che «la politica estera russa viene decisa dal presidente». La sfida lanciata ieri da Eltsin alla Duma, il parlamento russo, con il licenziamento di Primakov - oggi comincia al parlamento la discussione sull'impeachment del capo dello stato - apre un periodo di incertezza sul piano interno e anche internazionale. Una vittoria della Duma, che si è pronunciata per un maggiore sostegno di Slobodan Milosevic, comporterebbe un netto capovolgimento dell'attuale linea di Eltsin che ha portato Mosca sulle posizioni del G8. Quella dei deputati è una vittoria improbabile perché la costituzione russa rende quasi inapplicabile la proposta di impeachment, ma in un paese che ha già visto finire in tragedia lo scioglimento della Duma, come avvenuto nel 1993, ogni trauma istituzionale può avere conseguenze imprevedibili.

Gli analisti ricordano che la decisione di levghien Primakov di annullare il suo viaggio negli Stati Uniti, quando cominciarono i bombardamenti della Nato sulla Jugoslavia, fu criticata dai leader democratici. Fanno notare anche che la nomina dell'ex premier russo Viktor Cernomyrdin a plenipotenziario per il Kosovo ha favorito l'allentamento del legame russo con Belgrado e la nascita di una vera mediazione russa in grado di favorire la fine al conflitto. La nomina di Cernomyrdin fu il primo siluro al premier levghien Primakov il cui esonero è stato sancito solo ieri. Per la soluzione del conflitto nei Balcani, tornano i conti fatti da Boris Eltsin. Nonostante la crisi di governo e la paralisi istituzionale.

RENAULT CLIO. IL MONDO E' LA MIA CITTA'.

Clio da lire

15.950.000**

€ 8.237,49**

per chi ha un'auto da rottamare.

*Esempio di finanziamento: Clio RN lire 17.950.000; anticipo lire 3.950.000; importo finanziato lire 14.000.000; 36 rate mensili da lire 368.900; T.A.N. 0%; T.A.E.G. 1,16%; imposta bollo lire 20.000; spese dossier lire 250.000. Offerta valida fino al 31/5/1999 per vetture presenti in concessionaria. Salvo approvazione FinRenault. **Prezzo comprensivo dello sconto per la rottamazione su Clio RN 1.2 Sp. I.P.T. esclusa. Offerta valida fino al 31/5/1999 per vetture presenti in concessionaria.

OPPURE
FINANZIAMENTO IN 36 MESI
A INTERESSI ZERO*.

In tutte le Concessionarie Renault del Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.



Genova, parte in Assise il processo al serial killer che ha ucciso 17 persone, ma lui non sarà in aula

Bilancia trema e abbassa lo sguardo

Nascosta da un paravento ci sarà la grande accusatrice, il viado Lorena

Donato Bilancia, che si è già confessato autore di 17 omicidi, non intende presentarsi in Corte d'assise al processo che si inizia oggi: non se la sente di guardare in faccia i parenti.



GENOVA Oggi comincia il processo al serial killer, all'uomo che in sei mesi premette per ben 17 volte il grilletto della sua 38 special insanguinando la Liguria e il Basso Piemonte. Ma lui, Donato Bilancia, «Walter» per gli amici, 48 anni, gran parte dei quali spesi fra casinò, bische clandestine e prostituzione, non ci sarà. Ha spiegato che «non se la sente di guardare in faccia tutti quei parenti». Qualcuno invece è convinto che Donato Bilancia voglia sfuggire al clamore della Corte d'assise. Parleranno per lui i suoi avvocati e i verbali stesi in notti e giorni di interrogatorio. Lì si racconta come e perché Walter - un glaciale giocoliere d'azzardo - diventò un feroce assassino e uccise la gio-

vane coppia di sposi genovesi nella «Casa del boia» nel centro di Genova; di come freddò un cambiavalute nel Ponente e un benzinaiolo poco lontano. E poi ancora gli omicidi di tante prostitute. Ma nei verbali c'è anche un omicidio, mancato, quello che Donato Bilancia era convinto d'aver portato a termine e invece avrebbe portato fino a lui i carabinieri del maggiore Ricciardi. Era una notte di marzo quando Walter, salito in Piemonte a bordo e caricò sulla sua Mercedes nera Lorena, il viado eaduregno che batteva lungo la strada della Berbellotta. Era pure lui una vittima predestinata o casuale, chissà, di Donato Bilancia. Una vittima come le prostitute che avevano indotto a pensare che i loro omici-

di fossero d'una mano diversa da quelli compiuti sui treni, vittime donne dalla vita normale e irreprensibile. Ipotesi sbagliata. Era sempre la 38 special di Walter a sparare. Per soldi o per chissà che cosa. Quella notte a Novi Ligure, dunque, Walter sta per uccidere Lorena, il viado ha già visto la pistola alla cintola, ha capito tutto. Ma ecco arrivare nel cortile della villa disabitata due auto: sono i metronotte. Pochi istanti dopo saranno altre vittime del serial killer. Che spara anche al viado, credendo di averlo freddato. Ma Lorena non è morta, finge. Sarà la sua salvezza, la fine del serial killer. Protetta in un luogo segreto, dopo essere stato dimesso dall'ospedale dove è stata operata, Lorena fornisce un

identikit del mostro. Le indagini sono lunghe e laboriose, alla fine però incastrellano il plurimicida. Pedinamenti, controlli, esami al microscopio di reperti e poi, addirittura, uno stratagemma da film da parte di una carabinieri che fingendosi un appassionato di strani riti magici chiede al barista di poter prendere la tazza di caffè appena lasciata da Bilancia in un bar di Genova. Non saranno i fondi di caffè, bensì il Dna lasciato con la saliva e confrontato con i reperti organici lasciati su alcune vittime a far dire che quell'uomo pedinato da giorni è il serial killer, il terrore dei viaggiatori che per settimane sono saliti sui treni carichi d'angoscia e affollati di agenti in borghese.

IL CASO

Proposta: tempi lunghi per le pubblicazioni

Tra convivenza e sesso il fidanzamento va in crisi: meglio pensarci di più

ROMA Una volta era caratterizzato da regole ben definite e gesti simbolici: la presentazione ai rispettivi genitori, le visite «in casa», la dote e, dulcis in fundo, l'anello come promessa solenne. Oggi, invece, ci si chiede se esista ancora. E il fidanzamento, fase «di transito» che portava a nient'altro che al matrimonio e per il quale, alle soglie del nuovo millennio, si impone un «ripensamento». Almeno secondo la pubblicazione dei Paolini «Famiglia Oggi».

Nel «diario della nonna» il fidanzamento era dunque un lungo, movimentato, a volte contrastato, ma sempre impaziente, preludio al matrimonio. Con un «grande assente»: il rapporto sessuale, destinato alla «prima notte». Ed era proprio questa assenza che dava al fidanzamento il suo senso di «promessa». E oggi? Oggi - è l'analisi dei Paolini - «siamo nell'epoca della "corporeità senza problemi" e il fidanzamento è considerato come il tempo in cui la coppia sperimenta prima di tutto la propria compatibilità sessuale». Il che, si sottolinea, «potrebbe sembrare un bene, se non capitasse il contrario: che coppie a lungo sperimentate sessualmente non reggano poi alla vita matrimoniale più di pochi mesi». Dunque il sesso, è la conclusione, «non rappresentava tutto». Ma allora, come riportare in auge un istituto ormai «in decadenza»?

La proposta di «Famiglia Oggi» viene dal sociologo Giorgio Campanini: allungare i tempi delle pubblicazioni. Il «rito» delle pubblicazioni, civili ed ecclesiali, segna infatti una «svolta». I due non sono più realmente «liberi», né totalmente disponibili a un altro possibile incontro d'amore, ma legati fra loro da un «patto» - quello suggerito dal fidanzamento tradizionale - seppure non definitivo.

Poco convinta da questa proposta di «Famiglia Oggi» è Anna Oliverio Ferraris, docente di psicologia alla Sapienza di Roma. «Capisco le buone intenzioni - dice - però mi sembra un palliativo un po' irrilevante che si scontra con le esigenze che possono avere altre coppie. Piuttosto - aggiunge - bisognerebbe diffondere una cultura psicologica della coppia, della famiglia, in modo che ognuno possa riflettere bene prima».



In Italia la legge consente gli allevamenti e l'industria che ne deriva ha un fatturato in crescita

Gli animalisti all'attacco dei pellicciai

ROMA Una guerra, dichiarata da tempo, che solo negli ultimi giorni ha provocato il fermento di quattro animalisti della Peta, presi a randellate da un allevatore di Castel di Sangro. Con un blitz, armati di cartelli e megafoni, gli «animalisti italiani» volevano riprendere con le telecamere i maltrattamenti sulle bestie e cercare di arrestare un business che da qualche tempo è concentrato sulla «pelliccia» di un singolo animale, il visone, dal quale si ricava più dell'80 per cento delle pellicce. Loro, gli allevatori hanno reagito.

Dove il torto, dove la ragione? Innanzitutto, bisogna far luce sul contesto legislativo. Mentre in Gran Bretagna lo scorso agosto è stata presentata una legge, appoggiata da molti ministri del governo Blair, che farà entrare Londra - seppure a tappe - nel circolo dei Paesi anti-pelliccia come la Svezia (niente più allevamenti dal prossimo anno), l'Olanda (il divieto debutta a partire dal 2008), l'Austria e la Germania (che hanno messo in atto limitazioni regionali), in Italia l'allevamento di animali da pelliccia è perfettamente consentito. La legge presentata sei anni fa dagli animalisti è lettera morta. C'è da dire che il giro economico non è da poco: sono 65 gli allevamenti nostrani dove vivono oltre 300 mila visoni, per un comparto che conta circa 4 mila aziende con oltre 41 mila occupati. Ancora: se all'inizio degli anni Novanta il mercato italiano aveva registrato un calo - il fatturato dai 4300 miliardi del '92 era scivolato a 3400 miliardi nel '93 -, il '98 si è chiuso invece con una ricrescita, superando quota 4 mila miliardi. Tant'è che ogni anno in Italia vengono uccisi 31 milioni di animali, per dar forma a pellicce «pompatate» dalle case di moda e dalle riviste di settore. Altri dati.

Da 180 a 240 ermellini, da 130 a 200 cincillà, da 100 a 400 scoiattoli, da 34 a 54 visoni, da 60 a 120 rat musqué: tanti sono gli animali che servono per confezionare un avvolgente capo spalla. E pensare che per produrre un capo sintetico, che tiene caldo come l'altro, bastano poco più di quattro litri di benzina, fanno sapere dalla Lav. Gli allevamenti sono concentrati in Campania (14), Veneto (12), Abruzzi (10), Emilia Romagna (8). Il Lazio ne vanta 7 come la Sicilia, 6 il Piemonte, 4 il Friuli-Venezia Giulia, la Lombardia e la Toscana. Contro di loro, un esercito di animalisti, permeati dalle filosofie più diverse: la Lav (Lega antivivisezione, che si batte contro ogni forma di sfruttamento e violenza sugli esseri animali), l'Alf (l'Animal liberation front che ha registrato una vera e propria svolta armata e conta una serie di gesti plateali all'attivo, primo fra tutti il «latte blu» della centrale di Milano nel 1992, ultimo della serie gli avvelenamenti di panettoni lo scorso Natale). Poi ci sono gli Animalisti italiani, sezione italiana della Peta nata da pochissimi mesi e l'Enpa (Ente nazionale protezione animali) che lotta per combattere randagismo e maltrattamenti in genere. Certo è che la guerra è aperta: «la tensione è troppo alta, ci allarma che un gruppo di animalisti possa arrogarsi il diritto di sostituirsi alle autorità competenti, fa sapere Mario Paganoni, presidente nazionale dell'Associazione italiana pellicceria, dopo il blitz avvenuto in Abruzzo. Per poi concludere: «la chiarezza può arrivare solo dall'affermazione decisa, formulata dalle autorità competenti, che tanto l'allevamento degli animali da pelliccia che la pellicceria, qualora attuati nel rispetto delle leggi vigenti, sono legittimi».

Elisabetta Martorelli

Chiodi sparati nel cervello e anche camere a gas tra i metodi più cruenti per eliminare le bestie

ROMA Rottura delle ossa cervicali, camere a gas con monossido di carbonio o tetracloruro di carbonio, biossido di carbonio o anidride carbonica, colpo alla nuca, corrente elettrica, colpo sul muso con un martello o una paletta di ferro, iniezioni di stricnina, sparo di un chiodo nel cervello seguito da dissanguamento. Sono solo alcuni degli ingegnosi metodi di «eliminazione» - raccolti dalla Lega antivivisezione - messi in atto per ricavare

pellicce di visone, astrakan, cincillà e via dicendo. Ma non finisce qui: le strategie di uccisione nei mega-allevamenti si specializzano a seconda delle specie di mammiferi da sopprimere. Per le volpi si utilizza l'elettrocuzione: un elettrodo viene assicurato alla bocca dell'animale, l'altro viene inserito nell'ano. Segue una scossa di duecento volt per una morte che in teoria dovrebbe sopraggiungere nel giro di qualche secondo ma



che spesso, molto spesso, è più lenta. La scarica elettrica fa irrigire l'animale e rizzare il pelo: meglio così, la pelliccia sarà più voluminosa e più morbida. E questo è un metodo che in Finlandia - prodotto del 70 per cento delle pelli mondiali di vol-

pi - è ritenuto «umano». Già, perché poi per i visoni ci sono tante altre tecniche: tra quelle più in voga, l'iniezione letale, la rottura delle ossa cervicali, l'uccisione in camere a gas. Si sale in crudeltà, se si guarda agli agnelli.

Siamo di molto superiori alla media europea: 5,3 su diecimila perdono la vita nella Penisola mentre nell'Ue la media è del 3,9

Sei morti bianche in un giorno, un triste record

Metà dei tragici infortuni in Lombardia con due folgorati e uno gravemente ustionato

MILANO Sei operai morti e due feriti: questo il tragico bilancio della giornata lavorativa di ieri in Italia. L'altro ieri c'erano state altre due vittime.

Tre degli infortuni si sono verificati in Lombardia, la regione che detiene il triste primato nazionale.

Nei primi tre mesi di quest'anno nel nostro Paese le vittime sono state 200, dal '94 a oggi sono oltre 6 mila.

Nell'ultimo triennio non si è mai scesi sotto i 1300 decessi: 1320 nel '96, 1362 nel '97 e 1343 nel '98.

Cifre terribili che lanciano ancora una volta l'allarme sulle scarse condizioni di sicurezza sul lavoro.

Il primo incidente si è verificato l'altra notte a Milano, intorno alle 3: un dipendente delle Ferrovie Nord è morto folgorato mentre effettuava lavori di manutenzione ordinaria sui fili dell'alta tensione nei pressi della stazione di Bovisio. Lore-

to Fantauzzi, sposato con due figli, è morto all'istante.

Un autotrasportatore, Gabriele Belardinelli, 60 anni, è deceduto poco dopo nel Bresciano per le ustioni riportate mentre, alla guida del suo camion, è finito in un mucchio di scorie incandescenti durante una manovra di scarico. L'incidente si è verificato attorno alle 6 di ieri mattina all'acciaiera «Stefana» di Ospitaletto. E ancora in Lombardia, a Rogo del Piano, in provincia di Sondrio, un altro operaio è morto dopo aver toccato dei fili elettrici nascosti tra i rami che stava potando.

A Pievesestina di Cesena un giovane di 25 anni è rimasto schiacciato dal «muletto» che stava guidando nella sede della ditta Univan: il mezzo si è rovesciato su un lato e il ragazzo vi è finito sotto. Il quinto infortunio mortale c'è stato a Pioraco, in provin-

cia di Macerata: Tiziano Cantalamessa, 43 anni, di Ascoli Piceno, sposato e padre di due figli, stava fissando una rete metallica su una parete rocciosa ed è precipitato da un'altezza di una ventina di metri.

Infine, a Rivara Canavese, in provincia di Torino, per cause in corso di accertamento, un muratore, Domenico Maglietta, 44 anni, è morto investito da una pala meccanica.

Si sono salvati invece due operai travolti da un carrello a Cosenza: Egidio Imbrogno, di 41 anni, e Sandro Mastro, di 30, sono rimasti feriti mentre cercavano di sbloccare un carrello elevatore. I due sono ricoverati all'ospedale dell'Annunziata, in prognosi riservata.

L'Italia ha un indice di gravità degli incidenti sul lavoro superiore alla media europea: su diecimila lavoratori 5,3 morti ogni anno contro 3,9 Ue.

Rosario Caiazzo

Siamo un Paese molto restio a «produrre» figli

Troppi vecchi, pensioni a rischio

ROMA Le attuali tendenze demografiche rischiano di mettere inesorabilmente fuori controllo l'andamento della spesa pensionistica in Italia, considerato che in un futuro abbastanza prossimo la popolazione anziana è destinata a diventare due volte e mezzo più numerosa rispetto ai lavoratori attivi, in considerazione della bassissima propensione del nostro Paese a «produrre» figli, che da questo punto di vista lo colloca come «fanalino di coda» in Europa.

Sono queste le considerazioni espresse in un convegno promosso dal Forum delle associazioni familiari, sintetizzate in alcuni indicatori statistici e finalizzate a ottenere da parte del Fisco una maggiore attenzione verso i costi effettivamente sostenuti dalle famiglie come conseguenza della presenza di figli a carico. In base agli ultimi dati sulla consistenza della popolazione italiana - è stato sottolineato al convegno - risulta che attualmente circa 19,7 milioni di lavoratori attivi producono il reddito necessario a mantenere una popolazione che conta su oltre 57 milioni di persone e che al suo interno comprende 8,7 milioni di ritirati dal

lavoro, 1,6 milioni di disoccupati, 2,6 milioni di giovani in cerca di prima occupazione, 9,3 milioni di studenti ed altrettanti di casalinghe. Gli adulti in età lavorativa sono adesso circa 35 milioni e mezzo, ma da questo punto di vista la situazione peggiorerà rapidamente nei prossimi anni.

Infatti, nel 2014 le per-

si 9,4 milioni a oltre 15 milioni nel 2034, mentre gli ultratrentenni nello stesso periodo saliranno da 2,3 milioni a 4,6 milioni.

«L'Italia - ha spiegato il prof. Gian Carlo Bongiorno, ordinario di demografia all'università di Milano - sta inesorabilmente smaltendo gli effetti derivanti dal «baby-boom» degli anni passati, che ha

consentito una tenuta demografica negli anni Novanta. Nei prossimi anni, se non migliorerà il tasso pro-capite di fecondità, avremo 800 mila morti all'anno contro appena 300 mila nascite, sempre su base annua. Di conseguenza, i problemi legati alla spesa pensionistica e sanitaria assumeranno connotazioni drammatiche. Sulla necessità di avviare nel nostro Paese una serie di misure capaci di incentivare la «produttività» demografica



sone in età da lavoro comprese fra i 20 ed i 64 anni di età scenderanno a 33,1 milioni, per diventare nel 2034 appena 26,4 milioni circa. Al tempo stesso è destinata a lievitare soprattutto la componente più anziana della popolazione, al punto che la fascia compresa fra i 65 e 80 anni di età passerebbe dagli attua-

ca si è soffermato il prof. Ruggero Paladini, ordinario di scienza delle finanze alla Sapienza di Roma, il quale ha ricordato l'esempio della Svezia, che attualmente vanta tassi di fecondità molto buoni, al terzo posto in Europa dopo Irlanda ed Islanda.

Il ministro Melandri al Lingotto per l'apertura della Fiera testimonia l'impegno del governo a far leggere più libri

«Trenta miliardi per promuovere la lettura»

TORINO Sembra che l'anno scorso oltre il 60 per cento degli italiani non abbia comprato nemmeno un libro. Un dato così allarmante deve essere finito per forza sotto il naso del ministro per Beni culturali, Giovanna Melandri, che ieri ha trasformato il suo intervento all'inaugurazione della Fiera del libro di Torino in una dichiarazione d'intenti soavemente determinata: «Vengo a testimoniare l'impegno del governo per promuovere la lettura in Italia». Obiettivo trasparente che è poi la parola d'ordine

della kermesse arrivata al dodicesimo anno perdendo per strada la definizione di «salone» e rinnovando lo staff organizzativo dopo i mesi dei patemi e delle polemiche. La soluzione del ministro è di chi ha pensato la Fiera, sulla carta è semplice: si tratta di togliere il libro da quell'alone di serie liturgia che lo tiene lontano dai non lettori, trasmettendo il virus per la parola scritta sin dall'infanzia e impegnandosi perché - dice bene il ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Berlinguer - quello che da piccoli è una gioia da adulti non diventi penitenza.

Dopo la passeggiata di ritorno fra gli stand del Lingotto, fra orde di ragazzini in tenuta e spirito da gita, la Melandri spiega in cosa consiste concretamente l'impegno del governo: 30 miliardi in stanziamento straordinario alle biblioteche per l'acquisto di volumi fra il 2000 e il 2001. Ma non solo. Visti gli incoraggianti risultati della politica di promozione nei musei, adesso la scommessa si estenderà anche al libro: dal primo giugno al 15 dicembre - con una pausa ad agosto - 17 biblioteche nazionali speri-

menteranno un nuovo orario di apertura allungato fino alle otto di sera. «E sono in grado di anticipare - ha aggiunto il ministro - che parte dei proventi del nuovo concorso pronostici abbinato alla Formula 1 finanziaeranno i bonus di sconto da destinare agli insegnanti per l'acquisto di libri. E che saranno allargati al settore della multimedia e i provvedimenti predisposti a sostegno dell'editoria dalla legge 416». Alla Melandri tocca poi dribblare il finto d'Alema di «Striscia la Notizia» che al Lingotto non riesce a ingannare nes-

suno: «Presidente, a quest'ora non dovrebbe essere in aula?». Lo prende in contropiede la signora. E lui: «Avevo cose molto più importanti da fare. Come seguire i miei pollastrelli». Tagliato il nastro nella Sala dei 500 del Centro Congressi, la grande nave della Fiera va tra i convegni, gli ospiti, le curiosità. Romantico lo slogan che quest'anno regge i cinque giorni di navigazione fra i libri: «Passioni, l'intelligenza del cuore». Dovuto l'omaggio a un grande scomparso di recente, Giulio Einaudi.

Secondo un monitoraggio gli «ermellini» entrano nel merito invece di pronunciarsi sulla legittimità

La Cassazione sbaglia troppo

La Suprema Corte va fuori strada in una sentenza su quattro

ROMA Esame finestra in Cassazione. Dal riflesso esce fuori che anche i supremi giudici, se proprio non sbagliano, vanno al di là delle righe quando chiamati ad esprimersi sui ricorsi delle parti - emettono le loro sentenze.

Il primo presidente, Ferdinando Zucconi Galli Fonseca, aveva dunque visto giusto nel momento di redigere quella circolare, sul monitoraggio all'interno del «palazzaccio», poi tanto contestata all'assemblea generale del 23 aprile. A occhio e croce (i dati riguardano un esame campione relativo all'anno '98) risulta infatti che una volta su quattro «gli ermellini» esor-

bitano da quelli che sono i loro compiti di pura e semplice legittimità allargando i loro interessi giurisprudenziali nella valutazione della prova. In altri termini, entrano nel merito della causa. E questo è compito che non spetta al terzo grado. A piazza Cavour si obietta che i motivi di questo cosiddetto «sconfino» dal diritto all'accertamento dei fatti altro non è che la conseguenza di sentenze di secondo grado le cui motivazioni fanno acqua da tutte le parti, o perché scritte male o perché piene di slabbature. Di qui il bisogno di «tappare» - come dire - i buchi.

Ma Zucconi aveva già detto che la Cassazione deve procedere lungo la strada che le è stata assegnata e non scivolare fuori. Si accennava più sopra ai dati. Da piazza Cavour ne sono usciti alcuni. Si è venuto così a sapere che sono state 2540 le sentenze che nel '98 hanno decretato l'annullamento con rinvio dei verdetti delle Corti di appello: di queste, 750 sono state sì cancellate «per mancanza o manifesta illogicità delle motivazioni» (art. 606, lettera e), ma anche con una indagine specificamente di merito. Il monitoraggio va poi ancora più in profondità e pure questa volta per farci sapere

che tutto questo è avvenuto 317 volte in pubblica udienza e 450 volte in camera di consiglio. Insomma per la Suprema Corte la tentazione di rileggere i fatti è sempre forte. Conta poco, poi, che i processi riguardino per lo più la materia penale (delitti colposi, diffamazione a mezzo stampa, fatti di mafia e di pentiti) che non quella civile. Anche la Cassazione, dunque, è sub giudice. Circa l'inchiesta, ce ne sarà ancora per lungo tempo in quanto la rivisitazione voluta da Zucconi Galli Fonseca riguarda, tra l'altro, la preparazione giuridica degli stessi «ermellini» che non sempre avrebbero l'esperienza giu-

sta nel controllo di legittimità. Come si ricorderà il tutto nasceva da alcune sentenze, emesse nei mesi scorsi dalla Suprema Corte, che avevano nella violenza sessuale il loro comune denominatore. Ne erano nate così forti polemiche con interrogazioni parlamentari. Per il primo presidente, fedele custode della legittimità, era giunto il momento di correre ai ripari.

Ancora qualche dato: su un totale di 46 mila sentenze penali (l'anno è sempre il '98), gli annullamenti con rinvio sono stati 3680 (2540 promossi dalla difesa e 1140 su appello delle procure).

Piero Ferrari

IN BREVE

Una pensionata da Far West semina il panico in municipio

MILANO Era esasperata col Comune Michela Maimone, 68 anni, vedova e pensionata: tanto da sparare con una pistola calibro 6 al dirigente dell'ufficio urbanistica ed edilizia privata del Comune di Lissone, Paolo Piazza, 36 anni, ferendolo alla spalla sinistra. La donna da tempo protestava con il Comune che aveva dato il via a lavori di urbanizzazione in un terreno confinante con la sua proprietà. Ieri è andata in Comune e a chiesto del sindaco, che non c'era. Allora si è barricata dentro l'ufficio urbanistica, tenendo in ostaggio i dipendenti. Presa la pistola da una borsetta ha iniziato a sparare. Ha esploso quattro colpi: tre sono andati a vuoto e il quarto ha raggiunto Paolo Piazza alla spalla. Un dipendente dell'ufficio, ex vigile urbano, l'ha disarmata e la donna se ne è andata. È stata poi arrestata per lesioni gravissime, detenzione e porto abusivo d'arma da fuoco e sequestro di persona.

Una «due giorni» a Napoli per Hillary Clinton Affittato un piano di un hotel del lungomare

NAPOLI Hillary Clinton sarà oggi in Italia. La first lady giungerà nel tardo pomeriggio a Roma e raggiungerà subito dopo Napoli. Dal capoluogo partenopeo Hillary partirà domattina, diretta in Macedonia. Nella stessa serata tornerà a Napoli. La first lady lascerà il capoluogo campano sabato mattina. A Napoli Hillary Clinton alloggerà nell'hotel Excelsior, sul lungomare. Lo staff «advanced team» della Casa Bianca ha fatto ieri un sopralluogo nell'albergo. L'ufficio del cerimoniale della presidenza degli Usa ha preso in affitto, per le due giornate di permanenza a Napoli, un intero piano dell'albergo. Complessivamente sono state prenotate una trentina di stanze.

Brasile, sospesi i segreti bancari e telefonici a 14 narcotrafficanti italiani già espulsi dal Paese

SAN PAOLO Una commissione parlamentare d'inchiesta brasiliana ha ordinato la sospensione dei segreti bancari e telefonici di 14 narcotrafficanti italiani accusati di operare in Brasile. Colpiti dalla misura straordinaria sono Michele Vanacore, Domenico Verde, Marcello Lo Monaco, Luciano Pessina, Filippo Abate, Mario Baratta, Luigi Gaetano Corsi, Giacomo Zanetti, Clemente Ferrarini, Alberto Coltellacci, Paolo Pasqualetti, Luigi Allegrini, Paolo Amassari e Loredana Mongardini. Tutti sarebbero stati espulsi o estradati dal Brasile negli ultimi 24 mesi, ma sarebbero tornati con nomi falsi o avrebbero comunque continuato ad andare e venire dal Paese come rappresentanti di grandi gruppi di narcotrafficanti.

Si accende una spia sul Dc9 diretto a Venezia e il comandante rientra all'aeroporto di Fiumicino

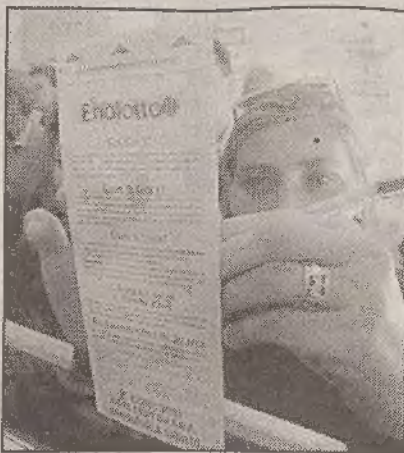
ROMA Per motivi tecnici e di sicurezza un volo per Venezia è stato costretto ieri mattina a invertire la rotta e a fare rientro nell'aeroporto di Fiumicino subito dopo il decollo. A bordo del volo 126 passeggeri che sono stati poi trasferiti su un altro volo per la città lagunare. La manovra di rientro al «Leonardo da Vinci» del velivolo, un Dc9, si è svolta senza problemi. I passeggeri non si sono quasi accorti del cambiamento di rotta. «Stavo dormendo e se non fosse stato per mio marito che mi ha avvisata dell'improvviso dietro front dell'aereo, mi sarei svegliata al Leonardo da Vinci credendo di essere già arrivati al Marco Polo di Venezia», ha detto una ragazza veneta. Si era accesa una spia che indicava una presunta avaria.

Sei miliardi in Umbria, regione in cui una settimana fa ne sono stati vinti 28

Un «5+1» al Superenalotto

PERUGIA Torna in Umbria la dea bendata con il Superenalotto. A una settimana dal «6» da 28 miliardi centrato da un numeroso gruppo di scommettitori a Castiglione del Lago, ieri un «5+1» da oltre 6 miliardi è stato azzeccato a Umbertide.

La combinazione vincente è stata giocata nella tabaccheria Minelli di piazza Marx, nel centro di Umbertide. La titolare dell'esercizio, Marinella Minelli, ha sentito la notizia in televisione e ha riaperto il



negozio, subito invaso da amici, clienti abituali e molti curiosi. Tutti vogliono conoscere l'identità del vincitore.

«Niente - dice la Minelli -, il nostro sistema da 50 quote non ha vinto neanche stavolta. E per sapere qual è la scheda vincente dovremo aspettare ancora un po'».

Sfuma quindi la possibilità di una vincita collettiva, «e da noi - dice ancora la titolare - sono molti gli scommettitori singoli che giocano ogni settimana». Nella tabaccheria miliardaria si era azzeccato solo qualche «4», e raramente erano stati centrati dei «13» al Totocalcio.

Il settimanale «Novella 2000» pubblica una foto dell'atto del Tribunale di Roma attestante la fine del matrimonio contratto nell'83

Cecchi Gori-Rusic, altra coppia celebre che si rompe

A Rita, del patrimonio di famiglia, non resta nulla: tutto è intestato a Vittorio

Dall'unione, avvenuta nell'83, sono nati due figli, Vittoria e Marietto

ROMA Come una «Guerra dei Roses» che si è conclusa. Forse appena meno scenografica. Di sicuro più ricca di colpi di scena e gelidi armistizi. Un'altra coppia celebre è «scoppiata»: Rita Rusic e Vittorio Cecchi Gori - stando al settimanale «Novella 2000» - avrebbero dato inizio alla separazione giudiziale. La prova? Una foto dell'atto del tribunale di Roma che attesta la fine del matrimonio contratto nell'83 da cui sono nati due figli, Vittoria e Marietto, oltre a molti, moltissimi interessi comuni nel colosso Cecchi Gori.

È stato un crescendo, quello che ha accompagnato le voci della rottura. L'ultimo, plateale capitolo che a tanti è sembrato un segno inequivocabile di una crisi inarrestabile era stato scritto il 21 marzo:

Vittorio Cecchi Gori era andato da solo a Hollywood per la serata degli Oscar, mentre la moglie - si favoleggia di sue origini croate anche se il cognome, Rosselli, ne tradirebbe l'italianità - era stata scovata in tribuna allo stadio a fare il tifo per la Fiorentina.

Voci di dissapori coniugali circolavano da anni, seppure in sordina: oggetti scaraventati per terra, epiteti impronunciabili, frecciate di lui, accuse di scarsa virilità da parte di lei e via dicendo, in un lievitare di zuffe e sospetti. Geloso

Si appende a una fune e penzola da venti metri L'aspirante Tarzan era imbottito di psicofarmaci

CAGLIARI Si è lanciato dalla sommità del bastione di Sant'Elia, nel centro di Cagliari, appeso a una fune ed è rimasto a penzolare a una altezza di 20 metri da terra urlando. L'aspirante «Tarzan» è stato salvato dall'intervento degli agenti della questura intervenuti dopo numerosissime telefonate al «113» di persone che preoccupate segnalavano quanto stava accadendo. Il bastione, in quel momento affollatissimo, è stato circondato dalla polizia e gli agenti sono riusciti a portare in salvo l'aspirante «Tarzan» afferrandolo dal basso, dopo essere riusciti a sfondare un vetro dei finestrini della «passaggiata coperta» del bastione. Accompagnato all'ospedale il giovane - secondo quanto hanno riferito gli inquirenti - è stato trovato letteralmente «imbottito» di psicofarmaci. Sarebbe stata questa, secondo i medici, la molla scatenante che lo avrebbe convinto a mettere in atto la pericolosa esibizione.

lui - nel '93 prese a pugni Piero Chiambretti, colpevole di aver raccolto i sussurri di un flirt tra la moglie e l'allenatore della Fiorentina, Radice, poi licenziato, perfezionista e indipendente lei. Lui attento a non farla sconfinare nei suoi interessi commerciali, lei capace di conquistarsi almeno le produzioni cinematografiche italiane e di raccogliere una serie di successi con l'ondata dei registi giovani, soprattutto toscani (Pieraccioni, Virzi, Mazzacurati, Nuti, Chiti, Veronesi, eccetera).

A un certo punto però l'attrice è cresciuta: Rita Rusic con l'ambizione di contare anche nei settori strategici, Vittorio rigido e determinato a difendere i confini e a non tollerare interferenze. A tal punto che il patrimonio è rimasto tutto di Vittorio Cecchi Gori. Lei non è socia di nulla. Altro che quello che diceva il padre di lui: «Quella lì il mio figliolo se lo mette in sacoccia».



Si separano Vittorio Cecchi Gori e Rita Rusic.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Clamorosa denuncia del presidente degli Albi degli odontoiatri. Falsi diplomi in Sri Lanka poi convalidati in Italia

«Un dentista su due è un abusivo»

ROMA Diplomi falsi procurati in Polonia, Sri Lanka, Ecuador, magari solo per far felici mamma e papà. Poi «convalidati» in Italia. In altri casi, lauree fasulle. Tant'è che, per un dentista in regola, ce ne sarebbe un altro abusivo. 15 mila quelli censiti - tra loro idraulici, tramvieri, vigili urbani - cui si aggiungerebbero almeno altri 45 mila «fantasmi», secondo il presidente degli Albi degli odontoiatri, Giuseppe Renzi. E la denuncia fa tremare, considerando che tutti i «finti dentisti» lavorano indisturbati e per nulla preoccupati dalle sanzioni: se scoperti, pagano e se la cavano con appen-

na duecentomila lire di multa. La maggior parte di loro ha deciso di indossare il camice dopo gli studi compiuti in età giovanile e aver abbracciato un impiego di tutt'altro genere: una volta assunti come tramvieri o vigili hanno pensato di rispolverare quel vecchio titolo di studio e di svolgere un'attività odontoiatrica. Da Trieste a Palermo pare che il fenomeno sia equamente diffuso. Qualche anno fa a Roma si scoprì un giro miliardario: titoli di studio falsi, con il marchio dell'università di Roma La Sapienza. E c'erano anche atenei oltreoceano, come la Libera università per stranieri

di Fiume, a fabbricare titoli ad hoc. «Vogliamo difendere la professione - ha dichiarato Renzi - per difendere la salute dei pazienti e faremo di tutto per arginare l'abusivismo», denunciando anche il fenomeno del «prestanomismo» e chiedendo maggiore sorveglianza degli ordini. Già, perché le conseguenze non sono lievi: mancando i requisiti minimi negli studi degli abusivi c'è serio pericolo di prendersi delle infezioni, come l'Aids. Ma come difendersi? Renzi suggerisce ai suoi colleghi, innanzitutto, di appendere negli studi i certificati di laurea oltre alle autorizzazioni al servizio. E ancora: propone di aumentare

le pene per i reati di esercizio abusivo, oltre ai controlli. «Alcune delle cause del fenomeno - riflette Aldo Pagni, presidente della Federazione nazionale dell'Ordine dei medici - vanno ricercate nel fatto che gli interessi del commercio prevalgono su quelli della salute, ma l'ordine dei medici non ha funzioni ispettive per controllare l'operato dei medici». Preoccupato il ministro della Sanità Rosy Bindi che promette rimedi efficaci all'abusivismo: la riforma prevede che «gli studi odontoiatrici siano sottoposti ad autorizzazione e che si proceda rapidamente all'accertamento di tutti i professionisti».

Abbronzatura: preparatevi così

È dimostrato: il naturale processo di invecchiamento cutaneo è favorito e accelerato da un'imprudenza espositiva ai raggi del sole, responsabile anche di fastidiosi eritemi e dolorose scottature. Rinunciare dunque alla tanto sospirata tintarella per evitare che la pelle appassisca precocemente o vada incontro a danni severi? Non è necessario, a patto però, di seguire gli accorgimenti che consentono di trarre dal sole i massimi benefici riducendo i rischi.

Il sole: amico-nemico

Se è vero che i raggi del sole possono nuocere alla pelle, è altrettanto certo che la loro azione produce anche effetti salutari. Per esempio, stimolano la produzione di Vitamina D, preziosa per le ossa e favoriscono la secrezione di endorfine, le sostanze che agiscono positivamente sul tono dell'umore.

Però quando l'esposizione al sole avviene in modo «selvaggio», ossia eccessivamente prolungato o in assenza di protezioni adegua-

te, non si possono ottenere benefici in grado di compensare i danni subiti dalla pelle.

La preziosa Melanina

La Melanina è il pigmento che colora la pelle, a scopo protettivo, in risposta all'azione dei raggi del sole. Viene prodotta da cellule specializzate, dette melanociti, che svolgono il loro compito difensivo anche grazie al supporto delle Vitamine e dei Minerali presenti in natura nella verdura e nella frutta. Per favorire un'abbronzatura intensa e durevole, i Laboratori Giuliani hanno messo a punto Salva-Sole Retard. Si trova in Farmacia. È un integratore dietetico costituito da un complesso mirato di sostanze che stimolano l'azione dei melanociti e contrastano gli effetti nocivi delle radiazioni solari.

Grazie alla formula «Retard», Salva-Sole Giuliani assicura, per tutta la giornata, il rilascio costante dei vari componenti. Vediamoli: • Beta-Carotene: attiva i melanociti già prima dell'esposizione al sole.

• Ubidecarenone: è un antiossidante, potenzia le difese della pelle contro i raggi UVB, riducendo i rischi di eritemi e scottature. • Vitamine e Minerali: contrastano i Radicali Liberi, molecole responsabili dell'invecchiamento precoce, che si moltiplicano sotto l'influsso delle radiazioni solari. • Vitamina B₅ e Biotina: favoriscono il mantenimento dell'idratazione e dell'elasticità cutanea.

Quando utilizzarlo

Per preparare la pelle all'abbronzatura, Salva-Sole Retard va assunto a partire da 2-4 settimane prima dell'esposizione ai raggi (a seconda del proprio fototipo).

Continuate ad utilizzarlo in associazione a un buon filtro solare quando vi esponete al sole, per reintegrare la scorta di sostanze nutritive e difensive che la pelle utilizza massicciamente per fronteggiare gli effetti nocivi dei raggi. Per prolungare ulteriormente l'abbronzatura, assumete il prodotto anche nelle settimane successive al rientro dalle vacanze.

BORSA



24319 -1,219%

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	8,367	8,392	Marango Svizzera	50,613	50,360
Argento (per Kg.)	182,881	183,717	Marango Francia	50,066	50,327
Marango (per Kg.)	64,041	67,656	Marango Belgia	50,096	50,284
Marango (per Kg.)	65,074	71,786	Marango Austria	49,580	50,777
Marango (post. 74)	64,557	70,238	20 Marchi	62,491	67,656
Marango Italiano	56,810	60,425	Kugensand	268,558	285,413

BORSE ESTERE

Indice	Indici	Var. %	Indice	Indici	Var. %
Atene (Ind. Gen.)	4069,48	-0,31	Londra Europ. 300	1294,57	-0,38
Frankfurt	5248,02	-0,02	New York (Dow)	10866,6	-0,34
Lisbona	4550,64	-0,07	Stoccolma (OMV)	766,76	0,27
Londra	6243,1	0,52	Tokio	16474,3	1,21
Londra Europ. 100	2977,86	-0,35	Vienne Aut.	1235,43	-1,92

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Moneta	Indice	Var. %	Moneta	Indice	Var. %
Dollaro USA	1,045	181,94	Corona Norvegese	8,182	236,12
Yen Giappone	128,880	15,024	Corona Danese	7,423	290,5
Sterlina Inglese	0,677	294,02	Dramma Greca	325,500	5,81
Franc Svizzero	1,602	120,248	Dollaro Canadese	1,545	124,61
Corona Svedese	8,940	216,48	Dollaro Australiano	1,581	121,12

PARITA IN LIRE

Paesi UEM	Parità	Var. %
Marco T. 989,99	989,99	11,8572
Franc F. 256,183	256,183	14,2656
Franc O. 678,64	678,64	14,4015
Franc B. 47,999	47,999	9,65805
Franc L. 47,999	47,999	32,6568

DOLLARO

Indice	Var. %
-0,810%	1,0645

YEN

Indice	Var. %
-0,838%	128,880

TALLERO

Indice	Var. %
0,151%	194,0852

KUNA

Indice	Var. %
0,005%	7,5975

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'Euro 1993-97

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

Azi De Ferrari	7551	3000	0	3,775	1,948	Bo Doi	6070	1135	3,140	-0,16	
Azi De Ferrari Rnc	3812	1814	0,78	1,800	2,009	Bo Sardegna R	37165	1465	16,883	-1,67	
Acq Nicolay	4434	2290	2,248	1,974	2,473	Bosphelli	3661	1891	1,904	-0,68	
Acqua Mancia	513	0,2650	0,2600	1,92	0,2390	0,274	Benetton	3497	1,806	1,803	0,17
Aedes	18821	9,200	9,238	5,22	6,383	9,720	Bim W	1455	2,451	2,926	0,44
Aedes Rnc	12921	6,818	6,111	11,57	3,147	6,818	Bim W	1745	2,452	2,926	0,44
Aem	3888	2,008	2,055	-2,29	1,930	2,371	Bis	770	1,220	1,292	0,24
Aem Rnc	1282	6,558	6,535	0,35	6,635	7,651	Bma Rnc	1740	0,9033	0,9198	-1,19
Alfano Roma	5805	2,998	3,003	-0,17	2,838	3,549	Bnl	5714	2,951	3,043	-3,02
Alleanza	20517	10,596	10,818	-2,05	9,341	12,933	Bnl Rnc	5323	2,479	2,823	-2,63
Alleanza Rnc	13573	7,100	7,112	-1,43	6,103	7,718	Boro	14129	7,297	7,287	0,01
Alitalia Subal	19536	10,141	10,372	-2,23	9,427	10,745	Bon Femarini	14909	7,700	7,700	0,00
Amga	1558	0,853	0,870	-1,69	0,853	1,215	Bonaparte Rnc	702	0,4909	0,4910	-0,01
Ansaldo Trasp.	2515	1,259	1,279	1,56	1,233	1,654	Bonaparte Rnc	702	0,4909	0,4910	-0,01
Ansaldo	2178	11,25	11,38	-1,14	10,21	1,291	Bonaparte Rnc	702	0,4909	0,4910	-0,01
Aspi	8961	5,093	5,080	0,26	4,994	5,744	Brembo	21607	11,159	11,358	-1,75
Austilore	6506	3,960	3,960	0,00	3,960	3,960	Broschi	337	0,1946	0,1935	-0,46
Autogrill	18211	9,405	9,320	0,91	7,755	9,577	Broschi Fin. 2006	97	0,0501	0,0515	-2,72
Autos To-mi	11743	6,065	6,089	-0,39	4,41	6,279	Buffetti	8267	4,173	4,267	-2,21
Autostar	14949	6,667	7,075	-1,53	5,090	8,002	Bulgari	10200	1,872	2,175	-13,86
Banco Rnc	3230	1,688	1,680	-0,71	1,688	2,001	C.A.L.P.	5542	2,862	2,862	0,00
B Intercontinental	7359	4,01	4,12	-1,86	4,490	4,290	Callaro	1977	1,021	1,025	-0,39
B Lombarda 11/99	25574	13,258	13,339	-0,61	12,977	13,680	Callaro R	2178	1,125	1,130	-0,44
B Napoli	2234	1,200	1,249	-0,32	1,104	1,419	Calzomonte	2860	0,770	0,867	-1,80
B Napoli Rnc	2318	1,197	1,216	-1,56	1,104	1,299	Catraglione	1082	0,9770	0,9769	0,01
B Per Brescia	68912	35,359	35,48	0,31	21,54	36,65	Catraglione Rnc	1082	0,9770	0,9769	0,01
B Per Com In 198	42153	21,77	21,84	-0,37	11,00	22,44	Cem Bagnoli	1700	1,720	1,720	0,00
B Pop Di Dila	26837	13,830	13,915	-0,40	10,966	14,581	Cimarro	8922	4,608	4,608	0,00
B Pop Di Dila R	21117	10,828	11,222	-2,82	9,108	12,508	Cinque	11902	6,416	6,256	-1,24
B Pop Etruria-lazio	31967	16,353	16,468	-1,00	14,008	17,482	Cnt-Bungo Priv	14541	7,510	7,510	-3,59
B Pop Milano	14350	7,411	7,589	-2,47	6,827	8,776	Cnt-Bungo Rnc	13941	7,200	7,200	0,00
B Pop Novara	16743	8,647	8,742	-1,09	6,949	10,235	Castelgrande	8534	1,594	1,594	0,00
B Pop Spoleto	18190	9,379	9,458	-0,84	8,220	9,995	Castellani	1485	1,800	1,800	0,00
B Pop Verona	182755	94,39	95,52	-1,20	73,22	101,45	Cem Barletta	6338	3,583	3,595	-0,33
B Agr Mantovana	23534	12,138	12,056	0,26	12,042	14,391	Cem Barletta Rnc	6332	3,270	3,194	2,38
B Agr Mantovana R	1759	0,070	0,077	-0,08	0,071	1,367	Cembre	5809	3,006	3,065	-2,15
B Croma	2763	1,427	1,467	-2,73	1,326	1,595	Cementir	1944	1,004	1,022	-0,20
B P Berg Cw	44805	23,14	23,238	-0,94	19,431	25,11	Cem & Zhelli	1514	0,014	0,0138	0,45
B P Berg Cw V 00	2434	1,257	1,289	-2,48	0,991	1,465	Cem Hotels	1128	0,6931	0,6930	-0,02
B P C W 04	1554	0,028	0,034	-0,69	0,025	0,507	Cir Cile Rnc	1456	0,714	0,7615	-3,13
B P C W 04 R	42888	22,015	22,142	-0,58	21,048	23,142	Cir Cile Rnc R	2049	1,058	1,079	-1,95
B P C W 04 R R	23534	13,258	13,339	-0,61	12,977	13,680	Cirio	17783	0,9207	0,9300	-1,00
B P C W 04 R R R	2234	1,200	1,249	-0,32	1,104	1,419	Cirio	1061	0,5475	0,5528	-0,88
B P C W 04 R R R R	2318	1,197	1,216	-1,56	1,104	1,299	Cirio W	361	0,1898	0,1922	-2,91
B P C W 04 R R R R R	68912	35,359	35,48	0,31	21,54	36,65	Class Eletta	19200	1,357	1,357	0,00
B P C W 04 R R R R R R	42153	21,77	21,84	-0,37	11,00	22,44	Claudio	6538	2,542	2,573	-1,51
B P C W 04 R R R R R R R	26837	13,830	13,915	-0,40	10,966	14,581	Coling	1005	0,006	0,0065	-1,16
B P C W 04 R R R R R R R R	21117	10,828	11,222	-2,82	9,108	12,508	Colide Rnc	921	0,479	0,4743	0,24
B P C W 04 R R R R R R R R R	31967	16,353	16,468	-1,00	14,008	17,482	Comau	6236	3,220	3,221	-0,03
B P C W 04 R R R R R R R R R R	14350	7,411	7,589	-2,47	6,827	8,776	Comit	12090	7,246	7,341	-3,91
B P C W 04 R R R R R R R R R R R	16743	8,647	8,742	-1,09	6,949	10,235	Comit Rnc	12951	6,224	6,408	-8,83
B P C W 04 R R R R R R R R R R R	18190	9,379	9,458	-0,84	8,220	9,995	Comit Rnc R	12951	6,224	6,408	-8,83
B P C W 04 R R R R R R R R R R R R	182755	94,39	95,52	-1,20	73,22	101,45	Comit Rnc R R	12951	6,224	6,408	-8,83
B P C W 04 R R R R R R R R R R R R	23534	12,138	12,056	0,26	12,042	14,391	Comit Rnc R R R	12951	6,224	6,408	-8,83
B P C W 04 R R R R R R R R R R R R R	1759	0,070	0,077	-0,08	0,071	1,367	Comit Rnc R R R R	12951	6,224	6,408	-8,83
B P C W 04 R R R R R R R R R R R R R R	2763	1,427	1,467	-2,73	1,326	1,595	Comit Rnc R R R R R	12951	6,224	6,408	-8,83
B P C W 04 R R R R R R R R R R R R R R R	44805	23,14	23,238	-0,94	19,431	25,11	Comit Rnc R R R R R R	12951	6,224	6,408	-8,83
B P C W 04 R R R R R R R R R R R R R R R R	2434	1,257	1,289	-2,48	0,991	1,465	Comit Rnc R R R R R R R	12951	6,224	6,408	-8,83
B P C W 04 R R R R R R R R R R R R R R R R	1554	0,028	0,034	-0,69	0,025	0,507	Comit Rnc R R R R R R R R	12951	6,224	6,408	-8,83
B P C W 04 R R R R R R R R R R R R R R R R R	42888	22,015	22,142	-0,58	21,048	23,142	Comit Rnc R R R R R R R R R	12951	6,224	6,408	-8,83
B P C W 04 R R R R R R R R R R R R R R R R R	23534	13,258	13,339	-0,61	12,977	13,680	Comit Rnc R R R R R R R R R R	12951	6,224	6,408	-8,83
B P C W 04 R R R R R R R R R R R R R R R R R R	2234	1,200	1,249	-0,32	1,104	1,419	Comit Rnc R R R R R R R R R R R	12951	6,224	6,408	-8,83
B P C W 04 R R R R R R R R R R R R R R R R R R	2318	1,197	1,216	-1,56	1,104	1,299	Comit Rnc R R R R R R R R R R R R	12951	6,224	6,408	-8,83
B P C W 04 R R R R R R R R R R R R R R R R R R R	68912	35,359	35,48	0,31	21,54	36,65	Comit Rnc R R R R R R R R R R R R R	12951	6,224	6,408	-8,83
B P C W 04 R	42153	21,77	21,84	-0,37	11,00	22,44	Comit Rnc R R R R R R R R R R R R R R	12951	6,224	6,408	-8,83
B P C W 04 R	26837	13,830	13,915	-0,40	10,966	14,581	Comit Rnc R R R R R R R R R R R R R R R	12951	6,224	6,408	-8,83
B P C W 04 R	21117	10,828	11,222	-2,82	9,108	12,508	Comit Rnc R R R R R R R R R R R R R R R R	12951	6,224	6,408	-8,83
B P C W 04 R	31967	16,353	16,468	-1,00	14,008	17,482	Comit Rnc R R R R R R R R R R R R R R R R R	12951	6,224	6,408	-8,83
B P C W 04 R	14350	7,411	7,589	-2,47	6,827	8,776	Comit Rnc R R R R R R R R R R R R R R R R R R	12951	6,224	6,408	-8,83
B P C W 04 R	16743	8,647	8,742	-1,09	6,949	10,235	Comit Rnc R R R R R R R R R R R R R R R R R R R	12951	6,224	6,408	-8,83
B P C W 04 R	18190	9,379	9,458	-0,84	8,220	9,995	Comit Rnc R	12951	6,224	6,408	-8,83
B P C W 04 R	182755	94,39	95,52	-1,20	73,22	101,45	Comit Rnc R	12951	6,224	6,408	-8,83
B P C W 04 R	23534	12,138	12,056	0,26	12,042	14,391	Comit Rnc R	12951	6,224	6,408	-8,83
B P C W 04 R	1759	0,070	0,077	-0,08	0,071	1,367	Comit Rnc R	12951	6,224	6,408	-8,83
B P C W 04 R	2763	1,427	1,467	-2,73	1,326	1,595	Comit Rnc R	12951	6,224	6,408	-8,83
B P C W 04 R	44805	23,14	23,238	-0,94	19,431	25,11	Comit Rnc R	12951	6,224	6,408	-8,83
B P C W 04 R	2434	1,257	1,289	-2,48	0,991	1,465	Comit Rnc R	12951	6,224	6,408	-8,83
B P C W 04 R	1554	0,028	0,034	-0,69	0,025	0,507	Comit Rnc R	12951	6,224	6,408	-8,83
B P C W 04 R	42888	22,015	22,142	-0,58	21,048	23,142	Comit Rnc R	12951	6,224	6,408	-8,83
B P C W 04 R	23534	13,258	13,339	-0,61	12,977	13,680	Comit Rnc R	12951	6,224	6,408	-8,83
B P C W 04 R	2234	1,200	1,249	-0,32	1,104	1,419	Comit Rnc R	12951	6,224	6,408	-8,83
B P C W 04 R	2318	1,197	1,216	-1,56	1,104	1,299	Comit Rnc R	12951	6,224	6,408	-8,83
B P C W 04 R	68912	35,359	35,48	0,31	21,54	36,65	Comit Rnc R	12951	6,224	6,408	-8,83
B P C W 04 R	42153	21,77	21,84	-0,37	11,00	22,44	Comit Rnc R	12951	6,224	6,408	-8,83
B P C W 04 R	26837	13,830	13,915	-0,40	10,966	14,581	Comit Rnc R	12951	6,224	6,408	-8,83
B P C W 04 R	21117	10,828	11,222	-2,82	9,108	12,508	Comit Rnc R	12951	6,224	6,408	-8,83
B P C W 04 R	31967	16,353	16,468	-1,00	14,008	17,482	Comit Rnc R	12951	6,224	6,408	-8,83
B P C W 04 R	14350	7,411	7,589	-2,47	6,827	8,776	Comit Rnc R	12951	6,224	6,408	-8,83
B P C W 04 R	16743	8,647									

Wall Street crolla dopo l'annuncio delle dimissioni, poi recupera

Fra Rubin e crisi russa mercati ad alta tensione

MILANO È stato quasi panico a Wall Street, dopo la notizia delle imminenti dimissioni del segretario al Tesoro americano, **Robert Rubin**. Ma dopo un rapido tonfo al ribasso di oltre 210 punti New York è riuscita a limitare rapidamente le perdite. In serata accusava un leggero calo (-0,24 per cento). L'immediato annuncio del sostituto di Rubin, **Larry Summers** (che assieme a Rubin e Greenspan compone la triade che ha guidato l'inarrestabile «boom» dell'economia Usa fino a oggi), ha evitato che gli eventi prendessero una piega difficile.

Ma non è stato l'unico tuffo al cuore di una giornata ad alta tensione sui mercati, già concentrati sugli sviluppi della guerra nel Kosovo. La notizia proveniente dalla Russia della destituzione del premier Primakov ha innescato una corsa al ribasso su tutti i principali listini europei, che hanno recuperato solo in un convulso finale. Il siluramento dell'intero governo da parte di Eltsin ha depressi così le piazze europee. Piazza Affari, stretta tra Mosca e Wall Street, ha chiuso in ribasso dell'1,22 per cento a 24.319. Parigi è riuscita a chiudere in modestissimo rialzo (+0,11%). Francoforte, com'è tradizione, è la piazza europea che più ha risentito della nuova tempesta russa (-0,91%). La seduta è stata piuttosto turbolenta e dominata da una grande cautela degli investitori. Per Londra il bilancio finale è di un contenuto ribasso (-0,55%). Sul fronte valutario l'annuncio a sor-

presa delle prossime dimissioni del segretario Usa al Tesoro, ha fatto inciampare il dollaro, ma il corrispondente rimbalzo dell'euro (fino a 1,0740) è durato molto poco. Passata la reazione emotiva, l'euro è rientrato nel suo stato di debolezza congiunturale, pur conservando un modesto margine sui minimi (1,0636).

Robert Rubin si appresta a lasciare l'economia



Robert Rubin

americana sui massimi storici. Ma non all'apice della sua carriera personale, perché a sessant'anni l'ex ministro del Tesoro Usa può paragonarsi in qualche prestigiosa banca d'affari newyorchese, magari in attesa di succedere ad Alan Greenspan, il cui mandato alla Federal Reserve scade nel giugno del 2000.

I successi di Rubin sono prima nei numeri che nella politica. Sotto la sua regia, l'economia statunitense ha macinato un record dopo l'altro. L'uomo che ha lavorato a Wall Street per 26 anni, nei quattro che ha speso al Tesoro, ha visto l'indice Dow Jones passare da 4.000 a 11.000 punti. Sotto il segno di Rubin, l'economia Usa è cresciuta a ritmi del 5-6% ed è entrata ora nel suo nono anno di crescita consecutiva. La disoccupazione è scesa al 4,2%, il livello più basso degli ultimi 30 anni, vicino alla soglia fisiologica di qualsiasi economia sana. E nonostante questo, anche grazie alla regia monetaria di Greenspan, l'inflazione è ben sotto il 2% e non vi sono pressioni salariali. L'unico neo resta l'altissimo disavanzo commerciale degli Stati Uniti, ma questo non ha impedito a Rubin di perseguire con successo la politica del dollaro forte. E se la moneta americana continua a schiacciare euro e yen nonostante gli Usa siano i più grandi importatori del mondo, vuol dire che continua a essere la valuta più desiderata per la forza della sua economia.

Larry Summers, l'uomo scelto dalla Casa Bianca per sostituire Rubin il prossimo 4 luglio, è stato coinvolto in modo diretto nella gestione delle più delicate crisi degli ultimi anni. Ha rappresentato più volte Rubin in incontri di alto livello in Oriente, per tamponare la crisi finanziaria, ha lavorato come sostituto nel gruppo dei Sette e si è occupato di molti progetti di riforma.

p.c.f.

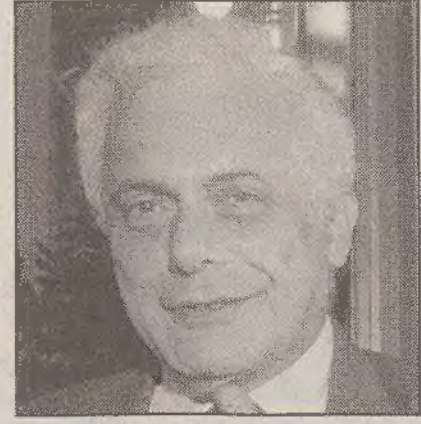
Il ministro delle Finanze Visco esclude sgravi fiscali già da quest'anno

«Per ora l'Irpef non si tocca»

Finanziaria per famiglie: aumentano le detrazioni per i figli a carico

ROMA Sarà una Finanziaria per le famiglie, quella che il governo varerà a settembre e che nel Documento di programmazione economica e finanziaria di prossima emanazione troverà la sua prima messa a punto. Il ministro delle Finanze **Vincenzo Visco** esclude che già da quest'anno ci potranno essere riduzioni dell'Irpef, ma per l'anno prossimo, quello a cui si riferisce appunto la Finanziaria, ci saranno delle novità.

«Il governo — dice il ministro delle Finanze — punta ad aumentare nei prossimi anni le detrazioni sui figli a carico, nei limiti dei soldi che ci saranno». Le priorità sono tre. La prima



Vincenzo Visco

riguarda l'abbassamento dell'aliquota del 27%. La seconda interessa le agevolazioni sui figli a carico. La terza punta a raggiungere gradualmente lo stesso livello di detrazione a valere sia sui figli che sui coniugi a carico. Tutto dipenderà

dai risultati alla lotta all'evasione.

In ogni caso il ministro delle Finanze non si è sbilanciato sulle cifre da destinare eventualmente a questi interventi.

Si parla comunque di un costo pari a 6-7 mila miliardi di lire nell'ipotesi di una deduzione elevata a 4 milioni per figlio a carico in media annua e non più in misura decrescente a seconda del numero dei minori a carico. La cifra salirebbe a 9,2-11 mila miliardi nel caso la deduzione arrivasse a 5 milioni a figlio.

Una politica fiscale a favore della famiglia contribuirebbe, sia pure in modo indiretto, ad affrontare con un po' più di serenità il problema delle pensioni. I ba-

by-boom invecchiano, di bimbi nuovi se ne fanno pochi.

Risultato: l'attuale andamento demografico rischia di mettere inesorabilmente fuori controllo la spesa pensionistica in Italia. In Italia mancano agevolazioni fiscali significative per chi ha figli a carico: e questo di certo non risolve il calo della natalità. Il governo intanto i conti li sta facendo a ritmo serrato.

Il sottosegretario al Tesoro **Pietro Giarda** assicura che la scadenza in base alla quale tutti gli uffici stanno lavorando è il 31 maggio. Ci sarà una revisione delle stime di crescita per quest'anno? «Anche se fosse, non ci sarebbero problemi», dice.

Quanto alle voci su un temuto slittamento di un anno del pareggio di bilancio «non c'è alcun orientamento del genere in questo momento».

Ora tutta l'attenzione è sul Dpef che dovrebbe fornire indicazioni su quali settori della spesa pubblica (stipendi, pensioni, sanità, trasferimenti) il governo intende intervenire per rallentare il ritmo di crescita.

Smentita anche da Deutsche Telekom - Il titolo di Bernabè riprende quota

Telecom: Olivetti non rilancia

MILANO Telecom regina di Piazza Affari. In una giornata al ribasso per la borsa (-1,22% il Mibtel), l'attenzione degli operatori si è concentrata sui titoli del gruppo guidato da **Franco Bernabè**. Le azioni Telecom hanno guadagnato +0,89%, a quota 9,842 euro, dopo aver sfiorato un massimo a 10,5 euro. Al termine della seduta erano passati di mano oltre 61 milioni di pezzi (l'1,16% del capitale ordinario del gruppo).

Due i motivi che hanno provocato l'impennata del titolo: innanzitutto le voci di un rito del progetto di

offerta pubblica di scambio per la fusione con Deutsche Telekom. La revisione del progetto prevederebbe una integrazione dell'ops di DT con una parte in contanti. Insomma i tedeschi dovrebbero sganciare un po' di soldi in più per convolare a nozze con Telecom Italia: ma, a quanto pare, ci sarebbe un terzo incomodo ovvero la Microsoft di Bill Gates disposta a entrare nell'azionariato di DT pagando 1000 miliardi di lire.

L'altro motivo che ha caratterizzato la giornata in borsa dei titoli della società di Bernabè è l'indiscrezione

di una possibile revisione dell'opa da parte di Olivetti: in sostanza il gruppo di Ivrea potrebbe aumentare la quota in denaro dell'opa per rendere più allettante l'offerta nei confronti dei reticenti azionisti Telecom.

Entrambe le indiscrezioni sono state respinte dai rispettivi interessati. I vertici di DT hanno risposto con un secco no comment. Stesso discorso anche per Ivrea che ha «categoricamente» smentito qualunque possibilità di ritoccare la parte «cash» dell'opa: «Non ci sarà alcuna modifica al prezzo dell'offerta né in termini



Roberto Colaninno

di valore assoluto, né nella sua struttura», ha spiegato il portavoce di Olivetti che ieri ha perso in borsa lo 0,25%. Intanto continua la raccolta di azioni Telecom da parte di Ivrea: ieri le adesioni all'opa hanno raggiunto quota 47.403.694 azioni ordinarie, pari allo 0,902045% del capitale Telecom.

Nel frattempo, gli uomini di Bernabè stanno lavorando alacremente per la defi-

nizione dell'accordo per la piattaforma digitale di Stream, e al momento alcuni dei protagonisti della trattativa confermano che la firma è prevista per sabato 15 maggio. Tutto come previsto il 27 aprile, quando fu siglato il memorandum d'intesa per il riassetto societario di Stream, la pay-tv digitale di Telecom Italia, in cui entreranno la News Corp Europe di Rupert Murdoch (35%), il Gruppo Cecchi Gori (18%) e la Sds (12%), la società costituita da Fiorentina, Lazio, Parma e Roma per la commercializzazione dei diritti del calcio in tv. v.d.a.

Le strategie del gruppo brianzolo

Formenti in Borsa nel 2000: con Seleco e Brionvega nel '99 fatturato a quota 300 miliardi

PORDENONE È stata davvero fondamentale, per il gruppo brianzolo dei Formenti, l'acquisizione dei marchi Seleco e Brionvega in sede di asta post-fallimentare (avvenuta a fine dicembre del '97): un'operazione strategica al punto che lo stesso gruppo prevede di superare, entro il 1999, i 300 miliardi di fatturato aggregato. Durante il primo quadrimestre l'azienda ha raggiunto circa 90 miliardi di fatturato, una cifra «in linea con le previsioni di budget».

Un dato che dev'essere però accostato al fatturato del '98 — 206 miliardi — nel quale non era stata compresa la vicenda dei nuovi marchi. Questo slancio ha determinato in Formenti il raggiungimento di un obiettivo che in realtà è una vera e propria metamorfosi: la trasformazione dell'azienda, oggi a controllo familiare, in una struttura manageriale che entro il Duemila dovrebbe debuttare in Piazza Affari. Un progetto ambizioso svelato da Giovanni Formenti, fondatore e amministratore delegato del gruppo Quaranta che si chiamerà «Progetto Formenti 2000».

L'acquisizione della Seleco — fino all'inizio del '96 la prima azienda di elettronica civile del Paese — ha determinato nella struttura lombarda due fatti nuovi: la creazione del «Gruppo Formenti Italia» (750 addetti in tre stabilimenti) e la possibilità di fare proprio il 33% del capitale di Sim2 Multimedia, società leader mondiale nella video-proiezione destinata all'home theatre e ai grandi ambienti, attiva nella produzione e commercializzazione di apparecchi multimediali e digitali destinati al mercato professionale. Le restanti quote di Sim2, finanziari adella Regione. Presidente è Dario Faggioni (ex Telecom Italia) mentre amministratore delegato è Maurizio Cini. Ed è quello di Sim2, probabilmente, l'ambito nel quale saranno sviluppate le tecnologie maggiormente «up to date» ma anche di «nicchia» dell'intero gruppo. Prosegue intanto il piano di rilancio della Seleco: è stato raggiunto, secondo le Industrie Formenti, il ritmo di 1600 pezzi al giorno e a fine anno la produzione dovrebbe essere di 120 mila televisori a colori.

ma.bo.

Il mercato s'interroga sui possibili scenari in vista del Cda di domani

Caso Comit, spunta l'ipotesi Fausti

Profumo (Unicredit): «Io sto dormendo sonni tranquilli»

MILANO La Borsa aspetta di vedere cosa succederà nel consiglio di amministrazione della Comit il 14 maggio, e intanto il titolo perde punti. Ieri le ordinarie della Commerciale hanno perso il 2,49% a 7,20 euro, scambiate per 15 milioni di pezzi contro i 19,3 di ieri. Anche le risparmi sono state contagiate dalle vendite, e hanno perso terreno. E intanto gli ambienti finanziari propongono gli scenari che si potrebbero delineare già a partire da domani, quando il cda sarà chiamato a convocare l'assemblea dei soci, che hanno chiesto con il 20,72% del capitale, aderenti al patto di sindacato del 5 maggio, la revoca dell'intero consiglio di amministrazione.

L'attuale cda, se si escludono i due amministratori, vede schierati i rappresentanti delle due anime della Comit, una a favore dell'Ops Unicredit, l'altra, che fa capo al patto, decisamente contraria. E nell'ambito della situazione di sostanziale equilibrio dei due

schieramenti, il mercato ieri ha elaborato che il voto di **Luigi Fausti** potrebbe rivelarsi determinante, se il presidente **Luigi Lucchini** è intenzionato a mantenere una posizione super partes. Fausti, che già si era battuto contro l'alleanza di Comit con Banca di Roma, viene

descritto da alcune fonti come non entusiasta neanche dell'Ops Unicredit. Posizione che potrebbe portarlo a considerare l'ipotesi di affiancare la cordata del patto, riavvicinandosi a Mediobanca. Senza escludere la possibilità per Fausti di tornare alla presidenza dell'istituto.

La guerra dei videogiochi: due colossi contro la Sony

TOKYO Per recuperare posizioni nella guerra dei videogiochi da casa in Giappone, la Nintendo ha deciso di stringere un'alleanza con la Matsushita contro la Sony, che attualmente è il gruppo leader nel settore. In base all'accordo Matsushita collaborerà per sviluppare le caratteristiche audiovisive della console Nintendo 64. L'intesa apre la strada alla Matsushita per entrare in questo settore di mercato, attualmente dominato dalla Playstation della Sony, contro la quale si battono, appunto, Nintendo e Sega. Due mesi fa la Sony aveva annunciato l'arrivo della Playstation del 2000, battezzata «sintetizzatore di emozioni» e decine di volte più potente di quelle attualmente in circolazione.

«Dormo sonni tranquilli»: così ha commentato gli eventi **Alessandro Profumo**, amministratore delegato di Unicredit. Ieri a Genova per la «conferenza strategica» della città, Profumo non si è sbilanciato su nessuna questione nella fase di attesa dell'offerta pubblica di scambio lanciata su Comit. Profumo ha affermato che «non esistono problemi di rapporti con i soci e tanto meno con le Fondazioni» e che «chiaramente è in atto un serio dibattito ma ciò non comporta alcun rischio di scollamento interno».

Profumo non ha voluto rispondere su eventuali azioni legali relative all'operazione Comit, né sui rapporti con Mediobanca. Sul possibile ritorno di Luigi Fausti alla presidenza Comit, l'amministratore Unicredit ha semplicemente ribadito che con lui i rapporti «sono positivi». «Non esistono soluzioni di riserva» ha concluso Profumo — esistono semmai altre soluzioni che saranno eventualmente da costruire».

La svizzera Richemont compra il 60% della nota catena di gioiellerie

Cartier acquista Van Cleef

PARIGI Richemont, la finanziaria svizzera che controlla anche Cartier, acquisisce il 60% di Van Cleef and Arpels. Ne ha dato notizia, con un comunicato, il gruppo svizzero specializzato nel lusso e nel tabacco. Secondo le informazioni disponibili, il gruppo italiano Fingen che fa capo alla famiglia fiorentina Frattini ha il 20% del capitale della celebre catena di gioiellerie, il cui valore complessivo è stimato intorno ai 460 milioni di franchi svizzeri (554 miliardi di lire). Il restante 20% del capitale di Van Cleef and Arpels resta nelle mani

degli eredi di Claude Arpels. Il comunicato non dà informazioni sull'identità dei venditori. Nel luglio scorso il gruppo italiano Frattini aveva annunciato un accordo con gli Arpels, ma le trattative non si erano mai concluse.

Il gruppo Richemont, una holding con sede in Svizzera, possiede, tramite la filiazione Vendome, marche di prestigio come Cartier, Dunhill, Montblanc, Piaget, Baume et Mercier, Vacheron Constantin. Inoltre, detiene i due terzi di Rothmans e il 15% della televisione privata francese Canal Plus. Van

Cleef and Arpels, fondata nel 1906, possiede otto gioiellerie in Francia, in Svizzera, a Monaco, in Inghilterra e in America, oltre a 34 punti vendita altrove.

La storia della famiglia fiorentina Frattini è l'emblema del «miracolo» italiano del dopoguerra. Era il 1946 quando Giulio e Fiorenzo Frattini cominciarono come tanti altri della zona a quel tempo, ad andare in giro per le case a raccogliere i «cenci»: vecchi abiti, cappotti, stoffe intarnate, per poi trattarli e riciclarli in una pura lana. All'inizio degli anni Sessanta i Frattini regi-



Una modella indossa un gioiello di Cartier

strano il marchio Rifle e producono jeans. Gli affari vanno bene, i Frattini cavalcano la moda dello sportswear avviando nuove linee di produzione: giacconi, T-shirt, tute da ginnastica. Con il trasferimento a Barberino entra in scena la seconda generazione: i fratelli Marcello e

Corrado, figlio di Fiorenzo, e Sandro e Cristina, figli di Giulio (morto nel 1996). E' questo, però, anche l'inizio di due storie separate.

Marcello e Corrado danno vita alla holding industriale Fingen e si dividono le quote al 50%, creano il marchio Cotton Belt ed ag-

Nell'intesa fra giganti del lusso anche la casa italiana Frattini (20%)

giungono alla holding un ramo licenze che nel '95 si aggiudica Calvin Klein jeans, nel '96 Calvin Klein Asia e nel '97 Guess Europa. Sandro e Cristina restano legati alla Rifle che con l'espansione produttiva degli anni Ottanta è diventata SuperRifle e, mentre i cugini sbarcano a Place Vendôme con il 20% di Van Cleef and Arpels, Sandro e Cristina prendono atto della crisi dei jeans, l'azienda che veniva chiamata la Fiat del Mugello chiede ad inizio '99 la mobilità per 350 dipendenti e si avvia a riconvertirsi in centro commerciale.

L'a.d. del gruppo Intesa a Lignano

Salvatori: «Friuladria diventa con Ambroveneto (160 sportelli) la banca leader in regione»

LIGNANO SABBADORO «Un forte polo bancario regionale che corrisponde alle attese più volte espresse dalle comunità locali e dagli imprenditori del Friuli Venezia Giulia»: così è stata definita, dai vertici di FriulAdria, gli amministratori del Banco Ambroveneto e i responsabili del gruppo Intesa, in un incontro a Lignano Sabbiadoro, l'aggregazione tra la Banca Popolare FriulAdria di Pordenone e l'Ambroveneto (gruppo Intesa), operazione che ha dato vita a un istituto con una rete di 160 sportelli, il più importante «polo» bancario del Friuli-Venezia Giulia. Nell'incontro è stato ricordato che l'aggregazione è stata realizzata nell'intento di assecondare lo sviluppo della regione e con la volontà di mantenere un forte radicamento con nel territorio. «FriulAdria» ha detto in particolare **Carlo Salvatori**, amministratore delegato del gruppo Intesa — è protagonista nel mercato locale come parte importante del gruppo. L'obiettivo — ha proseguito — è di rafforzare, con il suo inserimento nel gruppo, l'attività di una banca molto radicata nel suo territorio, con rilevanti performance reddituali e un'elevata patrimonializzazione. Mentre Tommaso Cartone, direttore generale del Banco Ambrosiano Veneto, si è soffermato sulle radici storiche di FriulAdria, il presidente, Angelo Scotti, ha illustrato i tratti salienti del piano di aggregazione.

Rolo: i sindacati proclamano un giorno di sciopero «In regione trecento posti in meno in tre anni»

UDINE In tre anni, in Friuli-Venezia Giulia, i dipendenti del Rolobanca 1473 — istituto nel quale sono confluiti gli sportelli dell'ex Banca del Friuli — sono diminuiti di 300 unità. Lo hanno reso noto ieri, a Udine, i sindacati Fabb, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil e Uilca-Uil che hanno proclamato uno sciopero per lunedì 17 maggio. Secondo i sindacati in tre anni sono state aperte in Friuli 15 nuove filiali e circa 260 lavoratori sono stati trasferiti da Udine.

Edison (Montedison) e British scoprono in Egitto un pozzo da 1,3 milioni di metri cubi di gas al giorno

MILANO Nuova scoperta di gas in acque egiziane per la Edison del gruppo Montedison e la British Gas. Le due società, al 50% nel blocco West Delta Deep Marine (offshore del delta del Nilo), hanno annunciato infatti il successo delle prove di produzione di un pozzo esplorativo, che ha prodotto circa 1,3 milioni di metri cubi di gas al giorno, una capacità peraltro limitata dalle apparecchiature utilizzate per la prova.

Partono i corsi in gestione della piccola impresa: un progetto dell'Isig di Gorizia e Fondazione Idi

TRIESTE Patto fra piccole imprese e università, due mondi che non sono sempre riusciti a dialogare fra loro, per sviluppare «una nuova cultura manageriale». L'iniziativa è stata voluta dall'Isig di Gorizia e dall'ateneo triestino (assieme alla Fondazione Idi e alla Confapi) che avvieranno assieme corsi di perfezionamento e specializzazione in gestione della piccola impresa e internazionalizzazione.

LIDL è conveniente!

... da Giovedì 13 Maggio

Fino ad esaurimento

Sciroppo
Mora e lampone /
pera e frutto
della passione
70 cl. L. 4.271 / l.

2.990*

tutto
il sapore
della buona
frutta
per preparare
drinks favolosi



Pinot grigio del Garda
Ottimo con pietanze
leggere e a base
di pesce - 12% Vol.
0,75 l. L. 5.720 / l.

4.290*

D.O.C.
vino bianco
dal caratteristico
sapore fruttato
armonico e pieno

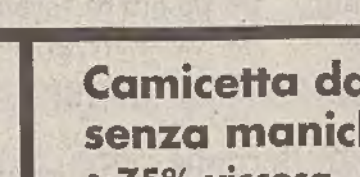


3.990*

TOKAI®
Accendigas
Ricaricabile,
con regolatore
di fiamma

soffice e
gustosa

tasti di bloccaggio
per sicurezza



Torta brioche
Ideale in ogni momento
640 gr. L. 6.234 / Kg.

3.990*

soffice e
gustosa

tasti di bloccaggio
per sicurezza

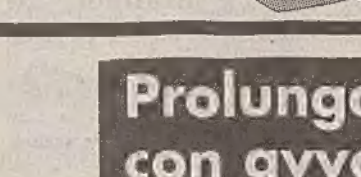


Detergente per pavimenti
Igiene e lucentezza, per pavimenti interni
ed esterni, per ceramica,
marmo e
superfici
lavabili
1 l.

4.990*

soffice e
gustosa

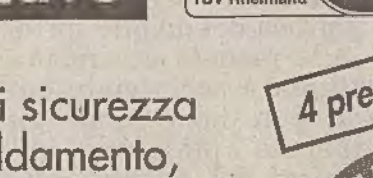
tasti di bloccaggio
per sicurezza



**Detergente per
eliminare tracce
d'insetti**
Studiato
appositamente
per rimuovere
residui d'insetti
da vernice, plastica
e vetro, rispetta
la vernice della
vostra auto
500 ml. L. 9.980 / l.

4.990*

facile da
applicare



W5

La qualità che conviene!

Lavaincra autolucidante
Nuova formula,
veloce e pratico - 1 l.

2.590

Cono profumato
Diverse profumazioni
150 gr. L. 19.934 / Kg.

2.990

Schiuma detergente
Per bagni e piastrelle
600 ml. L. 1.950

1.950

Doccia schiuma
2 profumazioni SOFT/COOL,
PH neutro - 300 ml. L. 4.633 / l.

1.390

Shampoo delicato
Per uso quotidiano
500 ml. L. 3.300 / l.

1.650

Lacca per capelli
Fissaggio extra-forte
400 ml. L. 6.975 / l.

2.790

**Nuovo in
assortimento**
**Biscotti
al burro**
32% di burro
400 gr.
L. 5.725 / Kg.

2.290

ricetta classica



**Vestito in jeans
da bambina**
• Con 8 bottoni e
2 taschine sul davanti,
• senza maniche,
• misure: 104 - 152 cm.

22.900*

colori alla moda

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

Ciclista unisex
• 95% cotone, 5% elastan,
• alta vestibilità,
• comodi e pratici,
• taglie: S - L

5.990*

colori alla moda

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

**Camicetta da donna
senza maniche**
• 75% viscosa,
25% poliestere,
• colori: bianco e blu,
• taglie: S - L

19.900*

con 5 bottoni sul davanti
e spacchetti laterali

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

**Prolunga 50 m.
con avvolgicavo**
• Cavo in PVC,
• con termostato di sicurezza
contro il surriscaldamento,
• 250 V, max 3500 W,
• testato RW,
• colori nero e rosso,
• con supporto
per un uso
più comodo
e sicuro

39.900*

con 5 bottoni sul davanti
e spacchetti laterali

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

Polo con zip da uomo
• Colori melange:
87% cotone, 13% viscosa,
• colori a tinta unita:
100% cotone,
• taglie: S - XL

9.990*

vestire casual
con eleganza

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

T-shirt per baby
• 65% poliestere, 35% cotone,
• con simpatici disegni
sul davanti,
• diverse combinazioni
di colore,
• misure: 68 - 86 cm.

6.990*

con tre bottoncini automatici
sulla spalla sinistra

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

Supertruck
• Metallo con parti in plastica,
• movimento libero,
• dim.: 19 x 5 cm.

3.990* €

adatto
ai bambini
ai di sopra
dei 3 anni

6 diversi modelli

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

Piante alte da balcone
...ed altre

15.550*

al pezzo

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

Calzini da bambini
• 75% cotone, 20% poliammide, 5% elastan,
• con diversi motivi 3D e colori,
• misure diverse

4.490*

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

Asciugamano
• Dim.: 50 x 100 cm.,
• diversi colori

6.490*

con applicazione

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

Marsupio porta borraccia
• Imbottito, con borraccia in poliestere,
• cintura regolabile con chiusura a clip,
• dim.: 41 x 17 x 6,5 cm.,
• diversi colori

9.990*

2 tasche
con cerniera

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

Centrotavola in vetro
• Con piedistallo,
• dalla forma elegante
e raffinata,
• indicato per servire torte
o piatti "speciali"

12.900*

straordinaria
brillantezza

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

Borsa pic-nic per bambini
• Con cinghia regolabile per tracolla e zaino,
• contiene: bottiglia in plastica,
contenitore con coperchio ermetico,
forchetta, coltello e cucchiaino,
• dim.: 20 x 14 x 16,5 cm.

12.900*

per la gioia dei bambini

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

Sandali da uomo
• Praticità e comodità assicurate,
• suola in EVA,
• colore: nero,
• misure: 35 - 41

6.990*

chiusura con
velcro regolabile

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

14.900*

con sfere in
legno senza
formaldeide

dim.: 130 x 42 cm.

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

100% cotone

* PRODOTTO DISPONIBILE NEI PUNTI VENDITA CON RELATIVA AUTORIZZAZIONE DAL 13/05/99 AL 19/05/99 FINO AD ESAURIMENTO SCORTE / TUTTI I PREZZI SONO VALIDI SALVO ERRORI ED OMISSIONI. TUTTE LE IMMAGINI HANNO VALORE PURAMENTE ILLUSTRATIVO. VALIDO SOLO PER QUANTITATIVI AD USO FAMILIARE

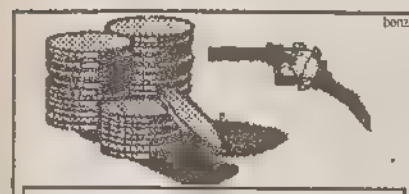
LIDL Cessalto. Per conoscere il nostro punto vendita più vicino telefonate al numero 0421/468511

LIDL

Primi progetti dell'esponente istriano che annuncia anche una diversa strategia nella promozione

«Meno tasse per il turismo»

Il neo-ministro Ivan Herak propone una riduzione dell'Iva



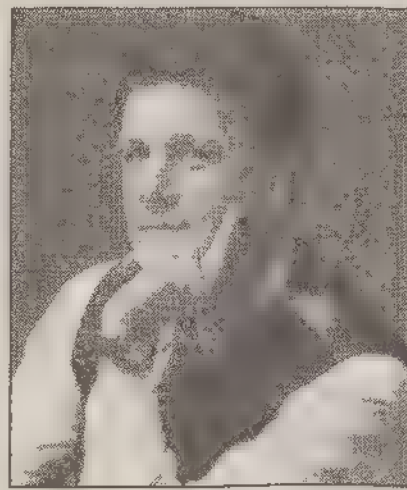
SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	9,95	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0051	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	254,84	Lire
Kuna 1,00	=	0,1316	Euro
SLOVENIA			
Tallero 119,80	=	1.253,02	Lire*
CROAZIA			
Kuna 4,20	=	1.070,34	Lire*
SLOVENIA			
Tallero 119,80	=	1.092,55	Lire*
CROAZIA			
Kuna 4,20	=	981,14	Lire*

* Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

Richiesta a Lubiana «Benzina più cara o pompe a secco»

LUBIANA Se entro una ventina di giorni il governo non aumenterà il prezzo della benzina, le pompe potrebbero restare all'asciutto. E' quanto, in sintesi, hanno paventato Janko Kosmina e Janez Lotric, rispettivamente presidenti dei cda dell'Istrabenz e della Petrol, le due maggiori compagnie slovene. La richiesta prevede una lievitazione di 12 talleri (al netto delle imposte) al litro.

ZAGABRIA Meno tasse per il turismo. E' quanto proporrà il neoministro, l'istriano Ivan Herak (nella foto), che in questi giorni sta preparando un piano di interventi per fronteggiare una stagione che si preannuncia scarsa, a causa del conflitto in atto nei Balcani. Fra i primi provvedimenti, che verranno emanati entro metà luglio dopo avere stilato uno specifico studio, c'è l'abbassamento dell'aliquota per l'imposta sul valore aggiunto (Iva), che attualmente è al 22 per cento. Cifre il ministro non ne ha fatte, anche se alcune proposte parlano di un massimo del 12-15 per cento. Secondo Herak comunque, l'Iva non è l'unico problema del turismo croato, anche se rappresenta



uno degli scogli maggiori. «E' un fatto - ha sottolineato - che il settore non può sopportare un'aliquota così alta». Ma ha anche aggiunto che si dovrà condurre una diversa politica monetaria, specie sul fronte dei tassi d'interesse. Attualmente

le aziende, per i finanziamenti, pagano interessi notevoli e ciò riduce la loro competitività sul mercato internazionale. Herak ha anche annunciato cambiamenti per quel che riguarda le strategie del marketing, privilegiando le identità regionali delle destinazioni turistiche. In questo senso, potrebbe venire riconosciuta la politica commerciale fin qui condotta dall'Istria, la quale aveva aperto propri uffici in alcune città europee, in aperto contrasto con l'azienda di soggiorno della Croazia.

Il neo ministro si è detto infine convinto che l'attacco della Nato potrebbe in effetti rivelarsi «salutare» per la Croazia, per una vera svolta nel turismo.

a.r.

Mary Robinson «boccia» gli assalti dei neo-ustascia a Zagabria

Diritti umani in Croazia: c'è la condanna dell'Onu

L'INTERVENTO

«I retroscena dell'attacco contro l'Unione italiana»

Da Alessandro Damiani, uno dei più noti intellettuali della minoranza italiana, nonché giornalista del periodico Panorama, riceviamo e pubblichiamo.

La delegazione dell'Unione italiana recatasi a Roma per chiarire e decantare una situazione ormai insostenibile nell'ambito della nostra comunità nazionale a seguito del noto «esposto» presso il tribunale di Trieste contro i suoi vertici, è tornata soddisfatta per l'esito dei colloqui ai più alti livelli istituzionali della nazione madre e della Comunità europea. Scansato pericolo quindi? Niente affatto. La questione di fondo non è stata per nulla risolta; e se non viene affrontata alle sue radici, con gli equivoci che permangono, con le insidie che si sono momentaneamente occultate, rischiamo di ritrovarci a breve e mezzo termine di fronte alla stessa crisi, in versione rieduta.

Nella vicenda ha svolto un ruolo tutt'altro che marginale l'Edit, o se si preferisce, chi l'ha diretta in questo decennio. Il mio discorso è politico, precipuamente di politica culturale: per cui i fatti che mi accingo a esporre, penalmente non perseguibili, non possono però sottrarsi a un'analisi rigorosa e a una valutazione politicamente impegnativa.

Agli inizi degli anni Novanta, con le nuove disposizioni sulla proprietà dei mezzi d'informazione in Croazia, l'Edit poteva scegliere tra la piena autonomia o l'inserimento tra gli enti di stato. Erano fissati anche i tempi di scelta, scaduti i quali, in mancanza di una gestione privatistica, i giornali sarebbero passati a gestione statale. L'Unione italiana, a suo tempo fondatrice della casa editrice, optò per la prima via. Il direttore Ezio Mestrovich non ne parve convinto, fece trascorrere i termini di scadenza e di conseguenza si lasciò risuscitare dall'apparato statale. Di fatto preferì l'indipendenza dall'Unione italiana.

Sempre a metà di questo decennio e in concomitanza con la frequentazione sempre più assidua di uno strano personaggio della nostra sede, il direttore Ezio Mestrovich avanzò la proposta altrettanto strana che riguardava il periodico Panorama. La definisce strutturazione e consiste nel trasformare la rivista in una pubblicazione per tre quarti pubblicitaria di non so quali imprese economiche e commerciali del Veneto. Ma il progetto non approda a nulla. Ma cosa c'entra in questa faccenda il sì-giornale? Invece che sui prati. Così il quotidiano di Lubiana Delo, notoriamente inamovibilissimo della minoranza italiana, pubblica la notizia dello «scandalo». Ma non basta, la Voce non si lascia sfuggire lo scoop, ricavato - a quanto sembra - da un fax senza firma autografa. Sono i giorni dell'esplosione della crisi nel Kosovo, che però diventa di secondaria importanza rispetto alla notizia degli «indagati» Rota, Tremul e Rossetti. Il battage proseguirà con interviste e lettere in redazione in omaggio alla libertà d'informazione, che predilige l'ipotesi colpevolista.

Dov'è dunque il bandolo della matassa. Qualcuno, a non precisati operatori economici del Veneto, avrà inculcato l'idea balzana che la nostra Unione con i suoi ingranaggi anche economici costituisce un ostacolo al loro espandersi in Croazia e Slovenia. Quindi una botta a questa istituzione - e di concerto anche all'Università popolare di Trieste - che entrante le squallidi agli occhi del governo italiano, significa l'eliminazione di pericolosi concorrenti.

L'ora che viviamo dunque segna l'urgenza strategica di un balzo in avanti. E' questo il senso della linea strategica proposta e imposta dall'Unione italiana. Ma persistono delle resistenze, dovute a inadeguatezza culturale, a ignoranza. Via gli italiani dell'ultima ora, rimasti estranei alla nostra storia, via gli inadeguati a seguire il corso dei tempi. Soltanto a questa condizione noi, anagraficamente vecchi, possiamo ritenere sicuri che la nostra opera proseguirà.

Alessandro Damiani, Fiume

Entrata in vigore l'esenzione dal pedaggio per i residenti sull'isola quarnerina collegata dal manufatto

Ponte di Veglia, transiti gratuiti

Sono ora gli abitanti di Cherso e Lussino a protestare

Applaudito concerto a Portorose del Conservatorio «G. Tartini»

TRIESTE Nelle frequenti serate concertistiche promosse in Istria dall'Università popolare di Trieste e dall'Unione italiana, si inserisce il concerto dell'orchestra degli allievi del Conservatorio statale di musica «G. Tartini» di Trieste, che si sono esibiti lunedì scorso all'Auditorium di Portorose. Ospiti d'eccezione tra il numeroso pubblico il Console generale d'Italia a Capodistria Rosa Maria Chiochia Ferraro, il presidente dell'Università popolare Aldo Raimondi e quello del conservatorio Massimo Parovel, il violinista Franco Gulli, il direttore della scuola di musica di Capodistria Borut Logar, nonché il consulente pedagogico Luciano Monica. Da segnalare in sala un gruppo di allievi iscritti al Centro studi di musica classica di

Verteneglio, accompagnati dal suo direttore didattico Fulvio Colombin e dalla rappresentante della comunità italiana Elena Barnabà. La manifestazione culturale è stata resa possibile grazie al supporto organizzativo della Comunità degli italiani di Pirano e della scuola di musica di Capodistria.

L'orchestra, formata da oltre quaranta allievi dei corsi medi e superiori, è stata istruita e guidata dal maestro Stojan Kuret, docente di esercitazioni orchestrali del conservatorio di Trieste. La formazione ha presentato al pubblico un repertorio a poco consueto programma musicale, in cui ampio spazio è stato riservato a tre fra i migliori allievi solisti del «Tartini» (Koroljevic, Schnabl e Biasiol).

Fiume Buone notizie per gli abitanti dell'isola di Veglia, che da ieri mattina, e precisamente dalle 8.30, non hanno più l'obbligo di pagare il pedaggio per l'attraversamento del ponte che collega l'isola alla terraferma e che fu inaugurato nel 1980. Gli isolani possono transitare gratuitamente lungo l'imponente struttura in base alla legge sulle isole, il cui articolo 9 esenta, appunto, gli abitanti di Veglia dal pagamento del pedaggio.

Come si ricorderà, la legge era entrata in vigore nella prima decade di aprile, ma una sentenza della Corte costituzionale riuscì a prevalere e i veglioti per ancora un mese hanno dovuto continuare a pagare il pedaggio. Da ieri comunque non debbono più farlo. Coloro che devono ancora versare nove kune (2300 lire) per l'attraversamento del ponte in un solo senso a bordo di automobili sono gli abitanti delle isole di Cherso e Lussino, che continua-

no a usufruire di uno sconto del 70 per cento per l'acquisto del carnet di biglietti. Gli abitanti della terraferma devono invece sborsare dodici kune (circa 3000 lire) come finora. Da aggiungere ancora che i veglioti per essere esentati dal pagamento del pedaggio dovranno esibire un adesivo apposito oppure il libretto di circolazione.

Gli abitanti dell'isola di Veglia quindi possono finalmente cantar vittoria dopo proteste e ricorsi alla Corte costituzionale per denunciarne il pedaggio, l'unico in Croazia per l'attraversamento, di un ponte, il che ha fatto infuriare i veglioti, i chersini e i lussiniani, ma anche tutti coloro che vivono sulla terraferma e che per vari motivi debbono andare in queste isole quarnerine. La battaglia probabilmente continuerà quindi tra governo da una parte e abitanti di Cherso e Lussino dall'altra.

v. b.

Nautica a Portorose Oltre settanta barche da diporto in mostra fino a domenica

PORTOROSE Ieri il ministro per il turismo e la piccola imprenditoria Janko Razgorske ha inaugurato nella Marina di Portorose la quarta edizione del salone nautico intitolato «Internautica '99» rilevando che quest'anno la mostra ha superato le più ottimistiche previsioni degli organizzatori facendo venire nella maggiore darsena slovena oltre 200 espositori provenienti da Italia, Slovenia, Croazia, Austria, Svizzera e Ungheria.

Su una superficie complessiva di 19 mila metri quadri al coperto, all'esterno e in mare sono esposte una settantina di imbarcazioni da diporto, diverse firmate da designer di prestigio. I modelli più rappresentativi portano il marchio Granchi, Marti, Selva, Sciallino, Gobbi, Carnevali, Pershing e Dalla Pietà. Accanto alle imbarcazioni sono esposti diversi centinaia di accessori. La manifestazione, che chiuderà i battenti domenica,

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.
La A.MANZONI&C. S.p.A. non

è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruttoria; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitti; 19 appartamenti e locali offerte affitti; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 900 feriali, festivo + feriali lire 1300; numeri 4-5 lire 2000 feriali, festivo + feriali lire 3000; numeri 6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1850 feriali, festivo + feriali 2600, numeri 20-21-22-23-24-25-26 lire 1950 feriali, festivo + feriali lire 2900; numero 27 lire 2000 feriali, festivo + feriali lire 3000.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Lavoro pers. servizio offerte

PRESTASERVIZI cercasi zona Altipiano indispensabile referenze documentabili. Fermo Posta Centrale Trieste C.I. 27055077. (A6268)

Impiego e lavoro richieste

GIOVANE capo area responsabile Triveneto propria rete rappresentanti esamina proposte equipollenti. Scrivere Fermo Posta Centrale Trieste C.I. A83361428. (A6249)

Impiego e lavoro offerte

A.A.A.A. SOCIETÀ internazionale operante nel settore della formazione cerca per la sede di Trieste 2 venditori/venditori per lavoro di consulenza. Si richiede cultura superiore, attitudine ai contatti umani, flessibilità. Il tipo di lavoro, l'ambiente, la formazione professionale ad alto livello e il compenso economico rendono la presente offerta assolutamente eccezionale. Inviare c.v. via Fax allo 040/634990. (A00)

Fantasie estreme dal vivo
00.569.17277
Senza introduzioni solo hard chat
00.569.18605
00.569.18605

A.A.A. SOCIETÀ internazionale operante nell'ambito della formazione cerca per la se-

de di Trieste dinamiche collaboratrici con spiccato orientamento al servizio per consulenze telefoniche part-time. Si richiede cultura superiore, ottime capacità dialettiche, flessibilità. Telefonare giovedì 13 e venerdì 14 maggio dalle 14 alle 16.30 allo 040/364254.

AFFERMATA ditta nel settore degli elettrodomestici da incasso cerca apprendista commesso per show-room a Trieste. Si richiede: 1) diploma di ragioneria o equivalente per futuri incarichi; 2) conoscenza lingua croata e/o slovena; 3) militesimo; 4) età inferiore ai 24 anni. Tel. 040/311485.

AGENZIA lavoro temporaneo cerca cameriere sala e piani, commesse bar negozio per stagione, zona Cadore e mare. Età max 23. Curriculum a Centro Interinale, via Teatro 2, 34121 Trieste. 040/3721086, fax 040/3728372. (A6456)

AGENZIA lavoro temporaneo cerca periti chimici per possibile trasferta, disegnatori navali, tecnici qualità. Curriculum a Centro Interinale, via Teatro 2, 34121 Trieste. 040/3721086, fax 040/3728372. (A6462)

AZIENDA friulana settore arredamento cerca persone con esperienza per espansione zona di mercato. Tel. 0348/2718561. (A00)

AZIENDA informatica cerca programmatore in linguaggio C. Inviare curriculum a BIC, via Flavia 23, attenzione Gicom, 34100 Trieste oppure tel. allo 040/8992230. (A6250)

AZIENDA leader assume laureati e diplomati in età compresa tra i 25 e 30 anni per sede di Trieste Muffiga Monfalcone e comuni limitrofi. Telefonare allo 0338/5670050.

AZIENDA leader nel settore immobiliare seleziona un diplomato/a militesimo per completamento organico. Tel. 040/5708400. (A00)

AZIENDA locale assume impiegato/a commerciale, con patente per mansioni esterne, inviare curriculum a fermo posta Trieste Centrale C.I. 32976263. (A00)

BANCA in fortissima espansione da poco presente su Trieste e Gorizia ricerca diplomati e laureati minimo ventiquennari. Preferibilmente valutiamo persone provenienti dal settore bancario e assicurativo. Massima riservatezza. Inviare curriculum a Cassetta Postale n. 1303 Ag. n.3, piazza Verdi 2, Trieste. (A6167)

CERCASI apprendista pratica pasticceria. Astenersi perditempo. Presentarsi viale Sanzio 5/5 martedì ore 17-20. (A6381)

CERCASI pedicure callista manucure estetista con esperienza. Tel. 0481.40886. (C00)

CERCASI persone capaci per facile lavoro di consulenza. Ottimi guadagni, anche part-time. Tel. 0432/675914 ore ufficio. (A00)

CERCASI signore/ine per facile lavoro telefonico, anche part-time. Tel. 040/3728380-3728748. (A6381)

CERCASI urgentemente personale per gelateria in Germania. Impiego immediato. Tel. 0049.9621.23554 o 0049.9621.33466. (A6165)

CHIMICI farmacisti biologi preferibilmente con Mba biennale post-laurea da avviare alla carriera di marketing gestionale settore farmaceutico. Indispensabile grande capacità lavoro e iniziativa nel gestire situazioni complesse e potenzialmente stressanti. Inglese eccellente. Sede: Trieste. Inviare c.v. per fax al numero 040.280944. (A6163)

CONCESSIONARIA auto cerca 1 meccanico qualificato, 1 meccanico specializzato urgentemente. Scrivere a Fermo posta centrale Trieste C.I. AA6198932. (A6456)

ISTITUTO Nazionale Fisica Materia cerca 1 amministrativo per segreteria Laboratorio TASC, contratto annuale, diploma tecnico-commerciale quindicennale o pluriennale esperienza amministrazione, ottimo inglese e computer, contabilità. Per informazioni contattare INFIM, www.infim.it, 0106598748-59. (A00)

LA Pellegrini Catering Services Sa ricerca per la gestione del catering a bordo di piattaforme o navi offshore in Congo e Nigeria cuochi cambusiari. Richieste precedenti esperienze lavorative nel settore e conoscenze lingue francese o inglese. Inviare curriculum per posta o fax a: Pellegrini Catering Services Sa, corso Elvezia 23, CH-6900 Lugano; fax 0041919118559. (A5953)

PANIFICIO in Monfalcone cerca panettiere e apprendista panettiere con patente. Tel. allo 0481/485100. (C00)

PARRUCCHIERA fonista e artista cerca in Bagnoli della Rosandra 119. Presentarsi Acquistare Cecilia. Requisiti bella presenza, max 25 anni.

Lavoro a domicilio artigianato

A. DITTA autorizzata sgombera appartamenti negozi magazzini ecc. acquistando giacenze. Tel. 040/305588, 0347/0459836. (A6351)

A. GOMBERGHO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine. Acquistiamo rimanenze. Telefonare 040.394391, 040.311474.

Acquisti d'occasione

A. LIBRI antichi moderni intere biblioteche stampe cartoline acquista la libreria «Achille Malisan», massima valutazione. Tel. 040.638525. (A6318)

Stanze e pensioni offerte

AFFITTASI centralissima stanza 30 mq ascensore uso ufficio 250.000 mensili. Telefonare 040.630619. (A6276)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

APPARTAMENTO arredato buone condizioni soggiorno matrimoniale zona cortina bagno per persona referenzialissima. Definizione immediata. NESSUNA SPESA PER IL PROPRIETARIO. Studio Benedetti 0338.5640595. (A6311)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040.638585 Hortis rinnovato elegantemente arredato soggiorno salotto due stanze bagno autometano, 1.000.000. (A6278)

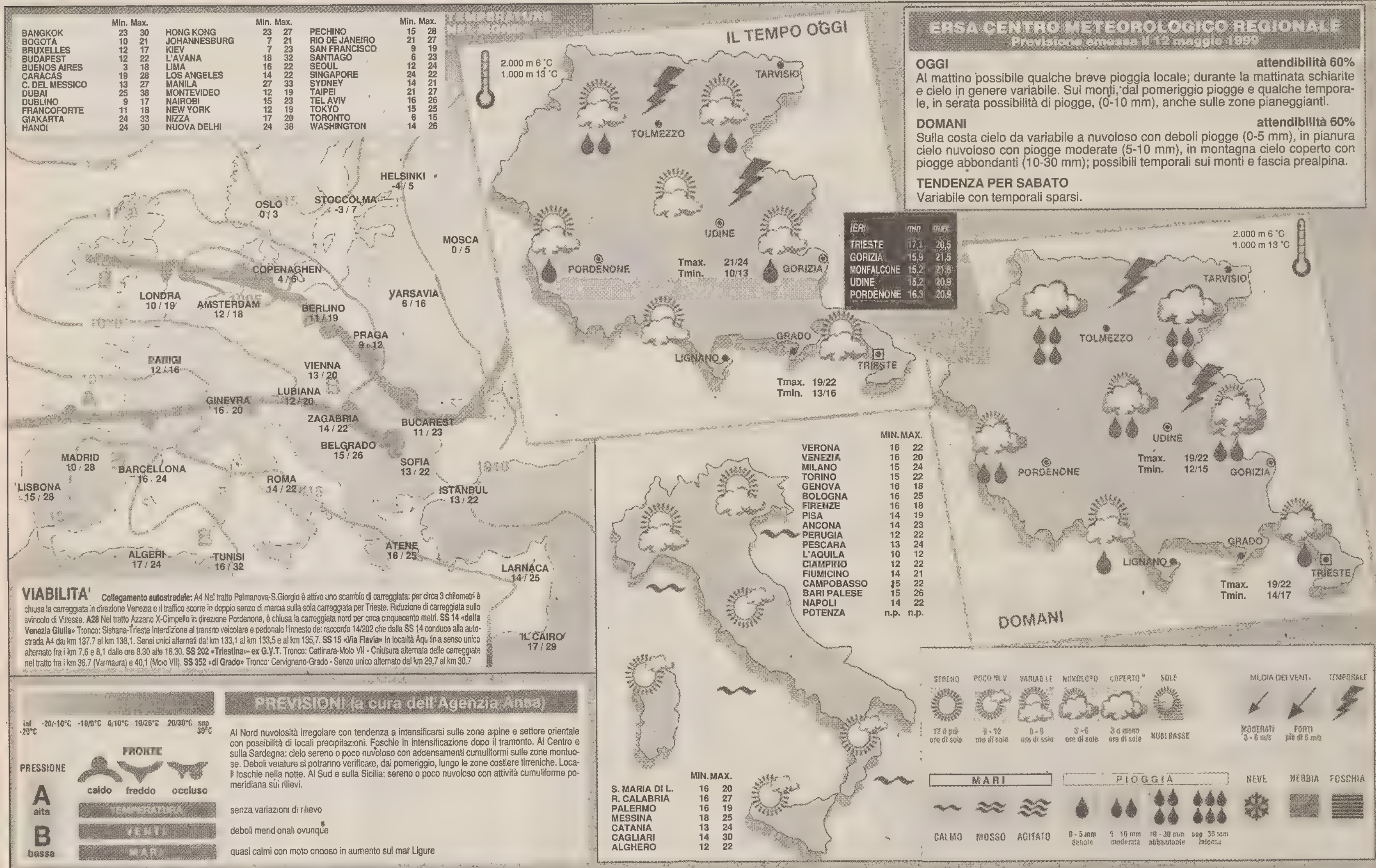
Continua in 32.a pagina

"So resistere a tutto
tranne
che alle tentazioni"

Le nostre offerte promozionali sono irrinunciabili
con il 10 il 20 ed il 30% di sconto
sull'oggettistica per la casa in legno, vetro e plastica,
ceramiche, lampade, tessuti, poltrone, divani ed altro.

**ARS
INTERNI**

Via
Cologna 73/2
TRIESTE



FANTASIA

Mentre la casa produttrice invierà 10 mila giochi ai bimbi del Kosovo

«Guerre stellari», anteprima in forma ludica del film

Anteprima italiana di «Episode I», la nuova trilogia di Guerre stellari che arriverà sugli schermi a settembre. Anteprima non cinematografica, ma ludica. La Hasbro, infatti, ha presentato la linea collegata a «La minaccia fantasma», primo episodio della saga, con una varietà di giochi che riproducono fedelmente personaggi e veicoli del film.

In particolare, i sedici personaggi d'azione, ispirati ai protagonisti delle celebri storie spaziali, saranno dotati di una nuova tecnologia, il CommTalk, un chip posizionato alla base che, interagendo con l'apposito lettore CommTalk Reader, permette di riprodurre le principali battute del nuovo film.

Accanto alla linea «Episode I» è stata rilanciata quella «Transazionale», i cui personaggi sono i protagonisti della prima trilogia e quindi noti al pubblico.

co. Da non trascurare, infine, il fumetto «Star wars», il potere della forza», realizzato in collaborazione con il Fan Club Cloud City, che apparirà nelle riviste specializzate.

Sempre dalla Hasbro un'altra novità, ma questa volta i negozi non c'entrano. La società infatti ha deciso di aderire all'Operazione Arcobaleno in favore dei rifugiati del Kosovo inviando diecimila giochi ai bambini dei campi profughi. «Hasbro - afferma il direttore commerciale Paolo Ragazzi - può vantare una lunga e intensa attività di assistenza ai bambini svantaggiati e alle loro famiglie grazie alla Hasbro Children's Foundation, che dal 1984 ha fornito il proprio sostegno a quasi un milione di bambini. Questa operazione è quindi un'ulteriore conferma della volontà di rimanere a fianco dei più piccoli».

● **Appuntamenti.** Due eventi di rilievo da segnalare in regione per il 16 maggio. Il primo si tiene a Pordenone, nei padiglioni della Fiera, «Nanonicon 99» propone accanto, ai tornei di giochi di ruolo, una ludoteca (circa 300 le scatole e i mazzi di carte disponibili) e i campionati italiani di «Subbuteo» e «Risiko!». Per gli appassionati e i principianti degli scacchi ci sarà anche una megascacchiera da 64 metri quadrati. E infine, fumetti, da collezione e usati, da scambiare con altri appassionati. Tra le curiosità, una mostra sui giochi ispirati alla moneta unica, l'euro, con una dimostrazione-torneo (informazioni: 0347-4137516). Il secondo appuntamento si terrà a Gorizia, organizzato da Forgotten Heroes; s'intitola «Un giorno di ordinaria fantasia» e prevede giochi di ruolo e altre manifestazioni (informazioni: 0348-2637698).

ra. ca.

DROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Nel lavoro state in allerta: eviterete il rischio di cadere in qualche trappola. Per quanto riguarda i sentimenti, è tempo di fare una verifica.

Gemelli 21/5 20/6

Anche se avete le carte in regola per sfondare nella vostra attività conviene essere diplomatici. In amore siete pieni di slancio.

Leone 23/7 22/8

Dopo un periodo di progressi quasi inesistenti state per fare un grosso balzo in avanti nel lavoro. In amore non lasciate nulla di intentato.

Bilancia 23/9 22/10

Il sostegno degli astri è in qualche modo decisivo per realizzare le vostre ambizioni professionali. In amore non fate voi il primo passo.

Sagittario 22/11 21/12

La sicurezza in voi stessi sarà la vostra arma vincente nel settore professionale. Ma in amore non cambierà le cose: guardate bene dentro di voi.

Aquario 20/1 18/2

Un pizzico di coraggio in più e nel lavoro potrete mettere a segno un ottimo colpo. Qualcuno vi sta rimpiangendo... dopo una fuga precipitosa.

Toro 20/4 20/5

State vivendo un periodo di grandi cambiamenti nella vostra professione e conviene essere cauti. In amore siete molto sicuri di voi stessi.

Cancro 21/6 22/7

Miglioramenti in vista nel settore economico. Per chi ha un lavoro autonomo, questo è un periodo di attesa. Il fascino in amore non basta.

Vergine 23/8 22/9

Giornata carica di tensione e di grande nervosismo nel lavoro: cercate di mantenere il controllo di voi stessi. In netta ripresa la vita affettiva.

Scorpione 23/10 21/11

Fate un'analisi approfondita dei progetti di lavoro per non farvi spazzare da imprevisti. In amore non resta che rassegnarsi e sperare.

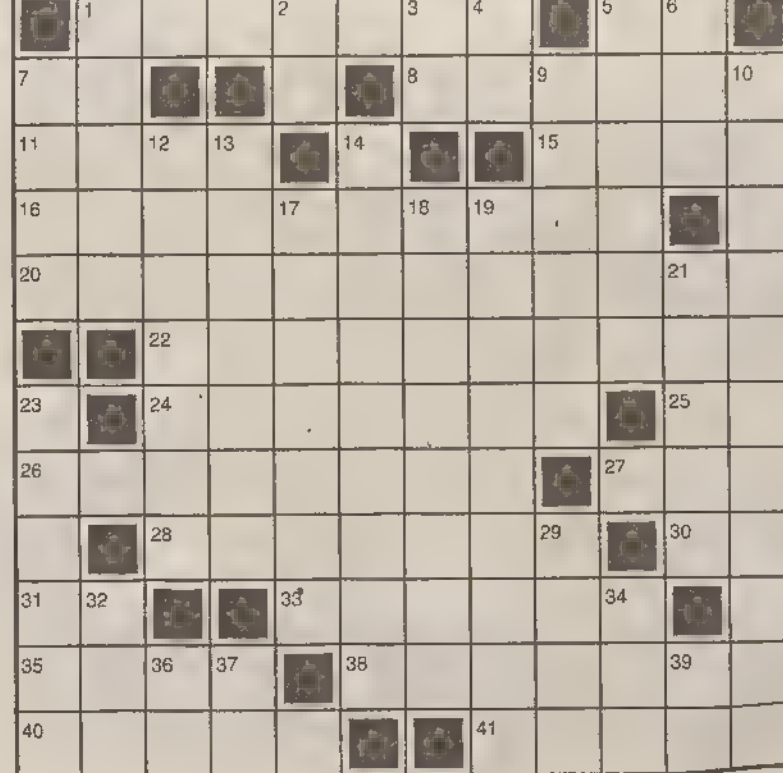
Capricorno 22/12 19/1

Concentrate tutte le vostre energie in un'unica direzione, solo così avrete presto dei risultati. In amore fate un esame di coscienza.

Pesci 19/2 20/3

Avete bisogno di chiarirvi le idee prima di prendere qualsiasi ulteriore iniziativa di lavoro. Un dolcissimo amore per molti di voi.

I GIOCHI



CAMBIO D'INIZIALE (7)

Truffatrice incallita
tutta la vita passa a reggere

La cara zietta cospirante
si resta senza filo quando questa
a sua forte affezione manifesta:
eppur riesce a sollevare, in quanto
(bisogna riconoscerlo) è un incanto.

CAMBIO DI CONSONANTE (4)
Stella Manna

GIOVEDÌ POLIPO
TWIST KIM OP
VENO ESSEVIP
E PLANISFERO
ROLAND GARROS
SPORTELLISTI
ATTERRAGGI
NIO O RAGLIO
TONO AEREI
INERMITATE
A DADO E
ALLENARE OXA

ORIZZONTALI: 1 Elemento chimico con simbolo Ag - 5 Iniziali di Dante - 7 Un terzo dell'Arabia - 8 Notizie false e prive d'interesse - 11 Con Cgil e Uil - 15 Ha cura delle strade statali (sigla) - 16 Allegorici - 20 Dignitario che distribuiva sovvenzioni - 22 Lina, regista cinematografica - 24 Contrasti di opinioni - 25 Un secco rifiuto - 26 Colleghi di Pagliuca - 27 Il Vallone dello schermo - 28 Subi un mitico supplizio - 30 Un po' di niente - 31 La famigerata polizia nazista (sigla) - 33 Buonissimo - 35 Condimento per i maccheroni - 38 Prestanti nel fisico - 40 Piccola offerta - 41 Teatro di Verona.

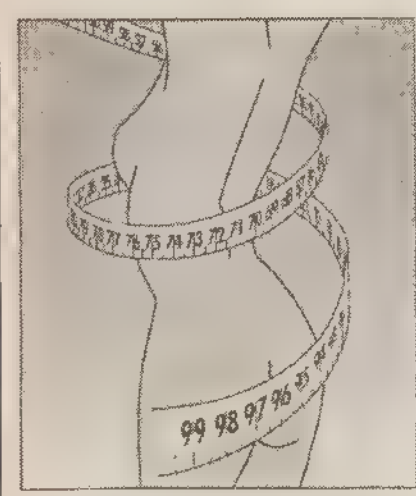
VERTICALI: 1 Satellite di Urano - 2 Designa chi è stato - 3 Il simbolo del terbo - 4 Il dittongo di Gounod - 5 Il Defoe scrittore inglese - 6 Arto pennuto - 7 Momento culminante - 9 Che non presentano difficoltà - 10 Il gusto per i prodotti non nazionali - 12 Rod della canzone - 13 Si infila nel rasoio - 14 Obbligata con le minacce - 17 Casamatta ben difesa - 18 Guardati a staziata - 19 Inservibilità, inefficacia - 21 Scrisse una famosa Vita di Gesù - 23 Gran divertimento - 29 Il tennista Campoprese - 32 Si immerge con pinne e maschere - 34 Uno... per Clinton - 36 Rigore al centro - 37 In volo - 39 Sigla di Trento.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: il callista - Cambio di vocale: grandi necessità, grandine cessata.

ENIGMISTICA
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 Ogni mese in edicola
pagine di giochi e rubriche

CENTRO DIMAGRIMENTO ELIANA MONTI



LA TUA LINEA mi sta a

Programmi dimagranti personalizzati e localizzati
Eliminazione dei tuoi centimetri e dei tuoi chili in eccesso
Programmi rilassanti e antistress
Garanzia scritta del risultato

MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 86 - Tel. 0481/414085
TRIESTE - Via Imbriani 5 - Tel. 040/3728811

LOTTO

BARI	10	37	66	49	6
CAGLIARI	59	3	36	69	71
FIRENZE	37	13	66	40	15
GENOVA	79	13	23	6	85
MILANO	86	54	9	25	85
NAPOLI	7	19	13	73	61
PALERMO	37	3	34	39	8
ROMA	57	81	62	87	29
TORINO	70	79	57	87	88
VENEZIA	49	27	45	50	18

Endilotto (Concorso n. 38 del 12/5/99)

3	7	10	37	57	86	49
Montepremi lire	14.021.282.645					
Nessun vincitore con 6 punti	Jackpot L. 8.683.478.983					
All'unico vincitore con 5+1 punti lire	6.072.803.400					
Ai 63 vincitori con 5 punti lire	44.512.000					
Ai 5247 vincitori con 4 punti lire	534.400					
Ai 183.871 vincitori con 3 punti lire	15.200					



dorligo
MONDO DI MOBILI

Promozione irripetibile su tutta la merce esposta

VIA SORGENTE 4 - 34129 TRIESTE

TEL/FAX 040/368981

Tutto un popolo paga le colpe di pochi Il trucco di Milosevic: far credere che i serbi siano tutti criminali

Sento il bisogno come uomo e come giornalista di difendere me stesso, il mio popolo serbo, la sua dignità la sua cultura, i suoi pregi e difetti. Credo si sia esagerato; non siamo stati attaccati solo per ciò di cui siamo colpevoli, ma anche per ciò che non lo siamo. Ci serve una difesa dai malintenzionati, ma anche da noi stessi, perché spesso siamo proprio noi ad essere malintenzionati nei nostri confronti, più che qualcun altro.

Il popolo serbo non è né il più grande, né il più forte, né il più intelligente, né il più bello dei Balcani. Siamo solo un piccolo popolo che da secoli vive con i propri vicini, qualche volta in armonia, altre volte in discordia e in guerra. Non c'è niente di straordinario! La storia testimonia che è così con tutti gli altri popoli in Europa e nel mondo. Ounquene esiste un tempo per la pace e uno per la guerra, e ognuno attraversa questi tempi.

Tutti quelli che attraversano il tempo della guerra, confermano di essere passati attraverso l'inferno. Confermano di essere passati attraverso un tempo dove è assente qualsiasi ragione, tolleranza, umanità e qualsiasi valore positivo dell'uomo. Insomma, i valori si sono invertiti. Tutto quello che in tempo di pace non era normale, in guerra è un valore essenziale. Uccidere è dovere, violentare è onore, maltrattare i prigionieri e i deboli è coraggio, odiare è patriottismo.

Ora i serbi stanno attraversando il tempo della guerra. La loro guerra non è per nulla differente dalla guerra dei tedeschi, italiani, americani. Questi popoli portano sulle proprie coscienze la macchia dell'olocausto, dell'Abissinia e del Vietnam. Sulla coscienza dei serbi rimarrà la macchia degli albanesi del Kosovo. Le macchie sulla coscienza dei popoli che hanno combattuto non rimangono per sempre, perché, ancora una volta, la storia ci dimostra che le cattiverie non sono state fatte dai popoli interi, ma da una manciata di idioti, che allora erano i loro leader. Spero che la storia dimostri la stessa cosa anche nel caso dei serbi, anche se tutte le parti in causa cercano sempre di dimostrare il contrario.

Non è necessario essere serbo per capire, perché Milosevic e i suoi seguaci: Seselj, Arkan, alcuni ministri, e generali, non accettano nessuna proposta per porre fine alla guerra. Per loro ormai non esistono più condizioni accettabili. Cercano a tutti i costi di coinvolgere tutto il popolo nei loro crimini. Questi sono gesti dei disperati consci dei propri crimini. Sanno che alla fine dovranno rispondere singolarmente davanti alla gente e ai tribunali propri e internazionali per quello che stanno facendo. L'unico modo per cancellare o ridurre la gravità del reato è quello di distribuire la colpevolezza sull'intera popolazione. Vogliono una responsabilità collettiva, perché la colpevolezza collettiva ha come sanzione un'ammonizione, non che detentive ed estraneamento dalla società. Spinti, che non abbiano successo, non glielo devono permettere, prima di tutti i serbi, e poi il mondo. Sarebbe tremendo se questi criminali riuscissero a nascondersi dietro al popolo.

Riesco a capire, dunque, le loro ragioni, ma non comprendo perché un così gran numero di persone potenti e autorevoli in Serbia e nel mondo, cerchi di aiutarli. Perché accettano di demonizzare l'intero popolo, anche se vedono e sanno che i crimini sono compiuti da un gruppetto di idioti, criminali malati e senza futuro, la cui ragione si è incagliata su una logica nichilista, «se muoio io, morirà tutto il mondo»? Non conosco la causa, ma riconoscono i metodi.

Uno dei metodi più tragici è il bombardamento di tutto il Paese e di tutto il popolo. È possibile che la comunità internazionale e la Nato non capiscano che la distruzione dei ponti, fabbriche, infrastrutture per la comunicazione, della proprietà privata e l'uccisione dei civili, è un'umiliazione di tutto il popolo serbo? Questa umiliazione spinge tutta la popolazione nella logica nichilista, e ciò giova ai piani di Milosevic e dei suoi fedeli malfattori. Un secondo metodo di demonizzare, forse non voluto, ma molto efficace sono gli assalti mass mediatici e le presentazioni del conflitto nel Kosovo. Non c'è un giornale, radio o televisione, locale o

nazionale, che non presenti i serbi come una massa primitiva, guerrieri sanguinari e popolo senza cuore. Non affermo che i reportage dei colleghi dalla Macedonia o dall'Albania siano tendenziosi. Non oso dubitare che i kosovari stiano soffrendo, che siano maltrattati, uccisi, cacciati dalle proprie case.

Queste tragedie e violenze sui civili le ho già viste durante le guerre passate. Conosco molti di questi giornalisti di persona. Ci siamo conosciuti e abbiamo lavorato insieme nella guerra in Croazia e in Bosnia, e conosco la loro etica professionale. Loro raccontano e documentano quello che vedono, quello cui riescono arrivare. Non possono andare dalla parte serba, e dunque non ne parlano. I loro reportage sono quindi per forza unilaterali. Si vede solo la sofferenza degli albanesi, e non anche quella dei serbi, che soffrono ugualmente, alcuni forse di più. E perché non lasciano entrare i giornalisti nel Kosovo?

C'è solo una risposta possibile: i delinquenti vogliono nascondere i loro crimini sia verso i serbi sia verso gli albanesi. Questo tipo di demonizzazione è fatta dai politici serbi. È un delitto con premeditazione. Per questo credo che forse non è un effetto voluto da parte dei media italiani, ma esso continua senza che vengano cambiati i modi di informare.

Quello che giustifica i giornalisti-inviati non giustifica, però, anche i direttori delle testate e i conduttori delle «maggazine» politiche. Questi contribuiscono volontariamente e attivamente alla demonizzazione dei serbi. Non tutti, ovviamente. Quelli che lo fanno, fanno sì che lo spazio giornalistico e televisivo, di volta in volta, finisca nelle mani di quei «serbi devianti, le cui dichiarazioni mefistofeliche, come aveva notato l'onorevole Minniti, danno una visione completamente deformata di tutto il popolo serbo.

Non vedo come non attribuire alla cattiveria il fatto che Gad Lerner, in ogni sua puntata sulla guerra nel Kosovo, abbia continuato a invitare la stessa persona, il fascista serbo Drago Kalajic. Sicuramente non l'ha invitato perché si aspettava che Kalajic spiegasse il problema dei serbi con gli albanesi. Dubito che un giornalista così intelligente possa non accorgersi, subito nella prima puntata, che Kalajic non riesce a pensare se non in maniera distruttiva. Nonostante ciò, l'ha invitato in ogni puntata, per poi giustificarsi con il suo e mio amico Adriano Sofri. Non c'è giustificazione, collega Lerner. Ti serviva qualcuno da demonizzare, e tu l'hai fatto con piacere, sapendo di demonizzare tutto il popolo serbo, e non solo un misantropo.

Dubito, ancora, che abbiamo altri motivi quelli che continuano ad invitare nelle proprie trasmissioni l'ambasciatore Maslovic, e Giovanni Di Stefano, testimone di nozze di Arkan, ma loro almeno non compaiono così spesso. Credo che lo spazio dovrebbe essere concesso più a coloro che hanno un punto di vista critico sulle cose.

Tra qualche giorno o anno i serbi entreranno nel periodo di pace. Smetteranno di combattere. Succederà quando si libereranno di Milosevic. La migliore delle varianti è che se ne liberino da soli, piuttosto che lo facciano gli americani, perché, come vediamo, così si paga un prezzo molto alto. In ogni caso, in Serbia dopo Milosevic seguiranno subito delle profonde riforme. Tutto quello che è inaccettabile per Milosevic, per il nuovo presidente sarà il principale «modus operandi».

In Jugoslavia entreranno «forze armate straniere», torneranno i profughi, gli albanesi avranno piena autonomia, si riapriranno le scuole e le università nella loro lingua, e così via. Non è niente di nuovo. È la dialettica del potere, ovvero, del cambio di potere. Saremo nuovamente tolleranti, ospitali e allegri. A Belgrado e in Serbia di nuovo si mangerà, si berrà e ci si diventerà bene. Il mondo scoprirà nuovamente l'animo semplice e nobile dei serbi, la buona letteratura, un'arte originale e una grande agilità mentale di tutta la nazione. I serbi sono, dunque, solo un normale popolo europeo che deve essere aiutato a integrarsi, e non deve essere satannizzato acriticamente e senza ragione.

Djoko Malinic (giornalista)

Candidati allo sbaraglio

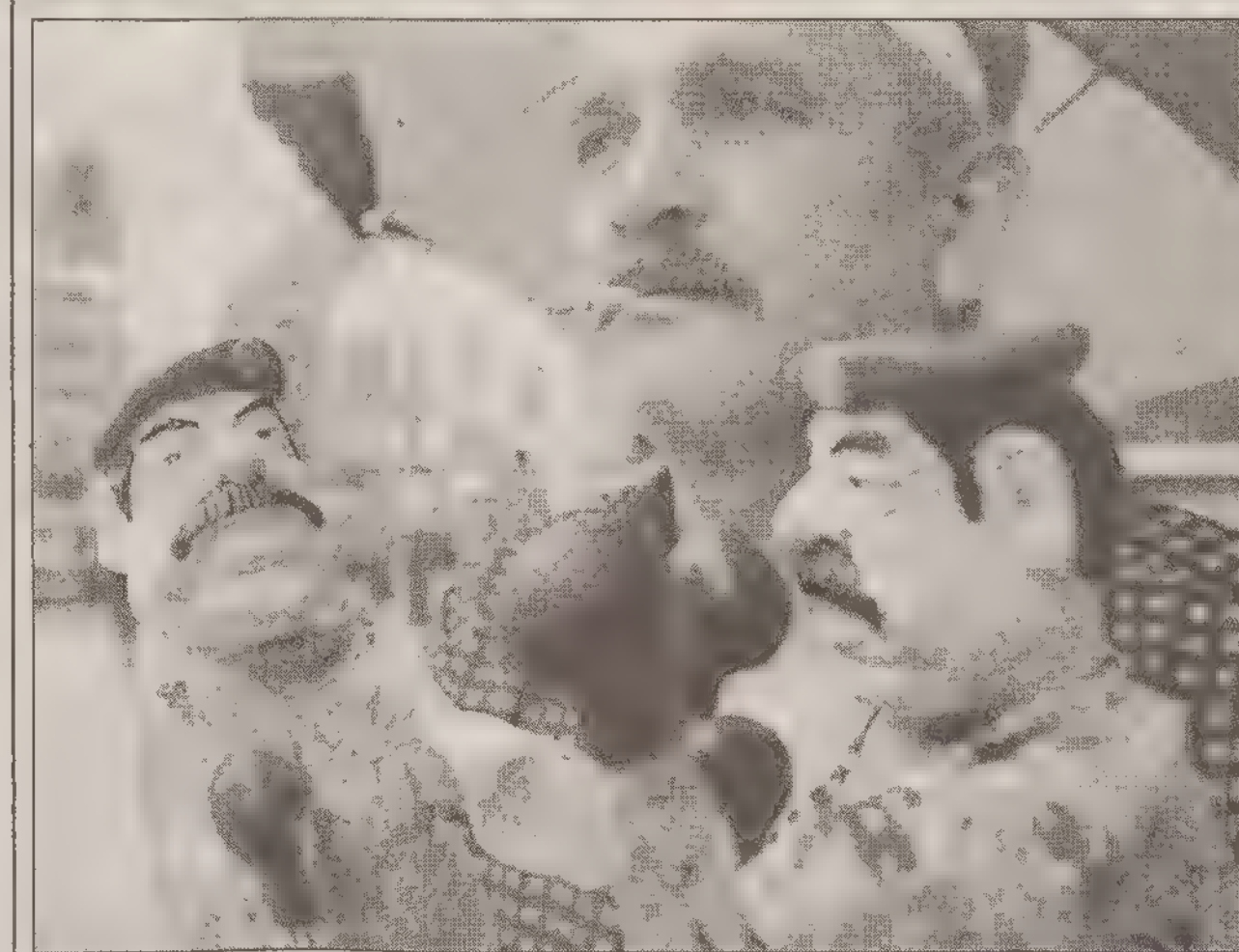
Leggo sul vostro quotidiano del 6 maggio nella rubrica «Lettere e opinioni» della «offesa» signora Tullia Audoli dai nomi dei candidati per le prossime elezioni europee. La signora si lamenta, e si sente offesa, delle scelte dei partiti, che hanno candidato personaggi famosi, ma, nel contempo, non aveva alcuna proposta per chi vorrebbe vedere come candidati; non spiega le sue preferenze e non fa alcun nome di suo gradimento.

Desidero ricordare, per farne un solo minimo esempio, che le leggi di mercato hanno, ed hanno sempre avuto, necessità di propaganda, e così accadde quando il pugile Nino Benvenuti era all'apice della sua carriera e gli venne affidata un'importante e centralissima agenzia d'assicurazioni a Trieste, anche se di assicurazioni era completamente digiuno. Desidero ricordare inoltre alla signora Audoli che, a suo tempo, una certa Rosy Bindi, della corrente andreettiana, meritò solamente d'aver assistito gli ultimi istanti di vita del prof. Bachelet assassinato a Roma, si propose per l'elezione, al Parlamento di Strasburgo, con la dichiarata intenzione di volersi comperare una grossa macchina straniera e in quel caso riuscendo, ad essere eletta e all'acquisto della desiderata auto, con il traino di Andreotti, il presupposto capo della mafia.

Per quanto poi la signora Audoli scrive sull'assenteismo di certi deputati desidero far rilevare che solo i cosiddetti «pene» non mancano alle sedute parlamentari, perché, oltre che a mantenere la poltrona, non vogliono perdere l'«adriatico» che mi risulta essere sulle trecentomila lire giornaliere, e praticamente quasi nessuno vuole rinunciare alle loro indennità, anche se hanno la testa vuota e nulla da dire. Poi ci sono pure dei deputati che, sempre con teste vuote, cercano notorietà con richieste, istanze, interrogazioni, proposte di legge ecc. e si ritrovano a parlare ad assemblee vuote, dove non ci sono neanche i fatidici quattro gatti, ma solo la rappresentanza obbligatoria.

Non capisco questo astio della signora Audoli verso i personaggi propagandati dalla tv, sia dai tg sia dai vari programmi, e spero che, da

VITA DI STRADA



Per sei dollari Saddam prende a pugni Saddam

IL CAIRO Un venditore ambulante egiziano si esibisce in un insolito incontro di boxe: sul ring due marionette con tanto di guantoni del dittatore iracheno Saddam Hussein. Sono prodotte in Cina e vengono vendute a sei dollari.

attenta telespettatrice quale mi sembra, sappia scegliere se e per chi votare, perché la tv ha pure un risvolto positivo in quanto mette in luce, ma anche demolisce, tanti cosiddetti personaggi, e sia «Bolo» che «Striscia la notizia», o un «Pinocchio», o un «Moby Dick» espongono i personaggi a tutte le considerazioni e valutazioni.

Insomma signora Audoli, faccia lei delle proposte, dei nomi di persone perbene e degne, purtroppo ne troverà pochissime tra i politici locali, dove la mediocrità impera, e sommamente delude.

Visto che questa mia, se verrà pubblicata, eventualmente, dopo l'elezione del Presidente della Repubblica, le faccio la mia provocazione: io avrei sostenuto al suo posto la candidatura della senatrice Ersilia Salato, che ha un'imponente storia di attiva presenza parlamentare, una recente traumatica bocciatura alla poltrona di ministro,

un peso notevole, i baffi e la disavvolitura di fumare tranquillamente la pipa in pubblico, come un vero uomo, come e meglio della Emma Bonino.

Luciano Stilli
Trieste

Una fusione «stonata»

In questi giorni la scuola di musica Emil Komel di Gorizia è diventata oggetto di improvviso interesse da parte della Glasbena Matica di Trieste. Si parla della necessità di unire le due scuole e lo si fa con affermazioni che risuonano più come imposizioni che non come proposte sincere ed aperte. Dalla stampa locale è emerso che addirittura alcuni esponenti politici con alle cariche istituzionali impongono unilateralmente questa prospettiva come esigenza imprescindibile.

Siamo ben consapevoli delle difficoltà in cui si trovano le scuole di musica della minoranza slovena in Italia. Esse sono comuni a tutte le nostre istituzioni e sono dovute soprattutto agli incomprensibili ritardi nell'erogazione dei contributi regionali. Da questo punto di vista la situazione della scuola Emil Komel non è molto diversa da quella della Glasbena Matica. L'amministrazione della scuola però si adopera con le proprie forze per superare le difficoltà e rendere possibile la continuazione dell'ordinaria attività scolastica. Per assicurare regolarmente alla personale la retribuzione mensile siamo costretti a fare ricorso a fidi bancari, assumendoci i relativi impegni invece di addossare agli altri la colpa per una tale situazione.

Per questo motivo condanniamo il modo con il quale i rappresentanti di vari organi della Glasbena Matica reclamano la fusione delle due istituzioni. Dalle loro dichiarazioni potrebbe sembrare che i problemi che affliggono la Glasbena Matica siano dovuti alla semplice esistenza della scuola Emil Komel. Le imposizioni immotivate non servono a nessuno. Sarebbe invece lecito attendersi un atteggiamento più costruttivo. Chi può garantire che la fusione risolverà i problemi (quali problemi: quelli della sola Glasbena Matica o quelli dell'istruzione musicale slovena in senso globale e lungimi-

rante)? Non è invece possibile che proprio una fusione potrebbe determinare la necessità di una razionalizzazione e di una conseguente riduzione dei posti di lavoro esistenti?

Probabilmente molti non sapranno che a Gorizia la comunità slovena ebbe un suo istituto musicale fin dal 1901, quindi ben prima della nascita della Glasbena Matica. E sopravvissuta a due guerre e all'unilateralità politica della ex Jugoslavia comunista, arrivando oggi a proporsi degnamente nel mondo della creatività musicale. Non ci pare corretto invece (e ci sembra incomprensibile, vista la situazione finanziaria della Glasbena Matica) il fatto che la Matica continui ad aprire nel Goriziano proprie sezioni locali nei Comuni dove già da tempo opera la scuola Emil Komel.

Il centro Emil Komel è sempre stato disponibile a collaborare con la Glasbena Matica, anche nei lunghi anni in

50 ANNI FA

13 maggio 1949

● La Stes porta a conoscenza che al Cinema Excelsior è stato installato, per la prima volta in Italia, il nuovissimo complesso Ortofonico di riproduzione Elettroacustica. Esso permette di percepire ogni sfumatura del «parlato», senza alterarne il timbro caratteristico ed eliminando il tono nasale dovuto alla volgarità meccanica.

● Continua la pressante richiesta da parte degli abitanti delle case popolari di Valmaura per la costruzione di una passerella, che consenta loro di raggiungere la vicina via Flaviana, attraversando senza fatica e pericolo la linea ferroviaria che affianca i nuovi edifici.

● I vigili del fuoco hanno provveduto a demolire 20 metri del muro, reso pericolante dal maltempo di questi giorni, dello stabile di via Giuliani 36, già sinistrato dai bombardamenti aerei.

cui la sua attività era fondata sull'attività di volontari, laddove la Glasbena Matica riceveva regolarmente i contributi dalla ex Jugoslavia. Ma siamo sempre stati oggetto — come ora — di imposizioni tendenti ad eliminare la nostra autonomia. Non è colpa nostra, se negli anni passati la Glasbena Matica ha sprecato il suo potenziale economico. E nemmeno la soluzione dei suoi problemi può venire da una incorporazione unilaterale della scuola Emil Komel nella Glasbena Matica.

Il consiglio direttivo e il collegio dei docenti della scuola Emil Komel

Da vittoria a sconfitta

Il referendum del 18 aprile è ormai passato, ma gli effetti si fanno già vedere. Quanto temuto da coloro che consigliavano di votare per impedire che ogni cosa rimanesse come ora o che tutto si riducesse a modifiche di facciata, si sta puntualmente verificando: evitata d'un soffio la «sberla» referendaria i politici sono all'opera. Il mancato quorum ha infatti fatto prorompere in urla di gioia chi ha apertamente spinto gli elettori a non votare e in gridolini di soddisfazione chi l'ha fatto sottobanco. Una «grande vittoria» da festeggiare con champagne.

E invece si tratta di una cocente sconfitta di tutto il «politico» che ci delizia, basta analizzare le cifre del referendum per accorgersi che il popolo non crede più a nessuno. A questo punto si è arrivati grazie a una Costituzione ormai claudicante, inadeguata e per di più continuamente aggirata e tradita con convenienze a tutti i livelli, grazie pure a un congegno elettorale che ha messo l'Italia in mano alla partitocrazia, rendendola così ingovernabile, fino all'incubo della recessione. Esaminiamo perciò la esaltata «vittoria» del quorum con una esemplificazione.

Dunque (cito le cifre a memoria) con 46,2 milioni di aventi diritto al voto i votanti effettivi sono stati 23 milioni, e perciò niente quorum. Di questi ultimi 23 milioni (il 90%) hanno detto sì in disprezzo della partitocrazia. Ma in disprezzo (antico) della stessa ci sono anche i circa 12 milioni che non vanno di solito a votare, e in più almeno altri 7 milioni che non sono andati a votare solo questa volta... «perché non avevano fiducia che il referendum potesse liberarci dai partitocrati», dunque non per la loro vittoria. Fatte le somme: contrari alla partitocrazia 40 milioni, favorevoli 6,2. Cosa hanno allora festeggiato: la truffa da essi imbastita dando a intendere che erano «cosa loro» ben 23,2 milioni e non i 6,2 effettivi? Oppure hanno brindato in segno di disprezzo per l'opinione pubblica?

Naturalmente quelli che cantano vittoria diranno che sono cifre costruite a tavolino. Che lo dicano, passi, ma che lo pensino è gravissimo, perché dimostra che non si rendono conto di quanto diffuso sia il disprezzo per la classe politica. Se le cifre suddette non li convincono, che spostino pure a loro favore 4-5 milioni, non cambierebbe nulla, e così non cambierebbe nulla se ne spostassero 10 o anche 30, tanto quello che pensa la stragrande maggioranza del popolo lo sanno tutti, anche il più umile cittadino che ben capisce quanto la sua indignazione è condivisa. I «vittoriosi» si aggrapperanno ancora al fatto che comunque una maggioranza continua a votare i partiti. Sì, ma mentre una volta il voto significava fiducia o per lo meno speranza, oggi si vota con profondo disgusto, tanto per evitare il peggio.

Nereo Franchi
Trieste

†

Per espresso desiderio del caro estinto

Giuseppe Del Re
(Pino)

a tumulazione avvenuta, si ringraziano coloro che l'hanno accompagnato all'ultima dimora, dove assieme alla sua amata EMMA vivrà per sempre nel Regno dei cieli.

Un grazie particolare alla casa di riposo «NAPOLEONE», ai signori CRISTINA, ANDREA, LUCIANO e personale tutto che lo hanno seguito e curato con tanta professionalità.

Vicini fino all'ultimo NEVA, MARIO e figli.

Trieste, 13 maggio 1999

Ciao

Pino

FABIO e famiglia.

Trieste, 13 maggio 1999

†

Il giorno 5 maggio è improvvisamente mancato

Stanislao Milanic

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella PAOLA, il nipote EMIL e MARISA.

Un grazie particolare al dottor TONEATI e al personale della casa di cura «Pineta del Carso».

Trieste, 13 maggio 1999

DOTTOR

Lucio Guastalla

Sono vicini a PIER per la morte del suo caro papà LUCIO gli amici: MAURO, FABIO, EUTI, RITA, PINO, MARINA, ROBI, STEFANIA, GIORGIO, ANTONELLA, PAOLO, ALESSANDRA, TONI, ANNA, PIERO, VIVI, PAOLO, MEIRA, ANTONIO, LULLI, MAURIZIO, MAUELA, FULVIO, SILVIA, PATTY.

Trieste, 13 maggio 1999

Partecipano al lutto di PIER i colleghi dell'Ortopedia del Burlo.

Trieste, 13 maggio 1999

Giorgina Goina
ved. Bartole

Ciao nonna, un bacio. MARINA, MIRELLA e famiglia.

Trieste, 13 maggio 1999

13.5.1995 13.5.1999

Mario Crapaz

Nella mente tanto rimpianto, nel cuore tanto amore.

Tua moglie e i tuoi figli

Trieste, 13 maggio 1999

am

A.MANZONI & C. S.p.A.

Accettazione
necrologie

TRIESTE

Via Silvio Pellico 4

Tel. 040/6728328

Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30

sabato: 8.30-12.30

MONFALCONE

Largo Anconetta 3

Tel. 0481/798828

Lunedì-venerdì 9.30-12.30

GORIZIA

Corso Italia 54

Tel. 0481/537291

Lunedì-venerdì 9-12.30

WWW di Fiora Palazzini - fiorapa@tin.it



«Il cioccolato è uno dei grandi piaceri della vita». Non occorre entrare in un sito Internet e leggere l'«Inno al cioccolato» per arrivare a questa sacrosanta verità. E infatti, in una delle primissime mie navigazioni senza bussola, proprio sul cioccolato ero, inevitabilmente, caduta. «Il cioccolato consola: i fallimenti, i tradimenti, le ingiurie della vita e quelle degli anni, la malinconia per gli amori perduti e per quelli mai avuti, consola tutto. Torna il sereno nel cuore goloso, per un momento alleviato dai suoi pesi».

«Il cioccolato è dunque mamma, amante e padre perfetti... Ed il viaggiatore tentativo di trovarli dei difetti ne evidenzia, per contrappasso,

un nuovo pregio, che quasi mai, e solo a prezzo di grandi fatiche, madri, amanti e padri riescono ad avere: il cioccolato è complice».

Non vi basta? Nemmeno a me: immergiamoci dunque nel primo sito sul tema che avevo trovato, quello della «Compagnia del cioccolato», indirizzo semplicissimo: www.cioccolato.it. Veniamo così a leggere che questa golosa brigata è un'associazione amatoriale no-profit, con oltre due anni di vita, e conta già seicento iscritti «che da ogni angolo d'Italia hanno deciso di aderire al dolce movimento», come scrive il presidente, Eugenio Guarducci. Donne, in maggioranza, nonostante la continua ansia da caccia e bruffoli, appassionate di un prodotto che spesso viene considerato «trasgressivo» piuttosto che un alimento. Attraverso il sito ci si può iscrivere, e anche «farsi le tazze vostre», cliccare per credere.

Ma certo non è finita qui! Altro indirizzo: www.chococlub.com, passando in maniera virtuale da Perugia ad Alba (che non per nulla sono le due capitali italiane del cioccolato). Attenzione, ci av-

Agli amanti del cioccolato una immersione di piacere

vertono. «State entrando nel regno del Cioccolato». Un sito ricco di temi, proposte, curiosità, di questi che si auto-definiscono l'Associazione italiana amatori cioccolato. Ecco qualche spunto, dall'home page: un convegno (purtroppo già passato, dell'11 aprile) sul tema, in collaborazione con l'Università di Pavia; Obiettivi, statuto, associarsi, iscrizione gratis - Concorsi - Chocopremiati - Tipi di cioccolato - Il libro di Chococlub; un inevitabile, golosissimo Nutella party (l'ospite d'onore sarà Nanni Moretti?). Ma anche, a sorpresa, tesi di laurea, un po' prima del Processo al cioccolato, di cui val la pena di annotare i temi: cioccolato e allergie, cioccolato e bruffoli, cioccolato e carie, cioccolato ed emicrania, sei depressi?

Mi fermo qui. No, non perché ne soffra, fortunatamente, ma per vedere come affrontano l'argomento. «Siete

depressi? Allora curatevi con un sano cioccolatino! Ecco quello che ci vuole! Questa ottima ricetta è molto gradita da tutti coloro che sono alla ricerca del buon umore. Niente medici né farmacie: il "miglior farmaco" si trova in pasticceria». Crederci o no? Fate voi (io, per me, mi sono sempre data questa risposta). Ritorno all'home page: c'era un irresistibile richiamo: 61 ricette a base di cioccolato. Clicco e scorro l'indice: gulp, gasp! Praline, mousse, rotolo alla nutella, rotolo classico, gelato, crostata Sabina... Alt!

Ma guarda un po' il caso: quest'ultima ricetta è stata inviata da un triestino, Roberto Viscovich. Da ricopiare e pubblicizzare subito. Ingridienti: 150 gr. burro, 250 gr. biscotti al cacao con nocciola, latte q.b.; farcia cioccolato: 2 uova, 80 gr. zucchero, 45 gr. fecole, 375 ml latte, 200 gr. cioccolato fondente, 8 gr. colla di pesce, 1/3 di bic-

chiere da vino di sciroppo di menta, 300 ml panna montata. Preparazione: base: amalgamare in una terrina il burro sciolto con i biscotti frantumati e mescolare con cura. Se i biscotti sono troppo secchi aggiungete un po' di latte per ottenere un composto compatto. Versare il tutto nello stampo e schiacciare uniformemente lungo la base e i bordi. Finita l'operazione la tortiera viene messa in frigo per una mezz'ora. Farcia: sbattete le uova e lo zucchero con un frullatore elettrico fino ad ottenere una consistenza cremosa, mescolando aggiungete la fecola e il latte. Versate l'insieme in una casseruola e (a fuoco moderato) mescolate fino a far addensare la crema, allontanata la casseruola dal calore, aggiungete il cioccolato sminuzzato e mescolate finché si scioglie. Aggiungete lo sciroppo e la colla di pesce (ammollata in acqua fredda e strizzata). Nell'attesa che la preparazione si intiepidisca montare la panna e incorporarla alla crema. Assemblaggio: versate la crema sulla base biscotto e livellate la superficie. Refrigerate per qualche ora, infine decorate con panna montata e... fantasia (continua - sul cioccolato ritorneremo).

Gli atti che ne dispongono e regolamentano la concessione potrebbero approdare in giunta già domani

Mutui casa, pronti i decreti

Così già a settembre gli interessati potrebbero presentare le domande

**Presentata ieri
Distretti industriali
Una legge firmata
Polo e Lega a favore
di imprese ed enti**

UDINE Aiutare le imprese e gli enti locali del Friuli-Venezia Giulia a risolvere i problemi strutturali e di innovazione tecnologica è lo scopo di una proposta di legge regionale per lo sviluppo dei distretti industriali, presentata da tre consiglieri regionali di maggioranza (Asquini di Fi-Cod-Fc, Di Natale di An e Franz della Lega Nord) e dall'assessore regionale all'industria del Friuli-Venezia Giulia, Sergio Dressi. Il documento prevede, fra l'altro, l'istituzione di un comitato direttivo di distretto, composto dai sindaci e da alcuni rappresentanti delle categorie e degli altri enti, con il compito di predisporre un programma di sviluppo raccogliendo le proposte avanzate dagli enti locali e da soggetti privati. Sono poi previsti un generale snellimento delle procedure, e alcuni strumenti per evitare che un singolo Comune di un distretto possa impedire l'attivazione di un progetto significativo per l'intero territorio. L'applicazione della norma è prevista per il quarto distretto già esistenti (Manzano, San Daniele, Maniago e Brugnera).

Gli altri adempimenti riguardano la convenzione fra Mediocredito e i vari istituti bancari, nonché l'individuazione dei criteri di assegnazione

TRIESTE È ormai a buon punto, tanto da prevederne l'approdo in giunta già per domani, la predisposizione dei provvedimenti attuativi delle nuove norme per l'edilizia agevolata introdotte dalla Finanziaria regionale. Si tratta dei cosiddetti mutui a tasso zero varati a dicembre, ma poi «corretti» a febbraio con la legge-omnibus collegata alla Finanziaria.

In un primo tempo era stato deciso che un cittadino possa ottenere (fino a un massimo di 150 milioni per l'acquisto, la costruzione o

il recupero di un alloggio) 75 milioni dalle banche al tasso d'interesse corrente e altrettanti dalla Regione a tasso zero. Ma poi la giunta aveva ritenuto sufficiente che la Regione - anziché sborsare 75 milioni alla banca - abbattesse l'interesse dell'intero mutuo di 150 milioni acceso dal cittadino con la banca.

E così è stato fatto, in seconda battuta. Per il cittadino non cambia nulla (perché può ancora chiedere, se proprio lo vuole, metà somma alla banca e metà alla Regione), ma per la Regione è evidente il vantaggio

di erogare la metà dell'interesse bancario anziché la metà del prestito. Con un esborso di pari entità la Regione riuscirà infatti a soddisfare così un numero ben maggiore di richiedenti.

Stabilita la norma secondo la quale la Regione gestirà d'ora in poi i mutui-casa attraverso il sistema bancario, è ora in dirittura d'arrivo la stesura dei relativi adempimenti attuativi. Si tratta di quattro atti: il primo è lo schema di convenzione fra la Regione e il Mediocredito, presso il quale verrà costituito il relativo fondo e che è stato individuato come il soggetto di collegamento con le altre banche; il secondo è lo schema di convenzione fra il Mediocredito e le altre ban-

che; il terzo consiste nella formulazione dei criteri per l'assegnazione delle agevolazioni; e il quarto costituirà il disciplinare del bando, che l'assessore Maurizio Salvador ritiene di poter pubblicare in tempo perché la presentazione delle domande possa essere avviata in settembre.

L'impegno dell'assessore è infatti quello di accelerare l'iter di tali atti (soggetti al vaglio, dopo quello giuridico, anche della Corte dei conti) affinché sia assicurata entro l'anno la chiusura della partita relativa ai fondi stanziati per il 1999. I quali ammontano a 40 miliardi, mentre ulteriori 40 miliardi seguiranno divisi fra il 2000 e il 2001.

g.p.

Con la mediazione di Antonione riprende il confronto tra le parti

Politiche assistenziali: scoppia la pax sindacale

**Cgil, Cisl, Uil e Coldiretti
Ritorna il dialogo
anche in materia
di trasporti, lavoro
e agricoltura**

TRIESTE Segnali di pace tra Giunta e sindacati anche sui problemi del lavoro e del trasporto pubblico locale dopo un incontro tra i segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil, Pupulin, Marzotto e Visentini, e lo stesso presidente Antonione. La Regione sta infatti predisponendo una norma di legge per favorire l'operatività dell'Agenzia regionale per l'impiego, oggi commissariata. I sindacati hanno comunque espresso netta contrarietà alla legge che prevede alcuni criteri di priorità per i residenti sul territorio, come pure agli adeguamenti tariffari del trasporto locale recentemente decisi dalla giunta. È stato infine deciso, di inserire una norma a garanzia del personale dipendente dalle attuali aziende di gestione nei capitolati delle gare d'appalto imposte dalle nuove leggi sul tpl. Pace siglata pure con la Coldiretti, il cui segretario regionale Carlo Colussi ha incontrato ieri Antonione dopo la rottura tra le due parti registratasi qualche mese fa. In particolare, è stato concordato che il «tavolo verde» sarà reso più agile, individuando una cabina di regia.

**«Ancora pochi i soldi»
Ma sugli incentivi
è sempre rottura
Tecnici e infermieri
non firmano**

TRIESTE Nuova rottura sindacale invece sul fronte dell'adeguamento degli stipendi in ambito sanitario. Come si sa, i medici hanno di recente firmato l'accordo che «sana» la penalizzazione economica triestina degli anni passati e offre nuovi incentivi a livello regionale. Il comparto invece ha giudicato troppo ristretta la quota destinata agli operatori. L'altro giorno l'assessore Arianis e funzionari dell'Agenzia regionale hanno fatto un'ulteriore proposta, offrendo un miliardo e 700 milioni in più oltre i 10 miliardi e 700 milioni già promessi. Cifra aggiuntiva da pagarsi nel 2000. Ieri i segretari regionali di settore Enrico Barberi della Cgil, Claudio Cucat della Fisl-Cisl e Luciano Bressan della Uil si sono incontrati a Tricesimo coi dirigenti sindacali. Dopo un'animata e lunga riunione, pollice verso. I soldi ancora non bastano. Oggi i sindacati erano attesi a Trieste per la firma, e invece hanno avvertito l'assessore: «Non ci saremo». Una riunione ulteriore è stata indetta per lunedì, per stabilire la consistenza della contro-offerta da portare in Regione.

TRIESTE Dopo le scomuniche e le pesanti accuse delle settimane scorse, ieri i sindacati hanno avuto un nuovo incontro in Regione sull'applicazione delle politiche socio-assistenziali. Un incontro questa volta all'insegna del dialogo e che ha avuto come protagonista il presidente Antonione, affiancato dall'assessore Arianis.

«L'intenzione di questa Giunta - ha spiegato ieri Antonione ai sindacati - è di riuscire a costruire, per una società complessa come quella del Friuli-Venezia Giulia, risposte in materia di socio-assistenza che vengano elaborate con il concorso di tutti i soggetti interessati».

Da qui la nascita di un gruppo di lavoro coordinato dall'assessore Arianis, a cui parteciperanno anche altri rappresentanti di Giunta insieme a organizzazioni sindacali, agenzie della sanità e autonomie locali, si riunirà già il 24 maggio per prendere in esame la prima delle priorità segnalate: l'analisi del fondo sociale, definito nell'ultimo bilancio della Regione e che dispone di circa 86 miliardi per interventi in diversi campi delle politiche sociali: dalla famiglia agli anziani, ai minori.

Sono poi previsti anche una serie di incontri in merito al nuovo piano sanitario a medio termine, strutture alternative alla ospedalizzazione, prestazioni sociali: problemi da portare poi ad un tavolo generale di concertazione che, entro giugno, consenta anche la successiva elaborazione di un documento di sintesi conclusiva.

Interpellanza urgente del diessino Degrassi su 400 miliardi stanziati, ma mai approvati dal Consiglio regionale

Pasticcio nel bilancio dell'agricoltura

TRIESTE Il consigliere regionale dei Ds Michele Degrassi, che ha provveduto subito a presentare una interpellanza urgente al presidente della Giunta Antonione, lo ha già definito «il pasticciaccio brutto della vigilia di Natale». Si tratta in sintesi della pubblicazione nei documenti definitivi del bilancio regionale di mille e non di 600 milioni (come invece approvato dal Consiglio regionale in aula, appunto nella notte tra il 23 e il 24 dicembre) per quel che riguarda la cifra di stanziamenti destinati alle associazioni agricole. Un errore formale, tecnicamente rimediabile,

che però rischia di diventare un vero e proprio caso politico, considerata l'agitazione in casa della Lega Nord, che ha sempre avuto rapporti tesi con l'assessore all'Agricoltura Venier Romano, e gli attacchi degli stessi diessini. Degrassi ad esempio vuole sapere se sia vero, tra l'altro, che non solo c'è stato questo errore «formale» nella trascrizione di quanto votato in aula, ma fatto ancora più grave a giudizio del diessino, che proprio l'assessore abbia poi presentato in sede di Giunta l'approvazione di una delibera di spesa pari a mille e non a 600 milioni.

Tutela della lingua friulana Approvati i primi tre articoli

ROMA Le commissioni prima e seconda del Senato hanno approvato ad ampia maggioranza i primi tre articoli del disegno di legge sulla tutela delle minoranze linguistiche storiche, tra cui anche quella friulana. A dare notizia è stato lo stesso relatore di maggioranza Felice Besostri, il quale ha respinto anche quelle che lo stesso Besostri ha definito «insinuazioni» del senatore di An, l'udinese Colli, per il quale l'accelerazione dell'iter della legge avrebbe a che fare con le imminenti scadenze elettorali. L'esame della legge riprenderà non appena terminate le procedure di elezione del nuovo Presidente della Repubblica.

Processo in luglio. Ferrovie parte civile Il biglietto non era valido Dopo la multa si era vendicato dando fuoco a un vagone

PORDENONE Una multa appioppata durante un breve viaggio in treno: sarebbe stata questa, secondo gli inquirenti, la causa dell'incendio doloso che aveva parzialmente distrutto un vagone dell'interregionale che da Venezia portava a Udine, nella notte fra il 13 e il 14 febbraio dello scorso anno, nel tratto che divide Pordenone da Casarsa.

Il giudice per le indagini preliminari, su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica, Federico Facchin, ha disposto per il 7 luglio prossimo il giudizio nei confronti di Giulio Bidoli, 30 anni, allevatore ittico, residente a Zoppola, già noto alle forze dell'ordine per differenti episodi. L'uomo, secondo la ricostruzione effettuata dal magistrato e dalla Polfer di Casarsa, era stato fermato da un controllore che, poco dopo Sacile, riscontrò a Bidoli e a una persona che viaggiava con lui, il possesso di un biglietto per un tragitto inferiore rispetto a quello che stavano effettuando.

Da qui la multa, di poche migliaia di lire, che, evidentemente, aveva scatenato la voglia di vendetta da parte del passeggero

nei confronti delle Ferrovie dello Stato. Il pregiudicato, secondo la ricostruzione degli inquirenti, poco prima di tra transitare a Casarsa (era sceso poi a Pordenone), aveva prelevato dalla carta, l'aveva posta sotto un sedile confezionando un innesco rudimentale e l'aveva infine incendiata.

Nel corso dei dieci minuti che mancavano per giungere alla stazione di Pordenone, l'incendio si era sviluppato, grazie anche ai finestrini lasciati parzialmente aperti, determinando il rogo dell'intero vagone. La furia delle fiamme aveva provocato un danno di diverse centinaia di milioni, motivo per il quale le Ferrovie dello Stato, costituendosi parte civile, hanno chiesto un risarcimento di 350 milioni (corrispondente alla stima effettuata dal perito dell'accusa) riservandosi un ricalcolo.

Solo la pronta segnalazione del fumo che proveniva dal treno aveva evitato conseguenze più gravi, soprattutto a scapito della ventina di passeggeri, di cui tre seduti nel convoglio interessato dall'evento, che viaggiavano sull'interregionale.

ma.bo.

A Roma ieri, presente Romoli, la definizione dei passaggi per la fideiussione tra l'Italia e la Slovenia

Gorizia-Razdrto, passo in avanti

Entro l'anno possibili gli appalti per la bretella autostradale

In mille per settanta posti Ma si presenta solo il 20%



TRIESTE Erano attesi in oltre mille, e alla fine ieri mattina erano invece soltanto poco più di 200. Stiamo parlando dei candidati presenti ieri mattina alla fiera di Trieste alle preselezioni per l'assegnazione di 70 posti a tempo determinato nella qualifica di consigliere regionale, per i rapporti con l'Ue. Ieri erano interessati i laureati con profilo professionale appartenente alle materie giuridico-amministrative-legali e urbanistiche. Oggi si terrà invece la prova per dottori agronomi e programmatico-statistici. Le domande di accesso alle preselezioni presentate erano ben 1132, ma alle prove di questi giorni parteciperà poco più del 20 per cento dei candidati. Una differenza che secondo l'assessore Tondo potrebbe essere interpretata positivamente, se quell'80 per cento che ha rinunciato ha trovato già altra occupazione.

ROMA Potrebbero essere appaltati dalla società slovena Dars già verso la fine dell'anno in corso, come ha confermato ieri a Roma l'assessore regionale alle finanze Ettore Romoli, i primi lavori del collegamento autostradale Vipava-Razdrto grazie al contributo dei finanziamenti dati a suo tempo in carico alla Regione da parte del governo italiano.

Sono stati infatti definiti nella giornata al ministero degli affari esteri i passaggi fondamentali della convenzione di fideiussione tra l'Italia, «rappresentata dalla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» (come è stato evidenziato nel documento), ed il dicastero delle finanze della Repubblica di Slovenia che spiana la strada all'utilizzo dei 92 miliardi e 504 milioni di lire, previsti ancora nella cosiddetta legge per le aree di confine, la 19 del 1991, per il completamento della bretella tra il valico confinario di Gorizia-S. Andrea e la rete autostradale slovena.

«Un ulteriore importante passo avanti, dunque - ha sottolineato l'assessore Romoli - per la concessione alla Dars da parte delle Autostrade Venete (presso cui era stato costituito un fondo speciale con le risorse concesse dallo Stato) del prestito infruttifero che sarà restituito in quindici anni alla nostra regione da parte delle autorità slovene».

La convenzione concordata oggi alla farnesina prevede specificamente che il beneficiario della fideiussione sia l'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia che, pertanto, a conclusione del prestito ritornerà in possesso di questa quota finanziaria di oltre 92 miliardi di lire, che corrisponde a circa un terzo del costo complessivo preventivato per l'opera autostradale.

Il documento, nelle prossime settimane, sarà sottoscritto dalle due repubbliche con uno scambio di note formali a livello governativo, ma per la Slovenia, affinché la convenzione abbia valore legale, è necessaria anche una leggina di ratifica da parte del parlamento: un passaggio, questo, ha evidenziato il sottosegretario sloveno alle finanze Stanko Strajn, che dovrebbe giungere entro il mese di settembre.

All'incontro di oggi al ministero degli affari esteri sono tra gli altri intervenuti, accanto all'assessore Romoli ed al sottosegretario Strajn, il ministro plenipotenziario Vittorio Paolini (della direzione generale degli affari economici della Farnesina), il direttore generale di Autovie Venete Maurizio Castagna, il sottosegretario sloveno ai trasporti Emilijan Cucek ed il vicepresidente della Dars (l'«Anas» slovena) Lado Prah.

Nella farmacopea popolare e sul gelato L'asparago attraverso la storia e in cucina

GRADO Verdi, bianchi o violetti, gli asparagi sono uno degli ortaggi di stagione più ricercati dai buongustai che, in questa primavera, con i riciclati turioni, hanno visto «spuntare» anche un prezioso libro: «Asparagi», che è un ricettario con ben 103 varianti sul tema, ma non solo. «Asparagi» (Ed. Laguna, 160 pagine, 20mila lire) è stato scritto dal giornalista Antonio Boemo. Il libro è una panoramica a «tutto campo» sugli asparagi, in particolare

su quelli coltivati nel Friuli-Venezia Giulia. Nel volume, però, l'asparago non è soltanto protagonista in tavola, ma anche nella storia e nelle tradizioni, oltre che nella medicina popolare. Quest'ultima peculiarità, anche se non a livello clinico, è verificabile davanti ai piatti proposti e che spaziano gli asparagi, oltre che con le tradizionali uova, con erbe, carne, pesce, formaggi e salse, per finire con le torte, i gelati e con un «long drink».

Conclusa la ristrutturazione dell'edificio annesso alla Villa Manin di Passariano

Riaperta al culto la cappella

UDINE È stata riaperta al culto e ai visitatori, dopo lavori di restauro e ristrutturazione, la Cappella di Sant'Andrea, che fa parte del complesso della dogale Villa Manin di Passariano. La Regione proprietaria del complesso, ha impiegato circa mezzo miliardo di lire per i restauri

ri della Cappella fatta costruire dai Manin alla fine del 1600, prendendo a modello la Basilica della Madonna della Salute, di Venezia. Alla cerimonia di apertura dell'edificio di culto, che è tuttora sede parrocchiale, sono intervenuti, tra gli altri, l'assessore Franzutti, e Luciano Pozzecco, che

ha redatto il progetto di consolidamento. Quest'ultimo, ha spiegato che nella costruzione dell'opera non era stato tenuto conto della spinta laterale generata sulle pareti dalla volta ottagonale della Cappella e ciò, nel corso dei secoli, aveva provocato crepe tali da fare temere il crollo dell'intero edificio.

IN BREVE

L'udienza preliminare fissata al 22 luglio Per il fallimento della Seleco Rossignolo davanti ai giudici con l'accusa di bancarotta

PORDENONE Dopo circa tre anni e mezzo di indagini, l'inchiesta sul fallimento della vecchia Seleco, oggi di proprietà della famiglia Formenti, è giunta al giro di boa: nelle scorse settimane, infatti, il sostituto procuratore della Repubblica, Pietro Montrone, ha chiesto al gip Eugenio Pergola il giudizio per diciannove imputati, in un'udienza preliminare già fissata per il 22 luglio prossimo. Nel faldone istruttorio compare, tra gli altri, anche il nome di Gianmario Rossignolo, ex presidente della società (e fino a ottobre anche di Telecom Italia) e già azionista di riferimento della stessa. Le ipotesi d'accusa contestate agli imputati spaziano dalla bancarotta al falso in bilancio, con particolare attenzione per le fatturazioni della società nel periodo preso in esame dalla Procura della Repubblica.

Nutrizione e dietetica nelle attività sportive Un convegno a Cordenons coi massimi esperti

PORDENONE Si terrà domani mattina nell'auditorium del centro Culturale «Aldo Moro» di Cordenons il secondo convegno organizzato dall'Istituto Studi e Ricerche nutrizione e Tecnologie alimentari comunità di Alpe Adria sul tema «Nutrizione, dietetica e integrazione nella attività fisica e sportiva». L'incontro avrà inizio alle 9.30, per concludersi poi nel tardo pomeriggio, e vedrà la partecipazione dei massimi esperti europei del settore, a iniziare dal professor Raimondi e dal professor Turchet.

Ordine del giorno del Corerat: «Più attenzione nei servizi tv per i telespettatori minori»

TRIESTE Un ordine del giorno sull'attività della sede regionale della Rai è stato approvato all'unanimità dal Comitato regionale per i servizi radiotelevisivi (Corerat). In esso si sottolinea la necessità di prestare la massima attenzione ai servizi e alle immagini, specie rispetto alle fasce orarie nelle quali è prevedibile la presenza di spettatori minori. Il Corerat auspica inoltre che sia valorizzata, anche attraverso proposte di servizi a livello nazionale, la candidatura olimpica «Senza confini 2006» che costituisce un momento di pace e di convivenza tra i popoli.



A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via Silvio Pellico 4 - Tel. 6728328

OGGI

Il Sole: sorge alle **5.37**
tramonta alle **20.26**
La Luna: si leva alle **4.45**
cala alle **17.47**

19.a settimana dell'anno, 133 giorni trascorsi, ne rimangono 232.

IL SANTO

Ss. Nereo e Achilleo

IL PROVERBIO

La lontananza è la pietra di paragone dei veri affetti.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà mg/mc **1,95**
Via Battisti mg/mc **4,08**
Piazza V. Veneto mg/mc **n.p.**
Piazza Gico mg/mc **n.p.**
Piazza Goldoni mg/mc **4,18**
Via Carpineto mg/mc **n.p.**

TEMPO

Temperatura: **17,1** minima
20,5 massima
Umidità: **86** per cento
Pressione: **1013,5** stazionaria
Cielo: nuvoloso
Vento: **11,5** km/h da N-O
Mare: **18,4** gradi

MAREE

Alta: ore 9.13 **+32** cm
ore 21.06 **+58** cm
Bassa: ore 3.09 **-51** cm
ore 14.52 **-36** cm
DOMANI
Alta: ore 9.53 **+36** cm
Bassa: ore 3.42 **-59** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Arrestati dodici uomini, l'intero equipaggio del mezzo albanese usato ufficialmente per carichi umanitari

Portava clandestini, nave sequestrata

Perquisizione della polizia che sospettava anche la presenza di armi o droga

Piazza pulita su una nave albanese. Dodici uomini, cioè l'equipaggio intero, dal comandante all'ultimo mozzo, passando per l'ufficiale di macchina e il nostromo, sono stati arrestati l'altra notte e messi dietro le sbarre. Sul loro mercantile, il «Korabi», partito da Durazzo e noto nel nostro porto con cui fa la spola da anni, hanno trasportato un gruppo di clandestini. Quattro sono stati «scovati» dai poliziotti tra le banchine e la ferrovia, altri probabilmente ce n'erano, ma hanno fatto perdere in fretta qualsiasi traccia.

La nave, che già aveva fatto una serie di trasporti per il Fondo mondiale per gli aiuti umanitari, anche «sta volta» a Trieste doveva caricare mille tonnellate di farina destinate ai profughi del Kosovo rifugiatisi in Albania. Probabilmente invece non ripartirà più: è sotto sequestro al molo VI, nel Porto nuovo. Visto che non può essere riciclata per la lotta ai passeur come avviene per gli scafi sequestrati ai contrabbandieri nel canale d'Otranto, al termine dell'indagine giudiziaria dovrebbe essere demolita. Non sono certamente di questa opinione il proprietario, un arma-

tore di Durazzo che ha altre quattro o cinque imbarcazioni, e l'agenzia marittima Colulich, che ha già attivato i propri legali.

Non è escluso che gli uomini della polizia di frontiera presso lo scalo marittimo, che hanno eseguito l'operazione assieme a colleghi della polizia ferroviaria, siano stati allertati da precise segnalazioni. Investigatori e specialisti hanno setacciato il «Korabi» palmo a palmo alla ricerca di eventuali nascondigli di droga, di armi, di clandestini. Secondo un meccanismo noto, il prezzo che un clandestino deve pagare viene dimezzato se egli si adatta a portare un pacchetto che perlopiù contiene eroina. E la guerriglia albanese si autofinanzia soprattutto con i traffici di droga. Lungo la rotta inversa, da Trieste verso Durazzo la nave potrebbe invece essere stata usata per portare, assieme agli aiuti umanitari, armi per i miliziani dell'Uck. Lo scalo triestino ha più volte svolto questo ruolo e rifornimenti alimentari e di vestiario si sono mischiati a quelli bellici. Nel febbraio scorso è stato scoperto un Tir, in partenza per Duraz-

zo con il traghetto, che con la sigla di un'inesistente «Fondazione madre Teresa di Calcutta», nascondeva, sotto scarpe e vestiti, casse con trentaduemila proiettili, quaranta fucili, cinquanta elmetti, novanta mimetiche e altro ancora.

L'operazione è scattata grazie alla scoperta all'interno della stazione, martedì all'ora di pranzo, di due albanesi senza documenti validi. Gli uomini della Polizia fer-

sciti a sapere da loro che avevano fatto il tragitto da Durazzo con il «Korabi». A bordo non sarebbero stati nascosti ma mischiati all'equipaggio che avrebbe saputo benissimo della loro condizione. E' il motivo per cui tutti e dodici i marittimi, originari perlopiù di Durazzo e di Valona, dopo esser stati sentiti dai poliziotti, sono stati arrestati e rinchiusi per metà al Coroneo e per metà nel carcere di Gorizia.



roviana che li arrestati hanno saputo che avevano già acquistato il biglietto per partire alle 13.57 alla volta di Venezia. Poco dopo all'interno del porto una pattuglia della finanza ha scoperto altri due albanesi clandestini. Gli inquirenti sono riu-

L'accusa nei loro confronti è di favoreggiamento all'ingresso di clandestini. Saranno prossimamente interrogati dal sostituto procuratore Raffaele Tito che coordina le indagini che sembrano passibili di ulteriori sviluppi.
Silvio Maranzana

E due guerriglieri dell'Uck sono ancora al Coroneo

E nel carcere del Coroneo sono ancora detenuti anche due militanti dell'Uck: Sabit Ihaqui, 29 anni e Feia Suli, 44 anni. Sono due kosovari che vivevano rispettivamente in Germania e in Svizzera.

E se questo è quello del successivo febbraio sul Tir, sono stati gli unici grossi sequestri di armi per gli albanesi fatti nel nostro scalo, è probabile che la gran parte dell'armamento leggero e tattico di cui è oggi dotato l'esercito per la liberazione del Kosovo sia passato attraverso Trieste essendo di provenienza tedesca e svizzera. Sulla rotta opposta sono giunti a Trieste dall'Albania eroina, marijuana, materiali ferrosi con residui di radioattività, clandestini. Tutti segnali di un intenso campionario di traffici illeciti.

E ieri intanto sono arrivati a Trieste quattro pro-

fughi di Pristina. Sono due uomini e due donne, di età compresa tra i 29 e i 33 anni, che sono stati trovati da una pattuglia della Polfer all'interno della stazione ferroviaria. Sono stati accompagnati in questura dove hanno formalizzato la loro richiesta per ottenere lo status di rifugiati politici e successivamente sono stati affidati ad associazioni di assistenza.

Dal centro di accoglienza «Teresiano» di via dell'Istria si sono invece allontanate tre famiglie kosovare che vi erano ospitate. La prima era composta da marito, moglie all'ottavo mese di gravidanza e figlia di cinque anni; la se-

conda da marito, moglie anch'essa all'ottavo mese di gravidanza e due figli di sette e cinque anni; la terza da madre e figlia rispettivamente di 61 e 31 anni. Sono stati ritrovati alla stazione di Vicenza e sono stati lasciati proseguire verso la Svizzera dove hanno parenti e avevano intenzione di recarsi.

Assieme a loro però c'era anche un ragazzo di 16 anni che aveva lasciato la mamma a Trieste e che è stato riaccompagnato presso di lei, in via dell'Istria.
s. m.



A sinistra il «Korabi» sotto sequestro al molo VI. Qui accanto una poliziotta ha trovato qualcosa di sospetto durante il minuzioso sopralluogo effettuato a bordo della nave albanese alla ricerca di armi o droga, dopo l'arresto di tutto l'equipaggio.

Singolare esperienza a Roma di alcuni triestini

«Guarda quella nuvola è proprio Padre Pio»

È successo il 2 maggio a Roma in un momento di grande suggestione: il Papa sta pronunciando la formula che dichiara Beato Padre Pio. Proprio in quel momento diversi fedeli, tra i quali alcuni triestini, vedono una nuvola in cielo prendere le sembianze del frate di Pietrelcina. «Guarda la barba di Padre Pio - esclama qualcuno - Sì, si ed ecco lì gli occhi - aggiunge un altro». In poco tempo più d'uno riconosce in quella nuvola, prima il volto di Padre Pio e poi il Beato che viene scorto sia di fronte che di profilo. Qualcuno ha anche il tempo di tirare fuori la macchina fotografica e

di scattare qualche istantanea.

Altre persone, presenti all'evento, invece, non riescono a vedere nulla di straordinario. Tra di loro anche monsignor Vittorio Cian che ha guidato il gruppo di preghiera di Padre Pio composto di 52 triestini tutti ammessi alla cerimonia di beatificazione. «Ho visto effettivamente dei fedeli intorno a me, anche di altri gruppi, osservare quella nuvola, ma io personalmente non ci ho visto nulla di particolare. Ho notato solamente una nuvola che si stava dissolvendo senza scorgervi sembianze di nessun tipo». «Per conto mio - ta-



Un'immagine di Padre Pio

glia corto don Cian - è successo come nel test delle macchie di inchiostro dove uno ci vede una cosa e uno un'altra». Il gruppo di preghiera di Padre Pio, intanto, prosegue la sua attività e proprio oggi alle 18 nella chiesa di San Giacomo ci sarà la recita del rosario meditato e successivamente lo stesso don Cian celebrerà una messa con il formulario speciale di Padre Pio arrivato proprio ieri via fax da Roma dalla postulazione dei Cappuccini.

Un paradossale caso di «autodiscriminazione» tra gli appartenenti al gruppo sportivo per una questione di tessera

I sordomuti rinnegano il loro campione

Aaron Nider, 20 anni, sciatore di alto livello, ha vinto una gara di troppo

Il gruppo di Trieste l'accusa di aver gareggiato con un club di Bormio. Suo padre replica: «Qui nessuno l'ha mai cercato».

Non bastasse l'odiosa discriminazione verso l'handicap, ecco servita l'autodiscriminazione. O poco ci manca. Succede che a Trieste c'è uno sciatore ventenne di belle speranze, Aaron Nider (Sci Club 70), con alle spalle già importanti risultati agonistici. Succede che questo atleta sia sordomuto dalla nascita e che, tanto per togliersi qualche altra bella soddisfazione agonistica, partecipi ai Giochi invernali mondiali sordomuti a Davos in Svizzera. Succede infine che risulti tra i protagonisti: primo nel superG e secondo nella libera. Succede

che al ritorno a Trieste gli facciano la festa». Nel senso che scoppia la polemica.

Ad innescarla è il Gruppo sportivo silenziosi di Trieste. Saputo della sua performance, il Gruppo non ci ha pensato due volte a chiedere «giustizia». Si è rivolto al Coni regionale invocando, in sostanza, provvedimenti. Insomma mentre gli italiani si indignano per il caso di Mauro Muscas, il ragazzo non ammesso alle finali nazionali di pattinaggio in quanto down, a Trieste succede praticamente il contrario. Ma cos'ha fatto di tanto grave Aaron Nider? Second-



Aaron Nider in gara

do il Gs Silenziosi di Trieste «non poteva partecipare ai Mondiali in quanto non iscritto al gruppo stesso e non iscritto all'Ens (Ente nazionale sordomuti ndr) ma solo all'Afmup (Associazione famiglie dei minorati dell'udito e della parola ndr)».

Roba da far «accapponare i capelli» direbbero quelli di Striscia la Notizia.

«Mio figlio è stato contattato direttamente dalla sezione sport invernali dell'Associazione nazionale silenziosi - spiega, parecchio infastidito dal caso, il padre di Aaron - che conoscendo i suoi risultati nelle gare FIS, l'ha invitato a partecipare ai Mondiali silenziosi. Ma per farlo Aaron doveva tesserarsi per una società del gruppo silenziosi. A Trieste l'associazione non ha una sezione sport-invernali, così si è tesserato per un gruppo di Bormio». La vittoria di Aaron Nider ha fruttato un premio in denaro per la società di appartenenza, il Bormio appunto, è forse qui che sta il problema. «E poi

prima d'ora - ricorda ancora il padre - il Gruppo silenziosi non si era mai interessato ad Aaron». Quanto all'iscrizione all'Afmup, «contestata» dal Gs silenziosi, precisa il padre: «Era iscritto solo da bambino. Poi l'abbiamo allontanato per consentirgli un inserimento meno traumatico nella vita normale, in quanto in associazione comunicavano a gesti».

Ma il Gs Silenziosi Trieste ribatte: «Il padre dice che non ha mai iscritto Aaron all'associazione silenziosi per evitargli traumi. Allora perché ha permesso che partecipasse ad una gara con i sordomuti di Bormio?». E Aaron? Non gli resta che un nuovo slalom. Tra le polemiche.
Roberto Covaz

http://www.opel.com



Il carattere è tutto. Oggi ancora di più.

ABS
Doppio Airbag
Climatizzatore

Servosterzo
Alzacristalli elettrici anteriori
Chiusura centralizzata con telecomando
Sedile posteriore sdoppiabile
Predisposizione radio con 6 altoparlanti
Antifurto immobilizer
Cerchi da 15" (optional su 1.7 TD)

1.4 16V 90 CV **L. 26.900.000**
1.7 Turbo Diesel **L. 27.900.000**

Chiavi in mano I.P.T. esclusa

DA VEDERE E PROVARE PRESSO

Panauto
G. Conti

TRIESTE
Strada della Rosandra 2
Tel. 040/820256

OPEL

Nuova Astra SW L'auto che riflette il tuo mondo.

La nomina della discordia

Una nuova «accoppiata» per la poltrona in porto: Falqui e Arduino Paniccia

Tutti attendevano una terna, invece spunta la coppia. Per la nomina del prossimo presidente dell'Autorità portuale di Trieste i giochi si fanno «pesanti» e il tempo è agli sgoccioli. La scadenza del mandato dell'attuale presidente, Michele Lacalmita, è il 14 giugno.

Il primo nome candidato in realtà è trapelato in questi giorni ed è stato pure «dileggiato» (ne abbiamo dato notizia nell'edizione di ieri) dall'onorevole Roberto Meina in un'interrogazione in cui parlava di «sponsorizzazioni lassative stampo Falqui» e insisteva su «una figlia di buona famiglia coinvolta nel settore dei lassativi». Con i lassativi

mi alle due più «forti» istituzioni triestine, ovvero la Regione e in particolare il presidente Antonione e il Comune con il sindaco Illy.

Secondo i funzionari del ministero, Treu sta ancora pensando, in realtà sarebbe in attesa della conclusione della discussione tra Illy ed Antonione. E, viste le polemiche la scelta del ministro sarebbe stata quella di aumentare i livelli a colpi di qualità. Roberta Falqui, per quanto si sa, indipendente, è laureata in fisica nucleare, ha fatto esperienze all'Ansaldo, al porto e all'aeroporto di Genova, al porto di Gioia Tauro di cui è stata amministratore delegato come anche della Medcenter (Contship). Attualmente ha una società di consulenza a Milano.



Roberta Falqui

Non è da meno Arduino Paniccia, noto nell'ambiente veneziano, libero docente universitario, ora alla Solari ma prima amministratore di diverse controllate della Agusta ed esperto in servizi elicotteristici, già presidente della Confapi, stratega economico ed editorialista (sul Gazzettino).

Qualcuno ricorda le sue passate simpatie per il Psi e la «vicinanza» del fratello Massimo, vicepresidente della Cassa di risparmio di Trieste, con l'area del senatore Giulio Camber. Curriculum? Stando a quanto previsto dalla legge per la designazione del presidente dell'Autorità portuale, il nome dovrebbe uscire da una terna di «esperti di massima e comprovata qualificazione professionale nel campo dell'economia dei trasporti e portuale». Niente da dire sulla prima, sulla seconda, i porti, qualcuno potrebbe avanzare perplessità.

Curriculum forti ma candidature per il momento del tutto ufficiose, frutto di voci e indiscrezioni rimbalzate da fonti ministeriali e politiche che le danno però ormai per certe. Sarebbe stato lo stesso ministro dei Trasporti Treu, vista la delicatezza della discussione sulla successione all'Autorità portuale di Trieste e le polemiche, ad avanzare questi due no-

ma amministratore di diverse controllate della Agusta ed esperto in servizi elicotteristici, già presidente della Confapi, stratega economico ed editorialista (sul Gazzettino).

Qualcuno ricorda le sue passate simpatie per il Psi e la «vicinanza» del fratello Massimo, vicepresidente della Cassa di risparmio di Trieste, con l'area del senatore Giulio Camber. Curriculum? Stando a quanto previsto dalla legge per la designazione del presidente dell'Autorità portuale, il nome dovrebbe uscire da una terna di «esperti di massima e comprovata qualificazione professionale nel campo dell'economia dei trasporti e portuale». Niente da dire sulla prima, sulla seconda, i porti, qualcuno potrebbe avanzare perplessità.

Giulio Garau

BALCANI Il ministro Fassino decide di «monitorare» i danni della guerra

Task force per le imprese

Ma per lo «stato di crisi» le lacrime non bastano

Alcune banche hanno bloccato i crediti alle aziende in difficoltà a causa dei mancati pagamenti delle fatture da parte dei clienti delle zone del conflitto

Se i bombardamenti dei primi giorni non avevano fermato gli scambi commerciali (c'erano infatti contratti da rispettare e prodotti da consegnare) il perdurare della guerra nei Balcani non ha mancato di dispiacere i suoi effetti negativi anche sull'economia locale. I segnali d'allarme sono molti. Le imprese di autotrasporto merci, per esempio, lamentano un calo generalizzato del lavoro. Calo di commesse per molte aziende meccaniche, del legno, di imprese di lavorazione per conto terzi, ma anche di società produttrici di beni di largo consumo (ad esempio abbigliamento e pasta alimentare). L'export langue e a soffrire sono le numerose aziende manifatturiere per le quali

la Jugoslavia e le aree limitrofe rappresentavano sbocchi commerciali di strategica importanza. Altre si trovano senza materie prime. Non solo. Diverse banche locali hanno iniziato a chiedere l'immediato rientro dei crediti derivanti dal mancato pagamento delle fatture alle imprese da parte dei clienti minacciando di ipotecare le società inadempienti.

E se già si hanno segnali di segno negativo, in prospettiva futura il quadro risulta ancora più serio. E' ovvio che la guerra nel Kosovo deve indurre a una serie di verifiche, ma prima di tutto occorrerà sciogliere un interrogativo importantissimo: quanto durerà il conflitto? Mentre le bombe della Nato continuano a piovere su Bel-

grado, le diplomazie internazionali sono al lavoro, anche se per ora senza alcun risultato di rilievo.

Il commissario europeo per gli affari monetari, Yves-Thibault de Silguy parla di «implicazioni finanziarie significative», mentre la Confindustria ha calcolato in circa 3 mila miliardi di lire le «minori entrate» per la sola Italia. Alle quali vanno aggiunti i crediti italiani nei confronti della Jugoslavia (che verosimilmente non potrà pagare per anni a causa dei danni di guerra), le esportazioni mancate e le previste perdite dell'industria turistica.

L'orizzonte è quantomai nero. E' per questo che il ministro per il commercio estero, Piero Fassino, ha istituito presso l'Ice una task force per assistere le imprese italiane coinvolte dalla crisi balcanica. A dirigerla è Antonio Pollano, direttore dell'Istituto per il commercio

estero di Belgrado, ma attualmente in Italia. Compito di questa task force, oltre a quello di fornire assistenza alle aziende che operano con Serbia e Montenegro, è anche quello di monitorare le conseguenze della guerra sulle attività delle nostre aziende.

Ecco un altro punto importante. Le lacrime non servono, o non bastano, come non bastano le lamentazioni che i rappresentanti del mondo imprenditoriale, anche in campo locale, vanno a fare in occasione di incontri politici o di settore, pubblici e privati. E' necessario che le aziende dimostrino, con i dati, le perdite subite a causa della crisi nei Balcani. Il presidente dell'Unione regionale della camera di commercio, Sgarlata, ha proposto che gli enti camerali del Friuli-Venezia Giulia predispongano una puntuale e urgente analisi, tramite le associazioni



di categoria interessate, dell'entità e dell'ampiezza del fenomeno. I dati raccolti a livello provinciale saranno accorpato per singolo settore e consentiranno di avere la consistenza reale del danno subito e la sua proiezione futura a livello regionale. Non è esclusa, infatti, la possibilità che il Governo possa decidere di decretare lo stato di crisi a causa della guerra nei Balcani. Ciò al fine di dare un supporto economico alle aziende a fronte di comprovate e documentate perdite d'impresa. Ma non è escluso che anche l'Europa si possa muovere in tal senso. L'articolo 92 del Tratta-

to di Roma sull'istituzione della Comunità europea esclude la concessione di aiuti agli Stati membri, ma fissa anche delle deroghe, una delle quali riguarda le calamità naturali ed eventi straordinari. E la guerra è senza dubbio uno di questi.

Intanto, si segnala il sostegno del segretario internazionale dei Socialisti democratici, Mario Didò alla proposta di Alessandro Gilleri di istituire a Trieste un Osservatorio permanente della crisi balcanica aperto a Onu, Nato, forze politiche, confessioni religiose e associazioni umanitarie.

Domenica Diaco

BALCANI Il documento è stato sottoscritto da sindacalisti, politici e medici impegnati negli aiuti alle popolazioni dell'ex Jugoslavia

Stop alle bombe, un appello al governo italiano

Anche il Partito umanista è sceso in campo: sabato mattina un corteo per la pace

BALCANI Tre distinte manifestazioni: sindacati, pacifisti e comunità serba

In piazza contro la guerra

Anche in città è in programma oggi una manifestazione in concomitanza con lo sciopero indetto dalle rappresentanze sindacali di base contro la guerra in Jugoslavia. Un presidio si insedierà in piazza della Borsa tra le 8.30 e le 13. Alla manifestazione hanno aderito i rappresentanti delle Rsu-Cgil del Comune di Trieste. «Non una vita, non un soldo per la guerra della Nato», si legge su un volantino stampato per l'occasione e in cui vengono prese di mira anche Cgil, Cisl e Uil «che hanno sostenuto la guerra Nato considerandola una contingente necessità e sono impegnate a favore della sottoscrizione per la Missione Arcobaleno, rendendosi complici della guerra e dell'ipocrita azione umanitaria nei confronti di una parte della popolazione civile ridotta in condizioni miserabili dalla guerra portata dagli aerei che partono dalle basi Nato presenti in Italia».

Sempre stamattina, alle 11, presso la «Tenda della pace», in piazza Goldoni, verrà presentata nel corso di una conferenza stampa

indetta dal «Comitato permanente pace e convivenza» l'imminente manifestazione «Facciamo la pace» rivolta ai bambini delle scuole. Il Comitato per la pace dei lavoratori della Sanità organizza invece per questo pomeriggio alle 17 nell'aula numero 1 della biblioteca di via Vasari un incontro con il dottor Marino Andolina sul tema «La sanità in Kosovo». Seguirà un dibattito.

Anche Rifondazione comunista informa che sta continuando in tutte le sedi la sua mobilitazione contro la guerra, invita i lavoratori ad aderire allo sciopero indetto per oggi dal sindacalismo extracorporale e giudica importante la massima partecipazione alla marcia per la pace Perugia-Assisi di domenica.

E i serbi di Trieste si stanno nuovamente mobilitando in vista di un nuovo corteo che avrà luogo sabato nel tardo pomeriggio. Partirà alle 18.30 da piazza Garibaldi, il centro della «Balkantown» triestina, e dopo aver attraversato via Carducci, via Ghega e via Roma, arriverà, per la

conclusione, in piazza Sant'Antonio. Verranno sventolati bandiere jugoslave e italiane.

Prosegue intanto ogni sera, tra le 19 e le 22, il presidio permanente davanti alla chiesa di San Spiridione e continua la raccolta di aiuti in denaro, generi alimentari e di vestiario, medicinali e materiale sa-

Il governo italiano preme sugli alleati affinché vengano sospesi i bombardamenti sulla Serbia e possa riprendere, sotto la gestione dell'Onu, il negoziato. Questa la richiesta avanzata in un documento sottoscritto tra gli altri da sindacalisti (Treu, Coppa, Visentini, Catalano), politici come il senatore Camerini, e ancora Franco Codega e Silvano Magnelli, Tarcisio Barbo, Franco Panizon e Marino Andolina, il chirurgo che da anni svolge un lavoro di aiuto alle popolazioni della ex Jugoslavia. Tutti (nella foto) hanno aderito



nitario. Una raccolta avviata tra i negozianti triestini ha dato risultati più che soddisfacenti. Assieme al vessillo jugoslavo e a quello europeo viene esposta una «Lettera aperta all'Europa» che si conclude con l'invito: «Europa non abbandonarci. Stop alla morte che viene dal cielo. Stop alla guerra vigliacca».

to, a titolo individuale, a un documento che viene lasciato aperto alle più larghe adesioni. «Noi che lo abbiamo proposto e firmato facciamo parte dell'area politica che è al governo» ha detto Treu. Una considerazione tutt'altro che casuale. C'è un senso di disagio palpabile che si allarga ogni giorno di più. L'obiettivo della tutela dei diritti delle popolazioni in Kosovo, in

nome dei quali si è giustificata l'azione militare della Nato, è fallito, si legge nel documento. L'esodo dei kosovari è aumentato e non si è posto fine alla repressione etnica. Migliaia di persone sono senza casa e senza assistenza. Poi ci sono le sofferenze della popolazione serba. «Le bombe alla grafite lanciate su Belgrado interrompono l'elettricità dei frigoriferi dove sono conservati i midolli per i trapianti dei bambini leucemici che così sono condannati a morire» ha aggiunto Andolina.

Per «rompere la logica di una guerra che dura da sette settimane» il documento, presentato ieri mattina alla stampa nella sede della Cgil, invita a riprendere il filo della politica. Viene ricordato al governo italiano l'impegno assunto davanti al parlamento a favore di un'iniziativa «volta a riprendere il negoziato e a sospendere i bombardamenti» e gli viene chiesto di farsi promotore presso gli altri partner Nato di una cessazione degli attacchi «come contributo al negoziato rivolto alla sospensione delle ostilità dell'Uck e delle truppe serbe». Una volta raggiunto questo obiettivo, dovrebbe essere incaricato l'Onu e legittimo arbitro internazionale, di condurre il negoziato per una soluzione pacifica del conflitto. L'Onu è ora di fatto esautorato, ha detto Codega, perché alcuni stati, come gli Usa, lo mantengono in una posizione di debolezza, mentre Magnelli ha invocato il

recupero di un ruolo autonomo dell'Unione Europea.

Valdi Catalano ha invece puntato l'attenzione sulle conseguenze che la crisi avrà per il mondo del lavoro in Italia: «Ci sono forti condizionamenti sui contratti di lavoro ancora aperti» e Paolo Coppa ha lanciato un'idea. Organizziamo una manifestazione di lavoratori contro la guerra proprio a Trieste, città italiana più vicina ai Balcani, con i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil.

Anche il Partito Umanista scende in piazza contro la guerra in Serbia. Sabato, sarà organizzata una giornata all'insegna della non-violenza e della pace tra i popoli, chiamata «Per una città multietnica, multiforme e per costruire insieme un futuro senza guerre». L'iniziativa presentata ieri mattina dal segretario regionale degli Umanisti, Pietro Rosenwirth, avrà inizio alle 11 davanti al Comune, da dove partirà un corteo per la pace che si snoderà nelle principali vie cittadine. Nel pomeriggio la manifestazione si trasferirà sul molo Pescheria dove, dalle 14 fino alle 23 ci sarà spazio per concerti, dibattiti, giochi di animazione per bambini e adulti, inoltre di arti figurative, il tutto ispirato al tema della pace tra i popoli. Alla manifestazione aderiscono anche l'Arciragazzi, l'accademia di musica Ars Nova, l'associazione nazionale contro gli abusi e i soprusi e l'unione degli universitari.

p. mar.

Presentato a Giuliano Amato il progetto provincia autonoma

Il ministro Amato, giunto in città per partecipare all'assemblea degli industriali è stato accolto da Alessandro Gilleri, candidato socialista al Parlamento europeo. In una nota Gilleri rileva di essersi soffermato con Amato, al termine della relazione del ministro, confermando il pieno appoggio dei socialisti regionali alla sua candidatura alla Presidenza della Repubblica e presentandogli la possibilità di recepire nel quadro della riforma istituzionale il progetto di provincia autonoma sostenuto dall'associazione «Amare Trieste». Il ministro non conoscendone i contenuti in quanto nessun parlamentare o forza politica gli hanno sottoposto nulla in proposito, non ha escluso la possibilità di un serio esame del progetto nel quadro della definizione dei rapporti tra aree metropolitane e province. Gilleri nel salutarlo e augurargli un teatrale «in bocca al lupo» per l'elezione a Presidente della Repubblica, lo ha assicurato di inviargli quanto prima tutto il progetto per l'autonomia per Trieste, la cui funzione europea può essere valorizzata da un sistema organizzativo e istituzionale più agile.

Invito

Domenica 16 maggio
presso il Golf Club Udine - Fagagna
 presenteremo

Ferrari 360modena

ineco
concessionaria
UDINE



ITALNOVA
DONNA
P. Ospedale 7
PRIMAVERA
TAGLIE GRANDI
PREZZI PICCOLI

TUTTO LO SPORT
BATTITO PER BATTITO
POLAR
Cardiofrequenzimetri
da L. 130.000
OROLINEA
V.le XX Settembre 18 - 040371490

ORVISI
via Ponchielli 3
MODELLISMO
E VIDEOGIOCHI

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE
ULISSE
040/365240
366/41
V. Tacco 5
TRIESTE
EXPRESS
La qualità su 2 ruote
E-mail: express@interactiva.it

Mostra Mercato
TEMPO DI
ROSE

presso:
STRADA COSTIERA 6/1 - TRIESTE - TEL. 040/224177
Aperto tutti i giorni, domeniche comprese
Orario 9-13 / 15.30-19

Verde
Sgaravatti

La nuova legge regionale che regola il settore discussa in un dibattito all'ente camerale

Commercio, presto un fondo

Sarà attuato per dare aiuti a chi deve trasformare la propria attività

E sarà un'ulteriore mazzata l'introduzione dei registri di cassa «europei» che comporteranno una nuova considerevole spesa per gli imprenditori

Il prezzo? Dev'essere sempre leggibile per tutte le merci esposte nelle vetrine dei negozi. E in quanto ai buoni pasto di cui fruiscono molti dipendenti di aziende pubbliche e private, questi vanno spesi soltanto nei ristoranti o negli snack bar. E truffa quando servono per pagare sostanziose merende dall'alimentarista, che non deve accettarli. La nuova legge regionale sul commercio e le principali novità per gli imprenditori triestini sono stati al centro di un vivace incontro che si è svolto ieri alla Camera di commercio.

L'assessore regionale Sergio Dressi nel suo intervento, in cui ha delineato le vicende che hanno portato la Regione alla formazione della nuova normativa per il settore, non ha rinunciato a sottolineare lo scontro con l'amministra-

zione comunale triestina: «Il cui compito non è quello di fare le leggi, ma soltanto di applicarle», ha detto polemicamente. Poi

L'indirizzo della legge - ha affermato - è liberista quel tanto che basta nel tenere conto che il tessuto commerciale della regione è formato per un 90 per cento di piccoli negozianti». Attualmente sono stati approntati i primi quattro regolamenti (ne mancano

sentare ricorso alla Corte costituzionale per i sette articoli di legge bocciati dal ministro Bersani.

Dal canto suo il presidente camerale Donaggio, dopo avere introdotto il dibattito «su una legge che ha ribadito la specialità del Friuli-Venezia Giulia»,

sostegno regionale. È toccato poi al direttore dell'ufficio commercio e turismo regionale, Terzo Unterwiesing, affrontare gli aspetti tecnici della legge, come i futuri orari dei pubblici esercizi, che dovranno essere determinati da regolamenti comunali. Rispondendo al presidente dei commercianti al dettaglio, Paoletti, che chiedeva aiuti per il settore, ha detto che tra breve si costituirà un comitato di gestione per la creazione di un fondo di rotazione del commercio. Infine, Edvino Ierian, presidente dei panificatori del Friuli-Venezia Giulia e dei macellai, ha detto come la legge regionale (così come quella nazionale) ha dovuto adottare una tendenza «liberista» europea. Ma tutto ciò ha dei costi. Il lavoro di un'ora di una commessa costa 22 mila lire e la domenica 36 mila. Questa è una realtà da affrontare anche con i sindacati e in una conferenza Stato-Regioni.

da cam.



La sala maggiore della Camera di commercio affollata in occasione del dibattito sulla nuova normativa regionale che regola il settore.

Dressi ha anche osservato come il testo normativo sia scaturito grazie al confronto con le associazioni di categoria del settore:

altri quattro). Secondo l'assessore, inoltre, la Regione intende, tra sei o sette mesi (il tempo di fare una verifica sul campo), pre-

ha ricordato come sia imminente l'obbligo dei registri di cassa «europei»: una spesa che potrebbe essere alleviata grazie a un

EFFETTI DEL RICORSO AL TAR

Il senatore Camerini sul siluramento di Gianfranco Sinagra

Cardiologia, «il cambio mina i rapporti medico-pazienti»

«Sono molto, molto addolorato. Aspetti puramente formali rischiano di diventare sostanziali all'occhio della comunità. Creano danno psicologico. Possono incrinare il rapporto di fiducia medico-paziente, instillare dubbi su chissà che cosa». E' accorato ma deciso il senatore Fulvio Camerini, illustre primario di Cardiologia prima di essere eletto in Parlamento, quando prende atto dell'ennesimo avvicendamento alla guida del reparto: come si sa, una sentenza del Tar, su ricorso di Gianni Slavich che si opponeva alla recente nomina di Gianfranco Sinagra, ha nuovamente scombinate le carte e messo il direttore generale, Gino Tosolini, in posizione di difesa: a propria volta farà, ha annunciato, ricorso al Consiglio di Stato contro la sentenza che gli contesta una debole giustificazione per la preferenza accordata a Sinagra (che di Camerini è stato allievo e aiuto).

«La legge - spiega il sena-

tore -, dà al direttore generale il diritto di scegliere il dirigente che ritiene migliore, sulla base dell'opinione espressa dalla commissione giudicatrice. E in questo caso la scelta era ipermotivata, nei fatti. Ma se i criteri non sono resi sufficiente-

forte, praticamente assoluto, «quello che per esempio vige in Inghilterra, e confesso che allora mi dichiaro contrario. Oggi ho cambiato idea, perché vedo come il criterio di "Azienda" oggi risulti ancora imperfetto. Ma sono fiducioso che il valore vero verrà riconosciuto», conclude, ovviamente in favore di Sinagra.

E mentre quest'ultimo ammette che «andar via da Trieste sarebbe più facile, ma io rimango, perché ciò che mi interessa sono i miei pazienti, la sostanza del problema per me è tutta qui», un avvocato e politico triestino, Giorgio Geffer-Wondrich, affida a poche righe (scritte, dice, «come cittadino») una sua domanda: «E' possibile che l'ufficio legale cui il dott. Tosolini fa ricorso non sia in grado di fornirgli gli strumenti per non farsi annullare le deliberazioni? Questa incredibile e interminabile vicenda della cardiologia triestina ha provocato dei danni alla collettività di cui più di qualcuno dovrebbe rispondere».

g.z.



Gianfranco Sinagra

mente chiari ed espliciti, c'è lo spazio per contestazioni». Camerini ricorda che alla Commissione sanità del Senato arrivò una proposta di legge che dava ai direttori generali un potere discrezionale ancora più

Con la mediazione del Comune prosegue il tavolo delle trattative sindacali sui numerosi nodi da sciogliere

Act, annullato lo sciopero del 18 maggio



Il vicesindaco Damiani

È stato annullato lo sciopero dell'Act programmato per giovedì 18 maggio: ieri sera, infatti, tra l'azienda e le organizzazioni sindacali è stato firmato un protocollo d'intesa anche grazie alla mediazione dell'Amministrazione comunale nelle persone del vicesindaco Roberto Damiani e dell'assessore al personale Gianantonio Sambo. Per l'Act erano presenti Bruno Megna e Aldo De Robertis, mentre per i sindacati c'erano i rappresentanti dei lavoratori di Filt-Cgil, Fit-Cisl, Ultrasporti, Faisa-Cisai, Ugl e Rdb.

La firma dell'accordo, in pratica darà l'avvio a quella discussione a 360 gradi tanto auspicata per cercare di risolvere i nodi che ancora ci sono rispetto alle scelte e alla gestione dell'azienda. In particolare si è stabilito di «allargare la discussione e il confronto negoziale su tutti i temi ritenuti rilevanti dalle organizzazioni sindacali e dall'Azienda».

L'intesa prevede anche quali saranno le tappe e i temi di questo confronto che riguarderà tra l'altro la presentazione e l'illustrazione del piano aziendale, con particolare riguardo agli obiettivi, agli strumenti necessa-

ri per raggiungerli e alla forma societaria.

Si parlerà anche di politiche degli organici e di politiche retributive. Con riferimento ai neoassunti (successivamente al 21/9/97), inoltre, l'Azienda intende avviare da subito un confronto teso a definire condizioni, modalità e tempi attuativi; il tutto dovrà concludersi entro il 31 agosto di quest'anno. Questa dei neoassunti era una questione che stava particolarmente a cuore ai sindacati e che rischiava, invece, di slittare a una fase successiva alle gare per stabilire a chi affidare la concessione trasporti.

Condannato a 18 mesi un passeur che alimentava un giro di prostituzione a Bologna

«Importava» ragazze moldave

Fra triestini e kosovari
Insulti e schiaffi
per una sigaretta

Una baruffa tra due triestini e quattro kosovari è scoppiata l'altro pomeriggio all'interno di un supermercato di via Diaz.

Sembra che la lite sia avvenuta perché i triestini avevano chiesto agli stranieri delle sigarette. Non le avevano però ottenute e allora si sarebbe presto passati agli insulti e infine agli schiaffi. E' stata chiamata sul posto la volante, ma la questione è finita lì perché nessuno ha voluto sporgere querela né ricorrere alle cure dei medici.

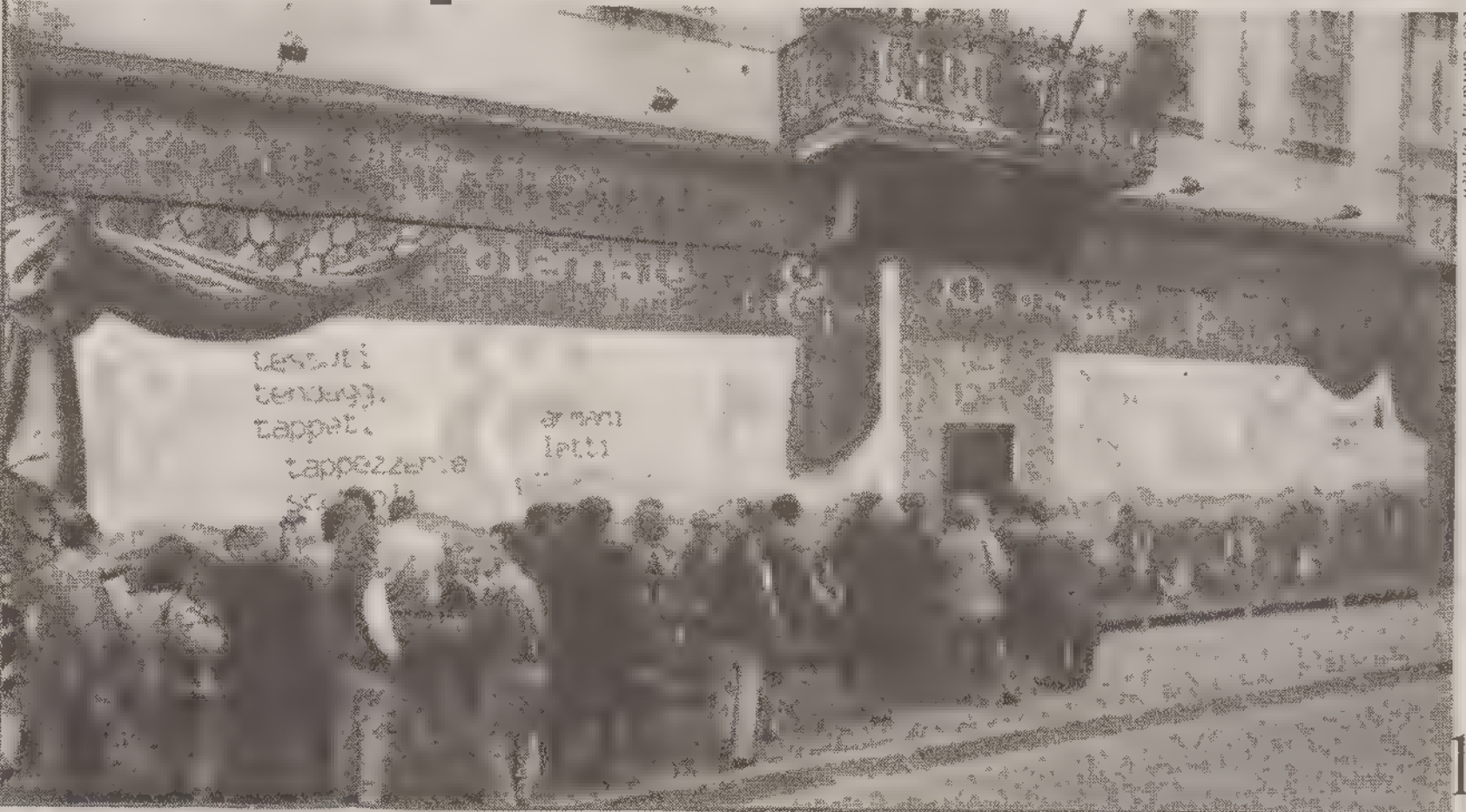
Un anno e sei mesi di carcere senza il beneficio della condizionale. Questa la pena applicata a Gasi Ferit, 27 anni, originario di Belgrado. Era accusato dal pm Federico Frezza di aver portato in Italia attraverso i boschi del Carso numerose ragazze moldave che venivano poi sfruttate sui marciapiedi di Bologna.

Ferit era stato arrestato nello scorso dicembre assieme alla sua amica Vera Latas, una sorta di maitresse che teneva d'occhio le dipendenti della «scuderia»: controllava il loro stato di salute, esaminava i loro denti, imponeva abiti adatti alla professione e soprattutto requisiva gli incassi. Una kapò in un mondo di schiave. Vera Latas non è stata giudicata dal Gip Raffaele Morvay. Il magistrato ha inviato il fascicolo ai colleghi di Bologna competenti per territorio.

Gasi Ferit, conosciuto come «Felix», e la sua amica,

sono stati messi con le spalle al muro dalle dichiarazioni di Maria una donna moldava di 32 anni, madre di tre figli. Era stata indotta a venire in Italia con la promessa di un vero posto di lavoro. A Bologna aveva capito quale sorte l'attendeva. Aveva detto «no», era stata picchiata, resa sorda dalle botte al capo. Poi era scappata e a Trieste ha avuto al forza di denunciare i propri aguzzini. Ha parlato delle tappe del viaggio, di furti, alberghi, boschi. «Da Trieste un furgone bianco ci ha portato a Bologna, dove è iniziato il nostro calvario. Ci hanno imposto di prostituirci: io ho detto di no: in cambio ho ricevuto pugni e schiaffi, senza pietà. Sono scappata e a Opicina ho raccontato tutto alla polizia. Sono svenuta dalla fame, tant'è che mi hanno ricoverata all'ospedale. Lì un medico ha visto i segni delle percosse e delle sevizie».

Quando sono affari veri lo si capisce... dalla coda



La «vendita speciale biennale» di Perizzi è una tradizione iniziata trentotto anni fa. Martedì è scattata infatti la diciannovesima «edizione» di questa attesissima kermesse delle occasioni d'oro. E puntualmente, al «via» dell'evento, davanti all'ingresso di via Mazzini 31 (per l'occasione trasformato in scenografico richiamo) si è formata la consueta piccola folla di «intenditori» dal fiuto fine. Quest'anno la «biennale» di Perizzi propone mobili e armadi, camere da letto, librerie, mobili per ufficio. E poi cucine e accessori e - ovviamente - una trionfale cascata di scampoli e tessuti per l'arredamento. Ogni giorno nuovi arrivi dal magazzino. La mattina si apre alle 10.30, il pomeriggio alle 16.30, con ingresso solo da via Mazzini 31.

lli & perizzi

A TRIESTE NASCE LA NUOVA RISPOSTA ALLE ESIGENZE DEGLI AUTOMOBILISTI.

SCOPRITELA SABATO 15 E DOMENICA 16 MAGGIO.



L'APPUNTAMENTO DEL GIOVEDÌ CON

AutoMercato dell'Usato

LE OCCASIONI DELLE CONCESSIONARIE TRIESTINE

AUTOLINE

MUGGIA Strada delle Saline 2 Tel. 040.232371

MARCA	MODELLO	ANNO	COLORE	ACCESSORI
FIAT	TIPO 1.6	8/94	ROSSO MET.	VESS/CC/ANTIFURTO
MAZDA	121 1.3	1993	ROSSO	VE/CC/SS/TETTO
MERCEDES	190E	1990	BIANCO	VE/CC/SS/TETTO
NISSAN	MICRA SLX	6/96	ROSSO	VE/CC/SS
NISSAN	SERENA SLX	7/94	BLU MET.	CLIMA/VE/CC/SS
SEAT	TOLEDO 16V	1/96	ARGENTO MET.	FULL OPTIONALS
RENAULT	CLIO FIJI	6/94	AZZURRO MET.	VE/CC/SS/A/RADIO
SUZUKI	VITARA J1X CABRIO	1990	AZZURRO MET.	POWER PACK
VOLKSWAGEN	POLO CL	3/96	BLU MET.	VE/CC/TETTO
VOLKSWAGEN	GOLF 1.4 GL	7/95	BIANCO	VE/CC/SS/RADIO
HYUNDAI	SCOUPE 1.5	1/96	ROSSO	CLIMA/CL/VE/CC/SS
VOLVO	440 GLT 2.0	2/94	BORDEAUX MET.	CLIMA/RADIO
FORD	GALAXY 2.0 7 posti	10/97	ARGENTO MET.	FULL OPTIONALS
PEUGEOT	205 CABRIO	7/93	BIANCO	VE/CC

SABATO APERTI

autosandra

TRIESTE via del Follatoio 4 Tel. 040.829777

MONFALCONE via Verdi 40 / via Rossini 43 Tel. 0481.484020

Marca	Modello	Anno	Km	Optionals	Garanzia
FIAT	Punto 75 SX Sp.	94	40.000		6 mesi
FIAT	Uno 1.4 i.e. clima	94	65.000	climatizzatore	3 mesi
FIAT	Ulysse 2.0 16v EL	95	75.000	full optional	6 mesi
FIAT	Bravo 2.0 HGT	95	67.000	full optional	6 mesi
FIAT	Tipo 1.8 i.e.	93	60.000	clima cat. Abs	3 mesi
ALFA ROMEO	33 1.7 i.e.	91	52.000	cat.	3 mesi
LADA	Niva 1.6	95	63.000	cat.	3 mesi
LAND ROVER	Discovery 2.5 TD 5 p.	97	50.000	full optional	6 mesi
MERCEDES	Vito 110 D	97	3.000	pari al nuovo	12 mesi
ROVER	111 SLI	94	40.000	tetto apribile	6 mesi
MINI COOPER	1.3 i	95	37.000		6 mesi
TOYOTA CELICA	2.0 GT 16v	96	28.000	full optional	12 mesi
VOLVO	460 Turbo	92	75.000	Abs	6 mesi
NISSAN	Eclipse GS 16v	93	69.000	full optional	6 mesi
VOLVO	490 Turbo	94	88.000	full optional	6 mesi
ROVER	214 GSI	94	90.000	clima cat.	6 mesi
ROVER	620 SI	95	63.000	full optional	6 mesi
OPEL	Tigra 1.4 16v	96	34.000	clima air bag S.S.	6 mesi
OPEL	Calibra 20 16v	91	75.000	full optional	3 mesi

SANGYONG

Renault Stars. Un modo nuovo di vedere l'usato.



L'Usato Stars offre grandi novità. Vale a dire 12 mesi di copertura assicurativa che garantiscono assistenza in caso di guasto, traino e auto in sostituzione gratuita, pagamento delle spese di albergo, rientro o proseguimento del viaggio, invio dei pezzi di ricambio. In più, sono anche previsti check-up gratuito dopo un mese o 2000 km dall'acquisto, prova su strada incondizionata e la certificazione di 22 punti di controllo. Per questo, le vetture Stars sono di grande qualità e perfettamente revisionate. E ogni cliente è seguito, sicuro e soddisfatto.

MARCA	MODELLO	ANNO	COLORE	PREZZO
FIAT	Punto 55 SX	1996	rosso met.	10.800.000
FIAT	Brava 1.4 SX	1996	grigio met.	13.400.000
FIAT	Marea SW 1.8 HLX full opt.	1997	blu met.	23.700.000
AUTOB.	Y10 Junior	1994	bianco	7.800.000
LANCIA	Y 1.2 LS servos.	1996	fucsia met.	12.800.000
RENAULT	Twingo PK Velvet servos.	1997	grigio met.	11.200.000
RENAULT	Clio 1.8 16v	1993	blu sport	12.300.000
RENAULT	Laguna RXE 1.8 clima	1995	blu met.	18.500.000
RENAULT	Clio UP aria 1.2 clima	1998	nero met.	14.000.000
OPEL	Corsa 1.4 Sport clima	1995	grigio met.	9.800.000
OPEL	Astra SW 1.6 clima	1994	blu met.	12.800.000
FORD	Escort 1.6 16v	1993	verde met.	8.500.000

STARS Concessionaria Renault DAGRI
Via Flavia, 118 Trieste - Tel. 040.281212

FERRUCCI SPA

Via Flavia 55 - Trieste - Tel. 040.381010

ALFA ROMEO	145 1.6	1995	14.500.000	LANCIA	Y 1.2 LE	1997	13.000.000
ALFA ROMEO	145 2.0 Qu. Ver.	1997	19.000.000	LANCIA	Y 1.4 LX tetto apr.	1996	14.300.000
ALFA ROMEO	164 T. Diesel	1996	20.500.000	LANCIA	Delta 1.8	1994	9.200.000
AUDI A4	1.8 T. Diesel	1996	23.500.000	LANCIA	Dedra 1.8	1991	7.400.000
AUSTIN ROVER	111 SL	1993	4.800.000	LANCIA	Dedra 1.8 SW	1994	13.900.000
AUTOBANCHI	Y10 da 1.2.500.000 in poi tutte versioni e anzianità revisionate anche catalitiche			LANCIA	Dedra 2.0 16V SW	1993	18.500.000
BMW	320i Abs, clima	1988	3.500.000	LANCIA	Thema 2.0 16V 16V LS	1993	16.500.000
CITROEN	AX Kway	1990	3.800.000	LANCIA	Thema 2.0 16V turbo	1994	13.500.000
FIAT	Punto 55S	1997	10.200.000	LANCIA	Kappa 2.0 LS	1994	17.500.000
FIAT	Punto 75 SX	1994	9.700.000	LANCIA	Kappa 2.0 LS	1994	9.400.000
FIAT	Uno Fire 4p.	1994	7.500.000	LANCIA	106 Sp., clima	1994	9.400.000
FIAT	Marea 2.0 HLX	1997	24.500.000	LANCIA	106 Sp., clima	1994	9.400.000
FIAT	Tempra, clima	1995	11.000.000	LANCIA	106 Sp., clima	1994	9.400.000
FORD	Fiesta 1.1	1992	5.000.000	LANCIA	106 Sp., clima	1994	9.400.000

filotecnica giuliana srl

VIA F. SEVERO 46 - TRIESTE - 040.567888

MICRA 1.3 SUPER 5 1993 - tetto apribile L. 9.500.000	MICRA 1.3 SLX 5p. 1994 - clima L. 12.000.000	SERENA 2.0 SCX 1993 - full optional L. 16.000.000
GRAND CHEROKEE 5.2 1996 - full optional L. 49.000.000	VOLVO 850 GLT 20V 5.W. 1994 - full optional L. 26.000.000	LANCIA DEDRA 2.0 S.W. 16V 1995 - full optional L. 17.000.000
FIAT CINQUECENTO ED 1994 - 20.000 km L. 6.800.000	FIAT TIPO 1600 SX 1993 - servosterzo L. 8.000.000	RENAULT CLIO 1200 1993 L. 6.800.000
RENAULT 19 RT 1993 - clima L. 6.500.000	CITROEN AX 4x4 5p. cat. 1992 L. 3.500.000	SUZUKI 410 1989 L. 5.500.000

LUNEDÌ - VENERDÌ 8.30-12.30 / 15-19 SABATO 9-13

CONCESSIONARIA TOYOTA Futurato

TRIESTE Via Muggia 6 (Zona Industriale) Tel. 040.393939

MARCA/MODELLO	ACCESSORI	ANNO	PREZZO
AUDI 80 2.0 E QUATTRO	ABS-A.C.	1992 CAT	9.900.000
FIAT TEMpra 2.0 SLX SW 4x4	ABS-A.C.	1993 CAT	9.900.000
HONDA CONCERTO 1.6 16v 5p	T.A.	1991	4.900.000
RENAULT CLIO 16v		1992	9.900.000
ROVER 216 SLI	A.C.	1994 CAT	8.900.000
TOYOTA CELICA 2.0 GT	F.O.	1996 CAT	31.000.000
VOLVO 460 1.7 SE		1992 CAT	8.900.000
VOLVO 460 GLE	A.C.	1994 CAT	12.900.000
TOYOTA PICNIC 2.0 16v	F.O.	AZIENDALE	36.500.000
TOYOTA AVENSIS 1.6 4p SOL	F.O.	AZIENDALE	31.800.000
MERCEDES 200E ELEGANCE	F.O.	1995 CAT	31.000.000
OPEL ASTRA 1.4 GLS SW	T.A.	1992 CAT	9.200.000

TOYOTA

Concessionaria BMW

Gienne Autoest

Trieste Via Flavia 200 - Tel. 040.827032

Piacere di guidare

MARCA / MODELLO	COLORE	ACCESSORI	ANNO
ALFA ROMEO DUETTO 2.0 Q.V.	rosso.	cerchi in lega, pelle	1992 cat.
BMW 316i COUPÉ	bordeaux.	Abs, airbag, vetri elettr.	1995 cat.
BMW 318i	nero met.	Abs, vetri elettr., tetto apr.	1993 cat.
BMW 318 IS 4p.	bordeaux.	Abs, doppio airbag, clima, servost.	1994 cat.
BMW 318 TDS COMP.	blu met.	Abs, airbag, clima, ecodiesel	1996
BMW 520i TOURING	blu met.	full optional	1994 cat.
FORD KA	bordeaux.	doppio airbag, radio, chius. centr.	1997 cat.
FORD MONDEO GHIA S.W.	verde met.	full optional	1994 cat.
HONDA PRELUDE	argento m.	full optional	1997 cat.
HYUNDAI COUPÉ 16V FX	rosso	full optional	1997 cat.
LAND ROVER DISCOVERY	bianco	clima, tetto apribile	1997 cat.
MITSUBISHI SPACE RUNNER 4WD	blu met.	doppio airbag, clima, servost.	1996 cat.
OPEL CALIBRA COLOR ED.8V	verde m.	full optional	1993 cat.

Finanziamenti TASSO ZERO fino a 24.000.000
in 24 mesi (TAN 0%)
APERTO SABATO MATTINA

OCCASIONI DA NON PERDERE...

OPEL TIGRA

1 mese di vita, 1900 km, metallizzata, clima, radio

L. 19.000.000

PEUGEOT 406 S.W.

2.0 turbo, 1997, clima, doppi airbag, Hi-Fi, interni pelle, cerchi lega, F.O., garanzia 12 mesi

L. 25.000.000

... IN MEZZO A TANTE FAVOLOSE OPPORTUNITÀ

PADOVAN & FIGLI s.r.l.

Trieste - Via Flavia 47, tel. 040/827782

OCCASIONI IRRIPIETIBILI PER IL MESE DI MAGGIO

OPEL FRONTERA 2.2 TD Sport argento met. anno 11/98 clima L. 44.000.000

OPEL ASTRA 2000 16V SW blu met. anno 03/98 clima L. 21.800.000

BMW Z 3 1900 argento met. anno 07/97 clima, pelle L. 46.000.000

SUBARU IMPREZA WWW turbo azzurro met. anno 11/98 clima L. 54.000.000

CADILLAC SEVILLE STS 4.9 V8 verde met. anno 1992, clima, pelle L. 27.000.000

VW GOLF GTI 16 v 3p rosso anno 1994, clima, abs L. 16.900.000

CHEVROLET

Cadillac

OPEL

Panauto

GRUPPO DINOCONTI - STRADA DELLA ROSANDRA 2, TEL. 040/820948



ECCO GLI INGREDIENTI CHE FANNO PIU' BUONO L'USATO DEI CONCESSIONARI VOLVO.

SU TUTTE LE AUTO USATE, FINANZIAMENTO FINO A 25 MILIONI A TASSO ZERO.

Esempio:

Prezzo Eurotax giallo	lire	25.000.000
Importo finanziato	lire	15.000.000
Anticipo	lire	10.000.000
18 rate mensili di	lire	833.300
T.A.N.		0%
T.A.E.G.		2,15%
Spese dossier anticipate	lire	250.000
Imposta bollo	lire	20.000

Salvo approvazione della finanziaria. SveziaFin è la finanziaria per l'auto Volvo. Offerta valida fino al 31 maggio 1999.

MODELLO	ANNO	EQUIPAGGIAMENTO	MODELLO	ANNO	EQUIPAGGIAMENTO
RENAULT LAGUNA 1.8	1995	ABS, clima, radio	FIAT CROMA 16v S	1993	ABS, clima
VOLVO S40 1.8	1997	Clima, air bag	FIAT PUNTO 55 S	1997	Tetto apribile
PEUGEOT 106 Premium	1995	ABS, Clima	VW GOLF GTI 2.0 16v	1994	Clima, ABS, doppio airbag
VW POLO Variant	1998	Servosterzo	JEEP CHEROKEE TD	1990	Splendido

L'usato selezionato dai Concessionari Volvo: auto di tutte le marche, sottoposte alle accurate verifiche del programma Controllo Qualità Volvo. Ogni auto controllata ha compresi nel prezzo, per un anno dall'acquisto, la Garanzia Usato senza alcun limite di chilometraggio e il servizio Volvo SOS 24 ore, operativo in tutta Italia e in altri 31 Paesi europei. L'Usato dei Concessionari Volvo: la sicurezza dell'usato con tutti gli ingredienti giusti.

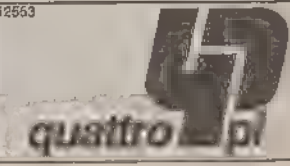
Centro Usati Love Cars via Morpurgo 2 Trieste - Tel. 040.380353

VOLVO



quattropi srl
via Romagna 4 Trieste - Tel. 040.363802

LA TUA AGENZIA DI FIDUCIA
PER OGNI PRATICA AUTOMOBILISTICA



Spettacoli da stasera a domenica nel tendone allestito in piazza Unità: si inizia ogni giorno alle 21

Arriva Proietti, istruzioni per l'uso

Accesso consentito dalle 19.30 - Ingressi, viabilità e deviazioni del traffico

MOSTRA

Il Lloyd Adriatico «replica» e fa riammirare i suoi quadri

Ha destato grande interesse l'apertura della pinacoteca del Lloyd Adriatico, domenica scorsa, grazie alla collaborazione con il Fondo per l'ambiente italiano (Fai). Per coloro che non avessero potuto cogliere tale opportunità, sarà ripetuta l'iniziativa domenica 16 maggio, dalle ore 9 alle 13, per ammirare ancora le opere esposte. I soci del Fai accompagneranno i gruppi di persone all'interno della pinacoteca del Lloyd Adriatico (largo Ugo Inneri 1) grazie all'iniziativa «Porte aperte» che consente di accedere alle raccolte museali private.

Il Lloyd Adriatico ha collezionato nei decenni della propria attività numerosi dipinti e la galleria d'arte rappresenta una sicura attenzione. Fanno bella mostra «Un ragazzo appoggiato all'albero» di Pietro Marussig, artista triestino che fondò a Milano il gruppo «Novecento» e altre pregevoli opere di artisti giuliani: il «Canale della Giudicea» di Pietro Fragiaco, che non a torto, fu definito «il poeta della laguna»

per le molteplici opere con soggetti lagunari; ancora, la graziosa «Vendemmiatrice» di Vittorio Bergagna, l'armonica «Sacchetta con veduta» di Ugo Flumignani e il coloratissimo «Terzetto» o il «Sansone alla macina» entrambe di Umberto Veruda.

Accanto ai più illustri novecentisti triestini e del Triveneto è ben rappresentata l'arte dal Trecento in poi: i visitatori scopriranno l'innegabile perizia pittorica nel «Matrimonio mistico di Santa Caterina», opera attribuita dalla critica a un maestro della Cappella Bracciolini (fine Trecento); o, ancora, la drammatica e carica di pathos «Crocifissione» di Filippo Lippi (XV secolo), piccola ma suggestiva tavola che riesce a catturare lo sguardo: la sua profonda prospettiva ricorda, per certi aspetti, la leonardesca «Vergine delle rocce». L'opportunità offerta in sinergia con il Fai permette a tutta la cittadinanza di conoscere aspetti noti e meno noti racchiusi nei cosiddetti «palazzi».



«Terzetto» di Veruda

Un'avveniristica tensostruttura bianca per accogliere uno degli spettacoli più attesi della stagione, «Prove di un recital» di e con Gigi Proietti, in programma da stasera a domenica alle ore 21 in piazza dell'Unità d'Italia. La performance del popolare attore romano si articola attorno a una serie di numeri nei quali Proietti dà fondo alla sua straordinaria vena di affabulatore e di magnetico intrattenitore. Quattro recite in esclusiva a Trieste per tutta l'Italia settentrionale e per le quali numerosissime sono state le richieste anche da fuori regione; da qui la decisione del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, che ospita lo spettacolo di Proietti nell'abbonamento della sua stagione di prosa in collabora-

zione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Trieste, di allestire un grande teatro tenda nel cuore di Trieste, capace di oltre tremila posti. A partire dalle ore 19.30, l'accesso alla piazza sarà consentito soltanto ai possessori del biglietto per lo spettacolo e avverrà esclusivamente dai due varchi di Capo di Piazza Gianni Bartoli e Capo di Piazza Mons. Santin, rispettivamente per chi arriva da piazza della Borsa e da via San Sebastiano. L'ingresso al teatro tenda avverrà da due varchi sul lato del Municipio: al fine di garantire un ingresso più agevole al pubblico si consigliano i possessori di biglietto per i settori A2, A3, B2, B3, C1, C2, C3, D1, D2, D3, E1, E2, E3 di accedere dal varco di sinistra, ai

possessori di biglietto per i settori A4, A5, B4, B5, C4, C5, C6, D4, E4, E5, E6 di accedere dal varco di destra. I possessori di biglietti per la tribuna non numerata possono accedere da entrambi i varchi. La vendita serale dei biglietti, il ritiro degli acconti e dei biglietti acquistati con carta di credito e con voucher avverrà presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti, che rimarrà aperta dalle ore 20 alle ore 21.30. Si consiglia a tutto il pubblico di accedere alla piazza con ragionevole anticipo. Sono previsti anche alcuni provvedimenti di viabilità: dalle ore 20.45 alla fine dello spettacolo (prevista per le ore 23.45 circa) verrà infatti istituito un divieto di transito per tutti i veicoli nel tratto delle Rive compre-

so tra via dell'Orologio e via San Nicolò con esclusione della corsia che proveniente da Corso Cavour si immette in piazza del Tommaseo. Le deviazioni del traffico saranno indicate sul luogo. Viene inoltre istituito un divieto di sosta e di fermata per tutti i veicoli, laddove non già esistente, su tutta la carreggiata di Passo di Piazza Fontana Savio e via dell'Orologio.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia (tel. 040.567201, E-mail: ts.rossetti@spin.it). I biglietti per le quattro recite dello spettacolo sono disponibili presso la Biglietteria del Politeama Rossetti (tel. 040.54331) e la Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 040.630063 - 040.638311).



L'interno del tendone che ospiterà Gigi Proietti

Illustrato ieri in un incontro dell'Ipsavi il rinnovato codice deontologico che con i riformati corsi didattici cambia il volto della professione paramedica

Rivoluzione in corsia, infermieri più «responsabili»



L'infermiere? Non più semplice esecutore, ma professionista della sanità: con tutte le responsabilità e i diritti-doveri che ciò comporta. A sancire il mutamento è la recente abrogazione del mansionario. Il vecchio elenco che stabiliva i compiti consentiti e quelli vietati è stato infatti soppiantato dagli ordinamenti didattici, dal profilo professionale e da un codice deontologico che delinea i principi a cui l'infermiere deve attenersi. Un mansionario in versione riveduta e corretta? Niente affatto. Il nuovo codice - che è stato illustrato

ieri agli operatori regionali in un incontro promosso dal Coordinamento regionale dei collegi Ipsavi (Infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia) in occasione della giornata internazionale dell'infermiere - ha un valore diverso. «La nuova legge - spiega Mario Schiavon, presidente del Coordinamento - cancella il concetto di professione ausiliaria e prevede una forte assunzione di responsabilità. In questo senso il codice deontologico richiama l'infermiere ai valori etici della professione, definendo al tempo stesso i principi che devono

regolare i suoi rapporti con il cittadino, con gli altri professionisti della sanità e con le istituzioni». Con il nuovo codice, è stato spiegato nel corso dell'incontro, l'infermiere ha la possibilità di ampliare la propria sfera d'azione: nel progetto assistenziale (fornendo informazioni e sostegno al malato, garantendo la continuità terapeutica, tutelando i soggetti deboli) e nello sviluppo complessivo del sistema-sanità di cui può contribuire a determinare le politiche così da garantire il rispetto dei diritti degli assistiti e l'utilizzo delle risorse. «Il nuovo codice - ha

commentato l'assessore regionale alla Sanità Aldo Aris - rappresenta un passo avanti: il cittadino ora può sapere quali aspettative può riporre nello staff infermieristico, mentre si apre la via a una piena valorizzazione degli operatori». «La morte del mansionario e l'assunzione impropria delle responsabilità sono un'immissione nella modernità - dice Franco Rotelli, direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari di Trieste -. Segna il passaggio dal sorbismo, da un sistema di lavoro frammentato, a un'ottica di più ampia progettualità». Rotelli, uno dei padri della riforma psichiatrica, punta però il dito contro uno degli articoli del nuovo codice: quello secondo cui la contenzione, fisica e farmacologica del malato è «una scelta condivisibile quando vi si configuri l'interesse della persona, inaccettabile quando vi sia un'implicita risposta alle necessità istituzionali».

«La contenzione - ribatte Franco Rotelli - è sempre una risposta alle necessità dell'istituzione: proporre la questione in questi termini significa considerarla comunque inevitabile».

Daniela Gross

Cinquecilindri. Centocinquanta cavalli. Una Golf.



Nuova Golf 2.3 V5 150 CV.

Fingerma finanzia la tua Golf. Versioni: 1.4 55 kW/75 CV - 1.6 74 kW/101 CV - 1.6 Comfortline 74 kW/101 CV - 1.6 Highline 74 kW/101 CV - 2.3 V5 Highline 110 kW/150 CV - 1.8 GTI 110 kW/150 CV - 1.9 TDI 66 kW/90 CV - 1.9 TDI Comfortline 81 kW/110 CV - 1.9 TDI Highline 81 kW/110 CV. Prezzo da lire 27.229.200 (I.4.062,71 €) I.V.A. compresa, versione 3 porte, esclusa I.P.T.

Golf.



Unica concessionaria Volkswagen per Trieste e Provincia

Autoleader s.r.l.

VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI

VIA FLAVIA 27 - TRIESTE

Uff. Vendite 040.382857 - Uff. Magazzino 040.826077 - Fax 040.280269

L'INCHIESTA

Ecco come le parrocchie cittadine si sono attrezzate per attrarre i ragazzi, puntando su sport, intrattenimento e anche su corsi di ballo

Per i giovani gli oratori si sono rifatti il look

Ma il compito è arduo specie per quanto riguarda i più piccoli, oberati da mille impegni

Continua l'inchiesta sulle organizzazioni cattoliche che cercano di lottare contro il disagio sociale e la povertà. Dopo una prima panoramica dedicata a coloro che si rivolgono ai centri di accoglienza e alle mense dei poveri e alle parrocchie che sono in prima linea nel volontariato dedicato a queste persone, parliamo ora dei giovani. Quali sono i centri e le parrocchie che offrono ai giovani triestini occasioni di incontro, di cultura e di svago? Sono parecchie poiché il problema giovanile è presente e importante anche nella nostra città pur con il calo delle nascite. Quella che segue è la prima di tre puntate che presenteranno la «geografia» dell'assistenza ai giovani. Per coloro che fossero interessati alle precedenti puntate ecco le date di pubblicazione: 9, 11 e 16 aprile.

A Trieste non si pensa solo agli anziani. Pur con il calo di nascite in corso, l'attività che cerca di veicolare la popolazione giovanile a frequentare gli oratori, e indirettamente un ambiente religioso, pare sostenuta e omogenea.

La ragione di ciò la si può attribuire a molteplici fattori. L'intenzione primaria di levare i giovani dalla strada offrendo al contempo un luogo sano in cui educarli a certi valori in decadenza; la volontà di cooptare le famiglie tutte, di atti-

rarle nuovamente, com'era un tempo, nell'orbita delle parrocchie in modo da garantire una rivalutazione dei rioni e una socializzazione fra consimili; il proposito di rappresentare per genitori indaffarati, per coppie in crisi con prole, per bambini o ragazzi con difficoltà in famiglia, un punto di riferimento sicuro in caso di necessità; una valvola di sfogo, grazie a spazi aperti dove far scaricare i pargoli (e a cui scaricare i genitori...) e a consultori familiari in cui far scaricare i genitori...

Ma la difficoltà consiste, ci segnalano, proprio nell'attirare i giovani e, attraverso loro, i genitori. All'oratorio di Santa Rita (via Franca, la chiesa è in

via Locchi) si stanno dando molto da fare in questo senso ma con scarsi risultati. Il contesto è invitante. Dalle 14.30 alle 20 si può usufruire di: un campo di calcio a 5 (sfruttato ogni anno dall'Università per svolgere il torneo tra facoltà) che si adatta a campo di tennis all'aperto con illuminazione, spogliatoi e docce; una palazzina per le attività religiose, culturali e di canto, in cui vengono ospitati ogni settimana 10

disabili autistici in sedia a rotelle per attività ricreative; una sala bar con 5 tavolini, freccette e relativo torneo, dame, giochi di società; corsi di ballo per adulti e bambini. Ma se si passa alle 17 in visita lo spettacolo è desolato. I tre volontari siedono sconsolati nella sala bar, il campo è vuoto, nessun vociere allegro di bambini né urla di mamme preoccupate o di animatori spazientiti. «Troppi impegni per i più piccoli», ci

avvisano i responsabili. «Tra prolungamento della scuola, compiti a casa e discipline alternative a cui i genitori iscrivono i propri figli nel dopo scuola, non c'è più tempo per l'oratorio. Le iniziative per i giovani vanno così in fumo e anche il reperimento di volontari che siano in grado di seguirli è problematico. Tutti hanno qualcosa di meglio da fare». Per fortuna non è così dappertutto.

Florenzo Ricci



Qui sopra e a sinistra due immagini d'archivio di manifestazioni negli oratori cittadini che stanno promuovendo varie attività per attrarre i ragazzi e, magari, i loro genitori.

Centri dove le tante attività attirano una vera folla di teenager (e genitori)

Villa Ara e San Cilino, pienone

Basta andare a San Giovanni o a Villa Ara per riempirsi gli occhi e l'udito di una folla, una pleiade di giovani e giovanissimi che sgazzano allegramente per ogni dove e di mamme e papà centometristi che li inseguono dappresso onde evitare spiacevoli conseguenze.

A San Giovanni (oratorio in via San Cilino, chiesa in piazzale Gioberti) le presenze giovanili presso l'oratorio, aperto tutti i giorni dalle 9 alle 20 e con l'attività su prenotazione fino alle 22.30 non si riescono a quantificare esattamente: il campo di calcio a 7, in terra, con spogliatoi ed illuminazione, viene usato, ma sarebbe meglio dire riempito fino ai limiti di sopportazione fisica, dalla società Esperia per gli allenamenti di pulcini e prepulcini, con tanto di allenatori e preparatori atletici ed il codazzo inamovibile di genitori oltre la rete; il campo di pallavolo e quello di basket sono calati da una schiera di ragazzini e ragazzi la cui età è contenuta nel range che va dai 6 ai 22 anni (per il loro controllo vi sono animatori, catechisti, mamme,

guardiani ad hoc); l'angolo dei più piccoli con lo scivolo oppure la giostra, il resto del cortile, i 2 saloni per le feste di compleanno, il bar con calcio balilla, ping pong interno ed esterno, flipper e videogiochi, nonché il teatro da 200 posti e la struttura oratoriale con



la biblioteca risultano costantemente assiepati. Completano il quadro, oltre ai consuati corsi di catechesi (comunioni e cresime), l'attività di 3 cori (giovani, adulti, ragazzi, quest'ultimo rinomato gruppo polifo-

nico chiamato «Vox nova Tergeste»), la redazione del giornalino quadrimestrale sulla vita della parrocchia, l'organizzazione di frequentatissimi (anche 50-60 presenze) campi scuola estivi e invernali in località del Triestino, gite estive in Val Rosandra, gite culturali per le chiese di Trieste, gite in grotta, le Domeniche mattina per giovanissimi dedicate a messa, calcio e pranzo nell'ordine, la sagra dal 22 al 27 giugno, il torneo Memorial Delise per le squadre di calcio (una ventina circa) di tutte le parrocchie di Trieste, dal 6 aprile al 15 giugno. Infine, tre le iniziative future, figura la realizzazione di una piccola pista di pattinaggio per gli appassionati dello skating.

Similmente se si va a Villa Ara, l'offerta non si discosta da quanto detto per San Giovanni. Qui si trova il Centro Giovanile studentesco opera della Compagnia di Gesù dei Padri Gesuiti che fa capo alla parrocchia del Sacro Cuore di via Marconi. Il Centro, ceduto in comodato gratuito all'Associazione sportiva dilettantistica del C.G.S., si propone di promuovere ed attuare progetti di formazione ed edu-

cazione umana e cristiana di ragazzi, giovani ed adulti in sintonia col progetto pastorale della Compagnia di Gesù, della parrocchia e della diocesi. Per l'attività di ricreazione e svago l'orario di apertura del Centro Giovanile Studentesco è, nel periodo Giugno-Settembre, dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20, mentre nel periodo ottobre-maggio, solo pomeridiano, dalle 15 alle 20. L'attività del gioco del calcio e, da quest'anno, di basket (12 tesserati tra i 18 ed i 24 anni) e pallavolo bambini (15-16 unità che si avvalgono della palestra del C.U.S. universitario), sono demandate all'Associazione sportiva dilettantistica del C.G.S. che cura un po' tutta l'attività istituzionale e di noleggio campo (riservandone l'uso per i ragazzi dell'Associazione stessa e della parrocchia col se-

guente orario: da lunedì al venerdì dalle 15 alle 16.30 e dal sabato alla domenica per l'intera giornata e nei giorni festivi. Nei giorni feriali, invece, il Centro chiude, viste le numerose prenotazioni degli impianti, alle 22.30. Dopo la ristrutturazione avvenuta nel 1997, nel comprensorio di villa Ara sono funzionanti: un campo di calcio a 7 in erba sintetica con spogliatoi e illuminazione, un campo esterno di pallavolo e uno di pallacanestro, bar, 2 tavoli da ping pong e un calcio balilla. Oltre all'edificio oratorio, il Centro è settimanalmente riempito da 250-280 giovani, sia per le attività sportive che catechistiche, dai 6 ai 29 anni, che sono seguiti dalla Lega Missionaria Studenti, da Azione Cattolica, dalla Comunità degli educatori, dal Movimento Eucaristico Giova-

nile, dal Gruppo genitori amici di Vill'Ara, dal direttivo dell'associazione sportiva dilettantistica. Sono numerosi anche i campi scuola estivi, nel Cadore, per bambini delle elementari fino ai ragazzi delle superiori compresi. Per i maturati (III.a liceo classico e V.a liceo) esiste la possibilità di un corso formativo a Selva di Val Gardena. I giovani dal 1.º anno di Università in su, possono iscriversi alla Lega Missionaria studentesca e andare a fare campi di lavoro a Sarajevo, in Romania ed Albania. In agosto è poi in calendario il pellegrinaggio per giovani a Santiago di Compostela partendo da Logrono. L'intenzione rimane quella di sviluppare l'aspetto missionario della pastorale giovanile.

f.r. (segue)

IN BREVE

Ieri pomeriggio in via Revoltella Vespista investe un pedone e poi cade a terra: ferite lievi per entrambi

Due persone distese a terra, automobilisti e passanti con il fiato sospeso, immediato intervento di autambulanza del «118» e di pattuglie dei vigili urbani, traffico in tilt. Conseguenze per fortuna non gravi però le persone coinvolte nell'investimento avvenuto ieri attorno alle quattro del pomeriggio all'inizio di via Revoltella, all'incrocio con via Piccardi. Un vespista ha investito un pedone ed è poi volato per terra. Entrambi sono stati accompagnati all'ospedale e medicati per ferite che guariranno rispettivamente in 10 e in 7 giorni.



Assolto in appello l'ex presidente di «Radiotaxi»: non è reato dire «no» alle chiamate degli alberghi

A sette anni dai fatti addebitatigli come reato, Emilio Miraz, 56 anni, già presidente della cooperativa «Radiotaxi», è stato assolto dalla Corte d'appello. Innocente. I magistrati di secondo grado hanno annullato ieri la condanna inflittagli dal Tribunale nel novembre del 1996 dal Tribunale. Sono stati così cancellati 15 giorni di carcere convertiti nella pena pecuniaria di 375mila lire. Miraz era stato accusato di aver turbato e in parte interrotto un pubblico servizio; alcuni tassisti, su sua disposizione, all'epoca non rispondevano alle chiamate provenienti dai portieri di alcuni importanti alberghi del centro. «Siamo occupati in altri servizi. Richiamate». Era una forma di «ritorsione», perché gli stessi portieri avrebbero gestito in modo personalistico le più remunerative corse per l'aeroporto affidandole ad autisti «amici» che poi manifestavano la loro riconoscenza. Da qui il «no» di alcuni soci della cooperativa «Radiotaxi» e dei colleghi dell'«Alabarda» alle chiamate provenienti dagli alberghi finiti sulla «lista nera». Molti clienti avevano pubblicamente protestato inviando numerose lettere proprio al «Piccolo». La Procura della Repubblica aveva aperto un'inchiesta e il pm Federico Frezza dopo aver incriminato il presidente della cooperativa ne aveva ottenuto la condanna. Ieri invece i giudici di appello sono stati di diverso parere. Emilio Miraz è stato difeso dall'avvocato Alessandro Carbone.

Ferriera: ustionato da spruzzo di acqua bollente un operaio che agganciava i vagoni della ghisa

Uno spruzzo d'acqua bollente ha investito e ustionato all'alba di ieri all'interno della ferriera di Servola, Luca Barnaba, un operaio di 25 anni, abitante in via Valmaura 27. Il giovane ha riportato ustioni di primo e di secondo grado alla schiena e ai glutei ed è ora ricoverato all'ospedale di Cattinara. La prognosi è di tre settimane.

L'infortunio è accaduto alle cinque di ieri mattina. Il ferito stava lavorando assieme a un macchinista della linea ferroviaria interna all'azienda. Questi ha raccontato ai poliziotti intervenuti nello stabilimento per chiarire la dinamica dell'infortunio, che stavano movimentando dei vagoni carichi di panetti di ghisa. Nel corso di una manovra di avvicinamento tra vagoni carichi e scarichi, Luca Barnaba, con un'operazione corretta, si è avvicinato al sistema di connessione tra i vagoni, ma si è subito allontanato urlando, facendo capire al compagno di essere stato schizzato da acqua bollente.

Immediatamente è stato dato l'allarme, in soccorso al ferito sono accorsi anche altri operai che lavoravano nei pressi ed è stata fatta intervenire un'ambulanza del «118» che ha trasportato Barnaba all'ospedale.

A cura della A.MANZONI & C. S.p.A.

SPECIALE VIAGGI

TEMPO DI VIAGGIARE

AURORA VIAGGI

INVITA SOGGIORNI PROMOZIONALI CON BUS DA TRIESTE

TERME DI RADENCI 16-23.5.99 L. 630.000 inclusa la cura BOVEC/PLEZZO 12-19.6.99 L. 485.000 incluse due escursioni

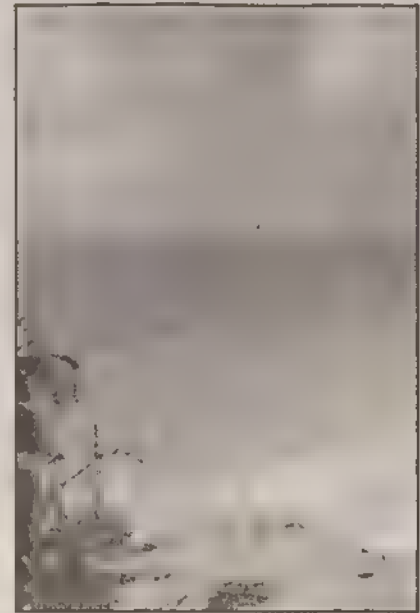
POSTI ANCORA DISPONIBILI PER I VIAGGI:

Alla scoperta di DOLENJSKA e BELA KRAJNA 28-30.5.99 LA REPUBBLICA Ceca 26-30.5.99 PARIGI e I CASTELLI DELLA LOIRA 13-18.7.99 CROCIERA D'AGOSTO 7-14.8.99

A vostra disposizione - OGNI GIORNO - anche con orario NON STOP in VIA MILANO 20 - TEL. 040630261-631300

Viaggi avventurosi o iperorganizzati; vacanze rilassanti all'insegna del dolce far niente o «tutto sport» e iperattive; spiagge deserte o località affollatissime; capitali europee piene di vita o tranquilli resort di campagna: ognuno di noi ha un concetto particolare della vacanza e del viaggio ideali.

E questo in ogni caso il periodo giusto per scegliere tra le molte offerte proposte dalle agenzie di viaggio e programmare una vacanza perfetta, su misura. O di anticipare l'estate in Tunisia e ai Caraibi!



Ai Caraibi, ai Caraibi!

Relax, sport, spiagge bianchissime, mare più blu del blu, piante tropicali, hotels con ogni comfort, compresa la vasca idromassaggio in camera: queste sono le caratteristiche ideali di vacanza per la maggior parte degli italiani, anche se sognano una meta esotica e ricca di vestigia storiche come il Messico, con la mitica e seducente Cancun.

E i tour operators assecondano queste esigenze con proposte che abbinano le escursioni e le visite archeologiche ad alberghi da sogno, curati nei minimi dettagli. Mete perfette per dimenticare lo stress quotidiano e tuffarsi nell'azzurro, ricaricandosi di energia.

Viaggiare senza rischi

Prima delle partenze in massa per i più svariati paesi «esotici» previste per i prossimi mesi (nonostante la crisi, gli italiani non intendono rinunciare alle sacrosante vacanze), conviene informarsi sulle misure preventive da attuare in modo da evitare che la vacanza si riveli una brutta avventura per le possibili patologie infettive che si possono contrarre.

Per il Kenya è opportuna una profilassi antimalarica, altri paesi prevedono il vaccino contro la febbre gialla o il tifo.

Naturalmente nel corso del viaggio in certi paesi a rischio è indispensabile seguire norme igieniche rigorose: mangiare solo cibi cotti, usare acqua minerale imbottigliata anche per lavarsi i denti, non assumere gelati o ghiaccio di «baracchini» lungo le strade.

Apposite sostanze repellenti vanno spalmate sulla pelle contro le punture di zanzara: piccoli accorgimenti che possono evitare fastidiose seccature.

NORD EST
viaggi e vacanze
in collaborazione con

VI PRESENTA I SOGGIORNI
Palma di Maiorca volo da Trieste (Ronchi dei Legionari) dal 15 al 22 giugno Hotel 3 stelle pensione completa bevande incluse L. 990.000
Isola di Rodi volo da Trieste (Ronchi dei Legionari) dall'8 al 15 giugno Paradise Royal Mare Village *** pensione completa bevande incluse L. 1.300.000

Largo Barriera Vecchia 15
Tel. (040) 636757 - 636800

INTERNAZIONALE TRANSALPINA
la libreria dei viaggi e delle vacanze

VENITE A RITIRARE I NOSTRI NUOVI CATALOGHI per:
MEXICO • VENEZUELA • ARUBA • DUBAI • TUNISIA

Prenotate in tempo la vostra vacanza alla Bora Viaggi
VIA LOCCHI 28/A - Sede centrale
PASSO GOLDONI 1 - Filiale
TEL. 040302402
..... CON NOI NEL MONDO.....

viaggi

VENITE A RITIRARE I NOSTRI NUOVI CATALOGHI per:
MEXICO • VENEZUELA • ARUBA • DUBAI • TUNISIA

Prenotate in tempo la vostra vacanza alla Bora Viaggi
VIA LOCCHI 28/A - Sede centrale
PASSO GOLDONI 1 - Filiale
TEL. 040302402
..... CON NOI NEL MONDO.....

AGENZIA VIAGGI E VACANZE

Voilà-T UR
I TUOI MIGLIORI VIAGGI CON NOI
— PARTENZA IN GRUPPO DA TRIESTE —

13-20/6 GALLES & CORNOVAGLIA
20-29/6 TOUR DELLA ROMANIA
22-29/8 BERLINO: VIAGGIO NELLA GERMANIA CHE CAMBIA
13-20/9 TOUR DEL PORTOGALLO
3-10/10 TOUR DELL'ANDALUSIA

SOGGIORNI AL MARE
SULLA RIVIERA ADRIATICA
A RICCIONE 10-17-24/7 e 4/9

SOGGIORNI IN MONTAGNA
A MALE (TRENTINO)
AI PIEDI DELLA MARMOLADA 27/6-4/7
IN VALTELLINA 30/8-5/9
DI FINE ESTATE A COGOLO DI PEJO (TRENTINO) 11-18/9

INFORMAZIONI ISCRIZIONI PROGRAMMI DETTAGLIATI
Voilà TOUR
TRIESTE - VIA BATTISTI 14 (gall. Battisti) TEL. 040.371188/040.370959

NORD EST
viaggi e vacanze

I NOSTRI TOUR partenze di gruppo
PRAGA dal 26 al 30 maggio hotel 3 stelle mezza pensione L. 775.000
MAROCCO Tour delle città imperiali dal 6 al 13 giugno, hotel 4 stelle, pensione completa L. 1.220.000
BUDAPEST dal 16 al 20 giugno, hotel 3 stelle, mezza pensione L. 670.000
SOGGIORNO MARE IN SICILIA dal 28 maggio all'11 giugno, Hotel Club - Brucoli Village, pensione completa, incluse bevande L. 1.680.000

VACANZE PER TASCHE GIOVANI

DA GIUGNO A SETTEMBRE VOLA CON NOI SULLE PIÙ BELLE SPIAGGE DEL MEDITERRANEO CON VOLI SPECIALI DA LUBIANA

8 giorni in hotel a Samos da LIT. 555.000+tax
8 giorni in hotel a Karpathos da LIT. 653.000+tax
8 giorni in hotel a Cefalonia da LIT. 686.000+tax

E inoltre MALTA, PORTOGALLO e MAROCCHO. Ritira il catalogo con tutte le combinazioni, certamente potrai trovare la tua vacanza!

Parcheggio gratuito all'aeroporto di Lubiana incluso nel prezzo

julia viaggi
Piazza Tommaseo 2/b TRIESTE
Tel. 040/367636-367886



Lavori in porticciolo: ora, altre strade chiuse. (Foto Sterle)

MUGGIA Chiuse altre vie per i tre giorni di «Europa senza confini»

Centro senza parcheggi

Ma la viabilità è già bloccata dai lavori in porto

Si apre oggi a Muggia la manifestazione - organizzata per la formalizzazione del gemellaggio con la cittadina austriaca di Obervehlach - denominata «L'Europa senza confini». A partire da domani invece entrano in vigore alcune importanti limitazioni alla viabilità, destinate a creare non pochi disagi alla popolazione residente.

Dalle 8 di venerdì alle 12 di domenica saranno infatti chiuse al traffico e quindi anche alla sosta le zone di piazza della Repubblica e di Riva Nazario Sauro. In particolare, per lasciare spazio ai mezzi che porteranno nella cittadina i circa 350 ospiti provenienti da mezza Europa, saranno vietati sosta e transito nel tratto di via Battisti adiacente piazza della Repubblica, in via Naccari e in passo Roncalli. Chiuse anche gli stessi parcheggi di piazza della Repubblica, compresi quelli nell'area dell'ex pesa comunale e in via Roma ai numeri civici 17 e barrati. Analogo provvedimento per tutta

l'area del porto di riva Sauro, e più precisamente nel tratto compreso tra l'antica porta della città e la caserma della Guardia di finanza.

In realtà la gran parte di queste aree è già da molte settimane chiusa al traffico in conseguenza dei lavori che si stanno realizzando nel mandracchio, ma i provvedimenti lasceranno per un paio di giorni senza parcheggio il centro di Muggia.

A Zaulle si inaugura oggi la mostra per la ricorrenza dei 25 anni della scuola elementare di Aquilinia, con l'arrivo delle delegazioni comunali e dei gruppi che parteciperanno alla manifestazione di venerdì e sabato.

In piazza Marconi a Muggia, invece, oltre alla mostra fotografica curata dalla scuola media «Nazario Sauro» si potranno osservare le dimostrazioni di intarsio su legno, lavorazione del ferro e filatura della lana, messe in pratica da tre maestri artigiani di Obervehlach.

Riccardo Coretti

Per il centro estivo si cerca un animatore

I Comuni di Monrupino e Sgonico, che organizzano in collaborazione il centro estivo per i bambini delle medie e delle elementari dal 5 al 23 luglio, indicano una selezione pubblica per attribuire l'incarico di animatore o animatrice.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 24 maggio. Maggiori informazioni sulla compilazione della domanda si possono chiedere alle segreterie dei due Comuni.

LA PROTESTA

Gli operatori di Rabuiese minacciano scioperi

Dogana: «Nessuno ci libera dai gas»

Hanno atteso invano per quasi un anno e mezzo. Ora, alla vigilia della stagione turistica, che comporta un considerevole aumento del traffico, e di conseguenza del tasso di inquinamento atmosferico, hanno deciso di protestare ufficialmente. Forti, peraltro, di una lettera dell'Azienda sanitaria di Trieste che dà loro ragione. E minacciano scioperi «bianchi», se non otterranno il riconoscimento delle loro rivendicazioni.

Sono gli operatori delle dogane di Rabuiese.

«Già nel luglio del '97 - spiegano Manlio Deodato e Andrea Allegranti, rappresentanti dei lavoratori per ciò che concerne la sicurezza nell'ambito della Circo-



«L'Azienda sanitaria impose una soluzione già nel '97». Contestate anche spese improprie e la mancata indennità

scrizione doganale di Trieste - l'Azienda sanitaria triestina segnalò agli uffici competenti il costante superamento delle soglie limite, nelle aree a cavallo del confine di Rabuiese, delle concentrazioni del biossido di zolfo, dell'ossido di carbonio e del biossido di azoto, tutte normalmente presenti nei gas di scarico delle automobili».

«L'Azienda diede 30 giorni di tempo agli uffici competenti - aggiungono Deodato e Allegranti - per provvedere, ma da allora il silenzio è stato totale. Mentre per i lavoratori della Polizia si è provveduto con la posa delle cabine pressurizzate - concludono - anche se il loro utilizzo non è il migliore in assoluto, per noi non è stato fatto nulla. Perciò aspetteremo fino a lunedì. Poi cominceremo le azioni di lotta».

La stagione si preannuncia «calda» sotto diversi aspetti dunque. I doganieri fra l'altro pretendono di veder garantito il

percepimento dell'indennità di confine (seimila lire al giorno), che finora non è comparsa sulle buste paga.

«La categoria vuole anche gli arretrati relativi a tutto il '98 e a questi primi mesi del '99 - dicono ancora i due rappresentanti sindacali -, e aspetteremo ancora la busta paga di maggio. Se anch'essa sarà priva di questa voce, cominceremo con

l'astensione dalle prestazioni in orario straordinario».

Le Rsu nel frattempo sono state avviate e invitate a convocare per lunedì mattina, alle 8, orario d'inizio della giornata lavorativa per i doganieri, tutti i dipendenti interessati al problema, per analizzare la situazione e assumere le decisioni del caso.

«In questi anni - sottolineano ancora Deodato e Allegranti, arricchendo la vicenda di un ulteriore elemento di polemica - si è trovato il modo di spendere centinaia di milioni per la fornitura di sofisticate apparecchiature a raggi infrarossi per il controllo dei bagagli. Esse sono abbandonate - affermano i due rappresentanti sindacali - nelle varie sezioni della Dogana di Trieste, e inutilizzate per mancanza di spazio. Quelle in dotazione a Muggia in particolare sono coperte di polvere e rifiuti».

«Altre ingenti somme - aggiungono - sono state spese per acquistare uniformi di servizio, che la maggior parte del personale non ha mai indossato, e per l'acquisto di apparecchiature per videoconferenze. Alla salute dei lavoratori - concludono - non sembra invece interessarsi nessuno».

Ugo Salvini

COMUNI AL VOTO Domani l'ufficializzazione delle liste per San Dorligo, Sgonico e Monrupino, ma i nomi della destra sono già stati decisi

Il Polo candida Cesar (LpT), La Magra (Fi), Guerra (An)

Il primo torna in lizza, il secondo è un commerciante triestino, il terzo ci riprova

SAN DORLIGO Campagna «calda»: il Fronte giuliano indaga e riceve minacce

«Carte scomode sul passato»

Ancor prima dell'inizio ufficiale si scalda la campagna elettorale per le elezioni comunali a San Dorligo. Il movimento indipendentista Fronte Giuliano - durante un incontro con la stampa - denuncia minacce contro un suo rappresentante, continuando a chiedere a gran voce una commissione d'inchiesta sull'operato delle precedenti amministrazioni.

Vittima di telefonate anonime e del danneggiamento della propria automobile è stata Silvana Mondo, simpatizzante del movimento e per 10 anni consigliere comunale indipendente nelle file del Pci. «Da un paio di settimane, proprio dopo la nostra decisione di fare alleanze solo con chi accetterà di istituire una commissione per accertare la trasparenza delle passate amministrazioni, ho cominciato a ricevere telefonate anonime. Alzo la cornetta - racconta la signora Mondo - e sento musiche partigiane e voci che non riconosco. Nei giorni scorsi ho anche trovato rotto un finestrino dell'auto. Non so se sia una coincidenza».

r. cor.

«Da quando abbiamo proposto di indagare sulle passate amministrazioni - spiega Giorgio Marchesich, segretario del movimento - tutte le forze politiche che prima ci avevano contattato si sono defilate. Allora i nostri dubbi hanno cominciato a trovare riscontro. Siamo andati alla Camera di commercio di Trieste e abbiamo scoperto che esiste una società con sede a Bagnoli che opera soprattutto a favore della Siot, che ha per presidente e soci un ex sindaco, ex assessori e un attuale consigliere comunale. Abbiamo anche scoperto perché, da anni, in paese si chiamava «la stalla degli assessori» un'attività, ormai dismessa, per la produzione di latte, realizzata su terreni un tempo di proprietà degli Usl civici. Ma le nostre sorprese non sono finite. E proprio per questo, senza accusare nessun, crediamo sia importante indagare sulle giunte del passato, ed è ciò che faremo se dovessimo ottenere almeno un rappresentante al consiglio comunale».

Ultimi preparativi nelle sedi politiche triestine per la presentazione dei candidati a sindaco nei tre paesi di Monrupino, Sgonico e San Dorligo della Valle, dove il prossimo 13 giugno i cittadini sono chiamati alle urne.

Le liste con i candidati devono essere presentate nei rispettivi Comuni tra domani e sabato, e in vista di questo appuntamento si approntano gli ultimi ritocchi alla sfida elettorale, che si preannuncia serrata, soprattutto sui temi di estrema attualità, come l'attenzione al territorio carsico, con particolare riferimento al Parco del Carso.

Già nei giorni scorsi le liste di sinistra hanno reso noti i propri candidati nei tre Comuni, e oggi tocca al Polo, che ha già definito i candidati e l'elenco delle liste.

I nomi dei tre candidati a sindaco, infatti, sono noti da ieri, anche se l'ufficializzazione avverrà domani, nel corso di una conferenza stampa.

Ma vediamo di chi si tratta: a San Dorligo della Valle il «Polo per San Dorligo» comprende Alleanza nazionale, Forza Italia, Lista per Trieste e Ccd; il candidato a sindaco è Giorgio Cesar della LpT, che nella precedente tornata

«Un programma concreto» annuncia An, che a Sgonico s'impegnerà per il Parco del Lanaro. Maizen del Ccd sarà capolista a San Dorligo

elettorale era già un membro della lista del Polo; il capolista appartiene invece al Ccd, e si chiama Franco Maizen.

Un programma estremamente concreto - ha dichiarato il portavoce di An, Piero Tononi - caratterizzerà le proposte del «Polo per San Dorligo», un programma «vicino ai cittadini», si afferma, che verrà presen-

tato proprio nel corso della conferenza stampa di domani.

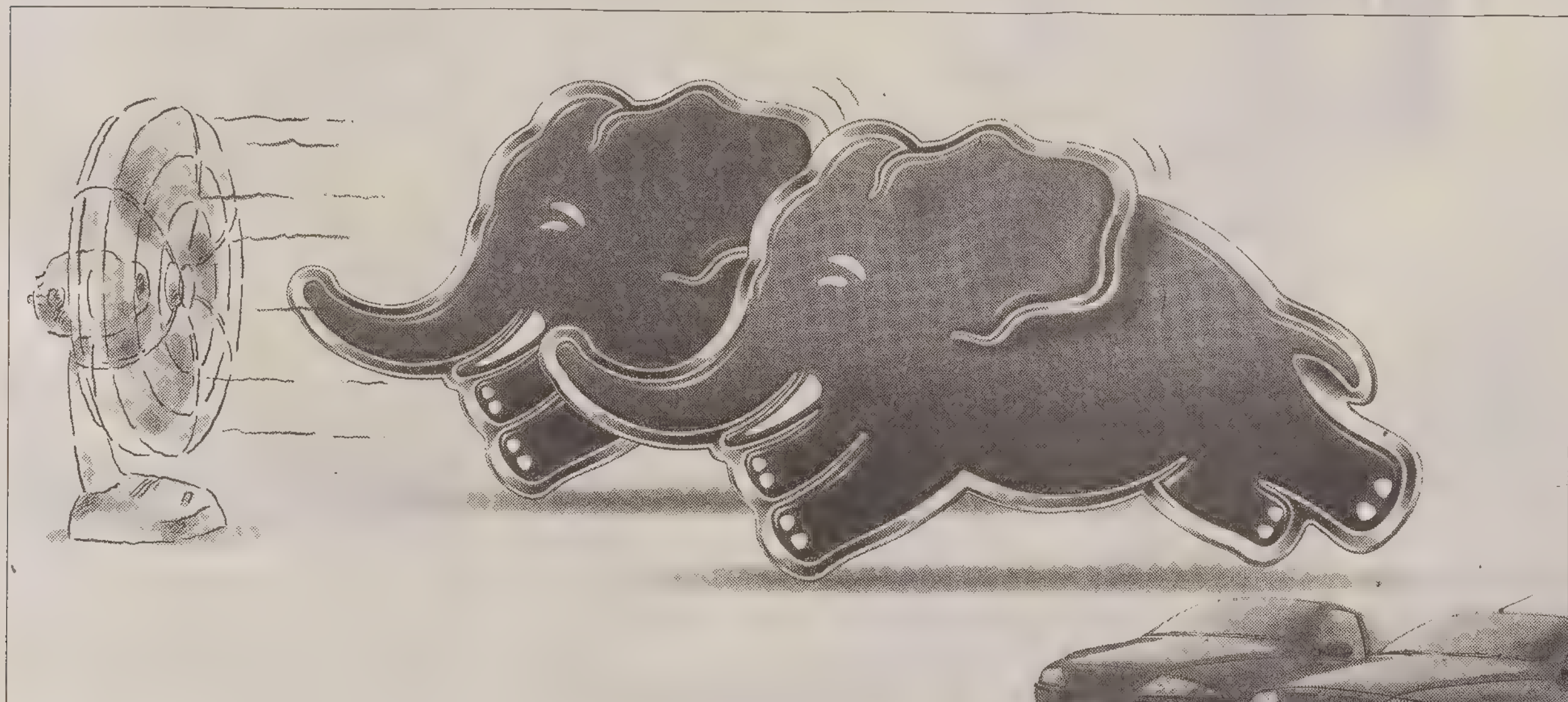
Si sa già qualcosa, invece, sui punti-cardine della proposta del «Polo per Sgonico», che riguardano una attenzione particolare allo sviluppo del progetto per il Parco naturale del Lanaro e, sul fronte del funzionamento del paese, una proposta di aumento del personale del Comune.

Il candidato a sindaco proposto dalla coalizione di centro-destra è un commerciante triestino, Claudio La Magra, che milita tra le file di Forza Italia, mentre la lista vede in testa tre residenti nel Comune di Sgonico: Di Mauro, Guarino e Siard, tutti e tre di An.

Unica «riconferma», nel senso di una ricandidatura, è quella per la poltrona di primo cittadino a Monrupino: ci riprova, infatti, Franco Guerra, di Alleanza nazionale, sostenuto dall'intera coalizione del «Polo per Monrupino».

Francesca Capodanno

Lancia Y. Caldo zero o tasso zero?



Esempio: Lancia Y elefantino blu 1.1 a partire da L.17.700.000 (prezzo chiavi in mano esclusa I.P.T.). Anticipo L.3.700.000. Importo finanziato L.14.000.000 in 36 mesi. TAN 0% - TAEG 1,18% in 36 rate da L.388.889. Spese gestione pratica e bolli L.270.000. L'offerta non è cumulabile con altre iniziative in corso ed è valida salvo approvazione SAVA e solo per vetture disponibili in rete.

Fino al 31 maggio
Lancia Y vi offre
il climatizzatore
incluso nel prezzo

— OPPURE —

un finanziamento
di L.14.000.000
in 36 mesi
a tasso zero.

È un'iniziativa della Concessionaria Lancia.

FERRUCCI Via Flavia, 55 Trieste Tel. 040/381010

Lancia  Il Granturismo

Dallo scorso novembre è nato un sito, accattivante, che racconta la realtà di imprese impegnate nella valorizzazione della disabilità

Il mondo della cooperazione sociale sbarca in Internet

L'iniziativa ha preso il via in contemporanea al progetto Image di Oliviero Toscani

On line tutto quello che c'è da fare (e come divertirsi) ogni giorno in città

L'agenda di Radio Fragola

La fragola rosso fuoco ruota in basso a destra. Si clicca e l'agenda della giornata è on line. Ci sono i concerti, gli orari dei cinema, il teatro, le mostre, la tivù. E i programmi radiofonici: ma solo quelli di Radiofragola e di Popolare network. Già, perché l'agenda inserita nel sito "per l'impresa sociale" è quella di Radiofragola, la radio comunitaria sorta, 14 anni fa, nel padiglione M del comprensorio di San Giovanni, di fronte al bar Il posto delle fragole.

Quella on line è la versione ad alta tecnologia dell'agenda che la radio (da poco entrata in network con Radio Popolare) manda in onda più volte al giorno. A curare la rubrica è un gruppetto di redattori (volontari e persone che fruiscono di

una borsa di lavoro erogata dal Dipartimento di salute mentale) supportati dalle decine di deejay, anch'essi volontari e per lo più giovanissimi, che gestiscono gli spazi radiofonici musicali. E proprio da questa commistione di gusti e di interessi prende vita uno spaccato dal sapore inconfondibile.

La musica (soprattutto quella alternativa ai circuiti commerciali e la realtà dei gruppi locali) occupa un posto d'onore. E ce n'è in abbondanza anche per gli appassionati di cinema (dalle recensioni alle principali rassegne). Ma vale la pena di collegarsi anche solo per gettare uno sguardo su quello che accade stasera in città: per verificare l'orario del cinema o la data del prossimo spettacolo teatrale.

d. g.

Un clic, una breve attesa. E il mondo delle cooperative sociali esce allo scoperto, ecco il bar Il posto delle fragole, la cooperativa agricola San Pantaleone, Agenzia Sociale, La Collina, la Duemilauno e la Duemila-dici e tante altre colleghe: di Roma, Udine, Gorizia e Pordenone.

Siamo sul sito Internet «per l'impresa sociale» (www.impresasociale.it). I colori delle home page sono brillanti: giallo, viola, rosso e verde. La grafica è accattivante. E soprattutto, per la prima volta, i dati, gli indirizzi e le prospettive di un mondo spesso indefinito quale quello della cooperazione sociale sono lì, nero su bianco: precisi e continuamente aggiornati.

Il sito «per l'impresa sociale» ha pochi mesi di vita.

È nato a novembre, grazie al Fondo sociale europeo e al Ministero del lavoro, nell'ambito dell'iniziativa comunitaria «Occupazione Horizon». E ha preso il via in contemporanea con il progetto Image, quello che grazie alle foto di Oliviero Toscani ha riportato all'attenzione del grande pubblico il problema della disabilità e della sua valorizzazione.

Le pagine virtuali narrano la realtà di Impresa Sociale: 13 cooperative sociali consorziate a Trieste nel '90. Tra i partner locali del consorzio ci sono le cooperative storiche, sorte nella scia della deistituzionalizzazione del manicomio: il bar Il posto delle Fragole, Radiofragola, l'agricola San Pantaleone. Vi sono soci più recenti quali la Due-

milano e la Duemiladieci, dedicate all'assistenza e realtà nuovissime, come Prospettiva, una cooperativa di artigiano artistico.

L'obiettivo del sito - spiega Renate Goergen coordinatrice del progetto Image, è quello di fornire un punto di riferimento a tutti coloro che sono interessati alla cooperazione sociale: dagli operatori già inseriti in questa realtà agli aspiranti. «La messa in rete delle informazioni - sottolinea infatti il webmaster, Beppe Vergara - può dare un grosso impulso allo sviluppo del terzo settore. Si tratta quindi di organizzare i materiali già esistenti e di potenziare il patrimonio di conoscenze sull'argomento».

Il grande sogno è quello di creare una vera e pro-



Il logo di Radio Fragola, da poco entrata in network con Radio Popolare. L'emittente è nata sulla scia della deistituzionalizzazione del manicomio, come il bar «Il posto delle fragole» e la cooperativa agricola San Pantaleone. Il sito Internet sull'impresa sociale è stato realizzato grazie ai contributi del Fondo sociale europeo e del ministero del Lavoro.

pria banca dati sulla cooperazione sociale. Per ora si trovano «schedate» nel sito di impresa sociale centinaia di cooperative di tutt'Italia: con tanto di attività, indirizzi e soci. E basta una rapidissima ricerca per approdare alle leggi e alle nor-

mative in materia. In caso di dubbi, è sufficiente un e-mail: i cooperatori rispondono a stretto giro di posta fornendo gli indirizzi utili, il referente giusto o suggerendo approfondimenti e verifiche sul progetto.

Daniela Gross

Lo scrittore Giacomo Scotti racconta la crisi della minoranza italiana

Croazia, paese di ombre

«Chi seminava odio ora è ambasciatore»

Associazione deportati

Viaggio-studio in due lager

L'Associazione nazionale ex deportati organizza, nella prima quindicina di settembre, un viaggio-studio nei campi di concentramento di Mauthausen e di Dachau. Il viaggio avrà una durata di 4 giorni, nei quali si cercherà, con la presenza di ex deportati, di ricostruire le principali tappe della deportazione dal Friuli Venezia Giulia, le storie individuali e i temi storici. Tutti gli interessati, in particolare modo i docenti, sono invitati a contattare l'associazione (n. 040661081, lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9 alle 12) entro la fine di maggio. Il viaggio-studio ha ricevuto il patrocinio del Comune e si intende chiedere al Provveditore il riconoscimento a titolo di corso d'aggiornamento stanziale.

La minoranza italiana in Istria è entrata in una crisi profonda. Dall'Italia non arrivano fondi, i lavori di costruzione di tre scuole sono stati interrotti, ai cori non viene più nessuno, crollano le iscrizioni alla scuola italiana.

Sfiduciato e preoccupato, Giacomo Scotti (nella foto Sterle) non può non parlare delle cose che più gli stanno a cuore, anche se l'occasione sarebbe diversa. Si presenta un suo libro «Vele di ventura» (Lint) e la sala della libreria Borsatti si riempie di gente. Scotti ha settant'anni e un passato tutto da raccontare. Napoletano di nascita e di accento (mai perso, nonostante abbia lasciato la città d'origine giovanissimo), si è trasferito in Istria subito dopo la guerra, prima a Pola e quindi a Fiume, dove vive tuttora. Voleva costruire il socialismo, un'esperienza che non rinnega («ho tagliato con gli ex comunisti: non si può essere contro l'ideale del comunismo solo perché dove è stato realizzato ha fallito») ed è finito in carcere. Oppositore per voca-

zione («mi sono sempre trovato dalla parte degli offesi») ha fatto la fronda al regime di Tito e adesso è in rotta di collisione con Tudjman.

In Croazia gli intellettuali svolgono un ruolo negativo, dice. «Quelli che seminavano odio sono diventati ambasciatori». L'analisi che Scotti fa della situazione croata è impietosa e inquietante. «Negli ultimi 12 anni nessuno scrittore croato è stato tradotto in sloveno e viceversa, al parlamento di Zagabria hanno proposto di istituire un'accademia linguistica per depurare il croato dai termini serbi, nei giornali ci sono revisori che si occupano di controllare la lingua».

Invece il suo libro «Vele di ventura» è, oltre che un libro di storia, come ha detto Fabio Amodeo, «ricco di rimpianto per qualcosa che si è perduto», un libro di pace, che propugna lo spirito di convivenza, l'unione spontanea della gente di mare e la percezione della comune appartenenza a un unico destino.

Scotti era diventato un «caso» con il libro che aveva



scritto nel 1991 su Goli Otok. Aveva sollevato il velo di silenzio che circondava una pagina nera del comunismo jugoslavo. A Goli Otok, isola che si trova tra quella di Rab e la costa dalmata, furono rinchiusi i cominformisti e gli oppositori di Tito alla fine della seconda guerra mondiale.

Scotti si è occupato anche della guerra partigiana e con i suoi libri - ha notato Gianfranco Sodomaco - serve la causa della pacificazione. Una vocazione che lo ha portato anche a far conoscere, primo in Italia, la poesia macedone e quella albanese. Ha conosciuto Rugova, ha una moglie della minoranza ungherese della Vojvodina. Tutte cose che gli fanno sentire acutamente la guerra contro la Serbia. «E' sbagliato criminalizzare il popolo serbo - commenta - gli stessi croati dicono "poveri serbi" e non "ben gli sta"».

p. mar.

Il Centro di aiuto alla vita nel nome di Marisa Madieri

Centro di aiuto alla vita «Marisa». Da qualche settimana è questo il nuovo nome del Cav di Trieste, con il quale si è voluto rendere omaggio a Marisa Madieri, la compagna di Claudio Magris scomparsa due anni fa, che con la sua presenza ha rappresentato per il Centro un importante punto di riferimento.

L'associazione, fondata nel 1978 per prevenire l'aborto volontario e dare solidarietà alle coppie in gravidanza, ha assistito complessivamente 2075 donne, di cui 1008 in gravidanza e 1067 con neonati. L'anno scorso 74 donne, tra cui 13 straniere, si sono rivolte per la prima volta al Centro. Le principali difficoltà manifestate sono di carattere economico o derivanti dalla mancanza di un lavoro e di una casa. L'assistenza offerta è stata di tre tipi: sociale, psicologica e morale, aiuti in natura. A tale riguardo va ricordato che il Cav mette a disposizione gratuitamente, oltre alle stesse strutture della sede, di recente ampliata, tutti quei «generi di prima necessità» (pannolini, vestiti, giocattoli...) indispensabili per i nuovi nati. Alcuni appartamenti vengono inoltre assegnati periodicamente

alle famiglie più bisognose. Per alcune mamme è stato anche possibile ottenere un impiego in istituzioni cittadine con le quali il Cav collabora, ad esempio la cooperativa Radar.

Il centro è anche presente nella gestione del Baby Parking, attivato dalla cooperativa Co.s.t.i.e.Ra, così come prosegue da diversi anni la collaborazione con la casa d'accoglienza «Stella del Mare». Quanto ai rapporti con le istituzioni pubbliche, è stata segnalata la convenzione con l'Azienda per i Servizi Sanitari e il legame sempre più stretto con



il «Burlo Garofalo» e lo Iacp.

In relazione ai sostegni economici su cui conta l'associazione, oltre alle assegnazioni del Comune - peraltro spesso tardive - e al sostegno dei privati, assume grande rilievo l'iniziativa

Dal '78 ad oggi il sodalizio ha assistito 2000 donne, madri o in gravidanza

va nazionale del Movimento per la Vita denominata Progetto Gemma, che garantisce un sussidio mensile di 300 mila lire per i sei mesi precedenti al parto e i dodici mesi seguenti. Il numero dei volontari attivi è in costante aumento: sono ormai una cinquantina, e si è sottolineato come per la prima volta si possa parlare di una presenza maschile significativa. Il Centro di aiuto alla vita «Marisa» (via Marenzi 6; tel. 040.396644) è aperto ogni mattina, dal lunedì al sabato, dalle 10 alle 12 e tutti pomeriggi escluso il sabato dalle 16 alle 18.

Lucia Cosmetico

Alliance Française

I catarì: le ragioni di un massacro

«Le Chateau de Carcassonne et les hérésies cathares» è stato il tema della conferenza tenuta all'Alliance Française da Guido Gioseffi, già docente di lingua francese nell'ateneo triestino. Dopo una premessa di ordine storico, l'oratore ha rivolto la sua attenzione alla crociata promossa da papa Innocenzo III per debellare il movimento eretico sorto in Linguadoca denominato catarismo (dal greco catharos, puro). E' l'epoca in cui in Italia Pietro Valdo dà vita al movimento valdese, in Bosnia ed Erzegovina i Bogomili, che aspirano alla purezza dei costumi, vengono massacrati dai Serbi, in Francia i catarì si agitano in Linguadoca. Nel luglio del 1209 un esercito guidato da Simon de Montfort mette a ferro e fuoco la città di Beziers, sterminandone gli abitanti. L'assalto successivo è rivolto a Carcassonne, la città delle trenta torri, giudicata la meraviglia delle meraviglie nell'arte della fortificazione e l'unica nell'Europa occidentale in grado di sostenere un assedio di un anno e più. Ma dopo non molti giorni la fortezza viene espugnata e la mancanza d'acqua e un'epidemia ne decretano la caduta. L'inquisizione, messa in atto subito dopo, porta al massacro di oltre un milione di catarì. Carcassonne viene nuovamente fortificata per opera di Filippo l'Ardito e di suo nipote Filippo il Bello, ma alla fine del '700 viene declassata a «fortezza di terza categoria». Solo l'opera di ripristino dell'architetto Violet le Duc, alla metà del secolo scorso, la riporterà al suo aspetto originario, quale può essere attualmente ammirato.

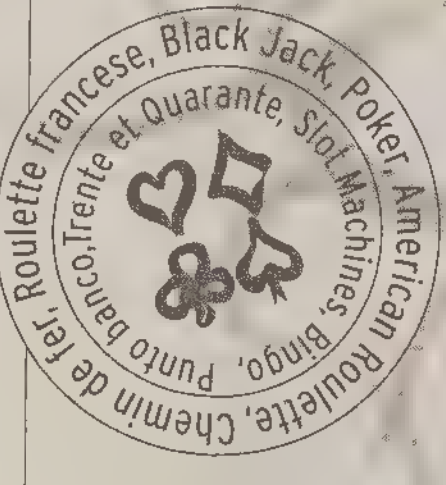
ful. cos.

venerdì 14 maggio al
Casinò di Lipica

i nuovi angeli

e sabato 15 maggio al
Casinò di Portorose

immommo locasciulli



per informazioni 00386/66/746081

SABATO 15 MAGGIO
APERTURA
SPECIALE FAMIGLIA
in Via Imbriani
9.30-12.30 e 16-19

SPECIALE FAMIGLIA

COGLI LE ECCEZIONALI PROPOSTE UTAT NELLA
SETTIMANA SPECIALE DEDICATA ALLA
FAMIGLIA, SOLO DAL 15 AL 21 MAGGIO!

Non perdere le offerte uniche **Utati Viaggi** per le tue vacanze: solo per chi prenota questa settimana uno **SCONTO SPECIALE DEL 10% PER FAMIGLIA** sul catalogo **AltriMonti**, dedicato alla vacanza benessere e relax in montagna e su tutti i soggiorni inclusi nei cataloghi **Costa Azzurra** e **Croazia**.

E ti attendono anche:

- piacevoli **sorprese** per le prenotazioni **Valtur**
- **vantaggi unici** per i bambini con i **Viaggi del Ventaglio**
- un'eccezionale offerta **EuroDisney** da **Alpitour**

Utati viaggi

Utati Viaggi. Trieste, via Imbriani 11, tel. 040-389 16 35 e Galleria Protti 2, tel. 040-630063

IL CASO

«De Henriquez dimenticato sotto i graffiti della Risiera»

Il 6 maggio sono stato a Trieste con amici a visitare il museo di mio padre prima, in via Revoltella 29, e poi, visto che correva il venticinquesimo anniversario della sua morte, (avvenuta, come noto, il 2 maggio 1974), oltre a esser passati al cimitero a dargli un saluto, siamo andati anche a visitare la Risiera di San Saba che non visitavo da tempo.

Sono rimasto contento di vedere come il Museo della Risiera sia stato tutto ben organizzato e ordinato. Ho anche notato che, dato anche il tempo dell'anno, è molto frequentato da visitatori e da scolaresche provenienti anche da altre province, segnatamente mi sono trovato in mezzo a un gruppo proveniente da Padova, credo, dalle indicazioni lette sul pullman.

Qui però comincia il punto che mi ha ferito di più, confesso. Sulla prima pagina dell'opuscolo che viene distribuito all'ingresso, nella seconda metà della pagina dove si parla della storia della Risiera, mio padre è citato come lettore e collezionista dei graffiti da egli ricopiati nell'estate del 1945 prima che gli Alleati passassero il tutto con una mano di calce per disinfestare l'ambiente. All'interno del museo dove questi graffiti sono riprodotti in gigantografie sotto vetro, invece, non è riportato affatto il nome di colui che li aveva accuratamente ricopiati. Tutto sommato questo è anche poi servito a rintracciare scampati o eredi di coloro che hanno salutato i loro giorni in quel turpe edificio. Io personalmente, anni addietro, sono riuscito a rintracciare quel Seregni ivi citato e anzi la figlia, che ora vive e abita a Venezia, mi ha scritto in relazione alla morte di suo padre avvenuta recentemente.

Sarei pertanto grato se attraverso questa rubrica si potesse ottenere che in calce a quelle foto anziché citare il numero di protocollo con cui quelle foto sono conservate, si potesse aggiungere che i graffiti sono stati accuratamente ricopiati dal prof. Diego de Henriquez, come riportato sull'opuscolo.

Ricordiamo infatti che papà ha pagato con la vita il possesso di quei diari in cui erano riportati quegli scritti. Un tanto lo ha anche confermato attraverso il vostro giornale un noto giudice del tribunale di Venezia.

Federico Alfonso de Henriquez

Imparare lo sloveno può essere utile

Da molto tempo sto seguendo l'evoluzione intellettuale del nostro concittadino Manlio Cecovini, perciò non mi sorprende la sua ultima sortita sull'opportunità dell'insegnamento della lingua slovena nelle scuole di Trieste.

A sostegno dell'attuale tesi di Cecovini propongo la mia esperienza. Mia madre frequentò le scuole slovene di Trieste nei primi due decenni del secolo. Alle elementari, che duravano otto anni, era d'obbligo l'italiano, oltre alla lingua d'insegnamento. Nelle secondarie era facoltativo, ma fortemente raccomandato, il tedesco. Lei studiò tutte e tre le lingue e in seguito non ebbe alcun problema di occupazione in posti ben remunerati, nella piena crisi del primo dopoguerra.

Purtroppo mia madre ebbe paura di parlarmi nella sua lingua mentre io crescevo nell'era fascista. Molto tardi, a sessant'anni, decisi che non dovevo morire senza aver prima conosciuto la mia lingua materna, e così mi misi a studiare lo sloveno. Il risultato fu che mi si è spalancato un mondo; non soltanto quello del piccolo popolo che ci è così strettamente vicino, ma dell'intera slavia. Ora so che non avrei alcuna difficoltà a estendere le mie nozioni alle lingue di tutto l'universo slavo, compreso quello russo, se soltanto avessi letta per applicarmi ancora a queste cose. Imparare il russo per uno sloveno è poco più che apprendere l'italiano per un triestino. I ritorni pratici non mancherebbero in un prossimo futuro, anche per chi non è interessato a quelli culturali. È evidente perciò che i conterranei sloveni hanno un avvenire più promettente del nostro. Ma a tutto ciò è estranea la locale politica contingente - grazie anche all'eredità di Cecovini - e ahimè pure l'informazione quotidiana.

Manlio Villani Rustja

Italiani discriminatori

Trieste ha bisogno di molte voci, compresa la mia, ma purtroppo io non ho le stesse possibilità degli altri. Probabilmente anche questo è un tangibile segno della democrazia di questo Paese, che tramite diversi rappresentanti sta facendo sparire gli sloveni posti sotto la propria giurisdizione, dopo la firma di un «gentlemen's agreement» che prima la Jugoslavia e oggi la Slovenia e la Croazia stanno continuando onestamente a rispettare, mentre in Italia sloveni vengono ancora messi a giudizio per aver parlato nella madrelingua con le autorità (Pretura di Trieste

24.6.1999!). Per non dire di tutto il resto, on. Maselli compreso!

Per ampliare l'orizzonte a quelli che sul Piccolo, con le loro lettere, fanno certi accostamenti tra guerre attuali e quelle passate, sarebbe utile rinfrescare la loro memoria con punti di vista espressi da un figlio di istriani che vive a Roma e da un italiano che combatté con i partigiani di Tito per diversi mesi.

Vladimir Bencic sulla Stampa del 6 maggio 1999 afferma di essere figlio di istriani e di studiare a Roma perché ama l'Italia. Suo nonno era croato, mentre la nonna era italiana. Continua il Bencic: «Dopo l'8 settembre mia nonna italiana decise di rimanere accanto a mio nonno croato a Dignano. Nessuno l'ha mai sfiorato, forse perché durante il fascismo aveva sempre difeso i croati dalle violenze italiane... Quando voi italiani ricordate, giustamente, le violenze subite da parte dei croati, non dite anche che per i lunghi vent'anni del fascismo i croati subirono analoghe violenze degli italiani? Penso che i martiri di ogni regime andrebbero ricordati, non solo quelli che fanno comodo». E io aggiungo: una volta definito il territorio, le «violenze» degli slavi nei confronti degli italiani sono finite, tanto che anche nel Montenegro nelle scuole d'obbligo è previsto l'insegnamento della lingua italiana, mentre le angherie, i maltrattamenti, la discriminazione e tutta una serie di prese in giro, da parte italiana nei confronti degli sloveni qui e dei croati in Molise continua tuttora! Forse, perché ci volete troppo bene?

Remigio Albeghe di Novara, invece, scrive sulla Padania del 30 aprile 1999, che nel 1944 si trovava nell'allora Jugoslavia prigioniero dei tedeschi, e continua: «Riuscii a fuggire da Vukovar con un mio amico, dopodiché ci unimmo ai partigiani di Tito con cui rimanemmo per quattordici mesi. C'erano croati, serbi, sloveni, montenegrini e tutte le altre etnie jugoslave unite contro l'invasore nazista. Quanta forza di volontà e quanti sacrifici quella gente era disposta a sopportare, per cui oggi nessuna meraviglia se i serbi resistono con tanta fierezza alle bombe Nato».

Altri due italiani cui non fu torto un capello, ma furono trattati da fratelli. Parlo del '44-'45. Oggi siamo presto nel 2000, ma per noi sloveni sotto amministrazione italiana sembra di essere ancora fermi al 3 novembre del 1918, oppure al 13 luglio del 1920, certamente con le debite differenze, ma la stessa sostanza nel fine da perseguire.

Sperando nella pace e in un cucchiaino di giustizia, saluto.

Primoz Sancin

Incolonnamenti ormai consueti

Negli ultimi tempi si è visto come sia impossibile nel centro di Trieste chiudere determinate arterie, pena il caos più totale nella circolazione cittadina.

Il paradosso è rappresentato dal fatto che qualche mese fa è stato chiuso per lavori corso Saba, l'incolonnamento di macchine lungo corso Italia arrivava fin quasi a piazza della Borsa. Successivamente, un mese fa circa, in una domenica è stata chiusa via Roma da via Valdirivo a corso Italia e, nonostante la giornata festiva, non concomitante con Barcolana, Bavisola o altre iniziative particolari, nelle ore centrali della mattinata il disagio lungo le vie Valdirivo e Roma (nel tratto aperto) è stato tale da costringere gli automobilisti attoniti a lunghe file. Lunedì 10 maggio è stato chiuso il tratto di via S. Spiridione che va da corso Italia a piazza Sant'Antonio per consentire la posa delle condutture Stream lungo via Mazzini e, anche in questo caso, nonostante il lunedì non rappresenti una giornata particolarmente caotica per il traffico, l'incolonnamento delle automobili per svoltare in via Imbriani arrivava fino all'imbocco di via San Spiridione.

Per chi non conosce nei dettagli il Nuovo piano urbano del traffico, questi episodi possono rappresentare solamente inconvenienti momentanei in fatto di circolazione; ma il paradosso è rappresentato dal fatto che queste interruzioni momentanee di determinate arterie di venteranno permanenti con la nuova riorganizzazione (o disorganizzazione) della circolazione cittadina.

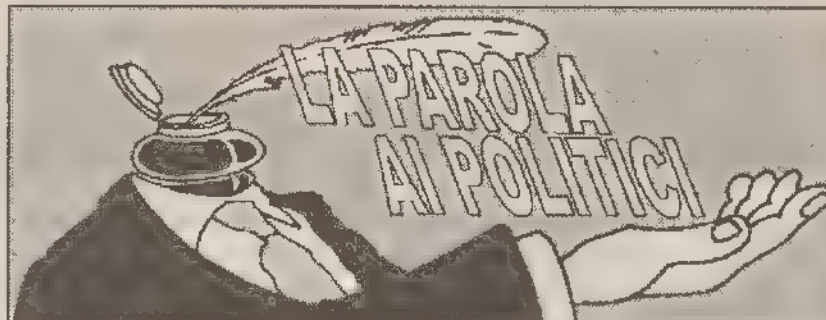
È auspicabile che i monitoraggi tanto decantati dall'assessore Barduzzi e dall'ing. Honsell vengano fatti realmente e riconoscano le diverse opzioni metodologiche anche dei gruppi minoritari, e valorizzare le corrispondenti professionalità nell'ambito dell'offerta formativa.

L'autonomia didattica ad esempio permette di programmare insegnamenti in lingua straniera per l'attuazione di intese e accordi internazionali. L'autonomia di ricerca permette i più ampi collegamenti informativi e documentali con università e altri soggetti pubblici e privati.

Piero Tononi
Consiglio circoscrizionale
Città nuova-Barr. nuova
San Vito-Città Vecchia

Conservatorio e comunicazione

Nell'attesa della riforma generale dei conservatori e di una legge di tutela per la minoranza slovena, ambedue ferme al Senato, e delle decisioni relative al riconoscimento della Glasbena matica quale sezione autonoma del conservatorio Tartini, le



consigliare riportata nel titolo.
Laura Tamburini,
consigliere comunale
del Fronte Giuliano

A proposito dei referendum

L'esito del recente referendum assume un inequivocabile significato; la manifesta indifferenza degli italiani non solo per l'istituto referendario inflazionato per il suo frequente ricorso, ma anche e soprattutto per l'inconfessabile volontà dei partiti di disattendere, se non di capovolgere, in ossequio alla loro natura gregaria, burocratica e totalitaria, il responso espresso dalle urne, accampando, a titolo di giustificazione, capziose interpolazioni di opportunità politica.

La consultazione referendaria non è un sondaggio di opinione; la volontà popolare è univoca e il voto non rappresenta un'indicazione di tendenza. Il referendum - istituto che trova larga applicazione nel diritto federale della piccola Repubblica di Svizzera - non svolge una mera funzione strumentale, ma costituisce per il cittadino l'arma dell'ultima resistenza opposta a una legge ritenuta ingiusta.

Il quorum richiesto per convalidare il voto referendario del 18 aprile non è stato raggiunto per cui la consultazione popolare non ha conseguito il suo obiettivo finale. Evitando di esprimere un giudizio critico sulle istanze politiche e ideologiche presentate dagli schieramenti a favore o contro l'approvazione del dilemma referendario, importante è stabilire se l'estensione, causa della sua nullità, sia un modo legittimo di esercitare il voto oppure una latitanza, un segno di scarsa coscienza civile.

L'estensione dalle urne testimonia il dissenso dei cittadini che respingono il referendum indebito per risolvere problemi di limitata rilevanza che non investono la stabilità politica o il supremo interesse per l'avvenire del Paese. Il referendum è, in senso assoluto, lo strumento decisionale più democratico e diretto, ma non può essere il mezzo forzante di una prassi populistica. Solo quesiti di straordinario interesse, di immediata importanza e di facile comprensione vanno risolti mediante lo strumento referendario, di democrazie diretta, tutti gli altri vanno deliberati dal Parlamento, espressione per antonomasia di democrazia delegata. La natura del quesito posta dall'ultima consultazione referendaria non ha convinto il cittadino, ritenendolo perlomeno inutile, a votare. Una circostanza, questa, che fa presagire la fine della stagione del referendum.

Lucio de Panzera
comitato regionale
Democrazia cristiana

vi, e accordi con Regioni ed Enti locali, i percorsi scolastici possono essere personalizzati in relazione ad azioni, progetti e accordi internazionali.

Il regolamento in questione entrerà in pieno vigore il 1.º settembre 2000, tempo utile per perfezionare la rete di rapporti citata.

A prescindere dalla soluzione formale più conveniente sulla configurazione giuridica finale della Glasbena matica, gli strumenti per dotare di rinnovata identità una storica istituzione artistica del «comprensorio» ormai esistono. È assurdo che interessi particolari ovunque residenti, seppur legittimi, impediscano di rendere comunicanti due sistemi scolastici finora impermeabili tra loro.

Perché non mettere in contatto Trieste col territorio circostante per mezzo del linguaggio musicale, primo strumento di comunicazione universale tra le persone?

Per i Democratici
Alessandro Capuzzo

Il vero nome degli indipendentisti

In riferimento all'articolo pubblicato in data 18 aprile a pagina 14 del vostro giornale, dal titolo «Nord Libero: «Siamo soli a lottare contro gli insediamenti»», riteniamo necessario ricordare che da più di un anno il movimento Nord Libero ha cambiato a tutti gli effetti, giuridici e politici, denominazione in Movimento indipendentista Fronte Giuliano, denominazione che è riportata anche nel contrassegno con il quale il nostro movimento si presenta alle consultazioni elettorali. Nelle sedi istituzionali (Comune di Trieste e Circoscrizioni) nelle quali siamo presenti, inoltre è stato formalmente modificato il nome del gruppo politico.

Crea perplessità quindi che ancora oggi il nome del nostro movimento venga riportato in maniera errata, nonostante che tutti i nostri comunicati stampa vengano scritti da più di un anno su carta intestata riportante simboli e denominazione con la dicitura «Fronte Giuliano».

Ci auguriamo vivamente che in futuro non si ripeta tale «inconveniente», che crea ovviamente danno alla nostra attività politica, e a riguardo dell'articolo sopra citato, vi preghiamo di rettificare la errata denominazione del movimento e gruppo



Silvana, ciclista alle prime armi

Ecco Silvana, ancora alle prese con la bicicletta... a quattro ruote. Oggi invece festeggia il suo mezzo secolo. Tanti auguri dal marito Luciano, dal figlio Matteo, dal fratello Valentino e da tutti i familiari.

SIETE INSIEME DAL 91, 92, 93, 94, 95?
È tempo di una buona revisione.

IL LOVE MY CAR

Benvenuti nel mondo dei servizi

TARGA S

dekraitalia@auto.fiat.it

Affidatevi agli specialisti di

DEKRA ITALIA

Se voi e la vostra auto siete insieme da almeno 5 anni, quest'anno dovete, per legge, sottoporla alla revisione. Certo, dopo tanta strada insieme, si merita un servizio da specialisti, il migliore che possiate trovare. E allora seguite un consiglio: telefonate e prenotate una revisione presso le officine Fiat, Lancia e Alfa Romeo autorizzate dal Ministero dei Trasporti

e che espongono il marchio "Revisioni DEKRA ITALIA". In meno di un'ora avrete una diagnosi accurata e se la vostra auto è in regola, l'autorizzazione alla circolazione della Motorizzazione: tutto quello che vi occorre per passare tanti altri anni felici insieme alla vostra amata auto.

A FIANCO DI CHI GUIDA.

LANCIA FIAT ALFA ROMEO

ICM TRIESTE
Via Campo Marzio, 18
Tel. 040-3181111

LUCIOLI TRIESTE
Via Flavia, 104
Tel. 040-383050

CULTURA & SPETTACOLI



MOSTRE Da sabato, al Museo Revoltella, le opere del grande artista americano

Basquiat, l'angelo ribelle

Dal graffitismo alla pittura, tra genio e sregolatezza

«Una mostra retrospettiva di livello eccezionale, con la quale rivaleggiamo con i grandi centri internazionali d'arte come Parigi e New York». Con queste parole il vicesindaco e assessore alla Cultura Roberto Damiani ha annunciato ieri alla stampa la prestigiosa rassegna dedicata a Jean-Michel Basquiat, angelo nero ribelle della pittura contemporanea, considerato il più grande artista di colore di tutti i tempi, che si inaugurerà sabato al Museo Revoltella e sarà visitabile fino al 15 settembre. «Negli ultimi anni - ha proseguito Damiani - sono stati promossi da questa amministrazione diversi appuntamenti atti a valorizzare i giovani artisti triestini e sono state allestite presso il civico Museo Revoltella mostre di grandi maestri dell'arte contemporanea, da James Rosenquist a Jim Dine e David Byrne.

«Ora Trieste presenta la più completa esposizione mai realizzata fino a oggi in Europa su Basquiat, attuata con costi molto bassi in rapporto all'eccezionalità dell'evento. Orchestrata attorno a opere d'importanza capitale nella produzione dell'artista, l'esposizione, curata dal gallerista svizzero Bruno Bischofberger, conta ben 110 pezzi, alcuni dei quali realizzati dall'autore assieme a Andy Warhol e Francesco Clemente». La selezione delle opere (68 dipinti, 2 sculture e 40 disegni), eseguita appositamente per il museo triestino, è stata infatti operata esclusivamente tra quelle più importanti dedicate all'artista in America e in Europa, prima tra tutte la retrospettiva allestita

presso il Whitney Museum di New York nel 1992.

Paragonato spesso a James Dean per quell'incontenibile ansia di vivere, che li condusse ambedue a una morte violenta e precoce, Basquiat, scomparso 11 anni fa per overdose, aveva due passioni: la pittura, espressa prima nei termini contemporanei e irruenti del graffitismo, e poi su grandi tele, e la musica. Nato a Brooklyn nel 1960 da madre portoricana e padre haitiano, nel '75, Jean-Michel mostra, appena quindicenne, i primi segni d'inquietudine. Ed ecco il periodo delle fughe, dei vagabondaggi, delle droghe e della creazione artistica. Tutto genio e sregolatezza, Basquiat inizia istoriando i muri di New York, ma ama anche il jazz e fonda un gruppo musicale con il quale suona e frequenta il Club 52, locale storico «break-dance e rap». Bello d'aspetto e speciale negli atteggiamenti,

viene ben presto apprezzato da importanti critici e intellettuali. Tutto incomincia quando un giorno abborra in un ristorante Henry Geldzahler, critico d'arte molto potente, e gli vende delle cartoline postali dipinte.

Nello stesso periodo Rene Ricard, poeta e influente critico d'arte, lo cita su Artforum in un articolo, intitolato «The Radiant Child», dedicato ai graffitisti newyorchesi. Esplose, improvvisi, il successo. Partecipa a mostre prestigiose in tutto il mondo e inizia a collaborare con Bruno Bischofberger, gallerista di Andy Warhol, che sarà per lui un riferimento fondamentale oltre che il suo mercante esclusivo. Con Warhol stringe un forte sodalizio artistico e di amicizia che lo porta a realizzare a quattro mani con lui opere memorabili. La morte di Warhol, qualche anno più tardi, lo farà precipitare in una crisi profon-

da. Applaudito come un rockstar, blandito da critici e galleristi, inizia a lavorare su grandi tele che riempie di parole, numeri, frasi anche irriverenti, in cui racconta con forza e rabbia la realtà urbana e quella multirazziale, la violenza, le rovine, la spazzatura, componendo un corpus di opere stupefacenti per vastità di temi, materiali e qualità pittorica. Attraverso un personale equilibrio cromatico e compositivo racconta e interpreta l'inquietudine e la frenesia del mondo contemporaneo integrando nelle proprie opere la cultura afroamericana e quella pop, l'amore per la musica e la storia del jazz in un linguaggio visivo straordinario.

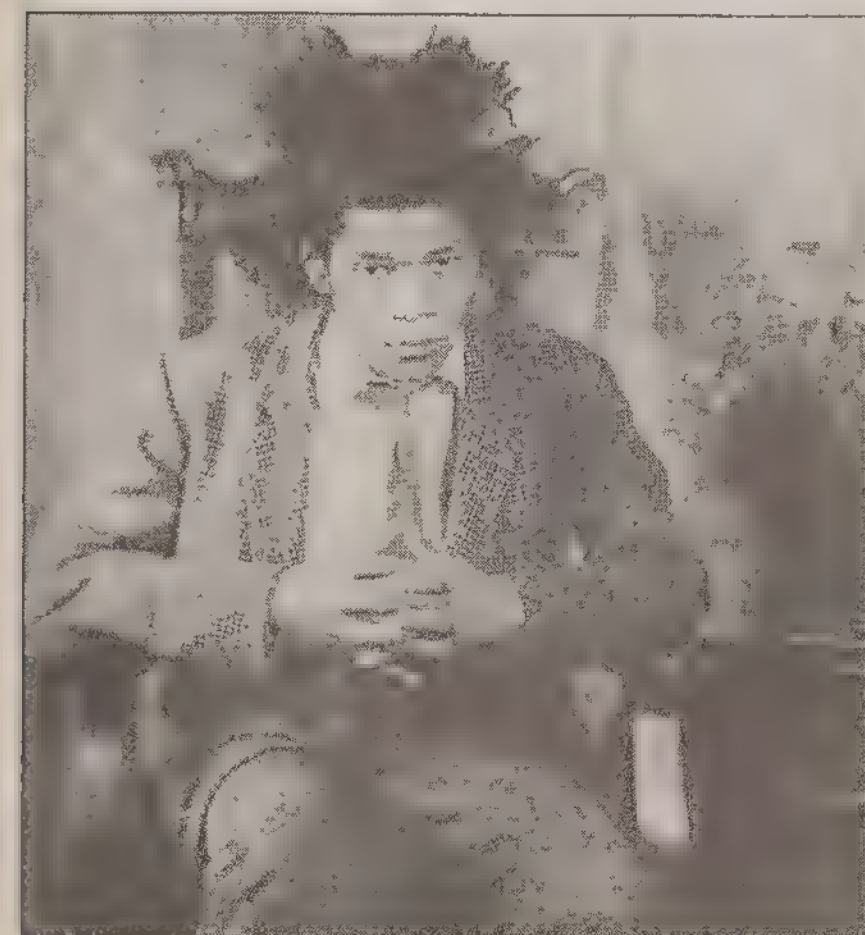
«Alla mostra - ha concluso Damiani - collegheremo un concorso dedicato ai giovani che amano i graffiti, collocando in luoghi strategici del centro urbano dei pannelli che gli appassionati di questo genere espressivo potranno isto-



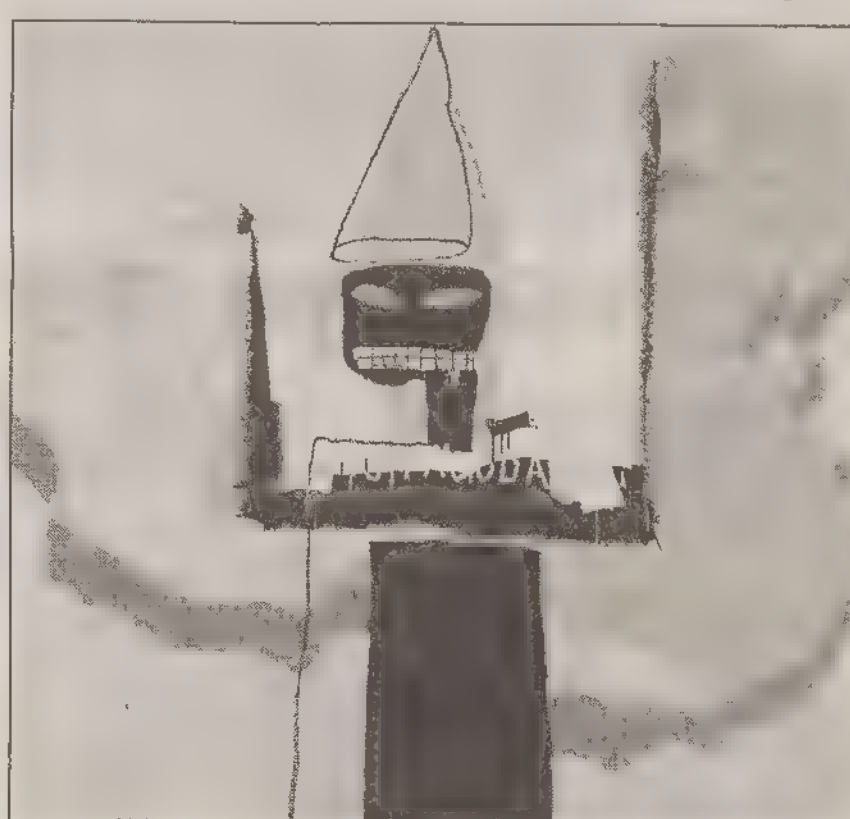
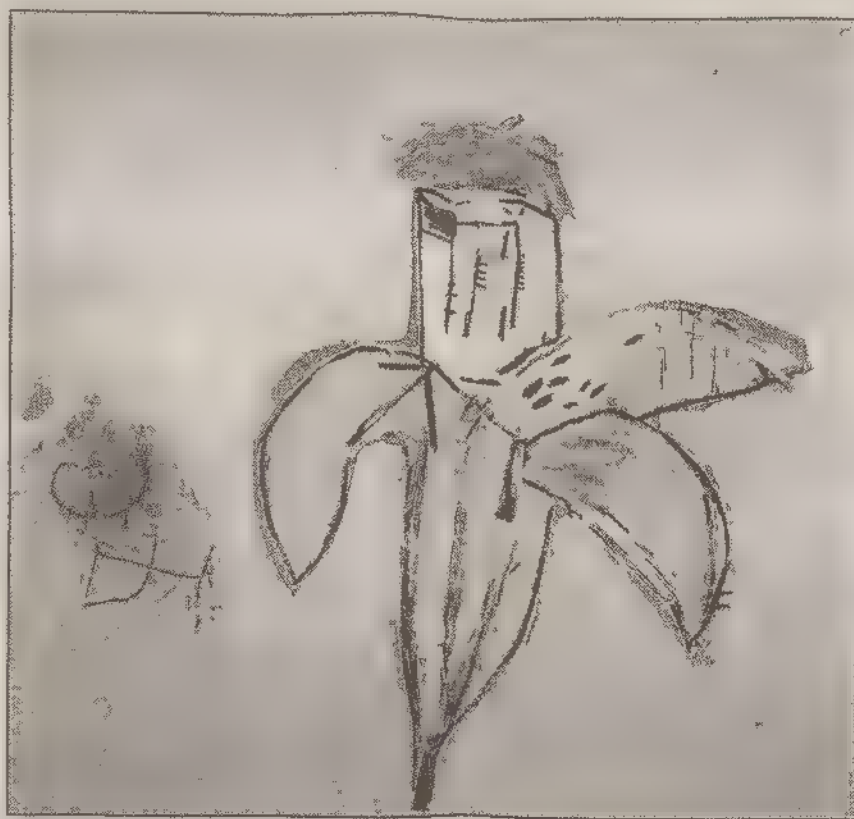
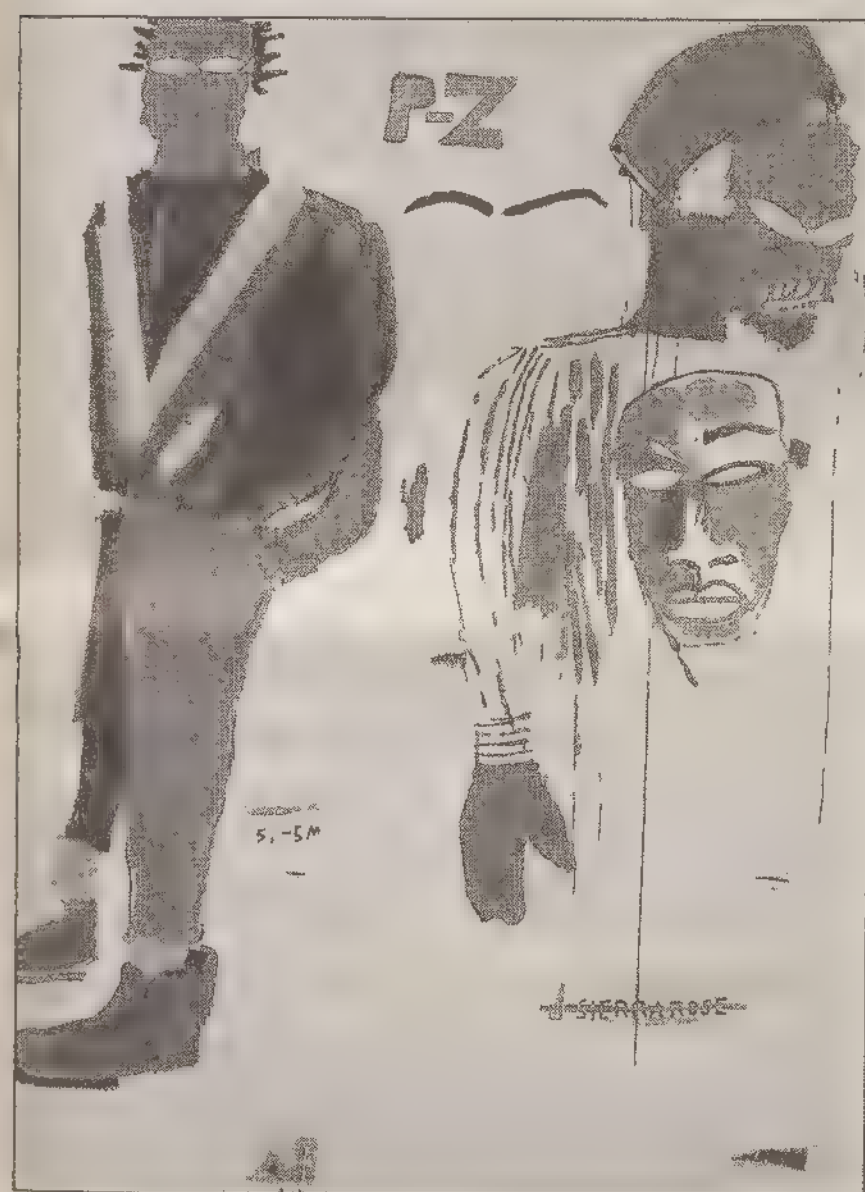
riare e che saranno giudicati da un'apposita giuria». Dopo la presentazione da parte del vicesindaco del logo «Trieste firma cultura», che corona sei anni d'intensa attività in campo culturale da parte

del Comune, la direttrice del Museo Revoltella Maria Masau Dan ha sottolineato che l'evento triestino, realizzato in tempi record e collocato in una serie di iniziative dedicate a Basquiat dal Kunsthhaus di Vienna e dalla Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia, porterà sicuramente a Trieste un notevole incremento turistico. Infine Giuseppe Liverani, direttore della «Edizioni Charta», che ha editato il catalogo, ricco di testimonianze internazionali sull'artista, di illustrazioni e di ritratti dell'autore firmati dai più importanti fotografi del mondo, ha posto l'accento sul fatto che Trieste sta dando in anteprima un importantissimo segnale sull'arte contemporanea, cui seguiranno il 20 maggio la rassegna milanese dedicata a Mariko Mori, il 22 quella di Claes Oldenburg al Museo Correr di Venezia e il 10 giugno la Biennale veneziana.

Marianna Accerboni



Dall'alto, in senso orario: Jean Michel Basquiat in una foto di James van der Zee e alcune opere dell'artista americano - dal catalogo Charta - che saranno in mostra al Museo Revoltella di Trieste da sabato al 15 settembre.



LIBRI Si presenta oggi a Trieste «Memorie di un novantenne», edito dalla Mgs Press

Diego De Castro, la storia restituita alla vita

Una testimonianza lucida ed intensa, che diventa angoscia per il presente

Solo quando raggiungeremo la sua età, e quindi potremo dire di aver vissuto altrettanto e con la stessa intensità, allora entreranno in possesso della formula magica che ha conservato l'acume di Diego De Castro: la memoria lucida ed attenta, anche per i dettagli. Una memoria che può tramutarsi, ad una certa età, in angoscia per il presente. La notte si affolla, nei brevi sonni, di morti, e il giorno a presso della sensazione di non aver fatto mai abbastanza, quando si ritiene di aver già fatto molto.

Anche per questo Diego De Castro, che non finisce di stupire per la straordinaria giovinezza che sa portare dentro ai suoi 92 anni, ha deciso di pubblicare queste «Memorie di un novantenne». Trieste e l'Istria (Mgs Press, pagg. 259, lire 30 mila), volume che sarà presentato oggi, a Trieste, alle 18, nella sala del consiglio della Ras da Roberto Damiani e Giulio Cervani.

Lo ha fatto soprattutto per restituire vita ed umanità alla storia, senza togliere nulla al mestiere degli storici. Vita ed umanità di vicende che lo hanno visto testimone e protagonista, per non dimenticare che gli uomini della sua stagione, ormai quasi tutti scomparsi, si gettarono a

corpo morto in una battaglia impossibile - salvare quanto poco poteva essere salvato della Venezia Giulia - incarnando anche quello spirito romantico e forse un po' sognante che erano convinti di rivivere tra il 1943 e il 1954, come l'epigono del Risorgimento italiano.

Forse di tutto questo un giorno non ci sarà più traccia, e forse proprio per questo ha fatto bene De Castro a soffermarsi con qualche puntualizzazione non irrilevante.

Certo, il suo punto di vista, che prende le mosse proprio dai suoi primi ricordi infantili, per quanto oggettivo diventa inevitabilmente una linea continua lungo oltre mezzo secolo di storia triestina e giuliana: una linea tracciata sul filo, dobbiamo dire, grosso della memoria. Una memoria di ferro, come lo è stato l'uomo di De Castro. La circolarità del racconto, la centralità della sua vicenda - che non è un'inclinazione all'autocontemplazione - non tradisce l'esigenza di compendiare la sua fondamentale «Questio-

ne di Trieste» con aneddoti ed episodi talvolta solo accennati in qualche lettera personale, ma anche a motivare le scelte che allora compì. Le «Memorie» si fanno anche libro di storia - qualcuno potrà sentenziare di una storia tardiva di parte - perché il rigore della citazione e del riferimento librario accompagna inderogabilmente la narrazione, ma non per cercare giustificazioni di sorta.

D'altra parte Diego De Castro, «istriano ragionevole» come lo chiamava affettuosamente De Gasperi, non ne bisogna. Poteva starsene tranquillo, nel 1944, rifugiato a Roma, con lo stipendio di professore ordinario, in attesa della fine della guerra, invece aderì al Comitato giuliano, fondato da Carlo Antoni; poi chiese di essere richiamato in marina, dando la disponibili-

lità di guidare una missione in Istria, qualora fosse stato deciso lo sbarco alleato.

Poi, nell'immediato dopoguerra, partecipò ad una significativa campagna d'informazione presso le maggiori personalità degli Stati Uniti, a favore di una «linea Wilson» per l'Istria; quindi divenne consigliere economico della zona di Trieste, a fianco di Gino Palutan, e collaboratore del Cln dell'Istria.

Superando diffidenze ed ostacoli personali, fu nominato consigliere politico italiano al Gma dal 1952, incarico che mantenne fino al 1954, contribuendo in modo determinante a stemperare le tensioni locali e a trovare una soluzione meno dolorosa possibile. Chiuse la sua esperienza diplomatica tornò alla vita universitaria e certamente non si sognò di cavalcare fama e notorietà, amicizie internazionali per ritagliarsi una qualche, ben remunerata, carriera pubblica.

Lo avrebbe potuto fare, ma l'educazione e lo stile etico che poteva appartenere so-

lo a quell'altro mondo che la grande guerra aveva spazzato via, lo indirizzarono a servire la causa, senza chiedere oltre. Dal ricordo così depositato emerge un segno d'amarezza per quanto risultava vanificato dai disegni internazionali, dagli interessi interni che condizionavano la lenta ricerca di soluzione politica, dall'approssimazione e dalla mancata unità d'intenti che spesso accompagnarono le azioni dei politici e dei diplomatici italiani; ma anche di diffidenza nei riguardi del De Castro istriano, come verso il De Gasperi trentino, guardati da certi ambienti del notabilato romano come «ex austriaci», mezzi italiani.

«Memorie di un novantenne» è un testo senza concessioni, soprattutto verso sé stesso, con diversi, e gustosi episodi, stringati ritratti e ricostruzioni efficaci dei retroscena degli episodi più chiacchierati: i contatti tra decima Mas e marina del Sud; il mancato plebiscito; la nota tripartita; le tensioni del '52 e gli incidenti del '53. Un omaggio alle generazioni di quel tempo e un contributo per quelle che si apprestano al presente.

Roberto Spazzali
Nella foto, Diego De Castro con la moglie Fanta Turati e il generale Winteron nel 1953 (archivio De Castro).



CONVEGNO Lo scrittore premio Nobel oggi a Trieste

Arriva Saramago, primattore della letteratura portoghese

TRIESTE Sarà lo stesso José Saramago (nella foto), Premio Nobel per la Letteratura '98, l'ospite del convegno internazionale sulla sua opera che si terrà fra Trieste, Padova e Venezia. Lo scrittore portoghese, arrivato ieri pomeriggio a Venezia da Barcellona, parteciperà oggi alla prima giornata del convegno, che si terrà a Trieste, nell'aula magna della Scuola di lingue moderne per interpreti e traduttori (via Filzi 14), dalle 12 alle 17.

Dopo la presentazione di Giampaolo Tonini, docente di portoghese a Trieste dal '91, il programma prevede dalle 12.30 gli interventi di José Manuel Mendes (presidente dell'Associazione portoghese degli scrittori e docente di letteratura portoghese all'Università di Minho), Victor Vicoso (docente di letteratura portoghese all'Università di Lisbona); presiede Manuel Simoes, dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Nel pomeriggio, sono previsti gli interventi di Roberto Mulinacci (dell'Università di Venezia) e di Alessandro Scarsella (della Biblioteca nazionale marciana di Venezia); presiede Ivan Vere, dell'Università di Trieste. Domani il convegno prosegue all'Università di Padova e sabato a quella di Venezia.

L'ultimo libro di Saramago s'intitola «A Estátua e a Pedra», ovvero «La Statua e la Pietra». Si tratta di un romanzo «orale», trascritto dalla registrazione di un lungo intervento-lezione che Sara-

mago tenne in occasione di una settimana di studio sulla letteratura portoghese.

L'autore ha da una parte fissato momenti della memoria familiare, dall'altro ripercorso la sua attività letteraria. Il leit-motiv del libro è ancora una volta fare la storia di quelli che non hanno storia. Il testo, nella coedizione Università di Torino e Universitat de les Illes Balears (Edizioni dell'Orso, Biblioteca Mediterranea) scorre su pagine che riproducono le raffigurazioni di un'edizione inglese del XVII secolo dell'Eneide. Immagini di guerra, di sofferenze, ma anche di festosità fanno da sfondo alle parole del romanziere. «La grande storia - ha spiegato Saramago - occultata l'uomo. La poesia sta nel suono delle parole e nella corallità», ma ha anche aggiunto che «non si può parlare di letteratura» in questa Europa dilaniata dalla guerra.

Da segnalare ancora che recentemente, in occasione dei 25 anni della Rivoluzione dei garofani, a Lisbona è andato in scena il dramma di Saramago «La notte». Le magiche note della canzone cubana proibita dalla dittatura, «Grandola, Vila Morena», trasmessa da «Radio Renascença» fu il segnale per le truppe ribelli. Scattò così il golpe pacifico del '74; l'unico golpe della storia recente destinato non a togliere ma a restituire la democrazia al popolo. Tutte emozioni raccontate da José Saramago nel suo dramma.





CINEMA Inaugurato il 52.o Festival di Cannes con «Il barbiere di Siberia» del regista russo

Mikhalkov, tra farsa e mélo

Polemiche e perplessità dopo tre ore «non tutte indispensabili»

Cronenberg: l'unico problema sono le levatacce mattutine

CANNES Dieci schierati e pronti a non dire quasi niente sulle loro preferenze. Sono i giurati (Dominic Blanc, Doris Dorrie, Jeff Goldblum, Barbara Hendricks, Holly Hunter, George Miller, Yasmina Reza, Andre Techine e Maurizio Nichetti), presieduti dal mite, ma pur sempre inquietante David Cronenberg

Comunque è stato fortunato: quest'anno i film sono soltanto 25, meno degli altri anni, anche se, in prevalenza, molto lunghi (10 di questi superano abbondantemente le due ore). O forse, astuto, ha rifiutato altre volte quest'incarico proprio per l'abbondanza di proposte dei precedenti Festival.



«Da parte mia», dice a sua volta la soprano Barbara Hendricks - mi pongo come una vergine pronta a ricevere quello che i film mi vorranno dare. Quanto a Nichetti, nostro rappresentante italiano, speriamo pronto a difendere la bellissima «Bella» di Bellocchio, in apparenza è ancor più mite di Cronenberg: non si arrabbia nemmeno, quando, dalla sala, un giornalista chiede agli attori giurati di dire come si sentono nel ruolo di chi è costretto a giudicare i suoi colleghi, e si rivolge solo a Goldblum, alla Blanc e alla Hunter, saltandolo a piè pari, come se lui, l'attore non l'avesse fatto mai.

m. pert.

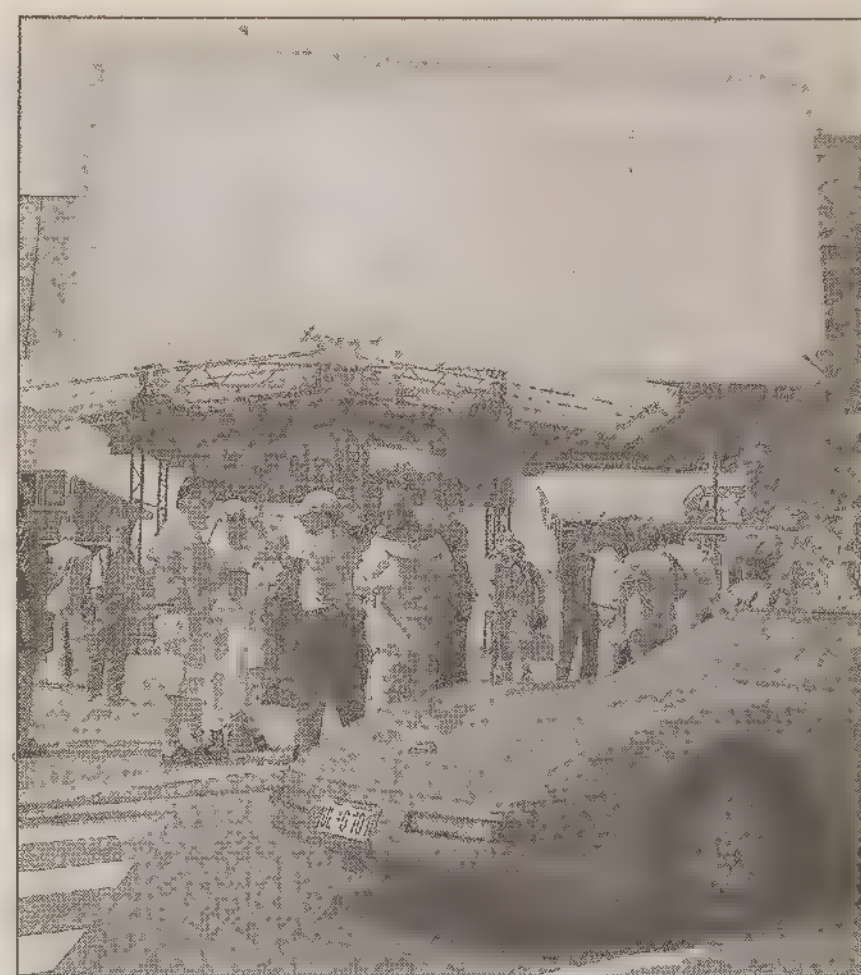
CANNES Perplessità. Esitazione. Incertezza. Ecco cosa si prova dopo le tre ore - non tutte indispensabili - del «Barbiere di Siberia», il film russo-franco-italo-ceco diretto da Nikita Mikhalkov, che ha inaugurato ieri sera (fuori concorso) il 52° Festival di Cannes.

Negli ultimi sei anni l'onore dell'apertura era sempre toccato a un americano o a un francese e questa «prima volta» non ha mancato di suscitare commenti e polemiche spinti anche all'ossessione. «E' una guerra tra Hollywood e Cannes?», è stato scritto, come se non fosse nell'ordine naturale delle cose cercare, «una tantum», suggestioni nuove in luoghi diversi da quelli abituali.

Nulla da eccepire dunque sulla legittimità della ricerca, ma molte riserve invece sull'esito che ha prodotto, giacché «Il barbiere di Siberia» è un racconto mastodontico, con più ambizioni che meriti, lungi più del necessario, probabilmente condizionato dalla necessità di compiacere tutti i (troppi) co-produttori: così i russi (e in particolare gli ufficiali e allievi ufficiali) sono macchiette passate sotto il filtro della farsa - un genere poco e mal frequentato dai nipoti di Eisenstein -; gli americani sono capitalisti, folli, arrivisti e senza scrupoli, e le loro donne avventuriere praticamente disposte a tutto; così si passa da slapstick degni del cinema muto (il ballo all'Accademia militare, col pavimento tirato a lucido con una cera scivolosissima) a momenti tanto melodrammatici da evocare l'incipit di «Và dove ti porta il cuore» (qui è una madre che scrive al figlio ventenne per rivelargli il segreto della sua nascita) e negli spettatori meno giovani i ricordi di «Tormento», «Angelo bianco» e altri titoli strappalacrime con l'accoppiata Amedeo Nazzari-Yvonne Sanson; così la messa in scena delle mozartiane «Nozze di Figaro» (opera buffa in qualche modo galeotta per l'incontro tra il cadetto Andrei Tolstoj - «Nessuna parentela con lo scrittore» è costretto a ripetere

spesso - e l'avvenente ma non sconvolgente Jane Calahan - Julia Ormond non possiede il physique du role di una dark lady - nella cui valigetta di viaggiatrice solitaria c'è sempre posto per due flutes e una bottiglia di champagne e che scende dal treno a Mosca avvolta in una nuvola di vapore come Greta Garbo-Ana Karenina) diviene teatro e occasione per una violenta e tragica manifestazione di gelosia.

Come in un gigantesco luna park c'è spazio per il divertimento e la paura, per l'emozione dell'imprevisto e il sapore rassicurante del prevedibile: «Il barbiere di Siberia» è un progetto che stava a cuore da molti anni all'autore di «Oci Ciornie» e

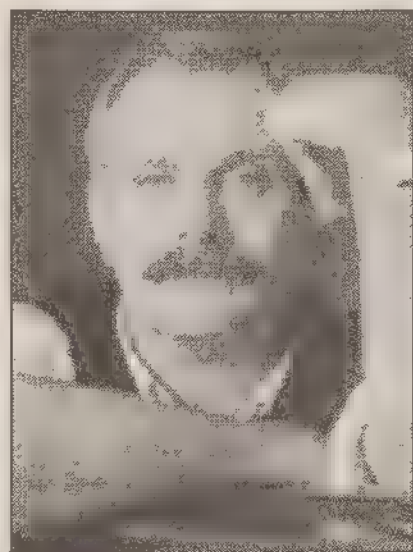


«Sole ingannatore»: vi ha riversato però troppe suggestioni per segnare quel ventennio di fine secolo (il racconto va avanti e indietro dal 1885 al 1905) durante il quale sono fermentati elementi politici e sociali che avrebbero poi dato vita a

cambiamenti radicali della vita in Russia.

Da domani si entra nel vivo, con i primi due film in concorso: l'ateneo - e già discusso in Francia - «Pola X» di Leos Carax e l'israeliano «Kadosh» di Amos Gitai.

«Il film nel mio paese ha avuto più incassi del celebrato Titanic»



CANNES Si accalora, è durissimo Nikita Mikhalkov, quando gli arriva la domanda sul nazionalismo serbo, le bombe Nato e la missione della Russia. «Era nell'aria, sentivo che questa questione incombeva fin dall'inizio dell'incontro stampa - sbotta il regista (nella foto) che ha aperto ufficialmente con il suo kolossal, «Il barbiere di Siberia», questa 52esima edizione del festival di Cannes - Dirò il mio punto di vista, umano, non da comunista. L'attacco Nato è stato un tragico errore, come lo è stato la guerra in Cecenia che io ricordo molto

bene. Un intervento che è frutto di una terribile miopia storica e che, inoltre, ha consentito ai serbi di reagire in quel modo. E' enorme lo sbilanciamento tra chi gioca alla guerra prendendo bottoni e chi la guerra la vive realmente. Gli americani

Il regista lancia dure accuse all'Occidente per i bombardamenti alla Serbia che definisce un «tragico errore»

«Narro la Russia e la sua dignità»

non hanno mai combattuto nel loro territorio, quando un loro pilota decolla, vola in aria, spinge dei tasti e se ne torna alla sua base, senza nemmeno domandarsi cosa succederà sotto quei missili che ha appena lasciato andare. E se colpisce un'ambasciata cinese, beh! Peccato».

«Con questo tipo di visione - continua - né vita né morte possono avere più senso. Sono convinto che gli americani nemmeno sanno le differenze che possono esserci tra kosovari, serbi o croati: la loro è una guerra astratta che diventerà concreta soltanto quando co-

minceranno a ritornare in Usa i loro soldati morti». Una reazione applaudita da buona parte della stampa. Che fa anche un maggiore effetto pensando a tutte le illusioni fatte sulle intenzioni politiche di questo regista, che ha alle spalle film magnifici, come «Schiava d'amore» o «Oci Ciornie». Non ultima quella di una sua candidatura al ruolo di presidente del suo paese.

Tanto per cominciare in questo «Barbiere» s'è scelto la parte di Alessandro III. Ma Nikita smentisce: «E' molto ingenuo pensare che io abbia scelto di fare lo zar per ambizione politica. Non è il potere sugli uomini che m'interessa, ma quello sui miei film».

A cosa attribuire tutto questo successo? «Penso che questa storia, che ho in mente e su cui lavoro da più di 10 anni, sia per molti una boccata d'ossigeno. Io racconto la Russia come dovrebbe essere, come è stata, e non com'è attualmente, e certo non mi riferisco ad ostriche e caviale, ma parlo della dignità che il russo sembra aver perso. Un russo che dev'essere capace di ritrovare il suo cammino, la propria forza e saggezza, perché, se è un uomo è forte e saggio, non scaglierà mai il suo potere contro i deboli».

Marina Pertile

TEATRO Da oggi a domenica, in piazza Unità a Trieste, lo spettacolo del popolare attore romano «Prove per un recital»

Sotto la tenda Proietti, prestigiatore della parola

Macchiette e situazioni che spaziano da Brecht a Frank Sinatra, fino ai nostri giorni

È atteso come uno degli eventi della stagione, lo spettacolo che Gigi Proietti porterà a Trieste a partire da oggi, alle 21, fino a domenica 16. E come tale il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, che lo programma nel suo cartellone di abbonamento per la stagione teatrale in corso, ha pensato di ospitarlo, allestendo per la performance del popolarissimo attore romano un grande contenitore spettacolare, un teatro tenda da tremila-cinquecento posti allestito in piazza dell'Unità a Trieste. Questo per venire incontro alle numerosissime richieste pervenute anche da fuori Trieste e da fuori regione dal momento che Proietti, tra una fiction e un film, è riuscito a ritagliare queste quattro date solo per Trieste, cui lo lega soprattutto l'antica amicizia per il direttore dello Stabile regionale Antonio Calenda, cosicché quella di Trieste sarà l'unica tappa in tutto il Nord d'Italia.

«Prove per un recital» nasce sulla scorta di un'altra



Nelle foto qui accanto Gigi Proietti durante lo spettacolo «A me gli occhi please». Il popolare attore romano reciterà in piazza Unità, in un teatro tenda appositamente allestito.

grande prova di Proietti, l'ormai mitico «A me gli occhi, please!», uno spettacolo che al suo apparire costituì un'autentica rivelazione nella metodologia della comunicazione teatrale. «Perché - come ha sempre sottolineato il suo autore e interprete - "A me gli occhi" non è mai stato, anche nelle modificazioni che sono intervenute dopo la prima edizione, un recital e nemmeno uno spettacolo assimilabile in qualche modo al cabaret o a una rappresentazione di stampo tradizionale, perché sulla scena non c'è una serie di "numeri", ma il Proietti contaminatore».

Proietti in «Prove per un recital» immagina una sorta di caotico back-stage, dal quale trarre ispirazione per dare vita a una serie di macchiette e di situazioni teatrali che spaziano da pagine di



Brecht a canzoni di Frank Sinatra, a personaggi inventati di sana pianta, come il vecchietto non proprio lucidissimo che racconta le favole mescolandole tra loro o il barbone Giubileo su cui si chiude il secondo atto dello spettacolo. Né mancheranno numeri storici, come quello della «sauna», offerto in gradatissimo bis. Il tutto rigorosamente tenuto insieme dal gusto dell'improvvisazione,

del farsi prendere la mano da un estro scenico mai stanco o ripetitivo. I pezzi dello spettacolo si susseguono a un ritmo vorticoso senza presentazioni formali, tenuti insieme dal capriccio, apparentemente casuale e disordinato, di una voglia irrefrenabile di contaminazione stile alto e stile basso, prosa e cabaret, musicale e commedia.

Un palcoscenico ingombro di tanto trovarobato teatrale, un paio di pantaloni neri e una camicia bianca per costume, un'orchestra, un corpo di ballo e soprattutto un attore che si lascia andare alle magie di un ambiente come quello dietro le quinte, carico di cianfrusaglie e suggestioni, dal quale far emergere brandelli di teatro vecchio e nuovo, personaggi, autori, collezionati in un personalissimo mosaico di invenzioni e trovate sceniche.

Conferenza a Trieste
Percorsi umani
e letterari
del romanziere
Henry Roth

TRIESTE Il percorso letterario ed umano di Henry Roth, una delle figure più nobili delle lettere americane del Novecento, morto nel 1955, è il tema della conferenza che, Mario Materassi, dell'università di Firenze, terrà oggi, con inizio alle 9, al dipartimento di Letterature e Civiltà anglo-germaniche di via Lazzaretto Vecchio 8.

Alla Biennale
Giancarlo Siani,
giornalista ucciso
dalla camorra,
in un film «corto»

ROMA La vicenda Giancarlo Siani, il giornalista napoletano ucciso in un'agguato di camorra il 23 settembre del 1985, diventa un «corto»: «Mehari» (14 minuti) di Gianfranco De Rosa che sarà presentato alla selezione della Biennale Cinema di Venezia.

Star del pop-rock mondiale in un disco per il Kosovo

ROMA Da Alanis Morissette agli Oasis, da Neil Young ai Pearl Jam: alcune delle più importanti star del panorama pop rock mondiale partecipano regalando brani assolutamente inediti ad un progetto di beneficenza per i rifugiati del Kosovo. E' l'album «No Boundaries», che la Sony pubblicherà il 14 giugno devolvendo i ricavi delle vendite alle associazioni Medici senza Frontiere, Oxfam e C.A.R.E.

Questa la lista definitiva delle canzoni dell'album: Pearl Jam «Last Kiss», Alanis Morissette «Baba», Rage Against the Machine «Ghost of Tom Joad», Walk-Flowers «Used to be lucky», Korn «Freak on a leash», Jamiroquai «Wolf in sheep's clothing», Black Sabbath «Psychoman», Oasis «Take me away», Sara McLachlan «Mary», Indigo Girls «Go», Ben Folds Five «Leather Jacket», Bush «Come down», Neil Young «War of man», Tori Amos «Merman», Peter Gabriel «14 black paintings» e Pearl Jam «Soldier of love».

Solisti i colleghi più stretti:
da Katia Ricciarelli
alla grande Mariella Devia

ROMA Un anno fa, in questi giorni, moriva a Seattle, negli Usa, stroncata dalla leucemia, Lucia Valentini Terrani, grande cantante e indimenticabile specialissima persona, di pacata saggezza e luminosa allegria.

Per ricordarla, ha avuto luogo l'altra sera all'auditorium di Santa Cecilia, a Roma un concerto straordinario «Per Lucia», organizzato dal marito Alberto Terrani e dagli amici della Fondazione Lucia Valentini Terrani costituita con due intenti: dare sostegno alla formazione e qualificazione di giovani musicisti (corsi,



master class, seminari, premi, borse di studio) e promuovere iniziative benefiche particolarmente mirate all'aiuto ai bambini colpiti dalla leucemia.

Ricordare Lucia (nella foto) è più di commemorare una voce che, ora perduta per sempre, più che mai riconosciamo irripetibile.

LIRICA Concerto straordinario, a Roma, in ricordo della cantante Valentini Terrani

Lucia, voce indimenticabile

re, l'ho capito ancora meglio nei momenti più duri della mia malattia. Io sono una persona che, alla fine della giornata, si ringrazia Dio per quanto le è stato concesso...».

Sperava ancora di farcela e guardava al futuro con rinnovato entusiasmo. Falte le ultime speranze, ebbe il prezioso conforto di una fede profondissima: la luce che permette di non soccombere alla disperazione.

Non solo concerto, dunque, il momento musicale dell'altra sera a Santa Cecilia.

Carla Maria Casanova



Ai lati due immagini dell'operetta «Barbablu» di Offenbach, in programma al festival triestino (bozzetto di Pasquale Grossi). Sotto, una suggestiva coreografia del Tokyo Ballet.



FESTIVAL Presentata l'edizione '99, che quest'anno compie trent'anni, in programma dal 29 giugno all'11 agosto

L'Operetta festeggia con Barbablù

Oltre a Offenbach, «Rose Marie», «Lo zingaro barone» e il musical «Hello, Dolly!»

TRIESTE Il Festival dell'operetta compie trent'anni e per la prima volta nella sua blasonata storia apre le porte alla graffiante ironia di Jacques Offenbach e del suo **Barbablu**. E questa la maggiore novità che lo staff della Fondazione Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» ha annunciato per la prossima estate triestina. Il programma, che si svolgerà fra il 29 giugno e l'11 agosto, comprenderà tre operette, oltre a Offenbach, **Rose Marie** e **Lo zingaro barone**, un musical, **Hello, Dolly!** e tutta una serie di spettacoli di contorno. «Il Festival Trieste-Operetta 1999 è una manifestazione che coinvolgerà pesantemente la città», è opinione del sovrintendente Lorenzo Jorio, «in 45 giorni apriremo il teatro per 34 volte. Ci auguriamo che tutto questo venga sfruttato dalla città...». Ma non solo, pare di capire, perché già nelle scorse edizioni il pubblico arriva per assistere a una serata d'operetta anche da fuori Trieste oltre che dall'estero. «La situazione croata, per esempio» anticipa ancora il sovrintendente «è migliorata: ci sono più richieste da quella zona d'Europa per il nostro prodotto compatibilmente ai fatti che stanno avvenendo nella vicina ex Jugoslavia. Del resto, dal Piemonte da cui provengono mi chiedono: ma è tranquilla Trieste?»

Per il momento Trieste è tranquillissima, il Festival si presenta ai nastri di partenza forte del contributo dell'Azienda di promozione turistica che per la prossima estate rilancerà il suo **T for you**, un weekend a Trieste che darà l'opportunità di assistere a ben due spettacoli del Festival, oltre che di quelli, non meno importanti - porteranno nelle casse del teatro importanti contributi economici - della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste rappresentata dal presidente Donaggio e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste. C'è anche chi, come Mario Diego vicepresidente del consiglio di amministrazione della Fondazione in rappresentanza del sindaco Ily, auspica l'ingresso, fra gli sponsor del Festival, delle Assicurazioni Generali interessate più che in passato, nel loro nuovo assetto gestionale, alle sponsorizzazioni di fatti artistici e culturali. Di Offenbach e del suo **Barbablu** parla il direttore artistico Giandomenico Vaccari, anche perché è a lui e ai suoi trascorsi di organizzatore musicale al Teatro Comunale di Bologna da dove l'allestimento proviene che si deve la «new entry». «Quest'operetta - anticipa - è il paradigma compositivo di Offenbach. Da un lato **Barbablu** è la parodia del grand-opéra francese. Dall'altro è una grande satira del Se-

condo Impero e della cosiddetta stracciona corte di Napoleone III che viene rappresentata come un ammasso di dilettanti e di perdigioni».

Del programma nel suo complesso parla il direttore di produzione Gianni Gori, non senza sottolineare che l'inaugurazione, il 29 giugno, sarà nel nome dell'operetta «canadese» di Rudolf Friml e Herbert Stothart **Rose Marie**, un quasi musical già visto a Trieste nelle estati del 1975, del 1976 e del 1985. Per l'occasione sarà diretta da Guerriero Gruber, messa in scena da Ivan Stefanutti e interpretata dal soprano statunitense (ma italiana per matrimonio), Madelyn Renée Monti che debutta a Trieste dopo i successi delle estati palermitane e dal tenore Alessandro Safina. Il successivo **Barbablu** (in scena dal 10 luglio) sarà diretto da Alain Guingal, regia di Lorenzo Mariani, e annovera nel composito cast Francesco Piccoli e Marina Fratarcangeli, oltre al debuttante Nando Paone e al gradito ritorno di Elena Zilio, primadonna di tante estati triestine. Quanto allo **Zingaro barone** di Johann Strauss di cui si celebra quest'anno il centenario della morte, è stato già visto a Trieste nel 1989, ma questa volta, dal 27 luglio, avrà un nuovo allestimento per la regia e la coreografia di Gino Landi, un direttore

di prestigio in Wolfgang Bozic e un protagonista di autentico sangue viennese nel tenore Miro Dvorsky. L'opera **Goggi** sarà la mattatrice di **Hello, Dolly!** il celebre musical interpretato sullo schermo da Barbra Streisand che dal 4 agosto sarà alla Sala Triplicovich, coprodotto dal Verdi e da «Musical Italia» per la regia di Saverio Marconi e con la direzione di Richard Parinello. In programma, sempre alla Sala Triplicovich, numerosi stuzzicanti appuntamenti, fra cui il musical tascabile per il terzo millennio **Una terrazza per due** e un gradito omaggio al genio di Duke Ellington.

Rino Alessi

DANZA Da domani al 22 maggio

E il Tokyo Ballet chiude in bellezza

TRIESTE Offrire una panoramica della danza ai massimi livelli e un'opportunità per aprirsi al respiro internazionale, ospitando sul palcoscenico del Teatro Verdi, eventi, formazioni, coreografi di prestigio: questi, in sintesi, gli obiettivi di «Trieste in Danza», la rassegna che - promossa dal Verdi in collaborazione con la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura - fin dal '96, s'intreccia con successo agli appuntamenti della stagione lirica. L'iniziativa ha proposto un'interessante vetrina sul mondo del balletto, senza limitazioni di genere e stile: figuravano infatti nei diversi cartelloni, nomi celeberrimi del balletto classico (Roland Petit con il Balletto di Marsiglia) e performances di danza moderna (la versione, molto singolare, di «Romeo e Giulietta» firmata dal Balletto di Luisillo).

Una linea confermata da questa stagione, segnata dalla splendida, indimenticabile prova del Balletto di Kirov, che si è esibito ne «Il lago dei cigni» di Ciaikovskij, sulle coreografie «storiche» ed emozionanti di Petipa, e dal Tokyo Ballet, che eseguirà - da domani al 22 maggio - un trittico di coreografie di Maurice Béjart. Particolare soddisfazione riguarda quest'edizione: è stata espressa ieri dal sovrintendente del Verdi, Lorenzo Jorio, e da Adalberto Donaggio, presidente della Camera di commercio: nel presentare l'evento conclusivo della stagione lirica e di balletto, hanno avuto occasione di riflettere sulle prospettive future dell'iniziativa.

«Dopo le repliche a teatro sempre esaurito del Balletto di Kirov - ha sottolineato Jorio - giunge a Trieste il Tokyo Ballet, un esempio straordinario nell'ambito della danza internazionale: è significativo che la perfezione tecnica, la singolarità stilistica di questa formazione abbiano convinto Béjart a concedere i diritti del suo «Bolero» e della «Sagra della primavera». L'appuntamento - ha aggiunto - segna pure una continuità di lavoro con Béjart, protagonista anche delle prossime stagioni di danza a Trieste».

Il Tokyo Ballet, nato nel 1964 e diretto da Tadatsugu Sasaki, ha radicato in Giappone gli stili della danza occidentale, assicurandosi un'originalità interpretativa apprezzata anche in Europa. In programma al Verdi, oltre al brano ravennate e la «Sagra della Primavera», anche «L'uccello di fuoco» di Stravinski.

Ilaria Lucari

MUSICA Successo del gruppo milanese al Teatro Miela, nella rassegna «Brain Spotting»

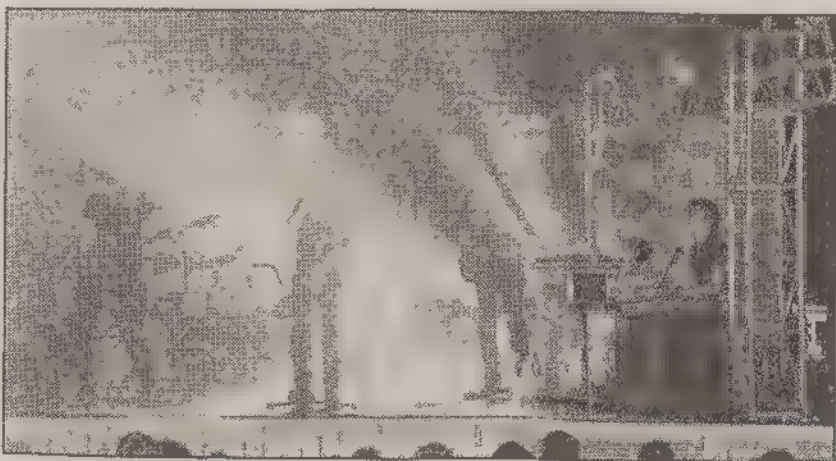
La Crus, dall'hip hop alla canzone

I brani dell'ultimo disco, ma anche cover di Ciampi e Conte

TRIESTE Prendere a prestito la struttura compositiva dell'hip hop e coniugarla con la grande lezione della canzone d'autore italiana. Avere le proprie radici ben salde della new wave e nel post punk degli anni Ottanta, ma essere capaci di usare i campionamenti per comporre alla fine delle vere e proprie canzoni pop. Flirtare senza pudore con l'underground ma non vergognarsi nemmeno di frequentare un certo romanticismo. Nei testi, nelle atmosfere, negli archi che reggono molti arrangiamenti.

E' questa la scommessa vincente dei La Crus (la croce, in dialetto milanese), il gruppo del cantante Mauro Ermanno Giovanardi e del chitarrista Cesare Malfatti che in pochi anni si è imposto come una delle realtà più interessanti della nuova musica italiana, visto l'altra sera per la prima volta a Trieste, al Teatro Miela, nell'ambito della rassegna «Brain Spotting».

Per loro qualcuno ha speso ancora una volta l'abusata formula dei «cantautori rock». Forse sono qualcosa di più. Con un po' di buona volontà, in futuro, potrebbero rappresentare addirittura la tanto agognata quadratura del cerchio. Sì, perché in Italia ci siamo sempre divisi fra cantautori e rocker. Dagli uni le parole, dagli altri la musica. Poche le eccezioni, capaci di frequentare le terre di mezzo: Vasco, Ligabue, forse i Litfiba. Ecco, ora ci sono anche loro, i La Crus, che spaziano agevolmente fra melodia e ritmiche incalzanti, fra ballate e episodi strumentali, tra tradizione e futuro.



Al Teatro Miela aprono con «Nera signora», dal primo album uscito nel '95. Poi buona parte del concerto è dedicata alle canzoni dell'ultimo lavoro, intitolato «Dietro la curva del cuore», da un verso di «Lontano», una delle prime canzoni del gruppo, scritta assieme all'autore e critico letterario Claudio Galuzzi, scomparso prematuramente un anno e mezzo fa. Sfilano dunque «Anche tu come me» e «Sol tanto amore», «L'uomo che non hai» e «Natale a Milano», «Senza far rumore» e «Le cose di ogni giorno», fino al brano forse più conosciuto e apprezzato dal pubblico: «Un giorno in più (insieme a te)».

C'è tempo anche per «Dentro me», cover di un brano dei Detonazione, gruppo underground friulano degli anni Ottanta, che dava il titolo al penultimo disco dei La Crus. Poi, fra i bis, spiccano altre due cover di matrice radicalmente opposta: «Il vino» di Piero Ciampi (inserita nell'album d'esordio) e «The Dragon» di Paolo Conte (presenza storica delle esibizioni dal vivo della band milanese, poi inserita anche nel citato «Dentro me»). La cosa solo apparentemente incredibile è che le opere del compianto e misconosciuto poeta livornese e dell'universalmente apprezzato chansonnier astigiano entrano con estrema naturalezza nel viaggio musicale proposto dai La Crus (nella foto di Francesco Bruni).

A Trieste, spettacolo intrigante e divertente, nonostante il raffreddore che ha penalizzato la voce del cantante. E buon successo di pubblico.

Carlo Muscatello

APPUNTAMENTI

Ronchi: omaggio a Frank Sinatra

I Gong a Cervignano Miela, Link dal vivo

TRIESTE Oggi alle 21, al Teatro Miela, nell'ambito di «Brain Spotting - Idee in movimento», concerto dei Link.

Oggi alle 21, al Gatamoto (Contovello), serata con Moron Brothers (venerdì: Balkan Babau Circus Orkestar).

Domani alle 20.30, alla Chiesa luterana di Largo Panfilo, «Virtuosismi per chitarra, fiati e voce» degli allievi del Conservatorio Tartini.

Domani alle 21.30, al Big Buffalo (Muggia), serata musicale con i Curva Dritta (sabato: X-Press).

Domani alle 21, al Posto delle Fragole (ex Opp), serata con la Massaria Bearzatti Quartet.

Venerdì alle 18, alla Libreria Borsatti (via Ponchielli), l'Istituto per la storia del movimento di Liberazione presenta il libro di Marina Cattaruzza «Socialismo adriatico». Relatore Tommaso Detti.

GORIZIA Oggi e domani alle 22, al «My way» di Ronchi, omaggio a Sinatra con Robbie Chard e Marco Gerin.

Sabato alle 23, alla Birreria Gamblers di Turriaco, serata con il gruppo Piramide Euclidea.

UDINE Oggi alle 21, al Teatro Pasolini di Cervignano, concerto degli inglesi Gong (unica data in Italia).

Oggi alle 21, all'Auditorium di Majano, serata con il Kadmos Ensemble.

Domani alle 21, alla Sala Vittoria di Fagnana, serata con alcuni talenti regionali.

PORDENONE Domani alle 21, al Rotom di Zoppola, serata di musica giamaicana contro la pena di morte: suonano Culture e Dub Mystic (sabato Royalize, il progetto drum'n'bass del Casino Royale).

CINEMA Visioni e incontri con gli autori

I cineoperatori e la guerra alla rassegna di Gorizia su «La città contesa»

GORIZIA Per la rassegna «La città contesa», cinevisioni della grande guerra, sono in programma oggi a Gorizia una serie di manifestazioni. Alle 18, sala conferenze dei musei provinciali: la prima guerra mondiale vista da Luca Comerio, ripresa dai negativi originali e dai positivi da proiezione virati. Seguirà una tavola rotonda, «I cineoperatori alla guerra: da Luca Comerio al Kossovo, ottant'anni trascorsi invano», alla quale parteciperanno, coordinati da Antonino Barba, Ales Doktoric (presidente Kinotele), Sandro Scadolaro (critico cinematografico) Yervan Gianikian e Angela Ricci Lucchi (esploratori della storia attraverso gli archivi cinematografici), e i giornalisti Mauro Mazin e Sasa Rudolf. Alle 20.45, al Kulturni dom, proiezione e incontro «Su tutte le vette è pace».

GIGI PROIETTI

Prove per un recital

a TRIESTE, Teatro Tenda in Piazza dell'Unità d'Italia dal 13 al 16 maggio

info: 040.54331
040.630063
040.638311

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 1998-'99. «Tokyo Ballet». Domani, venerdì 14 maggio, ore 20.30 (turno A/F) prima rappresentazione. Repliche: sabato 15 maggio, ore 17 (turno S/S), domenica 16 maggio, ore 16 (turno G/G), martedì 18 maggio, ore 20.30 (turno B/B), mercoledì 19 maggio, ore 20.30 (turno C/C), giovedì 20 maggio, ore 20.30 (turno E/E), venerdì 21 maggio, ore 20.30 (turno F/A), sabato 22 maggio, ore 16 (turno D/D). Prenotazione e vendita dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, ora-

rio 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432.470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA E DI AUTUNNO 1999. Campagna abbonamenti: continuano le conferme e le prenotazioni. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432.470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO STABILE - TEATRO TENDA PIAZZA UNITÀ D'ITALIA. Ore 21 Gigi Proietti in «Prove per un

recital». In abbonamento: spettacolo 4 Rosso. Durata 2 h e 40'. Disponibili biglietti non numerati a lire 35.000. Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19, feriali) e biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali). Dalle ore 20, vendita biglietti, ritiro voucher, vaglia e accrediti presso la Biglietteria Centrale Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prendita per «Stomp» (dal 18 al 23 maggio).

TEATRO MIELA. Festeggiamenti per il compleanno di Erik Satie. Al Caffè San Marco dalle ore 22 di sabato 15 fino alle 18 circa di domenica 16: «Vexations» di Erik Satie, al piano Ursula Caporali e Antonio Siringo. Venti ore ininterrotte di musical Suppliamo presenze solidali! Ingresso libero! Al Teatro Miela lunedì 17 dalle ore 21: «Il compleanno di Erik Satie». Musiche di Carlo Moser, Erik Satie, Philip Glass; al pianoforte Carlo Moser e Aleksander Rojc, Coro Hortus Musicus diretto da Fabio Nesboda. Ingresso libero portando un regalo che sia

dolce o salato o liquido o un fiore.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17.30, 19.45, 22.10: «Matrix» con Keanu Reeves. Credete all'incredibile! **ARISTON.** Oggi sala riservata al British Film Club. Da domani: «Shakespeare in Love» (12.a settimana di repliche). **SALA AZZURRA.** Oggi sala riservata. Da domani: «La fortuna di Cookie». **EXCELSIOR.** Ore 17.20, 19.40, 22: «Happiness» di Todd Solondz. Ultimo giorno. Da domani: «Il barbiere di Sibiria». **GIOTTO MULTISALA.** Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). Sala 1. 16.30, 18.20, 20.15,

22.15: «Segreti» con Michelle Pfeiffer e Jessica Lange. Dal romanzo vincitore del premio Pulitzer il più bel film dell'anno. Sala 2. 17.45, 20.22.15: «I miserabili» di Bill August. Con Liam Neeson, Geoffrey Rush, Uma Thurman. L'evento più spettacolare. **MIGNON.** Solo per adulti. 16 ult. 22. «Anal mania». **NAZIONALE 1.** 17. 18.40, 20.25, 22.15: «Taxi». Il nuovo capolavoro di Luc Besson («Leon», «Il 5.o elemento»). Un road-movie a tutto gas! Da domani: «Piovuta dal cielo». **NAZIONALE 2.** 17. 18.40, 20.25, 22.15: Fantascienza! «Beowulf» con C. Lambert. Da domani: «Phoenix». **NAZIONALE 3.** 17.45, 20,

22.15: «Le parole che non ti ho detto» con Kevin Costner e Paul Newman. **NAZIONALE 4.** 17.45, 20, 22.15: «A prima vista» con Val Kilmer e Mira Sorvino (Oscar). Dal romanzo di O. Sacks, autore di «Risvegli».

2.a VISIONE **ALCIONE.** 18, 20, 22: «La polveriera» di Goran Paskaljevic. Con Miki Manojlovic (lo straordinario interprete del film di Kusturica) e Mirjana Jokovic. Un film di un regista serbo coraggioso e sensibile. Un capolavoro che racconta un popolo prigioniero dell'odio. Ultimi giorni. **CAPITOL.** 16, 18, 20, 22.10: «A civil action» con J. Travolta. Ultimo giorno.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30, 20, 22.20: «The matrix», con Keanu Reeves. Primo ingresso lire 7000.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.15, 19.45, 22.15: «The matrix». Con Keanu Reeves e Carrie-Anne Moss. **CORSO.** Sala blu. 18, 20, 22: «Segreti» con Michelle Pfeiffer e Jessica Lange. **CORSO.** Sala gialla. 18, 20, 22: «Beowulf» con Christopher Lambert. **VITTORIA.** Sala 1. 17.30, 20, 22.20: «The matrix». Primo ingresso L. 7000. **VITTORIA.** Sala 3. 17.45, 20, 22.10: «Fino a prova contraria» (True crime) con Clint Eastwood. Primo ingresso L. 7000.

Il programma di Raitre festeggia i dieci anni e forse non finisce a giugno

«Chi l'ha visto» va avanti

Il dramma dei profughi del Kosovo lo ha rilanciato

Negli ascolti tivù
L'ispettore Giusti
batte Montalbano

ROMA Lo spostamento dal giovedì al martedì dell'appuntamento con «L'ispettore Giusti» di Enrico Montesano dà ragione alla fiction di Canale 5 che l'altra sera è stata la rete più vista con circa sei milioni (5.836.000) di telespettatori e uno share del 22,84%. Nel primo appuntamento lo scontro con «Il commissario Montalbano» su Raidue - uno scontro che si sarebbe dovuto rinnovare domani - aveva infatti visto «L'ispettore Giusti» soccombere, negli ascolti, di fronte al commissario ideato da Camilleri. Al secondo posto, nel prime time, il film di Raidue «Allarme rosso» con Gene Hackman e Denzel Washington (5.556.000, share del 22%).

ROMA «Chi l'ha visto», la trasmissione di servizio di Raitre, festeggia dieci anni - la prima edizione è del maggio 1989 - e forse non interromperà la sua programmazione a giugno. «Stiamo valutando la possibilità di non chiudere il programma - ha detto il direttore di Raitre Francesco Pinto - da quando ci stiamo interessando al problema profughi del Kosovo che sono e saranno una vera e propria bomba ad orologeria per l'Europa almeno per i prossimi dieci anni».

Il programma ha infatti consentito in poche settimane il riconoscimento di dispersi, anche fuori dei confini italiani e sta ricevendo molte offerte di adozioni a distanza per i bambini del Kosovo.

La trasmissione che l'allora capostruttura di Raitre Leo Beghin trasse da «Crime watch», un format inglese, e che a sua volta a creato cloni in Francia e Spagna («Perdu de vue» e «Quien sabe donde») ha all'attivo vari record: 365 pun-



te trasmesse; circa il 60% dei casi di persone scomparse risolti, l'aver fatto più volte da cassa di risonanza a casi di cronaca come la vicenda Brigida o la sparizione dei coniugi Carretta.

«E' una trasmissione "povera" - ha sottolineato Pinto - fatta solo con dei con-

no già fatto «Telefono giallo» e un programma che non andò molto bene come «Filo», poi vedemmo una copertina del settimanale «L'Europeo» che ci illuminò: «15.000 scomparsi, Chi li ha visti?» E da lì nacque l'idea. Una formula, quella del programma, che ha sempre funzionato, per cui trovo davvero assurde le richieste di alcuni di cambiare».

Murgia ha poi ricordato come non ci sia alcun problema per quanto riguarda la legge sulla privacy: «Sono in genere i parenti delle persone scomparse che ci chiedono di aiutarci e dunque non infrangiamo alcuna legge».

Per quanto riguarda infine le varie conduttrici che si sono alternate al programma, Donatella Raffai, Giovanna Milella e Marcelle De Palma (nella foto), questo il giudizio di Pinto: «La Raffai era dirompente e di gran carattere, la Milella più algeida, più fredda, ma forse adatta per quel periodo, mentre con la De Palma c'è invece sintonia umana, c'è cuore ed proprio il punto cui volevamo arrivare».

Il vicedirettore di Raitre, Adriano Catani, ha poi ricordato come sia nata la trasmissione nel 1989: «Aveva-

OGGI IN TV



«El Mariachi» su Retequattro

Strade del Messico percorse da killer

Fra i film da segnalare: «El Mariachi» (92), di Robert Rodriguez, con Carlos Gallardo (nella foto) e Consuelo Gomez (Retequattro, ore 22.40). Lungo le strade del Messico passa «El Mariachi», musicista misconosciuto. Scambiato per un killer, è costretto a battersi contro pericolosi criminali.

«The stepfather - Il patrigno» (86), di Joseph Ruben, con Tery O'Quinn e Shelley Hack (Tmc, ore 23.35). Internato in un manicomio criminale, un maniaco pluriomicida riesce a evadere.

Tmc, ore 16
Igor Man e Salem sul «Tappeto»
Il giornalista Igor Man, che ha ricevuto in questi giorni il premio Luigi Barzini all'inviato speciale, e il regista Vincenzo Salemme, che torna al teatro con la commedia «Di mamma ce n'è una sola», sono ospiti di «Tappeto Volante». In studio con Luciano Rispoli anche Silvana Giacobini, direttrice del settimanale «Chi» e presentatrice Tv; la cantante Francesca Alotta; il ballerino Fabrizio Mainini, che sta allestendo, in accordo con «Missioni Arcobaleno», uno spettacolo per i profughi del Kosovo.

Canale 5, ore 23.05
La Sandrelli da Costanzo
Questi gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»: Cinzia Leone, attrice; Stefania

Sandrelli, attrice; Platinette, conduttrice radiofonica; Daniele Bossari, d.j. di Mtv; Randy Ingerman, modella e attrice e Giobbe Covatta, attore.

Raiuno, ore 15.45

«Solletico» musicale

Il soprano Coccia nelle vesti di Norma sarà ospite della puntata di oggi, dedicata alla musica, di «Solletico». In studio: i giochi con le due squadre dei Ramarri Verdi e delle Pantere Rosa chiamate a rispondere a domande di cultura musicale e a superare prove come «Pedala la musica» e «Colora il quadro».

Raiuno, ore 23.15

Primo voto per il Quirinale

Sarà dedicata al primo voto per il Quirinale la puntata di oggi di «Porta a porta». In primo piano: i commenti, le reazioni e i retroscena raccontati dai protagonisti.

Raidue, ore 11.30

Dieci anni dopo la tragedia

A «I fatti vostri» verrà ricordata la sciagura aerea avvenuta a L'Avana nel 1989, nella quale morirono due italiani: Daniela Botone ed Emilio Petrix. Sarà ospite in studio la mamma di Daniela che racconterà come, a dieci anni dalla disgrazia, le famiglie delle vittime non abbiano ricevuto spiegazioni né risarcimenti.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 Euronews
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 100% ECONOMIA
7.10 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
8.55 PRIMA VOTAZIONE PER L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE
9.30 TG1 FLASH
9.40 LINEA VERDE - METEO VERDE
9.45 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.55 IL RAGAZZO RAPITO. Film (avventura '60).
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA.
12.00 FASI FINALI PER L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 IL TOCCO DI UN ANGELO. Film.
15.00 IL MONDO DI QUARK.
15.45 SOLLETICO.
17.00 GT DEI RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.35 OGGI AL PARLAMENTO
17.45 PRIMA DEL TG.
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO.
18.35 IN BOCCA AL LUPOI.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 CACCIA AL LUPOI. Con Carlo Conti.
20.50 LA CASA DEI SOGNI. Con Milly Carlucci e Sandro Vannucci.
23.10 TG1
23.15 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.15 TG1 NOTTE
0.35 STAMPA OGGI
0.40 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL AMOR - ROMA. Con Michele Mirabella.
1.10 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con Carlo Massarini.
1.15 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.

RAIDUE

6.40 LAVORORA (R)
6.50 SETTE MENO SETTE
7.00 GO CART MATTINA
7.05 MARCO
7.25 TOPO E TALPA
7.35 PINGU
7.40 HEIDI
8.05 LE AVVENTURE DEL BOSCO PICCOLO
8.30 SANDOKAN
8.55 SISI
9.15 ANIMA DAI CAPELLI ROSSI. Film.
9.40 POPEYE
9.45 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm. "Un cane in pericolo"
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO DI COLORI. Con Benedetta Buccellato e Ludgero Fortes.
10.50 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 CI VEDIAMO IN TV
16.00 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.30 TG2 FLASH
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORTSPORTS
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
19.05 SENTINELLE. Telefilm. "Pioggia di denaro"
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 IL COMMISSARIO MONTALBANO. Telefilm. "La voce del violino"
22.55 SOTTO INCHIESTA. Telefilm. "Fratelli"
23.45 TG2 NOTTE
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA ATP MASCHILE
1.30 METEO 2

RAITRE

6.00 MORNING NEWS
6.05 METEO TRAFFICO (7-8)
6.15 RASSEGNA STAMPA ITALIANA (07.15)
6.30 METEO TRAFFICO AGENZA DEL MONDO
6.45 ITALIA, ISTRUZIONI PER L'USO
7.30 ECONOMIA E MERCATI (8.15)
7.45 RASSEGNA WEB INTERNAZIONALE
8.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE
8.55 RAI EDUCATIONAL LA STORIA SIAMO NOI
9.55 RAI EDUCATIONAL LEMMA - NAVIGARE NELLE PAROLE
10.00 RAI SPORT
10.05 TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA ATP MASCHILE
12.00 TG3 DA MILANO
12.30 TG3 LEVANTE
13.00 TG3 TELESONNI
14.00 TG3 REGIONALI
14.20 TG3
14.40 TG3 ARTICOLO 1 - NOTIZIE E OFFERTE DI LAVORO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 LA TELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
15.50 POMERIGGIO SPORTIVO
16.00 MOTORAMA
16.15 TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA ATP MASCHILE
16.45 TG3 NEAPOLIS
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
18.30 UN POSTO AL SOLE.
19.00 TG3
19.55 BLOB
20.00 SUSAN. Telefilm.
20.35 FRIENDS. Telefilm.
20.50 TRAPPOLA IN ALTO MARE. Film ('92). Con Steven Seagal, Tommy Lee Jones.
22.45 TG3
23.05 TG3 REGIONALI
23.15 FILM VERO: LE STORIE DELLA VITA.
0.30 PRIMA DELLA PRIMA
0.55 TG3 - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO
◆ Trasmissioni in lingua slovena
20.25 PRIMORSKA POJE 1999
20.30 TGR
20.50 TRA DUE FUOCHI (replica)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5
8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
10.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
12.00 I ROBINSON. Telefilm. "C'eravamo d'addio"
12.30 CASH VIANELLO. Telefilm. "Papa' Raimondo"
13.00 TG5
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.20 VIVERE. Telenovela.
14.50 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.40 CIAO DOTTOR. Telefilm. "Bomba ad orologeria"
17.45 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.35 PASSAPAROLA. Con Claudio Lippi.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
21.00 CASPER. Film (fantastico '95). Di Brad Silberling. Con Christina Ricci, Bill Pullman.
23.00 TG5 NOTIZIE DELLA GUERRA
23.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
2.00 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Tutto fumo niente arrosto"
3.00 VIVERE BENE (R)
4.15 TG5 (R)

INTERESSI
ZERO
TAN 0% TAEG 0%
Luisa Galletti
Via F. Veneziani 10/c Tel. 040/307480

ITALIA1

6.10 OCEAN GIRL. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 ERASMO IL LENTIGGINOSO. Film (commedia '65). Di Henry Koster. Con James Stewart, Brigitte Bardot.
11.20 MAC GYVER. Telefilm. "La sfida"
12.20 STUDIO SPOT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Vecchi rancori"
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Walter Nudo e Rebecca Ram.
15.00 IFUEGO!. Con Tamara Donat.
15.30 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm. "La ripicca"
16.00 BIM BUM BAM
16.05 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
16.30 BIM BUM BAM
16.35 IL TULIPANO NERO
17.05 PRENDI IL MONDO E VAI
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Vi te spezzate". 2a parte
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPOT
19.00 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm. "Una moglie per Dick"
19.30 LA TATA. Telefilm. "Mamma in bocca"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 MOBY DICK. Con Michele Santoro.
23.15 CRO. Con Natasha Stefanenko.
0.15 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.25 STUDIO SPOT
0.45 ITALIA 1 SPORT
1.00 RAPIDO (R)
1.30 IFUEGO! (R)
2.00 CACCIA ALLA FRASE (R)
2.30 COLPO DI FULMINE (R)
3.00 L'AVVENTURIERO. Film (avventura '67).

RETE4

6.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
6.30 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.50 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
9.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 I GIGANTI TOCCANO IL CIELO. Film (guerra '57). Di Gordon Douglas. Con Karl Malden, Natalie Wood.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Emanuela Folliero.
18.55 TG4
19.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. "La resa dei conti"
20.35 ABBONZATISSIMI 2. Film (commedia '92). Di Bruno Gaburro. Con Eva Grimaldi, Jerry Calà.
22.40 EL MARIACHI. Film (drammatico '92). Di Robert Rodriguez. Con Carlos Gallardo, Consuelo Gomez.
0.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
0.55 CIAK SPECIALE: "UN TE' CON MUSSOLINI"
1.00 NOTTE MIMI - ULTIMA PUNTATA. Documenti.
3.15 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.

INTERESSI
ZERO
TAN 0% TAEG 0%
Luisa Galletti
Via F. Veneziani 10/c Tel. 040/307480

TMC

7.00 ACAPULCO BAY. Telefilm.
8.00 IRONSIDE. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 I GIGANTI UCCIDONO. Film (drammatico '56). Di Fiedler Cook. Con Van Heflin, Everett Sloane.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.05 AMORI E BACI. Telefilm.
11.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.00 IL SANTO. Telefilm.
14.00 ACQUE TORBIDE. Film (drammatico '88). Di Roger Holzberg. Con Ned Beatty, Faye Dunaway.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.15 CLUB HAWAII. Telefilm.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.35 GIOCOMONDO
20.40 LA VIA DEL WEST. Film (western '57). Di Andrew McLaglen. Con Kirk Douglas, Robert Mitchum.
23.00 TELEGIORNALE
23.25 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
23.35 THE STEPFATHER - IL PATRIGNO. Film (thriller '86). Di Joseph Ruben. Con Tery O'Quinn, Shelley Hack.
1.20 TELEGIORNALE
1.50 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
3.45 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
7.00 SERVIZI E LAVORO
7.25 ROTOCALCO
7.50 TG MULTILINGUE
8.30 TE' PER DUE. Film (musical '50). Di David Butler. Con Doris Day, Gordon MacRae.
10.15 SPRINT ITALIA
11.00 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
12.40 MUOVERSI IN CITTA' LA SFIDA DEL 2000
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 IL SUPPLEMENTO
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 LA REGIONE ALLO SPECCHIO
18.05 WEST SIDE MEDICAL. Telefilm.
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 ECONOMIA IN SOLDONI
20.30 KATTS AND DOG
21.00 COOPERANDO
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 GET SMART. Telefilm.
24.00 OGGI PARLIAMO DI...
0.10 AGENTE SPECIALE. Telefilm.
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 AL DI LA' DI OGNI DUBBIO. Film (giallo '80). Di John Laing. Con David Hemmings, Tony Barry.
3.30 IL SUPPLEMENTO
5.00 IL NOTIZIARIO

TELEFRIULI

6.03 TELEGIORNALE F.V.G.
6.37 TELEFRIULI SPORT
6.45 METEO-BORSA E CAMBI
6.53 DITELO A TELEFRIULI
7.05 VIDEOBIT
7.30 BUM BUM
8.15 VIDEOHOPPING
11.15 CORTINA DE VIDRO.
12.30 TG CONTATTO
13.00 APPUNTAMENTI IN FVG
13.30 TG CONTATTO
14.00 VIDEOHOPPING
17.00 TG CONTATTO
17.30 FIRST AND TEN.
18.00 CORTINA DE VIDRO.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 METEO-BORSA E CAMBI
19.50 DITELO A TELEFRIULI
20.00 APPUNTAMENTI IN FVG
20.15 F.V.G. E DINTORNI: LA NOSTRA STORIA
20.45 CONTROLCLUB
22.48 TELEGIORNALE F.V.G.
23.23 TELEFRIULI SPORT
23.30 METEO-BORSA E CAMBI
23.38 DITELO A TELEFRIULI
23.50 APPUNTAMENTI IN FVG.
0.10 1919. Film (drammatico '84). Di Hugh Brody. Con Paul Scofield, Maria Schell.
1.55 APPUNTAMENTI IN FVG.
2.03 TELEGIORNALE F.V.G.
2.37 TELEFRIULI SPORT
2.45 METEO-BORSA E CAMBI

CAPODISTRIA

14.30 Euronews
15.00 L'ALTALENA
15.30 CALCIO COPPA UEFA: PARMA - MARSIGLIA
17.00 MERIDIANI. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
19.55 PALLAMANO: SLOVENIA - AUSTRIA
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
RETE A
6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
12.00 KITCHEN
13.00 MTV EASY
14.30 DANCE FLOOR CHART
15.30 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 MTV EASY
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 BEAVIS & BUTT-HEAD
21.30 CELEBRITY DEATH MATCH
22.00 DARIA
22.30 KITCHEN
23.30 AEON FLUX
24.00 THE ESSENTIAL: PRODIGY
0.30 BRAND: NEW
1.30 NIGHT VIDEOS

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE TELEGIORNALE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
9.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
9.30 CARTONI ANIMATI
11.20 BEST TARGET - STRISCIA INFORMATIVA
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.10 MH
14.00 CARTONI ANIMATI
14.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
15.00 CARTONI ANIMATI
17.00 SPECIALE BOMBE SULLA SERBIA - IN DIRETTA
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.30 VIDEO SHOPPING
20.45 CASA COOP
21.00 CONTROCANTO
21.30 SISTEMA PORDENONE INTEGRATO ALLA REGIONE
22.05 VIDEO SHOPPING
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
24.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

9.00 VERTIGINE (R)
10.00 COLORADIO GIALLO
10.20 ARRIVANO I NOSTRI
13.00 TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA
15.30 FLASH - TG
15.35 VERTIGINE
16.30 SHOWCASE
17.00 ARRIVANO I NOSTRI
18.05 COLORADIO ROSSO
19.00 FLASH - TG
19.35 PUZZLE
19.35 1+1+1
20.00 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
20.30 FESTIVAL DI SAN MARINO - PRIMA SERATA
22.35 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 SPORT - MAGAZINE
23.30 GOAL MAGAZINE
24.00 COLORADIO VIOLA
1.00 L.O.V.E. - I VIDEO OLTRE
DIFFUSIONE EUR.
8.30 SPAZIO COMMERCIALE
13.00 ANDIAMO AL CINEMA
13.10 JTV - JUNIOR TV
14.45 SPAZIO COMMERCIALE
18.30 IN GIRO PER I PROGRAMMI DI TNE
18.35 SPLASH
19.00 TELEGIORNALE
19.30 SPRIZZ
20.30 P.E.R.
21.00 RISI E BIS!
22.30 MOTORING
23.00 TELEGIORNALE
23.30 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 CYBORG 999
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 TOP MODELS.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 CYBORG 999
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 7 VINCI.
15.00 I FORTI DI FORTE CO-RAGGIO. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 SOLDATO BENJAMIN.
18.00 LA GRANDE VALLATA.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 MAL D'AMORE. Film (drammatico '90). Di Bud Yorkin. Con Jeff Daniels.
22.50 SEVEN SHOW
23.50 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO. Con Mauro Micheloni e F. Galletti.
0.20 NEWS LINE 16/9
0.35 ANDIAMO AL CINEMA
0.50 SEVEN SHOW
1.50 SPECIALE SPETTACOLO
2.15 NEWS LINE 16/9
2.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.00 FILM.
14.00 RUBRICA
14.30 DOCUMENTARIO.
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 CONTAINER
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 SHORT
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
19.30 IL LOTTO E' SERVITO
20.00 TG ROSA
20.45 Film
22.15 METEO
23.30 ISIDE
23.30 SUDIGIRI
TELECHIARA
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.25 CARO DOMANI.
13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 MONITOR
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 VANGELO DI GIOVANNI
15.30 ROSARIO
16.00 VOLONTARIATO
16.15 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 GIANNI E PINOTTO
17.00 STREET LEGAL. Telefilm.
17.45 VIETNAM - 1A P.
18.15 CARO DOMANI.
18.50 GIORNO DOPO GIORNO
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 GIANNI E PINOTTO
20.30 GRANDI VIAGGI
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.45 IL VASO DI PANDORA
22.50 GRANDI VIAGGI.
23.45 TG 2000

RADIO

Radiomare 95.5 MHz/104.00 MHz
6.16: All'ordine del giorno; 6.21: Settimo cielo; Quasi sapienze per i nostri giorni; 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Quindici di solidi; 8.00: GR1; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura; 9.05: Radio anch'io; 10.00: Mille voci di lettere; 10.30: GR1 Tiroli; 11.00: GR1 Scienza; 11.18: Radiocolori; 12.05: GR1 Come vanno gli affari; 12.32: Mille voci sport; 13.00: GR1; 13.25: Parlamento news; 13.30: Partita doppia; 14.00: GR1 Medicina e Società; 14.10: Bolmare; 14.15: Senza rete; 14.30: GR1 Tiroli; 15.00: GR1 New York News; 16.00: Noi Europei; 17.00: Come vanno gli affari; 18.00: Btt, Viaggio nella multimedialità; 19.00: GR1; 19.32: Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20.50: Le speranze d'Italia; 21.05: L'udienza e' aperta; 22.05: Napoli; 22.10: Bolmare; 23.10: All'ordine del giorno; 23.40: Poema e musica; 23.45: Uomini e camion; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Raidue 95.5 MHz/104.00 MHz
6.00: Buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Eros per tre; 9.13: Il nugolo del coniglio; 10.15: Morning Hits; 10.35: Se telefonando; 11.54: Mezzogiorno con Anna Oxa; 12.30: GR2; 12.30: GR2; 13.00: Hit Parade; 13.30: GR2; 14.15: Jack Folla conduce Alcatraz; 15.05: Jefferson; 17.10: Hit Parade; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Hit Parade presenta: I Duellanti; 20.50: Il Commissario Montalbano - in onda media; 21.30: Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.30: Jack Folla conduce Alcatraz; 0.15: Boogie Nights; 3.00: Solo musica; 4.00: Permessi di soggiorno; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre 95.5 MHz/104.00 MHz
6.00: Mattino; 6.45: GR3 Antennaria; 7.15: Prima pagina; 8.30: Il mondo del Radio; 8.45: GR3; 9.03: Mattino; 9.45: Giornali in classe; 10.35: Il Giudizio Universale; 11.00: Accade domani: Le opinioni di Mattino; 11.40: Inaudito; 12.00: Incontro con Lev Dodin; 12.45: Cento lire; 13.00: La Barcarola; 14.30: GR3; 14.04: Lampi di primavera; 15.00: Lampi di jazz; 17.10: Voci di un secolo La storia del '900; 18.00: Il Bestiario; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Radiotele; 20.30: Meteo; 21.00: Orchestra sinfonica Nazionale della Rai; 22.30: Oltre il sipario; 23.20: Sorie alle radio; 24: Musica classica.

Radio Regionale 95.5 MHz/104.00 MHz
7.20: Onda verde; TG Giornale radio; 11.30: Undicetrenta (diretta); 12.30: TG Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15.15: TG Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: TG Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Italia: 15.30: Notiziario; 15.45: L'Altra Europa (diretta).
Programmi in lingua slovena: (7.03.99) 9.56 MHz/98.1 kHz; 7: Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.2

LA OTTEY A SYDNEY 2000

Merlene Ottey non ha alcuna intenzione di interrompere l'attività, che proseguirà fino alle Olimpiadi di Sydney 2000 quando cercherà di conquistare un altro alloro all'età di 40 anni. Lo ha annunciato l'agente della campionessa giamaicana. Quest'anno la Ottey parteciperà ai Mondiali di Siviglia. La giamaicana, in attività dal 1980, ha vinto 32 medaglie nelle competizioni mondiali.

OGGI IN TV

10.05 Raitre: Tennis: Internazionali d'Italia
10.15 Tele4: Sprint Italia
12.20 Italia 1: Studio sport
12.30 TMC Sport
13.00 Videomusic: Tennis: Internazionali d'Italia

18.20 Raidue: Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
19.34 Telefriluri Sport
19.55 Capodistria: Pallamano: Slovenia - Austria
20.10 TMC Sport

23.30 Videomusic: Goal Magazine
24.25 Italia 1: Studio sport
24.30 Raidue: Tennis: Internazionali d'Italia ATP
24.45 Italia 1 sport

MARADONA «RIDOTTO»

La Corte d'Appello di Mercedes ha confermato la colpevolezza a carico di Diego Maradona per aver ferito cinque giornalisti. Cinque anni fa il Pibe de oro aveva sparato con un fucile ad aria compressa sui reporters che lo attendevano al cancello. Maradona era stato condannato in primo grado a due anni e dieci mesi con la condizionale. La Corte d'Appello ha ridotto la pena a due anni.

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via Silvio Pellico 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246811

SPORT

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 798828/798829

CALCIO COPPA UEFA Finalissima a senso unico ieri all'Olimpico di Mosca: la squadra di Malesani ha dominato la gara chiudendo il match meritatamente sul 3-0

L'Olympique s'inchina davanti a un Parma trionfale

Partenza aggressiva dei francesi ma poi è stato tutto giallo: reti di Crespo, Vanoli e il capolavoro di Chiesa

MOSCA Trionfa il Parma nel solenne stadio Olimpico della capitale russa, trionfa la squadra più forte. L'Olympique di Marsiglia, come prevedibile, non ha resistito alla bravura e alla superiorità fisica degli italiani. Troppe le assenze tra le file dei francesi, troppo vogliosi di vincere i parmensi.

Una serata finalmente asciutta, dopo una giornata di neve, una serata fredda ma tanto allegra per i gialloblù e per l'allenatore Malesani. Non c'è stata partita, per cui è difficile raccontare di gioco, di tattica. I più forti hanno avuto problemi solo di trovare il filo logico del gioco e affondare i colpi. Il 3-0 è eloquente. Segnare altri gol, avrebbe sminuito il valore di avversari e, quindi, dell'impresa.

Parte aggressiva il Marsiglia, e potrebbe significare (viste le tante assenze) che i francesi non si sentono tranquilli e perciò cercano d'intimorire l'avversario. Courbis non deve essere un imbelle e si caute con una difesa solida in Domoraud e Issa, sostenuti dagli esterni Blondeau e Edson ma, specialmente dalla copertura davanti alla linea difensiva di Bravo e Brando. Insomma il Marsiglia è compatto e lascia in avanti il solo Maurice, solo e fribusti quando cerca - troppo spesso - di rifilare colpi ai difensori del Parma.

Si affida, Courbis, per il gioco ai piedi di Pires e Gouvenec, bravi a menare il can per l'aila. Non ce la fanno a impensierire i difensori italiani, anche se Sensini non pare in serata di grazia. Per scollarsi l'aggressività dei francesi, il Parma cerca con lanci lunghi la velocità di Chiesa e Crespo e, dopo il quarto d'ora accademico, l'Olympique cede la bacchetta del gioco. E' proprio il 15' quando Blanc, l'unico difensore con licenza di far gioco, sbaglia da dilettante un appoggio di testa al suo portiere. Il to-

Parma 3 Marsiglia 0

MARCATORI: nel pt 25' Crespo, 35' Vanoli; nel 2° 9' Chiesa.
PARMA: Buffon, Thuram, Sensini, Cannavaro, Fuser, D.Baggio, Boghossian, Vanoli, Veron (32' st Fiore), Crespo (39' st Asprilla), Chiesa (28' st Balbo).
ALL: Malesani.
OLYMPIQUE MARSIGLIA: Porato, Blondeau, Issa, Blanc, Domoraud, Edson (1' st Camara), Brando, Bravo, Pires, Gouvenec, Maurice. **ALL:** Courbis.
ARBITRO: Dallas (Scozia).
NOTE: ammoniti Blondeau e Asprilla per gioco scorretto. Spettatori: 60.000 circa.

co e lento, Crespo s'insinua sul pallone come una vipera su un topo: pallonetto su Porato, disperato nell'uscire per un miracolo improbabile.

Dieci minuti dopo, il Parma non fa altro che ribadire di essere l'unica vera squadra in campo, con un'azione insistita tra Veron e Fuser, trova una parabola affusolata per l'incornata di Vanoli.

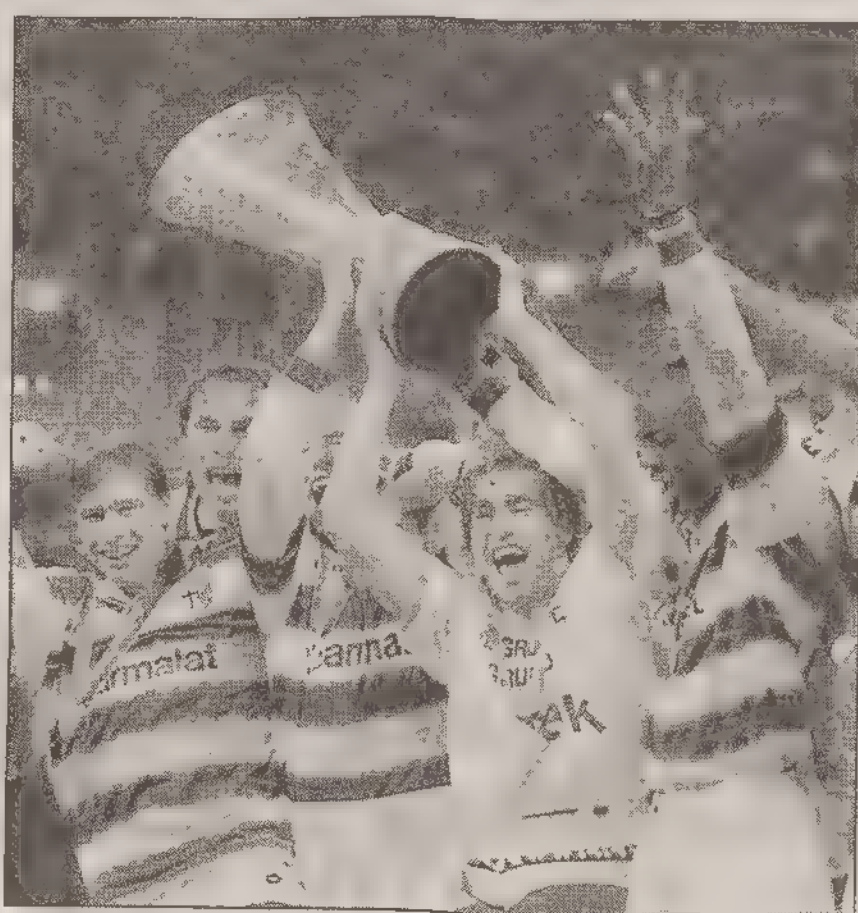
Ormai è solo Parma, Veron si diverte, Chiesa è scomparso dopo una ginocchiata di Domoraud che deve avergli scottato il nervo sciatico, ma Crespo e Fuser sono ben vivi.

All'inizio della ripresa, il gol più entusiasmante, quello di Chiesa. Un cross di Veron, un velo di Crespo e Chiesa che entra a volo di forza: pallone sotto la traversa e il povero Porato annichilito che non prova neanche a buttarsi. E chi l'ha vista, la palla!

Il resto dell'incontro è un'accademia francese e qualche folata parmensi in attesa del meritato trionfo e della Coppa Uefa.

Albo d'oro

1958: Barcellona; 1960: Barcellona; 1961: ROMA; 1962: Valencia; 1963: Valencia; 1964: Real Saragozza; 1965: Ferencvaros; 1966: Barcellona; 1967: Dinamo Zagabria; 1968: Leeds United; 1969: Newcastle U.; 1970: Arsenal; 1971: Leeds United; 1972: Tottenham; 1973: Liverpool; 1974: Feyenoord; 1975: Borussia M.; 1976: Liverpool; 1977: JUVENTUS; 1978: Psv E.; 1979: Borussia M.; 1980: Eintracht F.; 1981: Ipswich; 1982: Göteborg; 1983: Anderlecht; 1984: Tottenham; 1985: Real Madrid; 1986: Real Madrid; 1987: Göteborg; 1988: Bayer L.; 1989: NAPOLI; 1990: JUVENTUS; 1991: INTER; 1992: Ajax; 1993: JUVENTUS; 1994: INTER; 1995: PARMA; 1996: Bayern M.; 1997: Schalke 04; 1998: INTER; 1999: PARMA.



Il momento dell'esultanza dei giocatori del Parma.

Emozionato e felice l'allenatore dopo la vittoria e le tante (ingiuste) critiche Malesani: «Che squadra fantastica!»

MOSCA Alla serata lucente per il Parma, un ospite d'eccezione, l'ex premier russo Evghenij Primakov. E a ogni gol, Alberto Malesani dava spettacolo ballando attorno alla panchina. Uscendo dal campo per la sostituzione, Hernan Crespo ha morimorato ai compagni in panchina: «E' nostra ormai». Guardava la coppa, immobile su un tavolino vellutato.

Al fischio finale Malesani pareva intontito dalla gioia e dall'emozione: «Sono emozionato, logico. E' fantastico. Sono contento specialmente per i giocatori che sono là in campo che adesso ballano, saltano. A loro va il grande merito di questa vittoria. Loro hanno fatto tutto».

L'allenatore è stato anche criticato, nei mesi scorsi. «Non abbiamo mai mollato. Specialmente i miei collaboratori, i dirigenti, il presidente, siamo andati avanti. Merito anche di Lele Orioli che sta per lasciarsi. Le critiche? Abbiamo fatto due centri su tre, abbiamo vinto la Coppa Italia e la Coppa Uefa. Questa squadra è fantastica, quando gioca come ha fatto

stasera. Abbiamo impostato un'idea di squadra che è stata capace di affermarsi in Europa. Per il campionato vedremo il prossimo anno».

Fuser, dominatore della fascia destra, è senza fiato dopo aver corso per il campo, alzando il trofeo sotto le tribune, ma riesce a dire qualcosa: «Abbiamo giocato bene, non ci sono dubbi. Ha vinto la squadra più forte. Delusi noi dal campionato? Ma no. E' sempre difficile lottare su tre fronti e sempre al massimo livello. Competere in Italia è dura, ma ci riproveremo».

Lilian Thuram e Boghossian, i francesi del Parma, non riescono a spiacciare parole coerenti perché i compagni li annaffiano di birra. Il difensore: «Per noi francesi è stato ancora più importante. Anche se abbiamo vinto un Mondiale».

Il centrocampista di origini armenie ammette che «i primi minuti della partita sono stati difficili. Dopo abbiamo dominato. Per finire poi controllando i marsigliesi». E i brindisi si sprecano.

I rossoneri tranquilli all'inseguimento della Lazio nella volata-scudetto

Non c'è ansia a Milanello

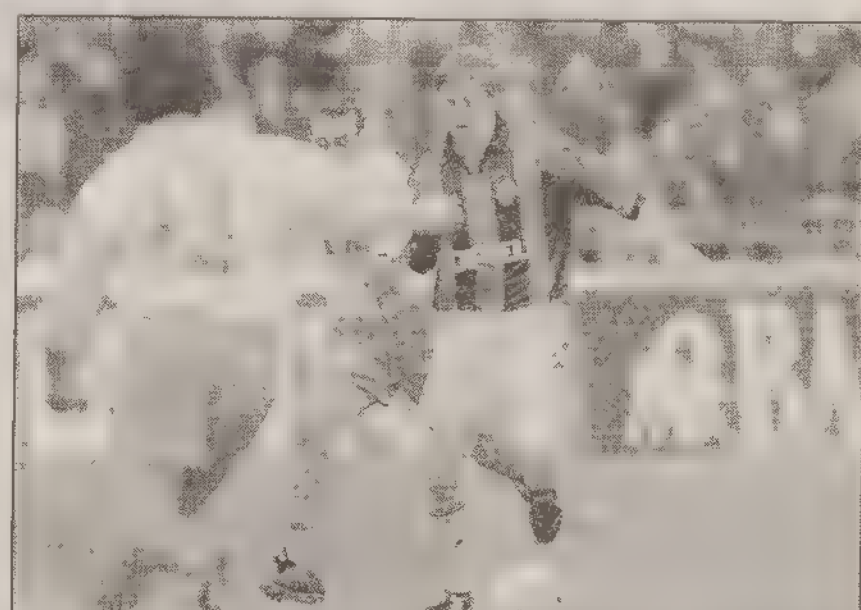
MILANELLO Dopo le critiche seguite alla brutta prestazione di Torino, Oliver Bierhoff preferisce il silenzio. I 16 gol segnati in questo campionato che rendono Bierhoff il capocannoniere della squadra, non sono bastati a smorzare le critiche sul tedesco. Così a parlare è Thomas Helweg, grande amico di Oliver, che illustra lo stato d'animo del compagno.

«Lo vedo tranquillo, forse anche più di tre settimane fa. Domenica forse non ha giocato una partita di grande livello ma è stato bravo a capire che la vittoria a Torino era più importante di una bella prestazione a livello personale. Sabato con l'Empoli ha già una ghiotta occasione per potersi rifare: mi sembra rilassato e concentrato».

In maniera ugualmente tranquilla si prepara tutta la squadra ad una giornata di campionato che potrebbe rivelarsi decisiva.

«Cercheremo di fare una normale settimana di lavoro, senza esagerare, altrimenti dal punto di vista mentale potrebbe essere dannoso. Dobbiamo allenarci con l'intensità e la voglia di sempre. Non sarà una settimana differente dalle altre».

Il danese ostenta calma ma l'ambiente rossoneri fredda davanti alla prospettiva di passare in testa alla classifica a due giornate dalla fine. «C'è pressione, non lo nascondo - spiega - La partita di sabato può essere decisiva, ma noi abbiamo il vantaggio di non aver niente da perdere. Piuttosto sarebbe la Lazio a rimetterci dopo che è stata in testa per gran parte della stagione. Per quanto ci riguarda cercheremo di far di tutto per superarla, cominciando con il fare due vittorie».



Helweg, oltre che a giocare, fa il portavoce di Bierhoff.

Il giudice sportivo ferma 17 giocatori della massima serie

MILANO Diciassette giocatori di serie A sono stati squalificati dal Giudice sportivo, tutti per una giornata.

Questi i sospesi: Conte (Vicenza) con ammenda di 5 milioni; Inzaghi (Juventus) con ammenda di 3 milioni; Matrecano (Perugia) con ammenda di 2 milioni; Cois, Padalino e Torricelli (Fiorentina), Ambrosini (Milan), Colonnese (Inter), Cristallini (Piacenza), De Ascentis (Bari), Deschamps (Juventus), Fusco e Tonetto (Empoli), Giannichedda e Locatelli (Udinese), Grassadonia (Cagliari), Zauli (Vicenza).

Il dirigente Alessandro Gaudenzi della Perugia è stato inibito a tutto il 17 maggio per plateali proteste verso l'arbitro.

Sensi conferma: «Il nostro allenatore resta sempre Zeman»

ROMA «Zeman è e rimane l'allenatore della Roma anche per la prossima stagione». Lo ha detto il presidente della società giallorossa, Franco Sensi, in occasione dell'inaugurazione del primo negozio di merchandising della Roma.

«Rispondo - ha detto ancora Sensi - a chi mette in dubbio la permanenza di Zdenek Zeman alla Roma. Non mi è mai passato per la testa di cambiare l'allenatore. Adesso dobbiamo cercare di ricostruirci con l'intento di comprare giocatori importanti. La Roma può spendere ed ha dimostrato in passato di poterlo fare. Naturalmente con la presenza di Zeman sulla panchina».

A gonfie vele la prevendita a prezzi scontati dei biglietti per domenica al Friuli

Udinese, Uefa o Champions?

UDINE Champions League o Coppa Uefa? Il dilemma è il chiodo fisso che domenica accompagnerà allo stadio quasi 40 mila friulani attirati dai prezzi di realismo decisi da Pozzo per Udinese-Perugia (ma buone notizie per le tasche dei tifosi dovrebbero arrivare anche con la campagna abbonamenti 1999-2000). La sventata sta sortendo l'effetto sperato e ha costretto a un superlavoro l'unica prevendita attivata nella mattinata di ieri, tra i mugugni delle altre che sono partite solo nel pomeriggio e delle centinaia di persone in fila. Oltre alla curva Nord sta andando a ruba anche la tribuna centrale, un miraggio raggiungibile al costo di sole 20 mila lire, lo stesso prezzo che pagheranno i perugini per accedere allo spicchio di curva Sud riservato ai tifosi ospiti: «Ma gli sconti - chiariscono in società - sono un premio riservato al nostro pubblico, che oltre tutto, quando ci segue in trasferta, paga una curva dalle 30 alle 35 mila lire».

Solo un Perugia arrabbiato potrebbe far fallire la festa dei bianconeri. E patron Pozzo si ritroverà l'arbitro Tomboloni...

neficiata di diritti televisivi ed entrate pubblicitarie legata a un'eventuale qualificazione in Coppa Campioni fornita alla società le ragioni e le risorse per trattare i pezzi da novanta, Amoroso è Giannichedda in primis, in bilico tra Udine e piazze più prestigiose. «E il periodo meno indicato per

affrontare questi discorsi - taglia corto il direttore generale Pierpaolo Marino - è non soltanto per non dare fastidio alla squadra: se devo essere sincero ho anche paura di portare sfortuna. Fermo restando che non ci faremo trovare impreparati: la Champions League è un obiettivo che francamente non era preventivabile, e dobbiamo ancora valutare bene le diverse prospettive. Prospettive da sogno che rischiano di nascondere le insidie della sfida col motivatissimo Perugia, resa complicata dalle squalifiche di Giannichedda e Locatelli e dai dubbi su una difesa sempre battuta nelle ultime dieci giornate e ancora tutta da decidere.

E a rendere più vivace la vigilia ci ha pensato il sorteggio arbitrale. Domenica al Friuli arbitrerà Tomboloni. Lo stesso che dopo la partita con l'Empoli fece sbottare patron Pozzo: «Questo non dovrebbe arbitrare nemmeno una gara tra scapoli e ammogliati».

Riccardo De Toma

SERIE C2

Mandorlini per la trasferta in Romagna risparmi i giocatori acciaccati per averli in forma nei play-off

Sollievo per l'Alabarda: Godeas fermo un turno

TRIESTE «Ti è andata bene, eh?». Il sorriso e il pollice alzato di Denis Godeas, valgono più di ogni risposta all'esortazione rivoltagli ieri dai tifosi alabardati al Rocco. E si, una sola giornata di squalifica (questo il responso del giudice sportivo), per Denis (e per la Triestina) rappresentano una vera manna. Per i play-off, l'arbitro di Commons potrà tornare a «scornare» gli avversari. E l'Alabarda può così ora dormire sonni più tranquilli in vista della lotteria finale.

Notti che si fanno via via più rilassate anche per una motivazione molto più venale. La famosa vertenza sui contratti si sta infatti spegnendo in una bolla di sapone. Vittorio Fioretti, con il suo sorriso bonario, è riuscito a trovare un accordo quasi con tutti i giocatori. Ogni giorno il direttore generale ne convoca almeno uno. E riesce a convincerlo. Dalla sua porta è uscito l'altro giorno pure Antonio Crinitti, e sembrava alquanto soddisfatto per la soluzione concordata. Via via sono passati anche gli altri. All'appel-



Denis Godeas

lo, ormai, dovrebbe mancare solo Enzo Gambaro. Ma verrà pure il turno suo. Così nessuno sarà più costretto a giocare solo per la gloria.

Una gloria che comunque la Triestina è chiamata a cercare anche sul difficile campo di Rimini. Sulla riviera romagnola mancherà dunque lo squalificato Godeas, ma anche qualcun altro sarà tenuto a riposo in previsione play-off. Giorgio Za-

muner, ad esempio, di comune accordo col medico sociale della Triestina dottor Bergagna, ha scelto di trasferirsi in anticipo in Riviera. Già ieri il giocatore si è recato in una clinica specializzata (situata tra Rimini e Cesenatico) per la cura dei problemi muscolari. Il suo stramento, comunque già in fase di guarigione, sarà così definitivamente debellato. Il centrocampista si aggerrà ai compagni sabato sera, ma domenica non scenderà in campo.

Una sorte più o meno simile attende anche Totò Crinitti, il quale non ha ancora assorbito del tutto una botta alla gamba procuratagli da un fuoco teramano. Anche lui, domenica, potrebbe godere di un turno di riposo.

Ieri intanto si è rivisto al campo di allenamento Antonio Bernardi. Scontata la squalifica caduta già a febbraio, e terminato il servizio militare, l'attaccante ha dovuto rimanere fermo causa un problema muscolare dovuto alla lunga inattività. Ora ha ripreso pian piano.

Alessandro Ravalico

GLI AVVERSARI

Al Rimini basta un pareggio

RIMINI I biancorossi di Romagna, altra nobile decaduta del campionato di serie C2, non sono ancora certi di prendere parte ai play-off promozione. Il nuovo tecnico, Franco Bonavita, 50 anni di Castrocaro Terme, che di recente ha sostituito Melani, era diventato famoso un paio d'anni fa, quando, da questa stessa serie, con il Forlì, dopo la fine di Coppa Italia serie C, persa contro il Varese, aveva portato il Forlì al terzo turno della coppa Italia professionisti, venendo eliminato faticosamente dal Milan.

La Triestina non sarà certo dimessa, al di là del secondo posto matematico. Bonavita lo sa e anzi va oltre, nella sua analisi: «Siamo consapevoli di giocarci il tutto per tutto. Mi aspetto, fra l'altro, che gli alabardati prendano questa partita come un collaudo finale in vista della fase più importante della stagione. Non vorranno comunque perdere altre pedine per strada, tipo Godeas, che contro il Teramo dov'essersi fatto prendere da un gesto di nervosismo. Mi auguro che la Triestina voglia metterla sul piano del gioco, poi starà a noi fare la partita. Dobbiamo cercare di vincere a tutti i costi, senza aspettarci regali da parte delle avversarie. Del resto, la casa del Mestre, dell'ultima domenica, per noi dev'essere da monito. Pareva si giocassero la Coppa dei Campioni».

In caso di pareggio, comunque, la squadra romagnola sarà ai play-off.

Nel Rimini è in dubbio Matteassi, scuola piacentina, uscito malconco dall'ultima sfida, mentre è squalificato per cumulo di ammonizioni il bomber Andrea Tedeschi. «Ma la mia squadra è sempre capace di reagire alle avversità. Anche stavolta sarà all'altezza».

Vanni Zagnoli

TENNIS Il romagnolo avanza negli Internazionali d'Italia e affronterà Prinosil

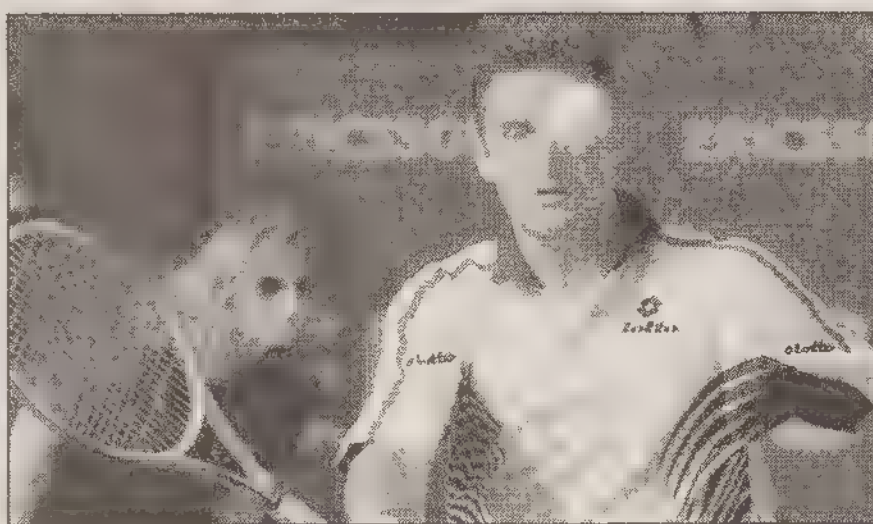
Gaudenzi agli ottavi, Sampras fuori

ROMA «Sono disgustato, arrabbiato per come ho giocato. Non mi sono affatto divertito». Pete Sampras esce tra i fischi dal torneo di Roma. «Questo è il campo peggiore dove giocare se non sei in forma» spiega l'ex n.1 del mondo, eliminato senza complimenti dal brasiliano Meligeni (6-3 6-1).

Clamoroso Andrea Gaudenzi: il grande malato del tennis italiano è entrato negli ottavi di finale degli Internazionali d'Italia superando in un match-maratona (2 ore e 4') lo statunitense Vincent Spadea che nel primo turno aveva messo sotto Philippoussis.

Una vittoria costruita con il temperamento e quella fiducia che sta riaffiorando a piccoli passi: l'azzurro ha infatti perso il primo set 1-6, poi però è rientrato progressivamente in partita vincendo il secondo per 6-2 e portandosi 2-0 nel terzo. Qui però è entrato in riserva, concedendo 3 giochi consecutivi all'Uga, che a sua volta però si è fermato, complice la strategia di Gaudenzi, che lo ha lavorato insistentemente sul rovescio, rallentandone i ritmi, ciò che ha mandato fuori palla lo yankee al sesto torneo in terra battuta.

Grande risultato, dunque, per il n.1 italiano che mercoledì aveva estromesso dalla manifestazione un altro rivale di grande pelo, lo svedese Johansson con una prodezza (perdeva 0-4 il terzo set) e che ieri è parso più continuo. «Queste



Andrea Gaudenzi è tornato a buoni livelli.

partite di qualità - ha commentato Gaudenzi - sono per me oro perché mi consentono di rientrare a piccoli passi nel tennis di vertice. Considerando che dopo l'infortunio di Milano non avevo la minima idea se mai sarei stato ancora un giocatore di tennis, ritrovarmi qui con questi risultati mi rende infinitamente felice. È un'atmosfera ideale. Non sono ancora io, non ho ancora il mio vero gioco, ma comincio a ritrovarmi, ed è questo che conta». Negli ottavi Gaudenzi troverà quel Prinosil che dopo Rios e che ieri ha distrutto Stoltenberg (6-3 6-0).

Gaudenzi è l'unico italiano rimasto in gara. Ma Sanguinetti ha fallito per un'inezia la prosecuzione dell'avventura: ha infatti perso in tre set contro il n.3 argentino Squillari, lucky loser (rientrato cioè nel tabellone, pur sconfitto, ma per la defezione di un qualificato) nei confronti del quale ha avuto una palla per vincere sul 7-6 5-4 40-30 ma ha fallito il diritto. È su quell'errore è iniziata la rimonta del sudamericano. Velocissime le esibizioni di Kafelnikov (ha spappolato Safin 6-1 6-3) e di Agassi che in 68' ha mandato sotto la doccia l'iberico Berasategui (6-1 6-2). Il tedesco Kiefer ha eliminato l'olandese Krajcek (6-3 6-2), Chang è stato maltrattato da Kuocera (7-6 6-3) mentre l'ecuadoreño Lapentti ha costretto Rusevsky al 6-3 6-3.

Su RaiTre alle 10 e alle 16.15.

CICLISMO Il Team Polti riconferma la fiducia nel francese nel mirino delle inchieste sul doping

Virenque sarà al Giro con Gotti alleato

ROMA Le gesta del Pirata fanno male. Feriscono le gambe e la mente degli avversari tanto da farlo sentire invincibile. Fanno male alle gambe quando Marco Pantani scatta su pendenze impossibili; fanno male alla mente quando pensi che devi affrontarlo al Giro. Lo ammette con grande sincerità e somma sportività Ivan Gotti, l'alfiere della Polti, vincitore della corsa rosa nel '97 con la maglia della Saeco.

La superiorità di Pantani è così manifesta che Gotti arriva a paragonarlo a Miguel Indurain dominatore di Giro e Tour. «Correre contro Pantani, con la condizione dello scorso anno che gli ha permesso di conquistare Giro e Tour, è come correre contro Indurain. - spiega Gotti - Quando in gara c'era lo spagnolo la realizzazione dei proponenti degli avversari dipendeva solo dalle sue decisioni. O trovavi la sua giornata, o decideva di concederti la tappa, altrimenti faticavi per niente e alla fine a vincere era sempre lui. Psicologicamente correre contro il Pantani dello scorso anno sarà come correre contro Indurain, visto che anche quest'anno a vincere il Giro sarà uno che va forte in salita».

Gotti, uno degli sfidanti di Pantani più accreditati, nonostante il tributo offerto al Pirata, non parte sconfitto. Sa che molto dipenderà dalle squadre: dalla forza della



Richard Virenque in gara al Giro, nonostante l'inchiesta

Polti di farlo sentire sempre sotto pressione e dalla capacità della Mercatone. Uno di proteggerlo. E sul gioco di squadra punta tutto Gotti. «Virenque è un pezzo pregiato della squadra - commenta il bergamasco - sarà utilissimo per la strategia di attacco a Pantani. Avere una squadra forte, con più punte, facilita il compito, ma tutto dipenderà sempre dalle condizioni di Pantani».

Esiste una strategia per superare il Pirata? «C'è solo una possibilità: portarlo stanco alle ultime montagne, fiaccarlo lentamente durante i giorni che precedono le Alpi. Insomma far lavorare la sua squadra molto».

Intanto la Polti, «con un ulteriore atto di fiducia nei confronti dell'atleta», ha deciso di confermare la partecipazione al Giro d'Italia di Richard Virenque.

Infine, una cospicua documentazione che riguarda la sperimentazione di farmaci a base di eritropoietina (Epo) è stata acquisita ieri dal Nas di Bologna e Firenze su mandato del sostituto procuratore di Ferrara Pier Guido Soprani al dipartimento valutazione di medicinali e farmacovigilanza del ministero della sanità a Roma. Secondo quanto si è appreso, il materiale riguarda le richieste di autorizzazione delle diverse ditte farmaceutiche a portare avanti la sperimentazione a base di eritropoietina.

BASKET

SERIE A2 PLAY-OFF PROMOZIONE Domenica gara-1 contro Livorno, il play aspetta il confronto con l'ex Maric

Laezza scommette: «Lineltex carica»

«Gli stranieri possono fare la differenza, siamo più pronti di un anno fa»

TRIESTE «Cosa accadrebbe se io e Pozzetto giocassimo insieme? E come potremmo, nessuno schierebbe due matti». Non lo confesserà, ma a Nello Laezza l'idea di imitare il triestino di Varese, domenica nella gara-1 della finale play-off contro la Bini, sfavola non poco.

La Lineltex è carica al punto giusto, assicura il play. «Siamo convinti di poter farcela. È la seconda occasione per salire in A1. Un anno fa non ci siamo riusciti perché non eravamo ancora abituati a questo genere di confronti. Non eravamo partiti per vincere il campionato, vivevamo alla giornata. Adesso, invece, non dobbiamo fallire. Lo sappiamo e ci presentiamo all'appuntamento più sicuri» spiega Laezza.

Uno dei duelli più attesi sarà proprio quello tra il motorino biancorosso e il grande ex. «Ivo Maric? Una grande persona. Non lo dico per cortesia, lo penso davvero. Ha lasciato uno splendido ricordo. Quando è tornato a Chiabola nei mesi scorsi la nostra squadra attraversava un momento difficile. Volevo vincere e provare a cancellare dalla mente e dal cuore dei tifosi Ivo». Laezza era in trance agonistica, si esaltò al punto da allentare uno stappone al regista croato.

Adesso, tuttavia, si sot-

trae ai riflettori e invita a guardare altrove per individuare gli uomini che potrebbero essere decisivi domenica. «Williams e Alibegovic, se sono in forma, posseggono una marcia in più. Abbiamo una coppia straniera fortissima».

Massimo rispetto, comunque, nei confronti della Bini, e non solo per diplomazia. «Individualmente non dispone dello stesso talento della Viola. Però Livorno è quadrata, può metterci in difficoltà. In Toscana abbiamo rimediato due imbarcate, a Chiabola tuttavia li abbiamo sempre messi sotto».

La tifoseria della Lineltex da qualche giorno è mobilitata, non dispone dello stesso talento della Viola. Però Livorno è quadrata, può metterci in difficoltà. In Toscana abbiamo rimediato due imbarcate, a Chiabola tuttavia li abbiamo sempre messi sotto».

A Trieste, comunque, ci rimarranno volentieri. E, si sussurra, da qualche tempo avrebbe un motivo in più per prolungare il soggiorno.

Roberto Degraffi

NAZIONALE

Italia 85
Svizzera 58

ITALIA: Rotondo 8, Basile 7, Zanelli 10, Fucca 12, Di Giulio 13, Sambugaro 5, Myers 6, Tonolli, Frosini 5, Chiavici 2, Damiao 8, Mian 9. ALL: Tanjevic. SVIZZERA: Schrago 3, Mrazek 26, Clement 4, Allahgho- li, Fillmore, Borter 8, Gries, Valls 10, Thurg, Ceresa 7. ALL: Ivanovic.

ARBITRI: F. Vianello e M. Vianello di Mestre.

GRADO Bastano 10 minuti all'Italia per aver ragione della Svizzera. L'amichevole di ieri sera a Grado, ha chiuso così la prima parte della preparazione in vista degli Europei. Nonostante la scarsa consistenza degli avversari,

PLAY-OUT C1

Don Bosco va alla «bella»

Caorle 72
Don Bosco 80

PORTOTECNICA CAORLE: Gussio 11, Bison, Zorzan 10, Loro 18, Beghelli 5, Zecchin, Franceschini 15, Biancon, Moratti 5, Fedrigo. DON BOSCO CIVICA ROMANELL: Visciano, Ceglian, Giovannielli 7, Pitteri 25, Riva 2, Gionechetti, Vacci 15, Michelone 2, Vacci F.11, Fortunati 4. ALL: Hrubý.

ARBITRI: Tritarelli e Luciani.

CAORLE Si va alla «bella». Anche in gara-2 salta il fattore

Contro la modesta Svizzera all'Italia bastano 10 minuti

la squadra di Tanjevic ha dimostrato una buona condizione atletica supportata da una discreta organizzazione di gioco. L'amalgama non è ancora al massimo, ma qualche giocata interessante si è vista. L'Italia si è mossa molto bene soprattutto in contropiede e in transizione, mentre in difesa, gli esterni hanno sofferto un po' Mrazek, l'unico che ha retto il confronto. Per l'Italia hanno fatto la differenza nel primo tempo soprattutto Fucca e Di Giulio, nella ripresa si sono scatenati Zanelli e Rotondo i vol-

ti nuovi di questa nazionale, assieme al goriziano Michele Mian. Male Myers, apparso stanco e alquanto impreciso al tiro. Evidentemente le delusioni accumulate tra Eurolega e campionato si fanno ancora sentire.

L'Italia parte sparata: 9-0 in 2' con Fucca e Di Giulio e Basile. Dopo 3' la Svizzera segna il primo canestro, Clement buca la retina da 3 punti, continua la serie Mrazek con una tripla e un quasi tiro da 3: controbreak 8-4. Al 9' fa il suo ingresso in campo Mian accol-

to da un caloroso applauso: prima consegna un assist per Basile, poi va in entrata e porta l'Italia a +11 (23-12). Una schiacciata di Damiao, e un contropiede di Basile segnano il +22 del primo tempo (43-21). Ripresa. Apre Fucca, continua l'opera Myers, dopo un primo tempo disastroso, infila un tiro dall'angolo e un canestro da 3. Tanjevic manda in campo anche Rotondo, Tonolli e Zanelli: quest'ultimo lo ripaga subito con un canestro da sotto e una tripla. Gli azzurri al 10' mantengono 24 punti di vantaggio (59-35) ma Rotondo e Zanelli infiammano il pubblico con tiri da fuori e schiacciata dando così il +33 all'Italia. Il divario si mantiene costante e la squadra di Tanjevic chiude sul +27.

Marzio Krizman

PLAY-OFF C2

Festa grande a Staranzano

Florimar 72
Manzano 69

LORIMAR STARANZANO: Olivo 15, Zarotti 13, matto 7, Gnjedja 12, Tesarolo 7, Carcich D. 14, Carcich C., Padovan, Aiello, Ciacciarella 4. ALL: Zuppi. MANZANO: Musiello 17, Cendon n.e., Dreas, Cubelli 8, Grotto 2, Signoretti 2, Sartori 15, Buiatti 9, Della Rovere 11, De Clara 5. ALL: De Prophetis.

ARBITRI: Bartoli di Trieste e Vitale di Valvasone.

STARANZANO Apoteosi in via Montebello per la promozione della Florimar. Con una grande prestazione, seppur irta di mille difficoltà, la formazione di Zuppi è riuscita a battere un mai domo e molto determinato Manzano e a regalare ai propri tifosi la C1 (e il derby con l'Altomonte). Sostanzialmente equilibrata la finale-2 ha avuto i suoi momenti migliori a metà primo tempo, quando sotto ai 3 punti (18-26) la Florimar ha piazzato in 5' un parziale di 13-0, portandosi sul 31-26. Pareggiati i conti, si ripartiva con un break all'11' della ripresa (55-50), la Florimar gestiva poi il margine.

c.s.

FORMULA UNO

GP DI MONACO Oggi le prime prove

Schumi vede ancora tre decimi di distanza tra McLaren e «rosse»

MONTECARLO Ferrari per Montecarlo, ancora riveduta e corretta: saranno 4 le F399 che da oggi (prove libere) stiperanno i box della Casa di Maranello e che cercheranno assetto e pole position per il Gran Premio monegasco di domenica, quarta prova iridata, proponendo alcune novità aerodinamiche che dovrebbero consentire un'ulteriore limatura dei tempi. Si tratta di un alettono posteriore triplo e di flap più grossi per l'ala avanti. Il tema è semplice: considerando che su questa pista superare i concorrenti è praticamente impossibile se non correndo rischi estremi, sarà basilare riuscire a conquistare la pole position.

Per assurdo la gara vera sarà quella di oggi e sabato (venerdì riposo) attraverso una prima verifica di assetto ed un'ora indovolata per

il miglior tempo. Perché domenica chi partirà per primo, difficilmente resterà a bocca asciutta. Schumacher è convinto di poter conquistare la quarta vittoria della propria carriera su questo circuito. Si impose due volte con la Benetton nel 1994 e '95 e quindi con la Ferrari nel '97, ma in altre circostanze Michael ha patito parecchio: nel '96, sotto l'acqua, andò a sbattere contro il guard rail nel primo giro mentre l'anno scorso fu protagonista di due collisioni prima contro Wurtz e quindi nell'ultimo giro contro Diniz, che gli valse il decimo posto a due giri da Hakkinen.

C'è tuttora un leggero divario a favore della McLaren. «Credo» commenta Schumacher - che la differenza tra noi e loro non sia ora superiore ai tre decimi».

PALLANUOTO

Per la gara-farsa multe, penalizzazioni e squalifiche

ROMA Mano pesante della commissione disciplinare della federazione nei confronti di Ina Assitalia Roma e Cn Posillipo per la «partita farsa» del 7 maggio scorso. Entrambe le società hanno avuto partite perse a tavolino per 5-0 (l'incontro finì 4-2 per la Roma), sono state penalizzate di 14 punti e multate di 10 milioni. Inoltre la disciplina ha inflitto due mesi di squalifica ai presidenti Sciommeri (Roma) e Cerciello (Posillipo), 9 giornate agli allenatori Formigoni (Roma) e De Crescenzo (Posillipo), 5 ai due capitani.

IPPICA

Cash Only ruggente nella Tris alle Cascine

FIRENZE Ben 20 i purosangue oggi sulla Tris alle Cascine fiorentine. Accreditato di peso confortante il grigio Cash Only, ben montato da Marcello Belli, sembra una base possibile. Attenzione, però, anche a Ursos Deis, Vivi Adis, Best Kappa, Socrate e al top weight Delium.

Premio Cresco, 44 milioni, m. 1500 in pista grande. 1) Delium (62 Pancera); 2) Royal Ring (61 1/2 Freda); 3) General Lee (59 Carboni); 4) Beat Crazy (57 1/2 Muz); 5) Vivi Adis (57 1/2 Jovine); 6) Ursus Deis (58 1/2 Vargui); 7) Healt Town (55 1/2 Fiochi); 8) AdamoEva (54 1/2 Sorrentino); 9) Imco Rare (54 Dettori); 10) River Deploy (54 Demuro); 11) Socrate (54 Landi); 12) Stream Corner (54, Horcagada); 13) Laurier (53 Diaz); 14) Alcazar Beach (52 1/2 Corrias); 15) Cash Only (52 1/2 Belli); 16) Best Kappa (52 Espósito); 17) Paula Cooper (52 Martinez); 18) Cracked Muzzle (51 Zedde); 19) Night Answer (49 1/2 Foglia); 20) Athena Bird (50 Tasende). I nostri favoriti. Base: 15) Cash Only. 6) Ursus Deis. 5) Vivi Adis. Aggiunte: 16) Best Kappa. 11) Socrate. 1) Delium.

Nella Tris di ieri a Torino la combinazione vincente 20-19-14 ha fruttato ai 10354 fortunati scommettitori 283400 lire. Ritirati i n. 2-18. Quota coppia: 19700 lire per 15503 scommettitori.

CALCIO DILETTANTI

A Risano doppietta di Muiesan «Tortul»: Trieste perde ai rigori

TRIESTE Sul campo di Risano è in svolgimento il 27° torneo di calcio Under 20 memorial «Boz» alla quale partecipa anche la Berretti della Triestina. Proprio gli alabardati, assieme all'Udinese, sono i favoriti alla finalissima che si disputerà il 29 maggio. Il torneo vede la partecipazione di otto squadre divise in due gironi da quattro. Il girone A è composto da Pro Gorizia, Sangiorgina, Udinese e Union 91; quello B da Manzanese, Pozzuolo, Triestina e Trivignano. Nelle prime giornate l'Udinese ha prevalso sulla Pro Gorizia per 4-1 grazie alle reti di Merzek, Lorenzo Bedin, Devinar e Nosselli, mitigate dal gol della bandiera di De Palma. I bianconeri, invece, hanno perso ieri contro la Sangiorgina per 2-0 (Marani, Gioiosa). Contro la formazione di San Giorgio di Nogarò nulla ha potuto l'Union 91 che, per la concomitanza della Supercoppa, ha dovuto schierare molti allievi. Il punteggio finale è stato di 8-0 in una partita senza storia. Nel girone B, invece, la Triestina è stata trascinata alla vittoria contro la Manzanese (2-0) dalla doppietta di Muiesan, mentre Pozzuolo e Trivignano hanno impattato 2-2. Questo il programma delle prossime giornate, con orario d'inizio alle 20.45: Manzanese-Trivignano (oggi); Triestina-Pozzuolo (domani); Pro Gorizia-Union 91 (sabato); Girone A: Sangiorgina 6; Udinese 3; Pro Gorizia e Union 91 0. Girone B: Triestina 3; Pozzuolo e Trivignano 1; Manzanese 0.

TORTUL Nell'ultimo turno di qualificazione del torneo Tortul, riservato alle rappresentative di comitato allievi, Trieste ha perso ai rigori (5-4) contro Udine dopo aver concluso i tempi regolamentari sull'1-1 (Celigoi e Cutrignelli). Trieste accede comunque alla semifinale contro Pordenone che si disputerà domenica alle 9.30 a Zompicchia.

Pietro Comelli

Union 91 0
Pro Gorizia 4

MARCATORI: pt 44' Tolloi, st 10' Rossi, 15' Perosa, 45' Braida.

UNION 91: Galliussi, Livon (Fabbro), Visentini, Borghese, Omenetto, Spizzamiglio, Marcolini (Motta), Cela (Favoni), De Luisa, Pividori, Venier. ALL: Luzzi. PRO GORIZIA: Moretti, Zucca, Neglied, Tiberio, Garzitto, Braida, Pivetta, Ioan, Tolloi (Rossi), Drioli, Del Fabbro (Perosa). ALL: Portelli.

ARBITRO: Brandi di Cervignano.

LAUZACCO Dopo aver regolato all'andata, l'Union 91 (2-0) la Pro Gorizia si ripete nel ritorno con un punteggio ancora più rotondo e passa alle semifinali. I padroni di casa, imbottiti di juniores e con la testa agli spareggi per il passaggio in Promozione, hanno resistito solo un tempo. I goriziani di Portelli hanno corso un unico pericolo, per altro sul punteggio favorevole di 3-0, quando Favoni si è incaricato di battere un calcio di ri-

SUPERCOPPA Il Costalunga dà filo da torcere al Palmanova - Tutto facile per la Cormonese

Pro Gorizia in semifinale

gore. Il portiere Moretti, però, ha negato all'Union 91 anche il gol della bandiera. Accede alle semifinali anche lo Juniors che ha liquidato per 4-0 il Don Bosco.

p.c.

Palmanova 1
Costalunga 0

MARCATORE: al 30' della ripresa Krmac. PALMANOVA: Pettenà, Del Fabbro, Tomasetti, Targato, Fabbro G., Cocetta Bruno (19 s.t. Paviotti), Pagnucco, Krmac, Pinos (17 s.t. Fabbro M.), Iacuzzi. ALL: Tortolito. COSTALUNGA: Trampuz, Armani, Bevilacqua, Vatta, Marchese, Montestella, Germanò, Casasola (42 s.t. Zevial), Koren (44 s.t. Ruzzer), Olivieri, Sodomaco (31 s.t. Giraldo). ALL: Tesovic. ARBITRO: Ottaviano di Cormons.

NOTE: Ammoniti Cocetta, Montestella, Iacuzzi.

PALMANOVA Va al Palmanova il primo match di Supercoppa grazie a una bella rete di Krmac, ma la squadra amaranto ha dimostrato di aver perso la verva espressa in campionato e spesso si è lasciata imbrigliare dalle manovre di un organizzatissimo Costalunga. Il primo tempo è stato abbastanza abulico da parte dei palmanesi, che si sono resi pericolosi solo al 30' con un'azione di Iacuzzi sventata dal portiere triestino. Ha risposto Casasola un minuto più tardi sfiorando il palo con una conclusione al volo. Nella ripresa il Palmanova ha pigliato sull'acceleratore e sovente messo alla frusta gli uomini di Tesovic che si sono difesi con ordine. Due sono state le azioni di Krmac che potevano portare alla rete, al 9' e al 12', ma l'estremo triestino ha compiuto altrettanto prodezze. Al 30' la rete dell'attaccante amaranto, che si è incu-

neato nella difesa, ha eluso con un dribbling, l'uscita del portiere e depositato la sfera nella rete sguarnita. Sabato il ritorno a Trieste.

Alfredo Moretti

Cormonese 3
Futura 0

MARCATORI: 36' pt Basaglia; 31' st Moro; 37' Zuliani. CORMONESE: Fabbro, Patat, Prevedini, Tedesco, Selan, Odina, Moro (32 s.t. Grattini), Buzzinelli, Zuliani (37 s.t. Molinari), Hadzie, Basaglia. ALL: Battistutta. FUTURA: Versolatto, Sandrin, Della Mora, Zanutta Gianluca (35 s.t. Dri), Lepre, Bianco, Cristin, Pellizzer, Zagato (1 s.t. Barchesi), Ciotosi (20 s.t. Zanutta Gianfranco), Maruccio. ALL: Billa. ARBITRO: Miniussi di Trieste.

NOTE: calci d'angolo 2-1 per la Cormonese. Espulso 35' st Lepre, ammoniti Sandrin, Della Mora, Zanutta Gianluca, Bianco, Basaglia.

CORMONS La Cormonese archivia subito la pratica Futura, con un secco 3-0 che rende superfluo il ritorno di sabato. I cormonesi prendono subito in mano le redini della gara, e già al 20' vanno vicini al vantaggio con un tiro dal limite di Odina, che Versolatto non trattiene e il pallone che esce di poco. Il vantaggio giunge comunque al 36': cross dalla destra di Moro, assist di Hadzie per Basaglia che da due passi trafugge Versolatto. Ancora un brivido prima del riposo per gli udinesi, sulla traversa colpita da Zuliani.

La ripresa scorre con poche emozioni, fino alla mezz'ora, quando i cormonesi in cinque minuti chiudono i conti. Prima è Moro a chiedere triangolo e a ottenerlo in gol da posizione decentrata. Cinque minuti dopo è Zuliani a trasformare in gol il cross basso di Basaglia. Tra le due reti da registrare l'espulsione di Lepre per fallo da ultimo uomo su Basaglia e la conseguente punizione di Prevedini con Versolatto che si salva in angolo.

Claudio Femia

I «NOSTRI» VINCENTI (1) Nel tricolore di Varese si intrecciano le storie di emigranti eccellenti che conservano un forte attaccamento al play-ground di casa

Attenti a quei due: e lo scudetto è «triestino»

Pozzeco, magro e rompiscatole, venne snobbato - De Pol è l'ultimo, vero campione lanciato a Chiarbola

GLI AMICI

Cronaca semiseria di gara-3 in un bar affollato come per un Mundial calcistico

«Manera» li fa impazzire



In un pub triestino tifosi e amici di De Pol e Pozzeco assistono alla partita in Tv. (F. Bruni)

Loro impazziscono di gioia. Gli amici scoppiano a ridere, assiepati davanti allo schermo del bar Bira Bora come fosse una partita dell'Italia ai Mondiali di calcio. Sandro De Pol e Gianmarco Pozzeco hanno appena vinto lo scudetto del basket, della stella, per Varese. Una proposta si alza: «Dai ragazzi, partiamo adesso (erano le 22 di martedì, ndr) e siamo là tra tre ore». La risposta è a tono. Alla Pozz: «Credi che ce la faranno a riconoscerci quando arriveremo?». No, meglio restare a casa. Domani si lavora e si studia. «Se fossi andato a vedere la partita, avrei dovuto prendere almeno una settimana di ferie» aggiunge un ragazzo. E già a ridere.

Davanti allo schermo scorrono le immagini del pandemonio varesino. Di quella testa fucina che alza il dito: Numero Uno. Flashback. Mancano 6' alla fine. Il Pozz va in entrata ma sbaglia. Cade e non rientra in difesa. Mrcic, però, recupera il pallone e glielo lancia. «Fuori-

gioco» dice qualcuno. «Avete visto, adesso fa anche la punta». Il Pozz controlla la sfera a spicchi, tre passi, mira alla tabella, canestro. «Che gesto atletico, è sembrava come mi quando son de notolada!». E già a ridere. Flashback. Un minuto prima: «Sandrine» ributta in campo una palla che sem-

Qualcuno a tarda sera lancia l'idea: «E se ci mettessimo in auto, riusciremmo a partecipare alla festa dei Roosters?»

brava persa per Varese. Un commento si erge a protagonista: «Scovazzera!». E già un'altra risata. Altro flashback. Primo tempo: «manera» De Pol si trova sulla linea del tiro libero avversario. Parte in palleggio, virata, conclusione di sinistro. Bellissimo. «L'ha imparato da

me» esclama una voce dalle retrovie. La stessa voce riecheggia nella ripresa. Al 4' Sandro va sul fondo, appoggia la palla in sottomano. Ne esce un cross. «Ok ragazzi, posso andare via». E già a ridere. Ultimo flashback. Mancano pochi secondi e poi è scudetto. Meneghin palleggia a metà campo, Pozz salta come un... Pozz. Mostra il naso rotto, ma mette le mani sul cuore. La sirena suona, lui corre verso i microfoni della Rai. Urla. «Ah, ah, ah. Sono un gran pagliaccio, il pagliaccio numero uno!». E già a ridere. Sandro, invece, è sui tabelloni pubblicitari. Scatta l'applauso. Dentro al bar la gioia è immensa ma non esce più di tanto allo scoperto.

Il rimorso di non esser lì a festeggiare con «i muloni» è grande. Flashback. E se Pozzeco e De Pol non fossero mai partiti da Trieste? Il futuro si può costruire. No se poi? No, di De Pol e Pozz ce ne potrebbero essere altri. Per ora, però, sono loro i numeri uno. A Varese. Ma ritorneranno... Da amici.

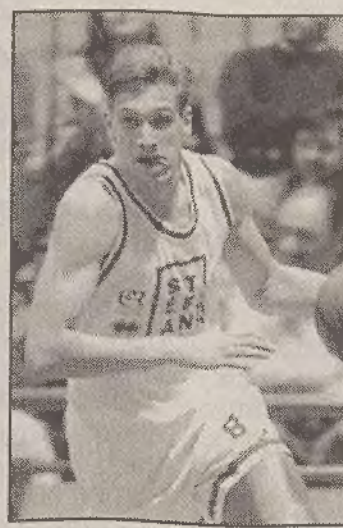
Marzio Krizman

Pilutti, Bodiroga, Dacio Bianchi, Lokar, Gentile, Gattoni, Calbini, Guerra, Biganzoli, Gillespie, Firic, Maric, Laezza, Laso, Jovanovic. Una marea. Sono i giocatori che nel ruolo di play la Pall. Trieste ha alternato negli ultimi 10 anni. E probabilmente ci siamo dimenticati di qualcun altro.

Gianmarco Pozzeco. Un nome solo, che avrebbe accorciato di molto quella lista. Il giorno dopo lo scudetto di Varese non si può non pensare a quello che avrebbe significato trattenersi in casa il geniale, variopinto, irriverente play figlio d'arte. Non lo vide, a suo tempo, la Stefanel. Sul perché si accavallano le versioni: forse lo ritennero troppo mingherlino, forse lo bollarono come un mattocchio ingestibile. E Pozzeco prese altre strade. Civile, Udine, Livorno. Dopo il fallimento dei toscani, il giocatore si ritrovò padrone del proprio cartellino. E del proprio destino. Difficile capire se l'affare, poi, lo ha fatto più lui o Varese. All'epoca per la seconda volta le strade di Pozzeco e la Pall. Trieste rischiarono di incrocio. Nella ricostruzione della squadra del dopo-Stefanel qualcuno pensò a lui. Piaceva a Bernardi, o almeno così si faceva sapere in giro il tecnico casertano. Ma con una società da rifondare non si poteva avviare una programmazione onerosa. A casa Pozzeco squillò il telefono, però una sola volta.

Quello conquistato dai Roosters Varese è un po' anche uno scudetto «triestino». La storia di Sandro De Pol, l'altro «mulino» in tricolore, è diversa da quella di Pozzeco. Se il play non è stato profeta in patria, «Ma-

nera» rappresenta invece l'ultimo esempio di giocatore cresciuto, lanciato e valorizzato ad alto livello dalla Pall. Trieste. I primi passi De Pol li ha mossi alla Servolana. Come «Pozz», nemmeno adesso ha dimenticato i vecchi maestri. Frequenti le sue telefonate a Dario Bocchini, l'attuale team manager della Linetex, che lo tenne cestisticamente a battesimo. «Da propaganda giocava da play - ricorda Bocchini - rimase poi fermo un anno, da allievo, e quando riprese aveva messo su chili e centimetri. Cercavo di farglielo anche caratterialmente. E esplosivo, però, alla Stefanel con Tanjevic. De Pol non era ancora il campione di adesso, sopprimeva con la grinta alle laccune. Probabilmente 9 allenatori su 10 non ci avrebbero scommesso su. Per fortuna, quell'uno su dieci era Boscia, l'uomo giusto».



De Pol ai tempi triestini.

A Trieste sono legate anche due grosse delusioni provate da De Pol. La prima risale a quando Stefanel trasferì il club a Milano: l'altra neoscuola era l'unico triestino d'età della squadra, doveva lasciare città, amici, abitudini. La seconda delusione l'anno dopo. A Chiarbola la Stefanel venne contestata. Inevitabile, vista la clamorosa rottura di pochi mesi prima tra paron Bepi e la città. Fischietti e insulti per tutti. Compreso chi, come De Pol, in realtà non era certo finito a Milano per scelta. «Non lo meritavo questo trattamento». E il guerriero, quel giorno, pianse di rabbia.

Roberto Degraffi



Livio Parasucco

quasi esclusivamente i primi cinque, creando evidentemente delle situazioni non sempre facili da gestire nello spogliatoio, raccogliendo un'eredità tecnica, mentre il campionato era nella sua fase più delicata.

«Va ricordato anche Enrico Bernardini - precisa Parasucco - che ha 36 anni ed è il capitano, spesso dimenticato prima che arrivasse sulla panchina e ha saputo dare ai compagni in pista lo stimolo vincente».

Scuola triestina questo modo di affrontare l'hockey? Probabilmente sì. L'esperienza accumulata in tanti anni disputati fra i pali, prima nelle file della vecchia Ferrara, poi in quelle del Novara, dove seppe conquistare quattro scudetti da giocatore (un quinto titolo, con i pattini ai piedi, lo

«Gran merito va ai giocatori - spiega Parasucco, che ha coservato la modestia che l'ha sempre contraddistinto, fin da quand'era il portiere delle giovanili del Ferroviario - che hanno accettato subito di cambiare modulo di gioco. Di allenarsi tutti i giorni e duramente. Di abbinare alla preparazione in pista quella in sala pesi».

Parasucco non lo dice apertamente, ma è tutto suo il merito di aver saputo creare un gruppo compatto di otto uomini (il suo predecessore Battistella utilizzava

vinse a Monza), sono certamente importanti, decisivi. Oggi Parasucco fa il vigile urbano, a Borgovercelli, sede dei più agguerriti avversari del Novara, squadra che lo ha adottato sotto l'aspetto sportivo. Non solo: Parasucco ha sposato una novarese dalla quale ha avuto due figlie, nate ovviamente a Novara, e là vive tutto l'anno.

Ugo Salvini

TENNISTAVOLO

Otto titoli regionali su dieci sono finiti alla società dell'Altopiano

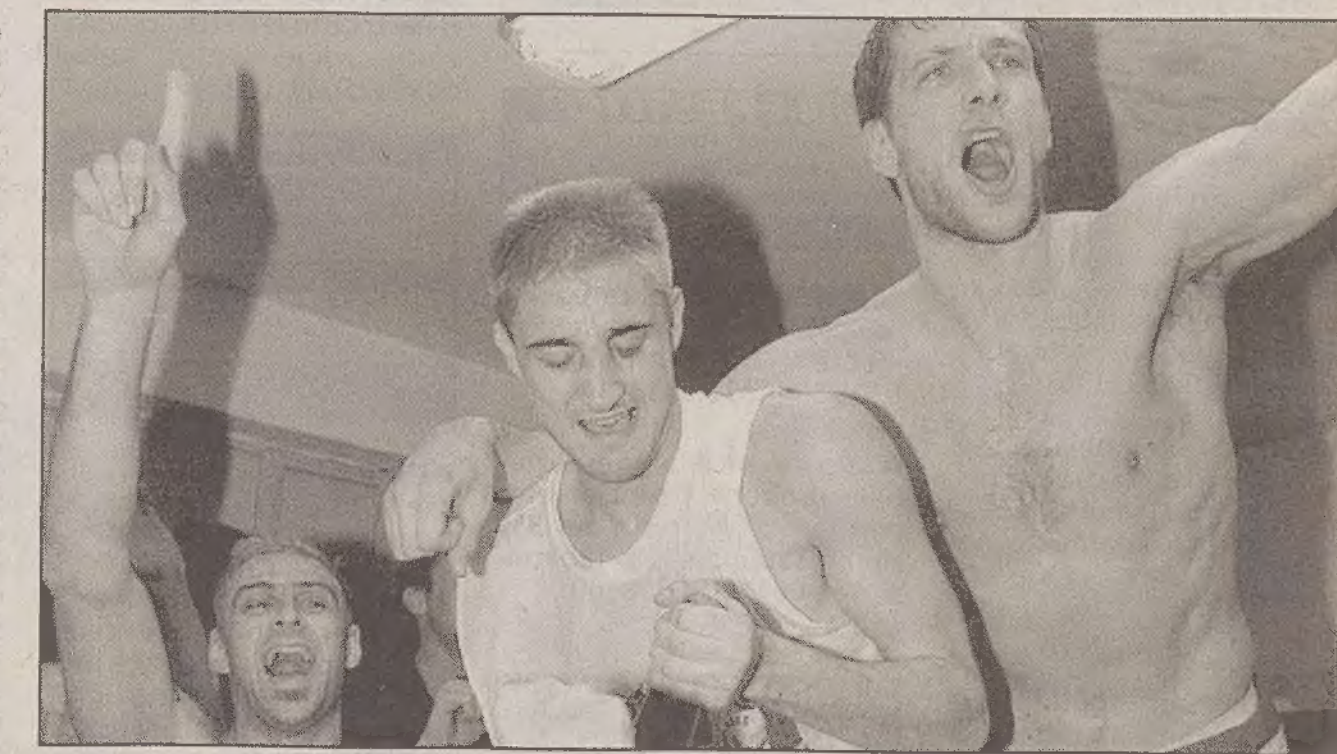
L'aria di casa trascina il Kras

Kras protagonista indiscusso, come da pronostico, ai campionati regionali assoluti e giovanili, disputatisi a Sgonico. La squadra triestina, che ha conquistato otto titoli su dieci in pallo, ha meritato la prima piazza nella classifica per società, davanti a Udine 2000 e Trieste-Sistiana.

Nella gara assoluta maschile si è imposto il friulano Uro, nettamente il migliore sin dagli incontri di girone, vincente in finale per 2-0 sull'isontino Leghissa. Nell'assoluta femminile primato di Irena Rustja, affermatasi per 2-1, dopo un incontro tiratissimo, su Nina Milic. Tra gli juniores primato (facile) di Simone (e combattuto) della Bresciani, tra gli allievi finali tutte per il Kras con Fabiani vincente per 2-1 su Milic e la Tretjack affermatasi

per 2-0 sulla Sardo. Tra i più giovani Crismanich e Ridolfi si sono divise i titoli di ragazze (2-0 della Ridolfi sulla Crismanich) e giovanissime (2-1 della Crismanich sulla Ridolfi) e in campo maschile affermazioni nette per Moro e Micheli.

Assoluta maschile: 1) Luca Urizio (Udine 2000), 2) Armando Leghissa (Azzurra), 3) Andrea Bertolotti (Kras), 4) Bojan Simoneta (Kras). Assoluta femminile: 1) Irena Rustja (Kras), 2) Nina Milic (Kras), 3) Martina Milic (Kras), 4) Bojan Simoneta (Kras). Juniores: 1) Bojan Simoneta, 2) Uros Fabiani (Kras), 3) Stefano Spizzo (Rangers), 4) Bostjan Milic (Kras). Allievi: 1) Dasa Bresciani (Kras), 2) Nina Milic, 3) Martina Milic, 4) Martina



Nello spogliatoio varesino esplode la gioia di Pozzeco e De Pol. (Foto Debernardi)

IL VECCHIO MAESTRO

I ricordi di Friedrich che con Micol ha svezato il play all'Inter 1904

«Così strappai Pozz al calcio»

«Dai, Fulvio, un milin che te bato». Quante volte se l'è sentito ripetere, Fulvio Friedrich. Gianmarco Pozzeco è un tipo riconoscente: dei suoi maestri si ricorda ancora adesso. E lo mette nero su bianco. «I miei primi allenatori sono stati Micol e Friedrich, all'Inter 1904», ha scritto poche settimane fa nella rubrica che il «Pozz» tiene su una rivista.

E Friedrich, adesso, può raccontare di aver tirato su il numero uno del basket italiano. Da dove si comincia? Da Gianmarco bambino, ovvio. «Lui e il fratello Gianluca - racconta il tecnico triestino - sono nati con il pallone in mano. Hanno cominciato da noi, all'Inter 1904. Minibasket. Poi un'estate cambiarono società. O, meglio, provarono a farlo. Gianmarco valeva e papà Franco riteneva che meritasse un club più ambizioso. Ma presto tornò da noi».

Il segreto del rientro alla base del «Pozz» è quello del suo successo: la personalità. «Ho sempre pensato che il basket debba essere divertimento - prosegue Friedrich - Era impensabile imporre criteri troppo professionali o rigorosi a uno come Gianmarco. Io e Micol venivamo anche presi bonariamente in giro, ogni allenamento con i fratelli Pozzeco era un teatrino. Il guaio è che erano

troppo bravi. Agli altri ragazzini insegnavamo i fondamentali, Gianmarco mi guardava e incalzava. Ma no, femo un partidin...». Per forza, già a quell'età i fondamentali li aveva. Sfidava anche gli allenatori negli uno contro uno. In palio mille lire. Inutile specificare chi intascasse «el milin».

A un certo punto, tuttavia, il basket rischiò di perdere un talento. Come il povero Ancilotto, infatti, da ragazzo Gianmarco Pozzeco con i piedi di ci sapeva fare bene come con le mani. «Il calcio lo tentava - prosegue Friedrich - Giova con il Chiarbola. Nella sua famiglia erano perplessi: quale sport scegliere? Noi allenatori c'intromettiamo. Con quel fisico, non potrebbe fare un granché. Vale la pena lasciare la pallacanestro per rischiare di farsi spaccare una gamba in Terza categoria?». Il ragionamento fu, più o meno, questo. Evidentemente fu convincente.

Con l'Inter 1904 Pozzeco jr conquistò un titolo regionale cadetto a Cordenons. Ma in età da cadetto, Gianmarco giocava anche tra gli juniores, insieme al fratello maggiore. «Gianluca ha la sua stessa classe, anzi forse è ancora più bravo. Gli è mancata la fortuna. O il 'muro roto', chissà» conclude Friedrich.

Ro.De.



Franco Pozzeco

IL PRECEDENTE ILLUSTRE

Iellini ha rotto il ghiaccio, 21 anni fa

A Varese i giocatori triestini sono sinonimo di scudetto. Giulio Iellini qualche tempo fa, Gianmarco Pozzeco e Sandro De Pol oggi. L'ultimo a vincere il tricolore era stato Iellini. Correva l'anno '78, e guarda caso fu l'ultimo, il nono. La squadra di oggi non era stata costruita per vincere - ammette Iellini, che oggi allena il Tortona in serie C1 - Ma ce l'hanno fatta grazie al magnifico gruppo che hanno saputo creare quelle teste matte di Meneghin, Pozzeco e De Pol. Ed anche Recalcati è stato grande a formarli».

Guarda caso Giulio Iellini indossava la

maglia n. 5, come Gianmarco Pozzeco e di mestiere faceva il play. «E' un grande talento - dice - ha qualcosa in più rispetto agli altri. Inoltre ha tanti punti nelle mani. Non difende? Imparerà...». Ma ci sono altre analogie fra le due squadre quella del '78 e quella attuale. «Credo che entrambe si assomiglino sotto il profilo psicologico, e cioè considerano il basket un divertimento». Iellini però si è cucito addosso per due volte lo scudetto. Chissà che le stelle non abbiano già scritto qualcosa sul destino dei Pozz e Sandro.

m.k.

TUTTOBOCCE

Il comitato provinciale di Trieste ospiterà domani il vicepresidente federale Piergiorgio Bonazzi accompagnato dal presidente del comitato tecnico nazionale Gianfranco Bianco i quali visiteranno gli impianti di alcune società triestine con particolare riferimento all'attività giovanile, lo stadio Rocco, le sedi del Coni e delle federazioni nonché le strutture sportive esistenti. In serata, al bocciodromo «Civelli» di Ronchi si svolgerà una riunione con tutti i dirigenti regionali e provinciali.

COPPIE La Triestina si è aggiudicata il titolo di campione provinciale a coppie, e anche il diritto alla partecipazione ai campionati italiani di Alessandria. La selezione svoltasi a Trieste ha visto la seguente classifica: 1) Bellami-Bubola (Triestina); 2) Flego-Nedoclan (Triestina); 3) Komel-Zanetta (Poniziana); 4) Simone-Borin (S. Giovanni); 5) Goitan-Visconti (S. Giovanni).

DONNE Per il settore femminile ottimo risultato di Eliana Spadaro (Miramar) che su 48 partecipanti

Summit regionale al Civelli di Ronchi Buzzai da record

alla selezione regionale a Paesani di Prato, valida per la partecipazione ai campionati italiani di categoria che si svolgeranno a Osavono, ha ottenuto la classificazione. A Trieste, intanto, ha avuto inizio anche il campionato femminile di società che determinerà la partecipazione alle finali del campionato italiano che quest'anno si terranno in luglio proprio a Trieste. Per il settore giovanile importante appuntamento sabato alla Poniziana con la selezione regionale a coppie allievi e ragazzi valida per le finali dei campionati italiani di categoria.

SERIE C Il campionato di società Serie C di Trieste ha registrato un record stagionale nel tiro tecnico dove Christian Buzzai (Poniziana) ha concluso la sua prova con 41 punti. L'exploit non è bastato per mantenere la società al primo posto in classifica che per il mo-

mento è in mano al Muglia, grazie al «cappotto» inflitto all'Arci San Luigi e alla Maddalena. Classifica: Muglia bocce punti 33, Maddalena 32, Portuale 31, S. Giovanni e Poniziana 26, Polet 24, Triestina 18, Arci S. Luigi 10.

TERNE A Gorizia il campionato provinciale terne svoltosi alla Duinese ha assegnato il titolo a Greco, Visintin e S. Fontana (Tre stelle); secondo posto per Boscarol, De Luca e Braida (Villarasp); terzo a Bosco, Marussig e Raza (Gradi-sca). La Tre stelle di Ronchi ha invece organizzato il campionato provinciale individuale con 102 partecipanti, un vero record di pubblico e di giocatori. Risultati: 1) Claudio Stabile; 2) Daniele Spanghero (Turriachese); 3) Paolo Visintin (Tre stelle). Prosegue regolarmente il campionato di società giunto alla nona giornata con Villarasp e As Ronchi sempre al comando. Classifica: Villarasp punti 13; As Ronchi, Monfalconese 12; Turriaco, Cormons, Tre Tighe 10; Aci Ronchi 8; Tre Stelle 7; Gradi-sca, Duinese 6; S. Ambrogio 5; Romans 4; Capriva 3; Finbocce 2.

SCHERMA

Sgt mattatrice con Gotti agli interregionali giovanili

Triestini protagonisti nella classifica finale del campionato interregionale giovanile di scherma, stilata in base ai risultati delle tre prove di tappa. La Sgt ha conquistato tre titoli, un secondo e un terzo posto. Il più in vista è stato Jacopo Gotti, capace di affermarsi nella classifica finale della spada e del fioretto (categoria ragazzi), ribadendo una superiorità già espressa ai «regionali». Affermazione, dopo una stagione ad alto livello, anche per Beatrice Banica, prima nel fioretto ragazze. Tra gli altri triestini secondo posto per Marta Riva nella spada giovanissima, terza Eugenia Gotti nel fioretto bambine, quarti Daniele Melchiorri (spada ragazzi) e Lorenzo Macarini (spada giovanissimi) quinti Beatrice Banica (spada ragazze) e Francesco Zampino (spada ragazzi) e sesti Marco Szalay (spada ragazzi), Massimiliano Blasina (prima lama fioretto) e Domenico Piro (fioretto giovanissimi). Tra gli altri regionali affermazione della Rizzi dell'Asu, di Snaidero della Gemina e della pordenonese Zorzetto. Tra le società prima l'Asu su Treviso, Padova e Sgt.

Risultati. Fioretto prime lame F. Rizzi (Asu); fioretto prime lame M. Colpo (Treviso); fioretto bambine: Muro-ni (Vicenza); fioretto giovanissime: Galesso (Padova); fioretto giovanissimi: La Torre (Treviso); fioretto ragazze: Banica (Sgt); fioretto ragazzi: Gotti (Sgt); fioretto allievi: Teo (Treviso); fioretto allievi: Milanese; spada giovanissime: Marcuz (Treviso); spada giovanissimi: Capurso (Modena); spada ragazze: Lupato (Treviso); spada ragazzi: Gotti (Sgt); spada allievi: Zorzetto (Pordenone); spada allievi: Vogna (Padova); sciabola ragazzi: Snaidero (Gemina); sciabola allievi: Barbaro (Modena).

an. p.

Anna Pugliese

Continuaz. dall'11.a pagina

A.A. ALVEARE 040.638585 Petronio contratto 4+4 soggiorno tre stanze balcone autometano, 750.000. (A6278)

ABITARE a Trieste, semicentrale, capannone con soppalco, uffici, 500 mq. Grande corte. 6.500.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste, Fiera, arredato foresteria, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, poggione. 700.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste, Giardino Pubblico, ufficio, quattro stanze, camerino, bagno, 900.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste, Grado arredato, saloncino, cucinino, bicameria, bagno, posto auto, 1.000.000. 040/371361. (A00)

AFFITASI ammobiliato appartamento a Rolano 6. piano 2 stanze salone servizi ascensore riscaldamento. Telefonare Amm. Galletti 040.7606069. (A00)

AFFITASI centro storico ampia metratura soggiorno tre camere cucina abitabile bagno anche residenti, 750.000 mensili comprese spese. (A00)

AFFITASI Matteotti magazzino laboratorio con posto auto 1.150.000 mensili. Studio Gortan 040/366300. (A6288)

AFFITASI piazza S. Giovanni nuovo mq 70 uso ufficio abitazione. Altro recente mq 200 Valmaura. Immobiliare Solario 040/636164. (A6281)

AGENZIA Studio 4 tel. 040/370796 casetta centro storico a Muggia adatta a coppia ammobiliata su tre livelli ottime condizioni. (A00)

BORGIO Teresiano in palazzo con ascensore affittasi ufficio 260 mq. Tel. 040/631328 giorni feriali 9-13. (A6272)

CASAMANIA affittasi via Donadoni non residenti, arredamento di: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, stanzetta, bagno. Tel. 040.768276. (GR)

CASAMANIA Muggia affittasi appartamento uso foresteria ristrutturato, con mobili nuovi per dirigenti. Tel. 040.330400. (GR)

ORLANDINI ottimo bellissimo stabile arredato modernamente luminosissimo nel verde soggiorno cucina abitabile terrazzo 2 stanze riscaldamento posto auto condominiale, 850.000. Studio Benedetti 0339.4191975. (A6311)

PRIVATO affitta ampio locale servizi passo carraio. Tel. 0335.6699096 oppure 040.413351. (A6229)

PROGETTOCASA zona Stazione corso Cavour (via Gepa) uso ambulatorio-ufficio, ingresso tre stanze cucina bagno, 1.500.000 mensili. Cod. 65. 040/368283. (A00)

VIA MAZZINI ultimo piano con ascensore affittasi luminoso appartamento 170 mq da sistemare. Canone 800.000 mensili. Di&Bi 040.299137. (A6277)

20 Capitali - Aziende

UN PRESTITO? veloce, con poche formalità e nella massima discrezione!!
040-630992

A.A.A. TUTTE le categorie soluzioni finanziarie veloci. Lombardfin. Tel. 030/3534426 - 3534114. (A00)

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (A00)

CREDIT EST S.p.A. FINANZIAMENTI PENSIONATI, CASALINGHE, DIPENDENTI FINO A 3.000.000 IN GIORNATA
TEL. 040 / 634025

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata pa-

B.G. 040.3728802 attività cartoleria, tabella XIV compreso bollette fiscali, 280 mq circa, doppio ingresso, servizi, ufficio. Completamente arredata/attrezzata. (GR)

B.G. 040/271348 Trieste, cedesuri/licenza bar/buffet con supercolici, paraggi viale XX settembre. 98 mq circa. Disponibilità immediata. **FINANZIAMENTI** risposta immediata tutte le categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti agevolazioni dipendenti statali 0498625069. (GPD)

PRESTITI ad autonomi, dipendenti, pensionati e casalinghe. Bollette postali, tasse fisco, firma singola. Alcune soluzioni anche a protobasi.
es: 10.000.000 Lit. 215.000 mensili x 60 mesi
MUTUI Acquisti casa TAN 3,95% fino al 100% valore immobile, (chiusi) fino a 50 anni
es: 100.000.000 Lit. 963.400 mensili x 60 anni
GIOTTO 040.772633
Via Milano 17 - TRIESTE

INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita. Mutui 100% tel. 049/624952. (GPD)

PROMOSTUDIO propone finanziamenti a tutte le categorie anche protestati - mutui 100% - consulenza gratuita tel. 049/8935158. (GPD)

SVIZZERA velocemente eroghiamo a L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9330540. (G. MI)

049/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mu-

A.A. CERCHIAMO urgentemente camera cucina abitabile in qualsiasi zona anche da ristrutturare. Nessuna spesa per il venditore. Ellici 040.635222. (A00)

BG 040/272500: ricerchiamo in qualsiasi zona di Muggia casa con tre stanze, cucina, servizi, cantina, giardino, accesso auto. (A00)

BG 040/3728802: per nostro cliente ricerchiamo attico di 65 mq. completamente esposto a Sud. Definizione rapida. (A00)

CERCASI salone 3 camere cucina servizi terrazzo. Zona residenziale. Disponibilità 350.000.000 Equipe 040.764666. (A5931)

CERCHIAMO casa bifamiliare con giardino composta da due appartamenti da almeno 100 mq ciascuno. No Muggia. Disponibilità Il Faro 040.639639. (GR)

CERCHIAMO centralissimo monolocale o appartamento di camera cucina bagno. Disponibilità 60.000.000. Il Faro 040.639639. (GR)

CERCHIAMO per nostro cliente camera, cucina, servizio anche da ristrutturare, max 65.000.000. Pagamento contanti. Colbert, 040/634545. (A6297)

CERCHIAMO San Giovanni Università appartamento di 60/65 mq. composto da soggiorno cucina una o due camere bagno non in piano basso. Disponibilità 140.000.000. Il Faro 040.639639. (GR)

CERCHIAMO Università o percorso bus 17 appartamento 30 mq per studentessa con disponibilità 50.000.000. Altro stessa zona più ampio massimo 100.000.000. Il Faro 040.639639. (GR)

HABITAT 040.314747 Monfalcone e dintorni casetta anche da risistemare soleggiata e tranquilla almeno 60 mq con piccolo giardino con posto auto. (GR)

HABITAT 040.314747 Opicina-Prosecco appartamento posizione tranquilla composto di soggiorno cucina due camere terrazzo o poggione, possibilmente in buone condizioni. (GR)

HABITAT 040.314747 San Vito anche casa d'epoca purché decorosa soggiorno cucina abitabile due camere balcone. Se possibile con vista mare. (GR)

IN acquisto cercasi per selezionata clientela in palazzina signorile periferica soggiorno, una-due camere, cucina, bagno, poggione. Definizione immediata, Cuzzot Srl 040/636128. (A00)

IN acquisto cercasi per selezionata clientela luminoso soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno. Definizione immediata, Cuzzot Srl 040/636128. (A00)

IN acquisto cercasi per selezionata clientela zona Rive-San Vito epoca anche da rimodernare 100-130 mq. Definizione immediata. Cuzzot Srl 040/636128. (A00)

22 Case-ville-terreni vendite

A.A. ALVEARE 040.638585 Sanzio inizio recente atrio soggiorno spaziosa cucina con terrazza matrimoniale bagno appena ridipinto con pavimenti rilaccati. 130.000.000 trattabili. (A6278)

A.A. ALVEARE 040.638585 Università in stabile primaen-trata nelle parti comuni recente soggiorno tre stanze cucina bagno grande terrazzo cortile e garage. 235.000.000 mutuiabili. (A6278)

A. QUATTROMURA Antoni ottimo saloncino due camere cucina doppi servizi poggione ripostiglio cantina possibilità posto auto. 260.000.000. 040/578944. (A6294)

A. QUATTROMURA Corgnoleto vista mare soggiorno due camere cameretta cucina bagno poggione ripostiglio cantina. 238.000.000. 040/578944. (A6294)

A. QUATTROMURA Giulia da ristrutturare quattro camere cucina bagno 89.000.000. 040/578944. (A6294)

A. QUATTROMURA Pascoli luminoso ampia metratura soggiorno tre camere cucina bagno 188.000.000. 040/578944. (A6294)

A. QUATTROMURA Raute casetta adatta due persone tinello con angolo cottura, soggiorno, camera, bagno, veranda, giardinetto, posto auto in affitto. 210.000.000. 040/578944. (A6294)

A. QUATTROMURA Rigutti perfetto completamente arredato cucina tinello camera bagno riscaldamento autonomo. 90.000.000. 040/578944. (A6294)

A. QUATTROMURA Sottolunga casetta accostata ampia metratura cortile orto posto macchina. 290.000.000. 040/578944. (A6294)

ABITARE a Trieste. Barcola fronte mare villa recente salone soggiorno cucina tricarica triservizi mansarda terrazzoni bigarage. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Bifamiliare da restaurare circa 300 mq Borgo Aurisina 040/371361. (A00)

UNA CONSULENZA DOMUS VALE MOLTO DI PIU' DI QUELLO CHE COSTA.

CONSULENZE DOMUS. L'ESPERIENZA FA RISPARMIARE.

domus organizzazione immobiliare TRIESTE - TEL. 040 366811

ABITARE a Trieste. Centrale epoca signorile salone con caminetto cucinotta bicameria biservizi ripostigli poggione 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. D'Annunzio ingresso cucinotta bicameria camerino servizio poggione 80.000.000. 040/371361. (A00)

ADATTO studio prestigioso 200 mq centrale ascensore salone 4 stanze stanzetta archivio cucina doppi servizi 2 poggioni riscaldamento ottime condizioni. Studio Benedetti 0338.5640595. (A6311)

ADIACENZE Buonarroti bassa, appartamento rifinitissimo composto da: ingresso, soggiorno, matrimoniale, singolo, cucina semiabitabile, bagno, cantina, serraamenti alluminio, termoautonomo, L. 105.000.000. Casacittà 040/362508. (GR)

ADIACENZE piazza Garibaldi libero vista aperta soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno serraamenti in alluminio 95.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

ADIACENZE via Carpineto, casetta accostata, completamente ristrutturata, composta da: salone, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, termoautonomo, possibilità box, L. 270.000.000. Casacittà 040/362508. (GR)

AGENZIA studio 4 in palazzina signorile appartamento con mansarda ampia metratura vista mare e città prezzo impegnativo, trattative riservate. Tel. 040/370796. (A00)

APIARI ristrutturato luminoso salone 2 stanze cucina bagno ripostiglio cantina autometano, 152.000.000. Studio Benedetti 0339.4191975. (A00)

APPARTAMENTO recente mq 95 taverna 37 garage 15 orto 70 zona Francovec vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A6281)

ATTICO meraviglioso con vista totale sul golfo, disposto su 2 livelli 140 mq di terrazze e box per 3 automobili. Giardino di proprietà 700 mq. Molto interessante Tecnocasa vende 040/411808. (A6207)

B.G. 040/271348 Muggia cantina 50 mq con finestre completa acqua e luce, accesso diretto dal giardino condominiale. Lire 55.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia-Lazaretto costruzione 45 mq circa fronte strada uso magazzino con terreno 900 mq circa. Lire 50.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 via Conti affittasi locale affari 55 mq circa più soppalco. Adatto uso ufficio, attività artigianale/ negozio. (A00)

B.G. 040/3728802 in via Castelmonte vendiamo posti macchina in garage da lire 30.000.000 cadauno. (A00)

B.G. 040/3728802 vendesi in via Tibullo box auto per due macchine. Lire 55.000.000. (A00)

BIBIONE spiaggia, vendo appartamento piscina, tennis, arredato 92.000.000, villette indipendenti. Affida da L. 14.000 giorno/persona. Grattis catalogo ag. Boreal 0431/439515. (A00)

CASA carsica ristrutturata per amante del rustico località Aurisina 170 mq coperti + cortile vendesi. Di&Bi 040.299137. (A6277)

CASA trentennale mq 180 giardino 850 recintato zona Fenei Muggia vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A6281)

CASAMANIA Domio ultime 2 villette disponibili, in fase di costruzione di: taverna, cucina, soggiorno, 2 camere, 2 bagni, balcone, soffitta, giardino, posti auto. L. 370.000.000. Tel. 040/768272 - 330400. (A00)

CASTIONS delle Mura: due appartamenti soggiorno due camere con ingresso indipendente e giardino, possibilità acquisto frazionato. Cod. 104 Gallery 0431/35986. (A00)

CENTRALISSIMO, splendido appartamento ristrutturato, composto da: ampio salone con caminetto, cucina abitabile, due matrimoniali, ampio bagno, ripostiglio, termoautonomo, L. 174.000.000. Casacittà 040/362508. (GR)

CERVIGNANO centralissimo appartamento al piano alto: salone cucina 3 camere doppi servizi ripostiglio e cantina. 130.000.000. Cod. 139. 0431/35986. (A00)

COLBERT 040/634545 Grotta, luminoso, recente, soggiorno, due stanze, cucinotto, bagno, posto auto. 144.000.000. (A6297)

COLBERT 040/634545 p.zza Foraggi, rimesso nuovo, panoramico, salone, stanza, cucina abitabile, bagno, poggione, cantina. 145.000.000. (A6297)

COLBERT 040/634545 S. Giacomo rimesso nuovo, luminoso, stanza, cucina abitabile, bagno. 75.000.000. (A6297)

COLBERT 040/634545 S. Giovanni recente, soggiorno, due stanze, cucinotto, bagno, ripostiglio. 125.000.000. (A6297)

COLBERT 040/634545 Viale ultimo piano, saloncino, due stanze, angolo cottura, due bagni, termoautonomo, ascensore. 149.000.000. Occasione! (A6297)

CORONEO appartamento primingresso in stabile d'epoca: soggiorno cucina due camere bagno e ripostiglio/dispensa. Riscaldamento autonomo. L. 210.000.000. Cod. 46 Gallery, tel. 040/7600250. (A00)

ELLECI 040.635222 centrale luminoso ampia metratura soggiorno due matrimoniali cucina abitabile doppi servizi ripostigli. 165.000.000. (A00)

ELLECI 040.635222 S. Giacomo libero completamente ristrutturato riscaldamento autonomo soggiorno matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno guardaroba serraamenti in alluminio. 155.000.000. (A00)

ELLECI 040.635222 S. Vito libero tranquillo nel verde matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno cantina, 80.000.000. (A00)

LASCIATI TUTTO ALLE SPALLE.



(Da 0 a 100 in 6.5")

COUPÉ FIAT. PARTE DA LIRE 38.250.000* E ARRIVA AL TURBO PLUS.

Coupé Fiat è emozione pura: dalla versione 1.8 16v 130cv completa di air bag lato guida, ABS, climatizzatore,

cerchi in lega, fino ad arrivare alle sei marce e ai 220 cavalli del Turbo Plus. La gamma Coupé è pronta a scattare

presso Concessionarie e Succursali Fiat. Basta contare fino a sei e, in quel soffio, tutto quanto sarà già mille miglia lontano.

LA PASSIONE CI GUIDA. FIAT

*19.754,48 Euro - prezzo chiavi in mano esclusa IPT

www.fiat.com Lubrificazione specializzata **SELENIA**

LE GUIDE DELL'ESPRESSO IN CD-ROM. LASCIAVI TRASPORTARE.



OGGI, IL SECONDO CD-ROM VENETO, TRENTINO ALTO ADIGE, FRIULI VENEZIA GIULIA E EMILIA ROMAGNA CON L'ESPRESSO A SOLE 24.900 LIRE.

Per spostarvi, cambiare mezzo. Non prendete l'auto, né il treno, né l'aereo e neppure la nave, ma gli otto CD-Rom delle Guide dell'Espresso. Oggi è in edicola il secondo CD-Rom "Regioni d'Italia", realizzato in collaborazione con Opera Multimedia e il Touring Club Italiano e dedicato a Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Emilia Romagna.

Potrete programmare qualunque viaggio e stamparvi un itinerario

personalizzato e dettagliato. Le cartine vettoriali e le piantine delle città vi apriranno le strade di un nuovo mondo, in tutte le sue curiosità ed i suoi

tesori da scoprire. L'arte e i musei, i paesaggi e le tradizioni, l'artigianato e la gastronomia. Tutto per farvi partire preparatissimi e non perdersi niente.

E non perdetevi neppure gli ultimi tre CD-Rom: saranno altrettante preziosissime guide agli alberghi, ai ristoranti, ai parchi nazionali e all'agriturismo del nostro Paese.



L'Espresso

REGIONI D'ITALIA: STORIA, PAESAGGI, CULTURA, TRADIZIONI, ITINERARI E CARTOGRAFIE DIGITALI.

ELLECI 040.635222 Stadio libero perfette condizioni soleggiato matrimoniale cucina abitabile bagno balcone cantina. 99.000.000. (A00)

EUROCASE centralissimo epoca tranquillo circa 80 mq ingresso soggiorno cucina due camere bagno ampio ripostiglio autometano 93.000.000. Possibilità anticipo solo 9.000.000 e residuo 600.000 mensili. 040/638440.

EUROCASE Rossetti adiacenze recente signorile piano alto ascensore atriio soggiorno matrimoniale singola cucina abitabile bagno wc separato due poggiori ripostiglio cantina posto auto condominio 185.000.000. 040/638440.

EUROCASE San Giovanni recente piano alto ascensore luminoso con vista aperta ottimo atriio soggiorno due matrimoniali bagno terrazza ripostiglio cantina posto moto facilità di parcheggio 190.000.000. 040/638440.

EUROCASE via dell'Istria in ottimo stabile d'epoca piano alto luminoso ingresso salone cucina all'americana ampia matrimoniale bagno ripostiglio autometano in parte al grezzo da finire 69.000.000. 040/638440.

EUROCASE via Lamarmora ristrutturato a nuovo atriio tinello cucinotto matrimoniale bagno cantina autometano facilità di parcheggio 79.000.000. Possibilità anticipo solo 7.000.000 e residuo 514.000 mensili. 040/638440. (A00)

GORIZIA borgo Castello disponibile ancora n. 2 appartamenti signorili. Tel. 0336/264747. (A00)

GRETTA in casetta appartamento nel verde luminosissimo composto da ingresso soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale singola bagno due cantine. L. 140.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

HABITAT 040/314747 Donadoni epoca decorosa soleggiato piano alto ingresso cucina abitabile matrimoniale bagno rifatto completo. Riscaldamento stufa a metano. 60.000.000. (A00)

HABITAT 040/7600250 Perugia (Petronio) recente soleggiato vista aperta buono: soggiorno cucina abitabile due matrimoniali bagno tre balconi box proprio. 200.000.000. (A00)

LITHOS zona Università bistanze soggiorno grande cucina servizio. Tel. 040.369082. (A6274)

LOCALE e ufficio collegati centrale 190 mq moderno riscaldamento, 230.000.000. Studio. Benedetti 0338.5640595. (A6311)

MANSANTA mq 75 piano 4 soleggiato no ascensore vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A6281)

MUGGIA porzione di stabile frontemare composta da 2 appartamenti + mansarda e 2 magazzini. Da ristrutturare internamente. L. 290.000.000. Cod. 197. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

MUGGIA, centro storico, casetta completamente ristrutturata su tre livelli composta da: salone con caminetto, cucina abitabile, due matrimoniali, grande mansarda, doppi servizi, cantina, termoautonomo, L. 300.000.000. Casacittà 040/362508. (GR)

NUOVA acquisizione zona Madonna in stabile d'epoca proponiamo appartamento composto da camera matrimoniale, cucina abitabile, servizio da ristrutturare completamente. L. 18.000.000. Casaimmedia 040/941424.

OCCASIONE locale d'affari di 60 mq con vetrina, in condizioni perfette, già gelateria artigianale, ma adattissimo altro utilizzo. L. 150.000.000. Cod. 113 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

partamento 190 mq salone 2 stanze cameretta cucina abitabile tripli servizi terrazze cantina, splendida vista mare. Tel. 040/305003.

PROGETTOCASE Borgo Teresiano appartamento di ampia metratura, ingresso, soggiorno doppio, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, 800.000 mensili. Cod. 257. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASE Commerciale villetta indipendente giardino 400 mq, ampio soggiorno, cucinino tre stanze bagno veranda garage posto macchina. 530.000.000. Cod. 248. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASE Fabio Severo alta appartamento buone condizioni, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, cameretta, servizi separati, balcone, cantina. Cod. 278. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASE piazza Libertà uffici prestigiosi 140/320 mq, ottime condizioni, palazzo d'epoca completamente ristrutturato, ascensore, riscaldamento autonomo, aria condizionata. Cod. 203/91. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASE Roiano appartamento luminoso da restaurare soggiorno ampia matrimoniale stanza cucina abitabile bagno ripostiglio con finestra cantina 130.000.000. Cod. 196. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASE Visogliano villetta accostata su due livelli, vista mare, giardinetto di proprietà, ampie terrazze, parzialmente arredata, soffitta, garage. Cod. 275. 040/368283. (A00)

RIVA Gulli signorile stabile ristrutturato mansarda vista mare soggiorno con caminetto cucina 2 camere bagno riscaldamento 390.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

SALITA Montanelli, appartamento rifinitissimo, composto da: salone, cucina abitabile, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, porta blindata, poggiori, ascensore, completamente arredato. L. 190.000.000. Casacittà 040/362508. (GR)

SEMICENTRALE ottimo casa ventennale con ascensore luminoso piano alto salone con terrazzo 2 stanze ampia cucina bagno posto auto riscaldamento. Studio Benedetti 0338.5640595. (A6311)

SEMPERIFERICO, splendido appartamento ristrutturato recentemente, tranquillo, soleggiato, composto da, ingresso, soggiorno, matrimoniale, bagno, cucina abitabile, ripostiglio, cantina, parcheggio, semiarredato, L. 140.000.000. Casacittà

040/362508. (GR)

SISTIANA-VISOGILANO in elegante palazzina in costruzione vendesi appartamento 110 mq su due livelli con giardino e posto macchina, consegna marzo 2000. Di&B 040.299137. (A6277)

SIT 240.000.000 via dei Falchi stabile recente con portierato bellissimo appartamento da rinfrescare piano alto ascensore atriio saloncino con terrazzo cucina abitabile con poggiori tre matrimoniali ampio bagno e grande ripostiglio, cantina. 040/636828. (A00)

SIT 53.000.000 da ristrutturare via Ginnastica ingresso cucinotto soggiorno matrimoniale wc in piccolo palazzetto con vano scale, tetto grondaie a parte della facciata in rifacimento pagati. 040/636828. (A00)

SIT San Nicolò tranquillissimo alloggio in palazzetto epoca ingresso corridoio soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno wc e ampio ripostiglio, soffitta termoautonomo. 040/633133.

SIT ultimo ingresso in splendido palazzetto completamente rinnovato ultimo piano mansardato composto da ingresso ampio soggiorno con cucina abitabile all'americana tre stanze doppi servizi completi. 040/636222.

SIT viale XX Settembre luminosissimo e silenziosissimo penultimo piano elegante palazzo storico ingresso soggiorno cucinona abitabile matrimoniale bagno. Completamente ammobiliato su misura. Termoautonomo. 040/636618. (A00)

STUDIO Gortan 040/366300 Manzoni, ottimo, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagno, wc, 175.000.000.

STUDIO Gortan 040/366300 Orsera ottimo soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucinotto, bagno, wc, 170.000.000. (A6288)

VIA Battisti ultimo piano ascensore luminosissimo signorile stabile d'epoca soggiorno cucinotto 2 camere cameretta bagno Rabino 040/368566. (A00)

VIA Cologna, appartamento perfetto, palazzina ventennale, composto da: ingresso, salone, matrimoniale, ampia singola, cucina, doppi servizi, ripostiglio, veranda, L. 175.000.000. Casacittà 040/362508. (GR)

VIA Coroneo, piano alto con ascensore, bellissimo appartamento composto da: ingresso, salone, due matrimoniali, singola, doppi servizi, armadi a muro, due terrazzi, veranda, L. 410.000.000. Casacittà 040/362508. (GR)

VIA Mazzini libera perfetta mansarda con travi a vista, soggiorno con caminetto cucinotto camera matrimoniale bagno 75.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Mazzini, appartamento rifinitissimo, piano alto, composto da: ampio ingresso, due ampie stanze, cucina abitabile, bagno, wc separato, veranda, termoautonomo, serramenti alluminio, L. 135.000.000. Casacittà 040/362508. (GR)

VIA Montebello, rifinitissimo appartamento vista mare composto da: salone, cucina, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, terrazza abitabile, garage doppio, L. 310.000.000. Casacittà 040/362508. (GR)

VIA Pascoli stabile d'epoca mansarda con finestre abbaini, soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo 97.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Piccardi in ottima posizione d'angolo locale d'affari in buone condizioni. Possibilità di affitto oppure in vendita a L. 88.000.000. Cod. 136. Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

VIALE XX Settembre 130 mq ristrutturato in ottima casa d'epoca luminosissimo soggiorno 3 stanze cucina abitabile poggiori doppi servizi. Studio Benedetti 0338.5640595. (A6311)

VIALE XX Settembre, in bel palazzo d'epoca, appartamento panoramico su due livelli composto da: soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, due camere mansardate, bagno, ripostigli, termoautonomo, L. 240.000.000. Casacittà 040/362508. (GR)

VILLE prestigioso Contovello 4-5 stanze, salone, ecc., giardino, box. Vende Impresa 040/351442. (A6253)

ZONA BARRIERA impresa costruzioni vende appartamento primingreso composto da soggiorno cucina tre camere doppi servizi possibilità box. Tel. 040.634412.

ZONA Fiera in ottimo stabile d'epoca appartamento completamente ristrutturato composto da ingresso, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, poggiori, cantina, Termoautonomo. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Rossetti piano alto con ascensore luminosissimo primingreso luminoso ingresso porta blindata saloncino cucina abitabile due camere bagno completo termoautonomo. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA VIA CANTÙ vendesi villa costituita da soggiorno, cucina, quattro stanze, doppi servizi, cantina, giardino di 700 mq. Tel. 040/634412. Esclusi intermediari. (A6252)

ZONA VIA ROSSETTI impresa costruzioni vende primingressi costituiti da soggiorno cucina una due tre stanze doppi servizi cantina possibilità box. Tel. 040.634412.

Turismo e villeggiature

GRADO: settimanalmente affittasi appartamenti: maggio 300.000, giugno 450.000, luglio 700.000, settembre 350.000. 040/636565 0335/6399299. (A5576/23)

Diversi

ADORABILE ragazza molto bella, conoscerebbe uomo per relazione eventuale matrimonio 0330/353716. (G.VI)

APERTA splendida amante del sesso ragazza rossa venticinquenne dialogherebbe con uomo stesso interesse. 0348/6011506. (G.PA)

AVVENENTE simpatica signora meridionale cerca nuovi contatti maschili per amicizia eventuale relazione extra coniugale. 0339/6215889. (G.PA)

DIVORZIATA da poco tempo cerca uomo che sappia riempire i suoi vuoti. 0338/4296933. (G.PA)

ESUBERANTE estetica specializzata in massaggi tailandesi offre privatamente prestazioni solo uomini distinti. 0347/7827105. (A00)

MORA ventisettenne di Santo Domingo contatterebbe vero italiano per perfezionamento lingua. 0339/2969615. (G.PA)

SINGOLA 25enne cerca uomo di bella presenza per avventura possibile matrimonio 0339/5739787. (G.VI)

ZUCCHERO filato è il mio nome piccola, dolce, straordinaria bellezza. Ti prego tentami. 0347/7827105. (G.PA)

0347/8883249 proprietaria cascina cerca uomini docili per trascorrere le lunghe ore di solitudine. (G.PA)

L'azione formativa è stata oggetto di invito da parte della Giunta Regionale e gode del finanziamento dei tre organismi sopra indicati

BORSE DI FORMAZIONE IN AZIENDA

✓ Assegnazione di cinque borse di studio annuali per disoccupati.
✓ Compenso annuale lordo compreso fra lit. 14.400.000 e lit. 24.000.000.
✓ Nessun limite d'età, militessolito.
✓ Scadenza per la presentazione delle domande con l'indicazione dei riferimenti: **26 maggio 1999, ore 16.00.**

Rif. 1 1 borsa di studio nel settore della CHIMICA presso POLY-TECH srl, per laureati in Chimica o in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche. Progetto "Utilizzi innovativi di saccaridi per la preparazione di biomateriali e drug delivery systems"

Rif. 2 1 borsa di studio nel settore dell'INFORMATICA presso LOGO 2000 srl, per laureati in discipline tecnico-scientifiche. Progetto "Autore tecnico di manualistica elettronica"

Rif. 3 1 borsa di studio nel settore dell'INFORMATICA presso LOGO 2000 srl, per laureati in discipline tecnico-scientifiche. Progetto "Sviluppatore di software multimediale"

Rif. 4 1 borsa di studio nel settore dell'ELETTRICITA' ELETTRONICA presso ITAL-TBS spa, per laureati in Ingegneria Elettronica. Progetto "Sicurezza elettrica in ambito sanitario"

Rif. 5 1 borsa di studio nel settore dell'ELETTRICITA' ELETTRONICA presso ITAL-TBS spa, per laureati in Ingegneria Elettronica. Progetto "Controlli di qualità e di prestazioni di apparecchiature biomediche"

Modulo della domanda e informazioni: Consorzio per l'AREA di ricerca, Segreteria dell'Unità di Progetto Sviluppo Risorse Umane e Formazione, Padriciano 99, 34012 Trieste - Tel. 0403755277, http://www.area.trieste.it

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

COMUNE DI GORIZIA

AVVISO

È indetta l'edilizia privata per il servizio educativo e animativo nei Centri Estivi 1999 (impegno di spesa di Lire 106.000.000) da appaltarsi a cooperativa sociale istituita ex art. 2, c. 1 - lettera A) L.R. 7/92 e comunemente ai sensi e per gli effetti della L. 381/91. Le richieste di ammissione dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune di Gorizia entro le ore 12 del 17/5/1999 (anche via fax 0481/383211). L'estratto del bando è a disposizione presso l'Ufficio Istruzione del Comune (tel. 0481/383232, fax 0481/383222).

IL DIRIGENTE (dott.ssa Manuela SALVADEI)

LO STUZZICA **G**ENTE!



RECOARO
GINGERINO

TI PRENDE, TI SORPRENDE!